L'apertura della caccia: un morto e numerosi feriti (pag. 12)

Anno 103 Numero 199

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia st.sp. 2/1360): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.86 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 30 agosto 1971

Interc.: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 658.901
10126 Torino, via Marenco 32 - Telefono 668.644
10128 Torino, corso Mac d'Azeglio 60 - T. 658.900
20124 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 83.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682.140
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - Telef. 595.052
40139 Bologna, via Imerio 12/3 - Tel. 377.807/2
50132 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 670.244
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o data rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Mercatino personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., previsti il doppio, adesioni L. 7100 p.p. - Fidi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copia scrce... prezzo doppio - Estero (spediz. scrca con arretrati): *Argentina Pe.Ar. ...; *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile Cro. 2,70; *Canada c.s. 50; Cile esc. ...; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 1,60; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1,15; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 2,75; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli pt. 9, Bengasi pt. 11; Lussemburgo F.B. 10; *Malta ch. 1,6; *Messico pe. 7; *Nigeria p. ...; *Norvegia kr. 1,60; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; *Romania lei ...; *Somalia so. 3; *Spagna pst. 14; *Sud Africa rand 0,11; *Svezia kr. 1,50; Svizzera (cs. [illegible]; *Tunisia mill. 120; *Turchia l.t. 4,50; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80

Una terribile incognita dopo la tragedia nell'Adriatico

QUANTI SONO I DISPERSI?

A due giorni dall'incendio della nave-traghetto «Heleanna» due soli dati sono sicuri: 25 morti e 1089 persone salvate - La compagnia armatrice greca non ha comunicato finora (e forse non è in grado di farlo) un elenco delle persone imbarcate - Secondo dichiarazioni non ufficiali giunte dalla Grecia, sembra vi fossero 1020 passeggeri, più 97 uomini d'equipaggio (che darebbe un totale di 1117): in tale caso i dispersi sarebbero solo 3 - Ma si ha ragione di sospettare che un numero imprecisabile di persone siano salite a bordo della nave senza alcuna registrazione - Continuano le ricerche in mare

Troppo affollata la nave traghetto senza adeguate misure di sicurezza

Il capitano ha sorriso

Quando accade in mare una tragedia come quella dell'«Heleanna» puntualmente si registrano da parte dei naufraghi dichiarazioni molto dure nei confronti dell'equipaggio e del capitano. Ciò è inevitabile e comprensibile, indipendentemente da come si sono svolti i fatti. Chi ha visto la morte da vicino, chi ha provato l'angoscia d'un naufragio subisce uno choc emotivo che in qualche modo deve scaricare, trovando un colpevole o dei colpevoli.

Vogliamo fare questa premessa per richiamare noi stessi ad assoluta, fredda obbiettività. Le notizie sulla tragedia di ieri l'altro nell'Adriatico sono giunte nelle ultime ore affastellate e confuse. Prova ne sia il fatto — di per sé gravissimo — che si ignora il numero esatto delle persone imbarcate e che non vi è alcun elenco attendibile delle vittime e dei dispersi. Ma dalla valanga d'informazioni, spesso contraddittorie, un elemento balza subito incontestabile: ed è che la nave traghetto greca, definita pubblicitariamente «la più grande del mondo», era un enorme barcone, malandato, sottoposto ad una grande stress con un'attività febbrile in questo periodo estivo.

Nel boom delle vacanze e del turismo greco, la compagnia armatrice (chi si nasconde dietro questa formula generica?) badava in sostanza solo a fare quattrini. Quanti più possibile. Un mezzo era la vecchia? Non importa. La «Heleanna» doveva navigare lo stesso, anche per coprire il servizio che un'unità gemella, ancora più malconcia, aveva dovuto sospendere. Le scialuppe non solo erano insufficienti come numero, ma anche in gran parte inservibili, perché gli argani, che avrebbero dovuto automaticamente calarle in mare, non funzionavano. L'equipaggio, di soli 97 uomini per oltre mille passeggeri, era in gran parte addetto al ristorante, che a una volta funzionava a getto continuo: ma è senza significato il particolare che l'incendio devastatore si è sviluppato proprio in cucina per lo scoppio d'una bombola di gas o per una dispersione di combustibile.

Ma, purtroppo, non è tutto. A questa situazione disastrosa nel momento decisivo e tragico del sinistro si è aggiunto un comportamento inqualificabile da parte del comandante: quel capitano Demetrios Antipas che si è dimostrato insofferente per l'interrogatorio cui è stato sottoposto dopo lo sbarco in Italia — dov'è giunto senza un graffio, con la moglie e (sembra) con una valigetta. Alla televisione ieri sera è parso beffardo, con un sorriso affiorante sulle labbra. Un sorriso nervoso o una smorfia incontrollata?

Egli — c'era da prevederlo —

(Continua in 2ª pagina)

Il comandante Antipas esce dalla capitaneria di Brindisi

in sintesi

Le nozze nei giardini pubblici

GENOVA — I due sposi della comunità religiosa di Oregina, «ribelle» alla Curia, hanno celebrato le nozze nei giardini pubblici del quartiere. Niente Messa in piazza, per non «rompere definitivamente» con l'arcivescovo, ma canti religiosi al suono di chitarre.

(Servizio a pagina 5)

Liberata la studente genovese

VIBO VALENTIA — Francesco Segalà, 21 anni, rapito 12 giorni or sono in Calabria, è stato rilasciato ieri mattina dai banditi. Il padre avrebbe pagato 25 milioni.

(Servizio a pagina 5)

Bombe a Edimburgo

LONDRA — Due bombe sono scoppiate sabato notte nel castello di Edimburgo, dove sono custoditi i gioielli della Corona, durante una parata militare. L'attentato è stato attribuito dalla polizia a terroristi politici, probabilmente nord-irlandesi.

(Servizio di Renato Proni a pagina 7)

Contro il protezionismo Usa

ROMA — Il ministro dell'Industria, Gava, incontra oggi a Sirmione i rappresentanti dei settori più colpiti dalle misure decise da Nixon sulle importazioni negli Stati Uniti. Da parte sua, Zagari, ministro del Commercio estero, sta ultimando il piano di interventi per sostenere gli esportatori.

(Servizio di Mario Salvatorelli a pagina 13)

dal nostro inviato

Brindisi, lunedì mattina.

Quasi quarantott'ore sono passate dal tragico momento in cui la radio di bordo della «Heleanna» ha lanciato l'SOS per l'incendio a bordo, preludio ad una delle più terrorizzanti tragedie marine degli ultimi vent'anni, eppure — cosa incredibile — non si può ancora stilare un bilancio esatto delle vittime. Si oscilla tra cifre assai lontane, in modo particolare manca un elenco attendibile dei passeggeri e quindi il computo dei dispersi risulta quanto mai vago.

Le autorità greche hanno diramato comunicati contrastanti. Facendo una media si può desumere che 780 passeggeri si erano imbarcati a Patrasso, circa 240 erano saliti a bordo a Corfù, giovandosi della formula «biglietto aperto» (spiegheremo meglio in seguito di che cosa si tratta) portando a circa 1020 il totale delle persone accolte sulla «Heleanna». Unico dato certo, il numero dei membri dell'equipaggio: 97 (pochi, troppo pochi in rapporto alla folla dei passeggeri, e vedremo quanta gravità abbia assunto anche questo fatto). Totale: 1117 a bordo.

Di fronte a questo totale abbiamo due cifre sicure: quella dei superstiti, che fra passeggeri e equipaggio, ammonta a 1089 persone, e quella dei morti: 24 cadaveri ripescati nelle onde dell'Adriatico; un altro passeggero morto in ospedale, in conseguenza dello choc. Fa complessivamente 1114 persone. Di fronte ai 1117 che si sarebbero trovati sulla tragica nave traghetto, mancano all'appello tre persone, che sarebbero appunto i dispersi.

Ma, ripetiamo, i dati sono assai aleatori, soprattutto la cifra dei passeggeri saliti a Corfù con il «biglietto aperto» appare piuttosto esigua: i passeggeri parlano di una folla assai superiore. Il numero dei dispersi, potrebbe quindi essere dolorosamente molto più elevato, e non si potrà conoscere con esattezza tanto presto. Un elenco, secondo le norme, avrebbe dovuto essere compilato a bordo e consegnato alle autorità dei porti di sbarco. E' stato mai eseguito? E, in caso affermativo, che fine ha fatto?

Non risulta che il capitano della nave, Demetrios Antipas, lo abbia presentato alla Capitaneria di Brindisi: può darsi che sia andato disperso tra le fiamme. Probabilmente passeranno giorni e giorni prima che tutta la verità venga a galla: per ora non resta che sperare che sia meno disastrosa di quanto si teme.

Comunque, anche in questi limiti — di venticinque morti e di tre dispersi — la tragedia è già tale che impone una ricerca delle responsabilità, l'identificazione di eventuali colpe. E sotto questo rispetto la situazione della compagnia armatoriale e del capitano che comandava la nave traghetto non potrebbe essere peggiore.

La nave, innanzitutto, si è detto che era il più grande traghetto del mondo, e può anche esser vero. Ma bisogna aggiungere subito che era molto grande anche perché, fino a pochi anni fa, solcava i mari come petroliera. Poi la compagnia «Eftimiades Lines» l'aveva fatta trasformare in nave traghetto, con tutte le conseguenze che i rifacimenti portano con sé: cabine sistemate irregolarmente, difficoltà di comunicazioni interne, sistemazione perennemente provvisoria dei mezzi di salvataggio, e così via. La cosa più importante era che i passeggeri credessero di trovarsi su una nave veramente di lusso; perciò la massima cura era stata dedicata a quanto di più appariscente può essere richiesto dai crocieristi standard: vale a dire ristorante di prim'ordine, con orchestrina, piscina, personale di servizio abbondantissimo. Ed è questa in sostanza, un'altra pecca. Su certe navi italiane il rapporto fra personale di bordo e passeggeri giunge fino ad essere di uno a tre (e diciamo di passaggio che è questa una delle ragioni per cui le navi italiane sono assai ricercate). Sulla sventurata «Heleanna» i membri del-

Mario Dilio

(Continua in 2ª pagina)

Un gruppo di superstiti della «Heleanna» attende di scendere a terra dalla motonave che li ha salvati (Telefoto Ap)

Battelli militari, elicotteri ed aerei rastrellano il mare da Bari a Lecce

dal nostro inviato

Brindisi, lunedì matt.

E' spuntata la seconda alba dopo la tragedia della «Heleanna» ed ancora continuano le ricerche angosciose dei dispersi. Tutta la fascia costiera tra Bari e *Brindisi è ancora più a Sud, fino a Lecce, è battuta dai mezzi di soccorso. Ben undici navi (navi della Marina militare e due della Guardia di finanza), sette elicotteri e due aerei, oltre a numerose imbarcazioni della Marina mercantile, perlustrano il zona della sciagura. Il dramma della «Heleanna» si è svolto fra Torre Canne e Savelletri, dodici miglia al largo, ma se il mare vela altri cadaveri, questi possono essere stati trasportati lontano dalle onde e dalle correnti.*

A terra, intanto, nei centri di raccolta di Brindisi, Monopoli, Bari e Fasano tutti sono impegnati e mobilitati a prestare aiuto agli scampati. Sono giunti più di mille a bordo di decine di imbarcazioni, grandi e piccole, terrorizzati, sotto choc, gli occhi allucinati. Sono stati sbarcati più di cento feriti (ma nessuno fortunatamente grave) e ventiquattro cadaveri. Nella serata di ieri si era sparsa la voce che il mare aveva restituito altri cinque cadaveri, qualche chilometro a nord di Lecce, sulla spiaggia di «Casalabate». Carabinieri e sottufficiali si sono subito recati nel posto; la voce era infondata.

Per tutta la giornata di sabato e ancora ieri ne sono corse molte di voci. Il numero dei morti è salito, poi disceso, poi ancora risalito. Nella inevitabile confusione seguita al disastro era impossibile controllare tutto, rendersi conto di persona. Ma già ieri sera è stato possibile fare un primo bilancio attendibile: 24 morti, cui se ne aggiunge un altro, deceduto in ospedale. Le persone ricoverate in ospedale sono state 139, ma la maggior parte sono già state dimesse. Quanto ai nomi delle vittime, di sono ancora molte incertezze: alcuni cadaveri devono ancora essere riconosciuti.

Gli scampati sono stati accolti un po' ovunque, negli alberghi, in edifici pubblici, in case private. Quasi tutti sono sbarcati dalle imbarcazioni che li avevano tratti in salvo sommariamente vestiti, alcuni addirittura in pigiama.

Le prefetture dei centri di raccolta hanno ordinato che sabato notte e ancora ieri notte rimanessero aperti i magazzini di vestiario: tutti hanno ricevuto dei «buoni» per rifornirsi di biancheria ed effetti di prima necessità. Molti naufraghi sono già ripartiti in treno o in aereo con biglietti rilasciati dalle autorità; molti in macchina, con i parenti giunti ieri da ogni parte d'Italia.

Soltanto ora, a due giorni dalla sciagura, comincia ad esserci un minimo di ordine. Per due giorni è stato un rincorrersi di appelli disperati: genitori quasi impazziti che cercavano notizie dei loro figlioli, mariti che avevano visto la moglie in mare in balia delle onde, a qualche metro da loro, e poi erano stati trasportati lontano dalla corrente prima di essere salvati. Per due giorni, negli alberghi e negli ospedali, è stato un susseguirsi di racconti allucinanti. Sentiamo alcuni di queste testimonianze.

Paola Tagliaferri, 27 anni, insegnante di Reggio Emilia, faceva parte del gruppo di turisti dell'agenzia vacanze di Milano. Il suo racconto è sconvolgente: «Il comandante della nave, quando il fumo si è levato da poppa, ha ripetuto più volte all'altoparlante: "State calmi non c'è pericolo". E più tardi, era ormai passata un'ora, ha detto testualmente: "Tornato alle cuccette, il pericolo è passato". Infine un uomo dell'equipaggio ci ha assicurato che l'incendio era stato spento. Ma cinque minuti dopo abbiamo visto un gran fumo entrare nei corridoi della nave. La paura è diventata terrore, molta gente urlava: "Fate presto, calate le scialuppe". Ricordo quei momenti come un incubo assurdo, ero quasi paralizzata! Io non so nuotare e non si trovavano salvagenti. Devo la mia vita ad un ragazzo di cui non so neppure il nome. Si è sfilato il suo giubbotto e me l'ha dato».

In un albergo nelle vicinanze della stazione abbiamo parlato con un artigiano torinese, Cosimo Fiorentini. Era sulla «Heleanna» con la moglie, di origine greca, e con il figlioletto. Si sono salvati tutti e tre, ma l'esperienza — ha affermato il Fiorentini — è stata tremenda, da lasciare per sempre una traccia. «Sono stato una dei primi ad accorgermi del fumo e delle fiamme che provenivano da poppa — ha raccontato —. Ho gridato con tutte le mie forze, in giro non c'era neppure un uomo dell'equipaggio. Erano le 3,20. Accanto a me si sono radunate molte persone, quasi tutte quelle che si erano accampate alla meglio nella sala-ristorante. La nave era stracarica, trasportava un numero di persone superiore alle sue possibilità. C'è stato detto di stare calmi. Poi hanno cominciato

Livio Zanotti

(Continua in 2ª pagina)

RISCALDAMENTO
INVIO GRATUITO DOCUMENTAZIONE

Senza impegno e gratuitamente inviatemi i Vs. Stampati e prezzi (scrivere crocetta sui interessi)

○ Caldaie ○ Bruciatori ○ Stufe ○ Blocchi termici

Devo riscaldare:
○ Immobile ○ Appartamento singolo ○ Villa

Metri cubi Combustibile preferito

Installatore di mia fiducia

Spedire a Sig.

Via ( )

TECNOTERMO S.p.A.
Via Cellini 22 (10126) Torino

Sorprese in Coppa
Pari (1-1) della Juve con il Bari
Battuti Napoli e Roma

Agostini Hailwood
una sfida "bluff"

Servizi sportivi da pag. 8 a pag. 11

L'Heleanna incagliata presso la costa pugliese

Tardivo e contraddittorio l'ordine di lasciare la nave

Gli argani delle scialuppe non erano funzionanti

Implacabili le accuse dei naufraghi

(Segue dalla 1ª pagina)

a mettere a mare le scialuppe, ma gli argani non funzionavano. Tutti correvano come pazzi alla ricerca di un salvagente o di un qualsiasi mezzo utile per galleggiare. Con i miei familiari e altre persone abbiamo calato in acqua un battello di plastica, ma per il peso e per le onde si è subito ribaltato. Ho sostenuto il mio bambino per tre ore mentre il mare si agitava sempre più. Poi finalmente un motopeschereccio di Monopoli ci ha preso a bordo».

Un altro torinese, scampato alla tragedia, è Eugenio Cormuto, in viaggio con la moglie Margherita e il figlio Davide, di 2 anni, salvatisi con lui. «Quando siamo usciti dalla cabina, alle 5,30, siamo stati avvolti da nubi di fumo. Gli altoparlanti invitavano alla calma, ma c'era un panico indescrivibile. Dopo mezz'ora ancora l'altoparlante ha detto che le fiamme erano state circoscritte. Non era vero, le fiamme uscivano dagli oblò e la gente in preda al terrore si gettava dalle murate pur di sfuggire al fuoco. Molti erano senza salvagente, non ce n'erano a sufficienza per tutti.

«Sul ponte c'erano quasi 400 persone che erano state imbarcate a Corfù. Erano senza cabina e quindi anche senza quelle maledette cinture. Io stesso mi sono gettato in acqua così, senza un pezzo di salvagente. E anche mia moglie. Io sono vivo per miracolo. Ecco il mio salvatore». *E il torinese indica un greco, il dott. Sotirios Beris, cardiologo di Atene, il quale ha salvato oltre 30 persone, calandosi tra i primi in un gommone e tirando poi a bordo tutti quelli che si gettavano in acqua nelle vicinanze. Il dott. Sotirios Beris si è prodigato in modo veramente ammirevole anche a detta di altri passeggeri che egli ha tratto in salvo.*

Durissime le accuse contro il comandante, Demetrios Antipas, e l'equipaggio della «Heleanna». Dice *Alberto Gnocchi, 33 anni, tecnico di un'impresa milanese che lavora in Grecia:* «Ho visto il comandante mettersi in salvo tra i primi, insieme a due donne, una delle quali aveva con sé una valigetta. Fino a un attimo prima aveva raccomandato a tutti i passeggeri di stare calmi, che non c'era pericolo. Nessun componente dell'equipaggio muoveva cosa fare. Quattro scialuppe di salvataggio, che erano a poppa, sono andate distrutte dalle fiamme prima di essere calate in mare».

Sentiamo ancora Giovanni Peroni, di Senigallia: «Lo sfollamento della nave è avvenuto in un caos indescrivibile. Ho visto con i miei occhi il comandante mettersi in salvo tra i primi». *Un turista francese:* «I primi ad abbandonare la nave sono stati proprio i membri dell'equipaggio, insensibili alle grida delle donne e dei bambini».

L'accusatore più spietato del comandante è l'ingegnere elettronico milanese Pier Giuseppe Fiorito. E' stato salvato con la moglie dalla nave russa «Svoboda», la stessa che ha preso a bordo il capitano della «Heleanna». «L'avessi avuto davanti — *ha detto il Fiorito con voce dura* — l'avrei ucciso, per vendicare quei bimbi che ho visto scomparire in mare. Lui se n'è andato, lasciandoci tutti a morire».

Lo sfogo ha avuto un seguito, perché ieri l'ing. Fiorito è andato in Questura, a Bari, e ha presentato denuncia contro l'Antipas e la società armatrice «Ethymiades», rilevando che il comandante è venuto meno ai suoi doveri di assistenza. Nella tragedia dell'«Heleanna» ci sono molte colpe e responsabilità che debbono essere chiarite dall'inchiesta sulla tragedia, inchiesta che è già stata iniziata.

l. z.

La nave si è arenata a 200 metri da riva

BARI, lunedì mattina.

Il relitto della «Heleanna» ha percorso circa cinquanta miglia da quando è scoppiato l'incendio. Per una parte del tragitto è stato trainato da rimorchiatori, che cercavano di portarlo nel porto di Brindisi. Nella tarda serata di sabato, probabilmente a causa della burrasca, ha spezzato i cavi ed è andato alla deriva per tutta la notte.

Infine il vento l'ha sospinto verso la costa, mandandolo ad arenarsi sulle secche di San Cataldo, a 200 metri da terra. Le autorità italiane hanno posto il relitto sotto sequestro. Nessuno può salirvi né avvicinarsi.

(Ansa)

Due immagini di naufraghi salvati: una giovane donna ferita e un padre col figlioletto in braccio (Telefoto)

Il capitano dell'"Heleanna„ smentito dagli stessi greci

L'ultimo a lasciare il traghetto è stato il ragioniere con i soldi

dal nostro inviato

Brindisi, lunedì mattina.

Demetrios Antipas, 43 anni, comandante della «Heleanna», è stato interrogato a lungo alla capitaneria del porto, dal col. Menna. Antipas è un uomo dalle folte sopracciglia, con un gran naso da pugilatore e lo sguardo sfuggente. Per mezz'ora ha evitato di rispondere alle domande del colonnello, proprio come un pugile che eviti il combattimento; ha divagato e si è richiamato ai regolamenti internazionali, in base ai quali il disastro sarebbe di competenza delle autorità greche, poiché si è verificato al di fuori delle acque territoriali italiane.

Alla fine gli è stato posto davanti un questionario con 85 domande. Abbiamo potuto ascoltare tre delle sue risposte, che un interprete traduceva. «*Non so dire come sia scoppiato l'incendio. Ho dato l'allarme alle 6,25 a tutti i passeggeri, facendo sparare razzi. Ritengo che i danni subiti dalle automobili siano ingenti. Circa trenta sono distrutte*».

Respinge ogni accusa di negligenza, sorride alle domande più maliziose; alle insistenze del colonnello fa gesti di insofferenza: pare che non si renda conto di essere stato, fino a due giorni fa, il comandante di una nave su cui almeno ventiquattro persone sono morte.

Quando esce dalla capitaneria, Antipas è circondato dai giornalisti piombati a Brindisi da ogni parte d'Europa. Sopporta con una specie di ostentata rassegnazione il fuoco di fila delle domande. Le sue risposte potrebbero servire per un manuale del perfetto comandante.

«Chi ha lasciato per ultimo la nave?».

«*Io*».

«Con quali mezzi?».

«*Sono saltato in mare con una scialuppa*».

«C'era qualche passeggero in soprannumero?»

«*Nessuno*».

«Perché non è stato lanciato l'allarme?»

«*Ho lanciato l'allarme io stesso*».

«Come erano gli impianti di sicurezza?»

«*Ottimi*».

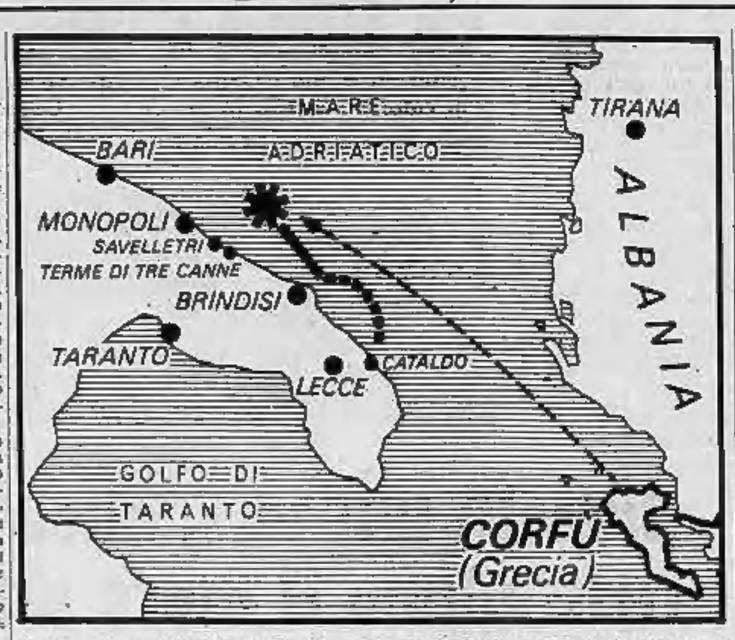
«Ed i mezzi di salvataggio?»

«*Perfetti. Tutti conoscono il loro salvagente, e l'equipaggio, addestrato in modo eccellente, si è comportato benissimo*».

«Come spiega il disastro?»

«*Sono cose che sono sempre capitate e sempre succederanno*».

Purtroppo per lui, le sue affermazioni sono smentite dai suoi stessi uomini. Abbiamo rintracciato quattro membri dell'equipaggio, ospitati dalla Croce Rossa italiana. Sono marinai e camerieri, tutti giovanissimi: Vasilios Karaberis, 18 anni; Nicolas Yavasis, 19 anni; Georgios Kardanos, 20 anni, Dimitrios Pavlavis, 16 anni. Hanno visto il comandante calarsi in mare mentre un gruppo di passeggeri era ancora stretto sulla prua della nave. Kardanos precisa: «*Non è vero che mancava l'acqua. L'acqua c'era, ma non avevamo tubi di lancio adatti, così l'acqua piovuta sulle fiamme senza pressione*».



Perché non è stato dato l'allarme?

Pavlavis spiega: «*L'incendio non sembrava grande, dicevano che sarebbero riusciti a spegnerlo. Poi si è sviluppato quando ha raggiunto le fiancate della nave che erano stracariche di vernice. Allora è esploso il panico. Certe barche non hanno potuto essere calate perché gli ormeggi erano arrugginiti*».

Poi una singolare precisazione, che demolisce quanto ha detto il comandante: «*L'ultimo a scendere dei nostri, alle 6,30, è stato il ragioniere, Skordas, con la valigia dei denaro e dei documenti. Sulla prua c'era ancora gente*».

Livio Zanotti

Il capitano ha sorriso

(Segue dalla 1ª pagina)

ha parlato di fatalità, ha detto che, in sostanza, le sciagure in mare ci sono sempre state e sempre ci saranno, rammaricandosi tuttavia perché nella stiva una trentina di macchine almeno sono andate distrutte dal rogo.

Per giudicare questo capitano sembrano della massima importanza queste sole circostanze: il fuoco si sviluppò all'alba; un vero allarme non si ebbe mai solo verso le 7,30 e le 8 fu impartito l'ordine di abbandonare la nave. Prima di quell'ordine — confuso, udito da pochi in un caos indescrivibile — erano trascorse almeno due o tre ore nelle quali la nave traghetto «più grande del mondo» avrebbe potuto avvicinarsi alla costa, cominciando operazioni di salvataggio più facili e ordinate.

Ha parlato di fatalità, — abbiamo detto — e c'era da prevederlo. Ma era assai meno prevedibile il suo contegno: non una parola per commentare il disastro, non un'espressione di cordoglio per le vittime.

Evidentemente, oltre a tante altre cose, ignora il codice di comunità della gente di mare.

Solo 97 persone per oltre mille passeggeri

Gran parte dell'equipaggio era addetto al ristorante

(Segue dalla 1ª pagina)

l'equipaggio, come abbiamo visto e come è stato dichiarato dalle autorità greche, era di 97. Il rapporto era dunque inferiore a quello di uno a dieci. Ma i passeggeri non potevano accorgersi, poiché la maggiore parte di questi 97 erano al loro servizio, come camerieri, come cuochi, come inservienti, e ne restavano ben pochi per servizi molto più importanti: nella sala macchine o alla manutenzione dei mezzi di salvataggio. Personale poi scarsamente preparato e, tutto sommato, di ben poco affidamento: lo si deduce dai racconti dei superstiti, come riferiamo in un altro servizio sulla tragedia.

Proseguiamo la relazione sulle manchevolezze della nave. A Brindisi tutti dicono che, dei due motori, uno era in avaria fin dalla partenza. Il capitano ordinò ugualmente di salpare le ancore. Perché? La risposta non è difficile. Un'altra nave della stessa compagnia, la «Ledra», che avrebbe dovuto imbarcare molti passeggeri a Corfù e portarli in Italia, era ferma per un guasto ai motori. I suoi passeggeri avrebbero dovuto attendere a Corfù giorni e giorni, con danno finanziario notevolissimo per la compagnia (la cui veniva addebitato il mantenimento) ed una perdita di prestigio incalcolabile. Ecco perché la zoppicante «Heleanna» ricevette l'ordine di partire comunque e di imbarcare a Corfù tutti quelli che volevano salirvi. Ed ecco perché il numero dei passeggeri salì in modo esorbitante e non è possibile sapere esattamente quanti fossero. Anche ammettendo che fossero, come abbiamo detto, 1117, erano sempre troppi rispetto alla capacità della nave. Sembra ormai accertato che la «Heleanna» fosse abilitata a portare un numero massimo di 954 passeggeri (in questa cifra rientrerebbe quindi il numero fornito dalle autorità greche); oltre a questo numero, la compagnia sarebbe totalmente irresponsabile e non avrebbe più vigore la polizza di assicurazione contro i sinistri.

Norme precise e severe (sulla carta) regolano le misure di sicurezza antincendio a bordo di qualsiasi nave. Sono state rispettate? Non pare. Il fuoco è divampato in cucina, più probabilmente per uno scoppio di bombole, forse per un rigurgito di combustibile. In entrambi i casi, una colpa grave c'è: le bombole sono severamente vietate; il combustibile non avrebbe dovuto trovare esca nelle pareti di legno, nei tavoli e nelle sedie di «formica».

Quanto ai mezzi di salvataggio, è assodato che erano del tutto insufficienti. In totale, la nave contava dodici scialuppe da cinquanta persone. Avrebbe potuto quindi consentire l'imbarco di 600 persone: grosso modo, la metà dei presenti. Ma di queste dodici, soltanto quattro hanno potuto essere calate nella massima confusione, assieme a qualche gommone.

Forse il disastro avrebbe potuto essere evitato, o per lo meno ridotto, se il personale, a cominciare dal capitano, si fosse comportato come vogliono le leggi del mare. Invece anche a questo riguardo esistono accuse gravissime. L'allarme fu dato in ritardo (evidentemente dopo che il comandante si era consultato con la direzione della linea ad Atene, ed aveva ricevuto ordine di proseguire, tentando di spegnere l'incendio con i mezzi di bordo) e in un disordine totale. Più che di avvertire i passeggeri del tremendo pericolo, sembra che i marinai si siano preoccupati di conquistare un salvagente. Il capitano — secondo le dichiarazioni di diversi passeggeri — sparì quasi subito e la nave rimase abbandonata a se stessa. E' l'aspetto più sconcertante di tutta la vicenda. Se a bordo fosse rimasto qualcuno in grado di imporsi non sarebbe successo, probabilmente, il disastro. Anziché mantenersi con il vento in poppa, che spingeva le fiamme lungo la nave, un comandante avrebbe dovuto far rivolgere la prua contro il vento: così le folate, sempre più rabbiose (il mare toccava forza cinque) avrebbero spinto le fiamme fuori della poppa, nel vuoto e sarebbe stato anche più facile azionare le pompe antincendio (sembra che ce ne fossero, non si sa se erano efficienti). Invece la nave continuò a bruciare, e la gente cominciò a morire.

Ora la «Heleanna» giace arenata sui fondali di San Cataldo, venti miglia a nord di Brindisi. Le motovedette della finanza vi vanno attorno giorno e notte, montando la guardia: nessuno deve salire a bordo, salvo i funzionari del ministero della marina mercantile greca, giunti oggi per le indagini. E non si esclude che, non appena solleveranno a bordo, non si trovino dinanzi qualche corpo devastato dalle fiamme. Qualcuno di coloro — quanti sono? — che finora risultano dispersi.

m. d.

I corpi di alcune vittime nel cimitero di Monopoli (Tel.)

Altre accuse al capitano

Ieri sera a Milano giunti 64 scampati

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

A bordo di un aereo privato e di un «DC 6» dell'Aviazione militare, sono giunti ieri sera a Milano 64 naufraghi del traghetto greco «Heleanna». Il primo aereo è giunto alle 20,50, il secondo alle 21,16. Era atteso nella nottata un terzo aereo, con un altro centinaio di naufraghi, ma all'ultimo momento non è stato possibile preparare un piano di volo.

Il piccolo aereo privato portava otto francesi ed un ingegnere olandese che da molti anni lavora in Italia. Si tratta dell'ing. Irish Stephenson, di 31 anni, abitante a Milano, dove dirige una grossa ditta americana. Irish Stephenson ha pronunciato un duro commento nei confronti del comandante e dell'equipaggio dell'«Heleanna»: «Mi sono trovato nella scialuppa in cui era il capitano. Era in borghese e gridava ai naufraghi che cercavano di salire a bordo che non c'era più posto. Sono rimasto per due ore e mezzo in mare e per tutto questo tempo il capitano non si è mai preoccupato di organizzare il salvataggio degli altri naufraghi».

«Quando è stato dato l'allarme — *ha detto ancora l'ingegnere* — i marinai della "Heleanna" hanno escluso che i passeggeri corressero pericolo: molti che dormivano nelle cabine, non sono stati svegliati. Quando erano la situazione si era fatta drammatica si sono verificate vere e proprie scene di panico. Le scialuppe non erano in ordine: i congegni di alcune erano talmente arrugginiti che non è stato possibile smuoverle. Ho visto alcuni gettarsi in mare senza cintura di salvataggio. Quando la nave è stata completamente avvolta dal fumo tutti i marinai l'hanno abbandonata, lasciando i passeggeri in balia di se stessi. Posso dire di aver constatato sulla "Heleanna" una disorganizzazione veramente indescrivibile».

Sull'aereo militare giunto poco dopo erano, fra gli altri, i coniugi Fossati, di Torino. «Sono riuscito a stento a salire su una scialuppa — *ha detto fratellosamente il signor Fossati* —. Quando è stata calata in mare, però, l'imbarcazione si è spezzata in due tronconi. Mia moglie ed io, con altri naufraghi, siamo rimasti in acqua per cinque ore. Non ho altro da dirvi. E' stata un'avventura immensa e non vedo l'ora di tornarmene a casa, per cercar di dimenticare tutto».

Noretta Gilioli, di 21 anni, da Montecchio di Reggio Emilia, ha raccontato: «Ero in cabina e sono stata improvvisamente svegliata dal trambusto della gente che correva in coperta. Ho cercato un salvagente, ma non lho trovato. Mi hanno poi detto che ne mancavano più di quattrocento. Finalmente sono salita in coperta ed ho visto un gran fumo levarsi dal boccaporto. Ero insieme ad una amica. Appena siamo riuscite a trovare una cintura di salvataggio, ci siamo gettate in mare. Una volta in acqua, abbiamo cercato di raggiungere una scialuppa, ma non ci è stato possibile. Abbiamo visto che su una delle imbarcazioni c'era il capitano con altri marinai: non si occupavano minimamente di trarre in salvo i passeggeri».

Gino Mazzoldi

Sarebbero tre le vittime torinesi

Servizio a pag. 4

Primo elenco dei morti identificati

nostro servizio

BRINDISI, lunedì mattina.

Delle venticinque vittime della tragedia della «Heleanna» molte attendono ancora di essere identificate. Con certezza assoluta si conoscono soltanto i nomi di dieci morti; per altri tre l'identificazione è quasi sicura.

Questo l'elenco delle vittime identificate: Giuseppe Baldelli, pensionato 75 anni, residente a Fano (morto nell'ospedale civile di Brindisi in seguito a grave stato choc e collasso cardiocircolatorio); Maria Asinacopulu in Vecchino, 33 anni, nata a Patrasso, ma residente a Torino; Denise Bilhaut, 24 anni, di Bitry sur Senne; Eulochia Wasella-Cicolella, 50 anni, nata a Patrasso, ma residente a Firenze; Alfonsina Fabbri in Strazzeri, 53 anni, abitante a Bologna in via Cremona 12; Georges Moustakides, 20 anni, greco, residente a Marsiglia; Maruska Belli, 23 anni, residente a Montemaggiore Belsito; Caterina De Giacomo, 30 anni, abitante a Torino in via Ugo Foscolo 8; Aldina Baldrighini, 30 anni, abitante a San Costanzo (Pesaro); Joanna Gerogopulos, greca, abitante a Monaco di Baviera.

L'identificazione ha ancora un minimo margine di dubbio per Demetrios Desmotonomo-Idos, 41 anni, greco, e per Afra Anzolini in Bagolini, 40, abitante a Firenze. Sembra che sia stato identificato anche il cadavere del marito della Zecchino.

Nella serata di ieri la prefettura di Bari ha diffuso un comunicato secondo il quale i superstiti della «Heleanna» sono 1089, dei quali 271 feriti, 148 ricoverati a Brindisi (in parte dimessi), 88 a Bari e 134 a Monopoli.

Le salme recuperate sono 24. Questo il dettaglio:

BARI: superstiti 193, morti 1, feriti 88.

BRINDISI: superstiti 433, morti 14, feriti 148.

MONOPOLI: superstiti 277, morti 9, feriti 34.

Totale: 1089 superstiti, 24 morti, 271 feriti.

I dispersi dovrebbero essere 16, secondo un calcolo ufficiale. Però questa sera in Prefettura, da fonte non ufficiale, è stato detto che gli scampati sarebbero 1101 ed i dispersi ancora una sessantina.

a. r.

Una superstite dell'«Heleanna»: ha il terrore negli occhi

"L'ultimo film„ di Dennis Hopper a Venezia

IL WEST VIOLENTATO DAL PROFETA HIPPIE

Il regista di «Easy rider» ha narrato un'altra storia di brutalità - Una «troupe» hollywoodiana contamina la gente primitiva di un villaggio peruviano ★ Brigitte Fossey, protagonista della pellicola francese

dal nostro inviato

Venezia, lunedì mattina.

Non che prima si sia fatto altro, ma insomma specialmente ieri, domenica, si sono celebrati al Lido i lenti fasti del film difficile. E se la bontà di una mostra cinematografica dovesse argomentarsi dalla sua attinenza con l'enimmistica, la presente edizione potrebbe dirsi esemplare.

Il pezzo più atteso era la seconda opera dell'ex attore e grande amico di James Dean, l'americano Dennis Hopper, intitolata *The last movie* («l'ultimo film»), da un soggetto dello stesso regista e dello sceneggiatore Stewart Stern. Ma Hopper non è, o non è più l'autore lineare, fluente e ispirato, quale ammirammo in *Easy rider*, il film che lo ha fatto conoscere in tutto il mondo come poetico cantichiaro dell'«hippismo». Si è invischiato in un lungo (tanto lungo) racconto allegorico fondato su un'idea non troppo peregrina: la corruzione che l'uomo incivilito, anzi americano, anzi, a far peggio, cinefilo, porta in un luogo incontaminato; [illegible] sul vecchio equivoco che l'innocenza, anzi che un dono o una conquista spirituale, sia uno stato di natura o peggio ancora la caratteristica di certi popoli.

Una «troupe» cinematografica di Hollywood, compendiante in sé tutti i requisiti della violenza americana, si trasferisce in un villaggio del Perù per girarvi un *western* in cui ha parte principale il giovane attore Kansas, detto proverbialmente «Gringo». Senza che vi faccia nulla di speciale, ma solo con la sua presenza, coi suoi modi, coi suoi costumi, essa inquina l'aria già purissima e cristallina, suscitando nella gente del villaggio, la cui fantasia si esprimeva in rappresentazioni primordiali e genuine, regolate dal parroco, non già malvisse ma purtroppo una smania emulativa: talché le ragazze si danno a volere elettrodomestici e pellicce di visone, e i fantasisti locali si danno l'aria di voler girare anch'essi un film, con «giraffe» e «padelloni» di vimini, cioè di mera apparenza: salvo che a differenza degli hollywoodiani maestri di simulazioni spettacolari, essi quando «girano» si picchiano e si sparano davvero.

Ne risulta la mostruosa contaminazione di due civiltà repugnanti, dove la cattiva guasta a vista d'occhio la vera. Colui che soffre direttamente di questo stato di cose fino a piangerci su, è il «Gringo», innamorato dell'indigena Maria ch'egli vede pervertirsi nel modo che s'è detto, ma senza tuttavia esser capace di ribellarsi, tenendo il piede in due staffe, partecipando anche lui, e generosamente, alle pratiche disoneste degli hollywoodiani, anche chi [illegible] bevute, duplici amori, sbordellamenti, orge e via dicendo.

L'impostatura del film, se non chiarissima, è afferrabile; e nella prima parte cadono momenti assai belli, in cui assistiamo alla forzata sovrapposizione del mondo del cinema con le sue scellerate fandonie (le furibonde sparatorie del *western*) sul mondo della natura, la incolume freschissima e stupendamente ritratta, natura peruviana. Ma poi tutto si avviluppa e confonde in saggio di cinema faticosamente «aperto». L'iterazione imperversa, si perde il filo, si desidera, in tanto profluvio d'immagini sconnesse, il beneficio di un punto fermo. Aspettalo! Il film finisce perché tutti i film, prima o poi, devono finire; e finisce in uno dei venti o trenta modi in cui sarebbe potuto finire molto tempo innanzi. Ad ogni modo, nonostante l'imbarazzo e il peso di un film visibilmente «combinato», si tratta di un'opera di pregio, dove sfoggia notevoli qualità emotive lo stesso regista in veste di protagonista, e tutti gli altri (un po' meno Tomas Milian, un prete piuttosto svogliato) risentono di una guida attentissima, specialmente le donne che in fatto d'averci il diavolo in corpo, non scherzano davvero.

Buio, ma d'una qualità più letteraria, anche nel francese «*M. comme Mathieu*» «M. come Mathieu», opera prima del trentaseienne Jean-François Adam, esperto di regie teatrali. In apparenza abbiamo un marito (Mathieu) più che esemplare: perché non solo è innamoratissimo della moglie Jeanne, ma l'unica rivale che le contrappone è una certa Muriella che le somiglia come due gocciole d'acqua, salvo che è un pochino più giovane. Per così sdoppiata, ogni moglie vorrebbe trovarsi nei piedi di codesta Jeanne, molto più che il marito ha il fascino scuro di Sami Frey. Vero è che anche Jeanne-Muriella (due donne, ma una stessa attrice) riceve grazia di Brigitte Fossey, l'interprete cresciuta (e cresciuta molto bene) di *Giochi proibiti* di Clément.

L'ex bambina prodigio (del film «Giochi proibiti») Brigitte Fossey a Venezia

Perché dunque questo Mathieu è così disperatamente triste, e vive solo come un cane, e non conclude nulla, e visita ogni tanto la moglie, ma solo ogni tanto e dietro il di lei permesso? Perché soffre, in accomandita cinematografica, della crisi esistenziale dei trentenni, e suo unico tetto, sua unica fonte di sostentamento è il «rifiuto» tra doverose virgolette.

Parliamoci chiaro visto che il film non ci fa. Mathieu è un nevrotico spinto, un povero malato, e la concorrenza ch'egli si finge tra la moglie e l'amante non esiste: Muriella non è che Jeanne ricordata al tempo del primo innamoramento. Solo sparando contro Muriella, ovvero illudendosi di sparare, egli si scaluppia, ed esce risanato dalla crisi esistenziale dei trentenni, e dalla sua unica fonte di sostentamento è il «rifiuto» tra doverose virgolette.

Parliamoci chiaro visto che il film non ci fa. Mathieu è un nevrotico spinto, un povero malato, e la concorrenza ch'egli si finge tra la moglie e l'amante non esiste: Muriella non è che Jeanne ricordata al tempo del primo innamoramento. Solo sparando contro Muriella, ovvero illudendosi di sparare, egli si scaluppia, ed esce risanato dalla crisi esistenziale dei trentenni, e dalla sua unica fonte di sostentamento è il «rifiuto» tra doverose virgolette.

Leo Pestelli

MUSICA PER CENTOMILA HIPPIES NELL'ESSEX

Botte, droga e libero amore al festival-pop di Weeley

Zuffe furibonde fra gli «angeli dell'inferno», poliziotti ed ex-parà del servizio d'ordine - I giovani, giunti con tutti i mezzi dall'Inghilterra e dall'estero, hanno vissuto in «comuni» sotto tende e capanne di paglia - Sedici feriti, settantacinque arrestati

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Dalla distesa erbosa attorno al villaggio di Weeley, nell'Essex, ripartono stamattina gli «hippies» che hanno preso parte al Festival di musica pop. Più di centomila ragazzi e ragazze tornano a casa, dopo settantadue ore di musica fragorosa, di [illegible] psichedelici e di libero amore. Sui trenta ettari dove si è svolto il Festival sono rimaste le capanne di paglia, i rifiuti. I giovani, vestiti nelle fogge più strane, si salutano: «Arrivederci al prossimo anno».

Il Festival di musica pop di fine agosto è diventato il congresso nazionale della gioventù britannica, almeno di quella che contesta il modo di vivere delle generazioni più anziane. Come sull'isola di Wight gli anni scorsi, la manifestazione di Weeley è stata imponente. Si attendevano diecimila persone, ne sono arrivate circa 130.000, a piedi, in macchina, in treno, con l'autostop. Hanno vissuto in «comuni», sotto le tende variopinte e sotto capanne fatte con balle di paglia. Alcune di queste capanne si sono incendiate, sei ragazzi sono rimasti ustionati.

Anche il Festival di quest'anno avrebbe dovuto essere un'esperienza pacifica, ma sabato e ieri esso è degenerato nella violenza, a causa di un centinaio di «hell's angels». Questi «angeli dell'inferno» hanno il culto della violenza, girano in potenti motociclette, indossano giubbotti di pelle e portano distintivi nazisti.

A Weeley, tuttavia, gli «angeli» hanno avuto la peggio: dieci di essi sono finiti all'ospedale con la testa rotta, settantacinque sono stati arrestati, le loro lucide motociclette sono state distrutte dagli addetti all'ordine. Prima di essere espulsi dal campo, gli «hell's angels» avevano promesso che sarebbero tornati in forze per vendicarsi. Ma non si sono più visti. Alcuni di loro hanno pianto davanti alle motociclette sfasciate. Contro gli «angeli» sono intervenuti sia paracadutisti, assoldati dagli organizzatori, e poliziotti armati di sfollagente. Negli scontri, si è fatto uso di aste, di bastoni con anima di ferro, di catene per bicicletta e di chiavi inglesi.

Gli «angeli» volevano imporre il loro servizio d'ordine — come avevano fatto altre volte in simili occasioni — ma sono stati affrontati con decisione, dopo che si erano impadroniti di alcune jeeps ed avevano espugnato la tenda dove era situato il reparto. Alla fine, tutti gli «hell's angels» sono stati messi fuori combattimento. E' ripreso così lo spettacolo, al quale hanno partecipato quarantanove complessi musicali, dai nomi come «Aria ricurva», «Lex Harry Il grasso», «Le facce». Subito è tornata la [illegible]: nei loro sacchi a pelo, distesi sull'erba o sotto le capanne, i giovani si sono abbandonati al piacere della musica.

Naturalmente, si è fatto uso di marijuana e di altre droghe, ma la polizia non ha effettuato alcun arresto. Gli agenti si sono tenuti lontano dal Festival per permettere ai giovani di vivere le loro tre giornate di assoluta libertà. Sono sorte «comuni dell'amore» di breve durata, centri di assistenza per i drogati e per la distribuzione gratuita di cibo. La musica non si è interrotta neppure nella notte. Durante le soste i giovani si sono raccolti in meditazione o in preghiera per il dio Krishna.

L'ingresso al Festival costava poco: due sterline (tremila lire), e tutti i proventi — detratte le spese — saranno devoluti ad opere caritative dal capi della «tavola rotonda» di Clacton, che gli scorsi anni avevano organizzato corse di asini e fiere di [illegible].

Stamattina i «figli dei fiori» appaiono stanchi. Molti sono senza denaro, e chiedono l'elemosina per poter tornare a casa. Gli abitanti del villaggio (sono solo 951) finalmente respirano. L'opposizione al Festival era stata forte. Un ex generale dell'«Intelligence Service» voleva frustare tutti gli hippies e mandarli via. Ma nel complesso il Festival è stato un successo. E' una sagra di musica rock, di amore e di droga, alla quale ormai anche i benpensanti inglesi si sono abituati.

Renato Proni

Due auto bruciate dai teppisti nel corso dei furiosi scontri al festival-pop di Weeley

IERI L'ELEZIONE DELLA CAMERA BASSA

Votazioni nel Sud Vietnam sotto le bombe dei comunisti

Attacchi a una dozzina di seggi: tre morti, diversi feriti - Alta percentuale di votanti (oltre il 78 per cento) - Osservatori americani testimoni di brogli

nostro servizio

Saigon, lunedì mattina.

Ieri, in concomitanza con le elezioni per il rinnovo della Camera Bassa, vi è stata una recrudescenza degli attacchi Vietcong. Nel complesso del paese vi sono stati 52 incidenti. In una località della costa centrale un guerrigliero ha lanciato una bomba a mano in un seggio elettorale, uccidendo tre civili e ferendone 26. Altre persone sono rimaste ferite in altri attacchi, alcuni dei quali sono avvenuti nelle vicinanze di Saigon. In complesso, sono stati bersagliati dai vietcong una dozzina di seggi elettorali.

Comunque, una forte affluenza alle urne, [illegible] la paura di attacchi terroristici, ha caratterizzato le votazioni. Secondo fonti governative i votanti sono stati 5.567.446 su 7.086.000 iscritti, con una percentuale del 78,5. Per riscontrare un'affluenza simile bisogna risalire alle elezioni presidenziali del 1967: allora la percentuale dei votanti fu dell'83.

Stando ai primi dati, ancora molto parziali, alcuni dei candidati governativi sono in testa. In un distretto di Saigon è in evidenza invece un candidato dell'opposizione. I risultati definitivi non saranno noti prima di questa [illegible].

Il presidente Van Thieu ha votato nelle prime ore di ieri. Avvicinato dai giornalisti ha confermato le elezioni presidenziali che avranno luogo il 3 ottobre. Egli è l'unico candidato.

Non vi è dubbio che i risultati delle elezioni per il rinnovo della Camera Bassa influiranno sulla definitiva scelta da parte di Van Thieu il quale ha già promesso che farà una dichiarazione pubblica.

Come è noto le elezioni per il rinnovo della Camera Bassa dell'Assemblea nazionale sudvietnamita sono state precedute da una serie di accuse di brogli elettorali mosse al governo. Ieri un osservatore americano ha detto ad esempio di esser stato testimone di alcune irregolarità compiute in un seggio alla periferia di Saigon dove si era recato a votare un gruppo di paracadutisti sudvietnamiti. Secondo il funzionario americano alcuni soldati avevano in mano schede nelle quali erano già scritti i nomi dei candidati: essi si sono limitati ad infilarle nell'urna.

Altri soldati non avevano posto sulle loro schede lo speciale timbro che avrebbe dovuto impedire ad essi di votare una seconda volta.

(Associated Press)

Il presidente sud-vietnamita nella cabina elettorale (Ap)

50 morti di colera e 400 per le inondazioni nel Pakistan orientale

Nuova Delhi, lunedì matt.

Almeno 50 persone sono morte di colera nella zona inondata del distretto di Malda, nella parte nord del Bengala occidentale.

Le inondazioni hanno causato la morte di oltre 400 persone mentre i senza tetto sarebbero 700.000. La città di Malda è tuttora sommersa dall'acqua del fiume Mahananda. (Ansa)

È SCOPPIATA LA POLEMICA PER IL FILM CON LA REDGRAVE

Scandalizzati dai "Diavoli„ i cattolici accusano Rondi

dal nostro inviato

Venezia, lunedì matt.

Una prima fragorosa bomba, sconvolge l'ufficialità della Mostra. Presunta vittima il direttore Gian Luigi Rondi, che tutti danno già come riconfermato nell'incarico per il '72. Invece Rondi, che non è certo un cattolico del dissenso, si vede scavalcare a destra dal Centro cattolico cinematografico, emanazione del Vaticano. In un documento diffuso ieri sera viene accusato di scarsa cultura, di mentalità commerciale, di eresia quasi (almeno nell'ultima parte della dichiarazione che riproduciamo integralmente).

«Il Centro cattolico cinematografico, che ha mantenuto fino a questo momento un riserbo d'attesa sulla gestione commissariale della XXXII Mostra d'arte cinematografica di Venezia, si vede costretto ad esprimere [illegible] ferma protesta per la presentazione del film "I diavoli" di Ken Russell. Tale presentazione non trova nessuna giustificazione negli intenti culturali della Mostra. Il film è infatti una volgare mistificazione sul piano culturale, una distorsione fallosa sul piano ideologico e storico e un vero e proprio tradimento nei confronti del testo huxleyano al quale si ispira. Il delirio erotico-sessuale-sacrilego delle sue immagini supera ogni precedente nella storia del cinema ed è purtroppo aggravato dall'istrionico mestiere dell'autore».

«La protesta del Centro cattolico cinematografico — continua il testo — *è motivata dal fatto che un simile film [illegible] selezionato per la Mostra e anche dal fatto, ancor più grave, che, già nell'ambito della Mostra, esso sia stato strumentalizzato a fini basamente commerciali, mediante la doppia proiezione al Palazzo del Cinema, con spettatori paganti, il grave episodio potrebbe compromettere più di questo momento il giudizio generale sulla gestione della XXXII Mostra. Non si capisce perché, infatti, nella già deprecabile alchimia politica per l'assegnazione dei posti nel cinema italiano, si debba attribuire ai cattolici la responsabilità di un posto, occupato da chi, pur ireplandosi della etichetta di cristianesimo, dimostra nei fatti, proprio nell'esercizio di quella responsabilità che gli viene attribuita come cattolico, di non avere nessun codice di riferimento a quei valori che sostiene di rappresentare».*

Gian Luigi Rondi per ora non ha ritenuto di rispondere. E' evidente che non si tratta di un contrasto tra un gruppo di critici ed un altro intellettuale che si trova sulla poltrona di vicecommissario alla Biennale. La polemica mira ad interrompere il delicato equilibrio nell'interno della Democrazia cristiana, che ha portato al trionfo della candidatura Ernesto G. Laura, uomo di sinistra, ed all'appoggio di un critico che da 25 anni scrive su un giornale di estrema [illegible]. Il momento è particolarmente delicato perché fra tre giorni sarà a Venezia il ministro dello Spettacolo Matteotti, socialdemocratico, il quale presenzierà la prima del «cine-balletto» cinese.

L'interprete del discusso film «I diavoli», Oliver Reed, con la giovane moglie

Passiamo al terzo film della giornata veneziana. Solitario, modesto, incantato e sorpreso di quanto gli capita, è il regista del film italiano *La piazza grande*, interpretato da Sandro Tuminelli, Fulvio Ricciardi, Donatina Furlone. Si chiama Giuseppe Recchia, piacentino di 37 anni, alla sua opera prima. Qualcuno ricorderà il suo nome in coda a spettacoli televisivi, come «*Dicono di lei*» a cura di Enzo Biagi, ma anche come «*Settevoci*», o «*La freccia d'oro*». Ha passato anni a dagolare con un distratto pubblico che non aveva voglia di pensare, ha impiegato le sue risorse ad inquadrare nel modo più efficace cantanti stonati e primattori gigioni, si è fatto scrupolo di compiacere burocrati e colleghi. Ora per reazione ha presentato alla Mostra un'opera individualista, concepita per se stesso e per un gruppo di amici suoi collaboratori, senza acrobazie di macchina e senza l'ossessione del divismo.

Protagonista è uno scultore che non scolpisce più, preferendo rintanarsi in un sotterraneo con un allievo e un masso intatto. Al di sopra, passano rombando minacciosi i carri armati di coloro che egli chiama professionisti, all'interno s'incontrano poche ombre, viandanti che non sono degni di nota (un Paolo Poli che fa il verso alle futilità della tv dei bambini, belle donne che gli ricordano un diverso passato, due domenicani che lo chiamano alla vita attiva). Lo scultore esce all'aperto e si scontra con un manipolo di armati che lo inseguono. Chiede il soccorso d'una parola ad un santo che vive sulla colonna come Simone lo stilita, ma non ne riceve che urla disarticolate. Allora rientra nel sotterraneo e s'inabissa in una vasca di gesso liquido.

Il ritmo è lento, quasi intollerabile. Persino la pazienza orientale ne è stata vinta, vicino a noi i due delegati cinesi non hanno resistito più di mezz'ora. Ma la crisi di Recchia e del suo intellettuale è rappresentata con sincerità. Lo dimostrano le ripetizioni stesse, la continua tensione dolorosa. Non si trascura la bellezza della fotografia, che esplode in forsennati chiarosouri.

Piero Perona

Il mercenario processato a Kartum

Chiesta per Steiner la condanna a morte

nostro servizio

KARTUM, lunedì mattina.

Il procuratore generale ha chiesto la pena di morte a carico del «mercenario» tedesco Rolf Steiner, ritenendolo colpevole di atti di guerra contro la Repubblica sudanese e di altri capi di imputazione.

Steiner (quarantenne, già membro della legione straniera francese, con la quale combattè prima in Algeria poi in Indocina prese parte anche alla guerra civile algeriana nel Biafra) viene processato soprattutto sotto l'accusa di avere guidato l'attività armata di elementi ribelli del Sudan meridionale contro il governo centrale di Kartum. Egli fu arrestato nello scorso ottobre in Uganda, dal governo dell'allora presidente ugandese Milton Obote, e consegnato al governo sudanese.

Nel corso del processo, Steiner ha respinto tutti i capi d'accusa ad eccezione di uno, quello di essere penetrato illegalmente in territorio sudanese. Egli ha dichiarato di avere portato in Sudan soltanto materiale medico e non, come è stato detto, armi e munizioni. Poi ha fatto sapere che nella regione meridionale del paese è Israele che muove le pedine, e che le armi dei ribelli sono fornite dagli israeliani e dai sovietici.

Dopo aver accusato la stampa occidentale di aver deformato i motivi della sua presenza in Sudan, Steiner ha ringraziato le autorità di Kartum per le buone condizioni della sua detenzione ed insieme il tribunale per l'obiettività e la legalità con cui si è svolto il processo. Il 4 settembre parlerà la difesa dell'imputato.

(Ansa-Associated Press)

Un'altra giornata di angoscia per la sciagura dell'«Heleanna»

Tragico racconto dei superstiti Le vittime torinesi sarebbero tre

Carbonizzato anche il marito di Anna Asinopulu, uccisa in mare dal crepacuore tra le braccia dei figli che la sorreggevano - Manca all'appello un'impiegata dell'Inam - Le amiche: «L'abbiamo vista dall'acqua sul ponte in fiamme: non osava buttarsi» - Per molte altre famiglie ieri si è dissipata la cortina d'angoscia: hanno ricevuto notizie dei loro cari, salvi

Si è dissipata verso sera, con il passare delle ore, la cortina d'angoscia che il disastro dell'Heleanna aveva calato su decine di famiglie torinesi. Molti erano in ansia perché sapevano, genericamente, che i loro cari erano sulla via del ritorno dalla Grecia: ieri, dalle cronache, si sono resi conto che non potevano essersi imbarcati sulla nave distrutta dal fuoco. Altri hanno ricevuto telefonate dagli alberghi di Bari o Brindisi dove gli scampati hanno trovato capitolo, la morsa dell'angoscia si è sciolta.

Ma in due famiglie si è chiusa definitivamente. Angela Zecchino in Trudu, 26 anni, ha perso entrambi i genitori: Vincenzo Zecchino, 53 anni, frutticendolo ambulante, e Maria Asinopulu, di origine greca. Con i figli Emanuele, 26 anni e Giorgio di diciannove, erano andati in Grecia, a trovare i parenti di lei. Soltanto i due ragazzi si sono salvati dal naufragio.

Ora, nella hall dell'albergo di Bari, stanno smaltendo gli altri superstiti non riescono a trovare parole di conforto. Dicono: «Due ragazzi meravigliosi, forti e pieni di coraggio. Si sono buttati tenendo la loro mamma per mano. Nel mare in burrasca, la sorreggevano a turno, e hanno trovato il modo di aiutare altri naufraghi, specialmente bambini. Per ore, infaticabili, si sono prodigati e uno di loro aveva sempre la mamma tra le braccia. Soltanto quando l'hanno lasciata sulla scialuppa di una delle navi di salvataggio si sono accorti che era morta».

Sabato sera la sorella Angela ha ricevuto dai fratelli una prima telefonata. Poche parole tremanti: «La mamma ci è morta tra le braccia, papà è disperato, rifiutiamo perché altri hanno bisogno di parlare». Ieri, Emanuele e Giorgio sono stati portati in auto a Brindisi, dove i pescherecci hanno sbarcato alcuni cadaveri ripescati in mare. Semiaffondati, misceti, irriconoscibili. Diversi a una delle salme si sono arrestati come folgorati. Non è ancora del tutto sicuro, perché gli elementi di identificazione sono labili e scarsi, ma restano pochi dubbi che uno di questi morti sia Vincenzo Zecchino.

Un'altra famiglia vive ore di angoscia crudele in via Foscolo 2. Qui sono in attesa, ormai senza speranza, Maria De Giacomo, 49 anni, e la figlia Chiara. L'altra figlia, Caterina di 49 anni, impiegata all'Inam di via Chiabrera, era partita per la Grecia il 14 agosto con due amiche: Nidia Todeschi di 49 anni, pia Cremona 7, e Margherita Latini, 48 anni, via Fratelli Bandiera 10.

Ora Nidia Todeschi e Margherita Latini sono all'hotel Palace di Bari fra gli scampati, ma di Caterina non si sa più nulla. Parliamo con le due superstiti e questo è il loro racconto:

«Eravamo tutte nella stessa cabina con un altro giovane torinese, che aveva detto di chiamarsi Paolo ed era stato sistemato con noi, tre donne, perché non c'era più posto. Hanno dato l'allarme, ci ha svegliato il trambusto. Quando ci siamo rese conto del pericolo abbiamo indossato i salvagente e siamo salite, tenendoci per mano, sul ponte. Caterina era la più calma, ma quando ci siamo trovate nella morsa delle fiamme si è rifiutata di saltare».

La Latini è stata la prima a lasciarsi cadere fuori bordo, Nidia Todeschi ha cominciato a calarsi aggrappata a una fune che pendeva lungo la fiancata. Caterina ha esitato, c'è stato un breve dialogo frammentario, «Mi- tati, tra un minuto sarà tardi», ha scongiurato l'amica. Caterina Di Giacomo si teneva le mani, guardando le onde che si ricongiungono dieci metri più in basso: «E' troppo alto e non so nuotare».

Non c'è stato tempo per altro.

Magda Ricciardi ha ricevuto una telefonata tranquillizzante dai suoi genitori

Per ore sono rimasta in balia del mare, ero convinta che sarei morta. Finché una scialuppa della "Svoboda" mi ha ripescato. Quelli dell' "Heleanna"? Purtiardi tutti. Sono stati i primi a mettersi in salvo».

E' una circostanza che il dott. Lorenzo Robutti, 70 anni, impiegato di banca residente ad Alessandria, conferma. E' sbarcato ieri all'aeroporto di Caselle in maglietta bianca e calzoni corti, unico bagaglio il passaporto con il nome dell'«Heleanna»: «Il mio ricordo della Grecia. Un ricordo tragico». Era riuscito a salire su una delle motolance di poppa: «Portava 58 persone, eravamo in cinque. Accanto a noi scendeva un'altra scialuppa. Piena di marinai. Dicono che c'era anche il capitano con la moglie. In mare, ho stato gli occhi: sull' "Heleanna" c'erano ancora centinaia di passeggeri, fuggivano verso prua incalzati dalle fiamme. Quando il fuoco li ha raggiunti, hanno cominciato a buttarsi in mare».

All'ospedale di Monopoli sono ricoverate due famiglie di torinesi. Sei persone: Eugenio Cormuto, 34 anni, via De Sanctis 53, la moglie Margherita e il figlio Davide di tre anni; l'impiegato Dimitri Koutsilcos (di origine greca), 32 anni, via Ticinato 5, la moglie Elisa Corallo di 29 anni e la figlia Brunella di 11 mesi. Tutti hanno stralci di cronaca.

Servizio a cura di:
Alvaro Gili - Cosimo Mancini - Giorgio Martinat - Vittorio Messori - Alessandro Rigaldo - Renato Rizzo

Caterina De Giacomo e Vincenzo Zecchino sarebbero morti - Alcuni tra i superstiti: Margherita Latini, Nidia Todeschi e Lorenzo Robutti di Alessandria

Un bimbo di 15 mesi sale sulla ringhiera e precipita: morto

I genitori avevano preso tutte le precauzioni e chiuso anche gli spazi tra le sbarre del balcone E' bastato un attimo

Un bimbo di 15 mesi, Massimo Granieri, è morto precipitando dal balcone del secondo piano, in via Castelgomberto 49, dove abitava con il padre Piero di 28 anni, la madre e una sorellina di due anni e mezzo. Ieri era una bella giornata e nel pomeriggio, trascorse le ore più calde, lo avevano messo sul balcone perché prendesse un po' di sole.

Il padre aveva preso tutte le precauzioni. Da tempo aveva chiuso le aperture tra le sbarre della ringhiera con una rete; il piccolo Massimo era nel suo box e i genitori, seduti nel tinello con la porta finestra aperta, chiacchieravano tenendolo d'occhio.

E' bastato un attimo. Racconta la madre: «*Io ero uscita, mio marito lo ha guardato, giocava tranquillo. Un minuto dopo lo ha visto arrampicato sulla ringhiera: si è lanciato, ma non ha fatto in tempo*». Piero Granieri ha sceso le scale a precipizio e raccolto, otto metri più in basso, il suo bambino sul marciapiede.

Era pallido, con la testa insanguinata. Un'auto si è fermata, ha accolto il padre disperato con il bimbo in braccio ed è corsa al Martini. «*Non si è fatto niente, vero?*» ripeteva angosciato l'uomo ai medici. «*Dilemi che non si è fatto niente*». Ma il piccolo Massimo era già morto.

La madre del bimbo precipitato dal balcone

Continuano le indagini sul camion del caffè

Continuano le indagini della Mobile per ritrovare il camion «683» rubato l'altra sera a Domenico Bongiorno che stimola una rapina. Ieri è stato ricuperato il carico di caffè — oltre 50 quintali — e arrestato il ricettatore, il tassista Costantino Zoppoli.

Durante la movimentata operazione avvenuta davanti ad alcuni bar di via Onorato Vigliani 28, c'è andato di mezzo un passante, Ezio Truant, via Salerno 3. Era fermo davanti ad un bar, ha visto la Zoppoli discutere con gli agenti, si è avvicinato ed è stato scambiato per un complice. In Questura l'equivoco è stato subito chiarito ed il Truant è stato rilasciato.

Diciassettenne di Rivoli scomparsa da casa

Una diciassettenne di Rivoli è scomparsa per la seconda volta di casa. E' Gerolama Del Conte, abitava con i genitori in via Volturno 30. Il 22 agosto era scomparsa. I genitori avevano fatto denuncia ai carabinieri ed erano stati diramati i rastrellamenti di ricerca in tutta Italia.

La Del Conte era stata rintracciata a Milano tre giorni più tardi. Ieri è di nuovo fuggita.

Primo elenco di superstiti

Ecco un primo elenco di torinesi superstiti. E' necessariamente incompleto ed ufficioso: molti infatti sono già partiti per i rispettivi luoghi di residenza e i loro nomi potrebbero non figurare. Inoltre sulla lista ufficiosa accanto a molti nomi non è indicata la provenienza. Emanuele Zecchino, 26 anni; Giorgio Zecchino, 19 anni; Simona Marchetti, 24 anni; Andrea Tito, 45 anni; Agostino Dell'Erba, 35 anni; Angelina Sgherza, 43 anni; Raffaele Sgherza, 47 anni; Iolanda Sgherza, 12 anni; Cosimo Fiorentino, 43 anni, la moglie Antonietta ed il figlio Marcello; Vincenzo Tito, 42 anni; Elena Tito e il figlio Carlo; Margherita Latini; Nidia Todeschi; Michelina Fossat; Pietro Marchese, 39 anni; Benito Spennacchio, 31 anni; Maria Spennacchio; Franco Spagnolo, 27 anni.

Eugenio Cormuto, 34 anni; la moglie Margherita e il figlio Davide, 2 anni; Elisa Corallo, 29 anni con il marito Dimitrios Koutsilcos, 32 anni, e la figlia Brunella, di 11 mesi; coniugi Fossati.

Maria Lepore, 41 anni; Mario Fassi, 43 anni; Antonio Ricciardi con la moglie

«L'equipaggio era di marinai giovanissimi, evidentemente inesperti. Non si riusciva a calare la scialuppa, noi siamo saliti su un canotto di plastica, che in onda hanno rovesciato in pochi minuti. Ho sostenuto il corpo di mio figlio per tre ore, un pescherecci di Monopoli ci ha raccolti con ancora delle forze».

E' caduto questo tragico dilancio di sventura? Per la compagnia greca armatrice dell'«Heleanna» sembrerebbe di sì. Ieri ha fornito un elenco dei passeggeri, mancherebbero 52 persone. Verificando morti, che giacciono negli obitori di Bari, Brindisi e Monopoli, e tre dispersi. Ma sussistono ancora dubbi sull'esattezza di questo elenco. E non è nemmeno possibile sottrarsi all'angoscioso interrogativo rappresentato dai molti cadaveri non ancora identificati. Qualcuno potrebbe essere dei torinesi che mancano ancora all'appello: una dozzina. Ma si spera che siano incolumi, in viaggio su altre navi, o ormai sbarcati nei porti italiani: non hanno sentito la necessità di rassicurare le famiglie.

È finito in carcere un infermiere della Croce Rossa

Arrestato per violenza a una suora dice: «Ci amiamo in segreto da mesi»

La religiosa però lo accusa: «Mi ha portata a Orbassano con la scusa di farmi conoscere la madre e poi mi ha sequestrata» - Colta da malore è stata visitata alle Molinette: diceva di essere la fidanzata del giovane

Una suora di 40 anni se n'è andata dalla Casa di Riposo di Cerro Maggiore con un infermiere di Orbassano. Ha trascorso con lui due giorni, ha avuto una grave indisposizione, si è curata e mentre si apprestava a rientrare, è stata raggiunta dai familiari infuriati. C'è stata una violenta discussione al termine della quale la suora — che al riparo dell'ospedale di Orbassano ed a quello di Torino che l'avevano curata, aveva detto di essere la fidanzata dell'infermiere — ha cambiato versione e l'ha accusato di sequestro e violenza. Il giovane è stato arrestato.

Si chiama Piergiorgio Chiacchierella, ha 28 anni ed abita ad Orbassano in via Fréjus 11. Ha dei precedenti penali, ma si è riscattato. Ha lavorato per oltre un anno senza percepire stipendio al Cottolengo, poi si è regolarmente diplomato infermiere alla Croce Rossa.

Si difende tranquillo dall'accusa: «*Io ed Anna ci amiamo da mesi. Avevo anche chiesto ai genitori di concederci il permesso di sposarci, ma loro avevano detto che lo scandalo sarebbe stato troppo grande*». Suor Mariangela si chiama in realtà Anna Robbiati, è di Cesate in provincia di Milano ed ha preso i voti quindici anni fa. E' stata per lungo tempo al Cottolengo, poi è stata trasferita alla Casa di riposo di Cerro Maggiore.

Evidentemente il velo del gentiluomo non ha impedito a suor Mariangela e Piergiorgio Chiacchierella di rivedersi dal momento che, venerdì, lui l'ha accompagnata con la sua «500» a far visita ad un sacerdote, ricoverato all'ospedale di Legnano, e poi l'ha portata ad Orbassano. La suora, che lui indossava una gonna scampanata ed una vivace camicetta, s'arma: «*Lui mi ha detto che mi portava a conoscere sua madre, invece mi ha chiusa in casa, mi ha strappato di dosso gli abiti religiosi e mi ha violentata*». Dopo è stata colta da emorragia.

L'indomani mattina viene inviata da un'ostetrica di Orbassano che consiglia subito l'intervento di un medico, fiaggiungono le Molinette di Torino e suor Mariangela riceve le cure del caso: «*Mi sono sembrati una coppia normalissima* — dice il medico — *Lui mi ha detto che era infermiere, come lei. Era affettuoso, in apprensione, pieno di premure. Lei mi disse che era il suo fidanzato. Gli ho raccomandato di tornare l'indomani e se ne sono andati sottobraccio*».

Uscito dall'ospedale, Piergiorgio Chiacchierella si preoccupa di rassicurare la madre superiora della Casa di riposo di Cerro Maggiore. Le telefona dicendo che avrebbe riaccompagnato suor Mariangela l'indomani, ma la madre superiora avvisa i fratelli della suora, Achille e Cesare Robbiati, che partono subito alla sua ricerca. I due «fidanzati» dormono a Orbassano, nella casa di lui.

Ieri mattina tornano dal dottor Eusebio Vercesi alle Molinette. Ricorda il sanitario: «*Lui sembrava molto più preoccupato di lei. L'ho rassicurato, ho dato ad entrambi dei consigli e se ne sono andati*». Dopo aver telefonato alla madre superiora: «*Stasera riporto suor Mariangela*», l'infermiere torna ad Orbassano.

Trova Achille e Cesare Robbiati ad aspettarli con i carabinieri. C'è una scenata violenta. Al medico dell'ospedale di Orbassano, che non rileva traccia di violenza, suor Mariangela dice di essere stata consenziente. Ma davanti al maresciallo Re cambia versione e lancia le gravi accuse.

Piergiorgio Chiacchierella e Anna Robbiati, la suora

Un deposito di armi in un bosco di Ivrea

In una zona boschiva nelle vicinanze di San Giacomo di Ivrea è stato scoperto un piccolo deposito di armi e munizioni da guerra: un fucile a ripetizione «Mauser», due moschetti a ripetizione, tre automatici «Sten», uno «mascherpistole», una «Beretta» e 200 cartucce per ciascuna arma. Tutto il materiale era nascosto in sacchi di juta.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per stabilire a chi appartenessero le armi.

echi di cronaca

tv non funziona?
telef. 251.677 - 236.949
837.575, la Or.Te.S. Bernasco e ripara subito e comodo ma TV portatile fa presto.

tv centro assistenza tv
tel. 728.124 - ore 8-22
riparazioni immediate servizio continuato; con garanzia totale.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Asteler, via Belfiasco 17 A, Torino, telefono 215.777.

i peli superflui
(Ipersricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 555.705.

preparazione agli impieghi
L'« Istituto Studium », piazza Statuto 2 bis, tel. 340.261, 545.730 indice nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Paghe e Contributi.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa !
E' un nuovo modo per rendere impeccabile la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e eccezionale diminuzione della Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerie da soli l'intera abitazione. Le carte lavabili, semplici e pregiate, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane o straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

tv organizzazione soccorso urgente 483.577 - 488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

tv da riparare? Tel. 596.879 760.111 Santospirito
esperti specialisti riparano a domicilio qualsiasi televisore.

TELEFAR
NUOVA STAGIONE 1971 - 1972
Per l'acquisto di un nuovo TV
Per il cambio del vecchio TV
A colpo sicuro rivolgetevi alla TELEFAR
+ GARANZIA + QUALITA' — PREZZO

GARANZIA: Totale sino a 3 anni compreso tubo catodico, valvole e mano d'opera gratuita.
QUALITA': Ad una garanzia così eccezionale deve giocoforza corrispondere la più alta qualità.
ASSISTENZA: La migliore perché diretta, celere ed a domicilio.
PREZZO: Assolutamente competitivo dato l'alto numero di apparecchi venduti.

OFFERTE SPECIALI

TV panoramico nuovo modello
Antenna sui tetti 1° e 2° C.
Carrello lusso
Lampada
Installato
L. 99.000

Portatili nuovi modelli da L. 69.000
Valutiamo ancora sino a L. 60.000
IL VECCHIO TV A SCALARE SUI MOD. DE LUXE 23" - 24" - 25"
VASTA GAMMA DI MODELLI: 9" - 11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"

..... e come pagamento ?
Comodo ! Anche a rate da L. 10.000 mensili senza aumento di prezzo e senza cambiali in banca.
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

In Barriera Milano FILIALE 1: c. G. Cesare 152	In Barriera San Paolo FILIALE 2: v. Monginevro 28
In Barriera Orbassano FILIALE 3: v. Montemovegno 3 ang. p.za Pitagora	In Barriera Francia FILIALE 4: c.so Francia 264 a 100 mt. da piazza Massaua

temperatura di ieri

massima +25
minima +15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +20,7; pressione 742; umidità 54%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, venti deboli variabili, visib. buona, temp. invariata. Temperature a Caselle: mass. +27; min. +14; media +20,7.

INDIRIZZI UTILI

APERTI DELLA SETTIMANA

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 684.665.
ACCONCIATURE Pino Colaneri, creatore di moda, via Mongrenevro 140, telefono 683811.
ACCONCIATURE MASCHILI esercita: Dino, corso Vittorio 200, t. 772-150.
ACCONCIATURE MASCHILI Ivo «Le Figaro», via Alberi 17.
CANI: Bacoli Anna Maria, allevamento, addestramento. Via Galvani 1, t. 647.438, Trofarello, bonifica aperto.
COIFFEUR: Gaetano, corso Duca 79, telefono 643.902.
COIFFEUR uomo donna Linguetti, via Braglia 100, tel. 316.690.
ENTE ASTE LIQUIDAZIONI Via Cigna 171 aperto malgrado lavori straordin., parcheggio fuori bilancio; consegna assicurata.
FIORI: fiori, via Cuboto 44, telefono 596.676.
PROFUMERIA: La Toeletta Profumi, via Andrea Doria 8, telef. 510.978.
RISTORANTE «Città Giardino», via G. Reni 171, telef. 854.182.
RISTORANTE: da Giuliana S. Margherita il miglio all'aperto. Telefono 882.198.
RISTORANTE: La Ciocca, strada Torino Pino 106, telef. 894.215, riposo giovedì.
RISTORANTE SARDO: La barbagia, c.so Principe Eugenio 42, tel. 681.007.
RISTORANTE TIPICO: Magò Calzoni.
TAPPEZZERIE: la carta vendita diretta con le istruzioni per l'applicazione della Fabbrica v. Madama Cristina 125

Dopo tre sparatorie in 24 ore

"Pacieri,, da Napoli nella mala del porto

Sono sei e tenteranno di far cessare la guerra nell'angiporto Le indagini della polizia «disturbano» il racket - La figlia di «Mano 'e pece», sfuggita alle rivoltellate, è ora all'estero

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Sei «pacieri» sono arrivati da Napoli per sistemare la «guerra» esplosa improvvisamente nella «mala» genovese. L'angiporto è in allarme.

La polizia è intervenuta in modo massiccio per chiarire i retroscena delle tre sparatorie che nel giro di ventiquattro ore hanno avuto per obiettivo (mancato) Nunzia Fucci, la figlia diciottenne di «Mano 'e pece», noto personaggio degli Anni 60, ora in carcere per l'omicidio del bar «Angelo».

Secondo la polizia, è stato Michele Tassini, 24 anni, napoletano, a tentare di uccidere la ragazza. Tassini è latitante: suo fratello e quattro amici della Fucci sono in carcere. Tassini odia a tal punto la Fucci da essersi appostato davanti alla questura, sabato pomeriggio, con un paio di binocoli, per aspettare che la giovane uscisse e poterla nuovamente aggredire. La odia, dice la polizia, perché Nunzia ospita in casa propria l'ex amica dei Tassini, Rosa Boccia, 23 anni, che per quattro anni consecutivi, prima di lasciarlo, gli aveva passato una media di centomila lire al giorno.

Non solo: tra la Fucci — sempre secondo i motivi di rancore attribuiti dagli inquirenti al Tassini — non voleva favorire una riappacificazione tra i due e favoriva anzi la relazione di Rosa con il suo nuovo innamorato, un certo Pasqualino.

Per tutta la giornata di ieri la polizia ha messo sottosopra i vicoli della città vecchia attorno a via Pré, regno incontrastato della malavita di origine napoletana: i fogli di via e i rimpatri sono stati distribuiti senza risparmio. Per questo gli «uomini d'onore» che reggono questo mondo «sotterraneo» hanno deciso che la «guerra» deve finire. I «pacieri», convocati in fretta e furia da Napoli, formeranno una specie di tribunale e giudicheranno l'intera vicenda. Impossibile prevedere la loro sentenza. C'è chi dice che la «mala» sia contro Michele Tassini, il quale è ora accusato non solo di tentato omicidio, ma anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Nunzia Fucci è stata portata all'estero da alcuni amici del padre, che sono andati a prenderla in questura, dove era rimasta per sicurezza, con una lussuosa fuoriserie da oltre cinque milioni.

La polizia intanto ha ingaggiato la battaglia contro la «mala» per stroncare il «racket» della prostituzione e la mafia del contrabbando. *«E' un'organizzazione compatta, che vuole la pace per prosperare* — dice il dottor Arrigo Molinari, vice capo della Mobile genovese —. *Ma non non daremo tregua agli sfruttatori».* Sei prostitute sono state già fatte rimpatriare al paese d'origine; altrettanti minori, autentici «scugnizzi» degli Anni 70, che vendevano sigarette di contrabbando agli angoli di via Pré, sono stati rispediti alle famiglie: *«E' una cosa commovente* — commenta il dott. Molinari —. *Sono ragazzini di 13-14 anni, che vengono mandati a Genova presso qualche parente che "si è fatta una posizione". Poi arrivano qui e vengono ignobilmente sfruttati: ore e ore al giorno in piedi, per strada, con qualunque tempo, a vendere le "intere". Sono appena adolescenti, ma sembrano già uomini».*

I ragazzini sono vittime di un «meccanismo» più forte di loro: se cercano di ribellarsi, qualcuno provvede ad avvertire la questura. Basta una «soffiata» per dire che quel tale ragazzo è un ladruncolo.

Intanto la squadra mobile prosegue le indagini sulle tre sparatorie. Oltre a Giacomo Tassini, fratello di Michele, è stato arrestato anche Domenico Egidio, perché contravventore alla diffida. Egidio era sull'auto (con Giuseppe Boccia, Francesco Vizzini e Klaus Doppner) che, venerdì notte, ha inseguito quella dei fratelli Tassini dopo ché Michele aveva cercato per la terza volta di eliminare la Fucci. La polizia, inoltre, ha accertato che anche il Boccia, fratello di Rosa, avrebbe sparato, al cinema all'aperto «Nettuno»: il giovane dopo avere deviato il colpo destinato a Nunzia Fucci, spostando il braccio di Michele Tassini, avrebbe infatti sparato a sua volta contro Giacomo, che accompagnava il fratello.

m. b.

L'altra notte nei pressi di Nole

Due ragazzi in moto muoiono contro un'auto

Lui 18 anni, lei 19 - Tornavano da una festa

Angela Saiu e Pasquale De Bartolomeo

dal corrispondente

Ciriè, lunedì mattina.

Due ragazzi sono morti sabato notte a Nole. Erano su un motorino, non hanno rispettato lo «stop» e sono finiti contro una «Giulia». Angela Saiu, 19 anni, abitante a Torino in via Albenga 2, è morta prima che riuscissero a portarla all'ospedale di Ciriè; Pasquale De Bartolomeo, 18 anni, corso Giambone 9 è deceduto subito dopo il ricovero.

Erano andati a Corio per una festa con altri amici, tra cui il fratello gemello del De Bartolomeo. Angela Saiu si era trasferita due mesi fa da Torino in Sardegna, dove i suoi genitori sono andati a lavorare. Ma non vogliono disfarsi ancora l'alloggio di via Albenga.

Due giorni fa Angela è tornata a Torino. Doveva trovare una ditta di traslochi per far trasferire in Sardegna i mobili rimasti in via Albenga. La prossima settimana sarebbe ripartita per l'isola.

Sabato sera con alcuni amici ha deciso di andare a ballare a Corio. E' salito sul motociclo del De Bartolomeo. Al ritorno dalla festa i due ragazzi sono stati staccati dagli altri che erano su delle auto ed hanno perso la strada. A Ponte Masino il De Bartolomeo ha preso la via per Nole.

Dopo l'inutile digressione hanno ritrovato la strada provinciale. Ma al momento di immettervisi non han dato la precedenza alla «Giulia» di Bruno Gatti, 26 anni, abitante a San Carlo Canavese, che viaggiava con un fratello. Lo scontro è stato inevitabile. Il motociclista e la Saiu sono stati scaraventati in aria e sono ricaduti a parecchi metri di distanza. Hanno riportato la frattura del cranio. La ragazza è morta quasi subito, il De Bartolomeo poco dopo.

m. c.

Scippo a una pensionata nel centro di Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) Una pensionata di Ivrea, Ines Benato di 63 anni, è stata «scippata» ieri mattina mentre si recava a Messa in Duomo da un giovane capellone che con altri due complici era sdraiato sotto un albero nella piazza del Castello. L'episodio è avvenuto verso le 8,30. La donna è passata accanto ai tre capelloni per dirigersi verso l'ingresso del Duomo. «Uno di loro — ha poi raccontato la signora — deve avermi seguita per un tratto poi mi ha strappato la borsa ed è fuggito verso il centro della città».

In un circolo di Napoli

Spara e ferisce l'amico per un debito di gioco

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Regolamento di conti a colpi di pistola in un circolo ricreativo dell'Enal a Mergellina. L'addetto alle pulizie, Giuseppe Piscirillo, di 64 anni, per un debito di gioco di poche migliaia di lire ha ridotto in fin di vita Giuseppe Giovenco, di 43 anni. L'uomo, raggiunto da tre proiettili all'addome ed alle gambe, è ricoverato con prognosi riservata in un ospedale, dove è piantonato da due agenti.

Giuseppe Pisirillo è stato arrestato.

L'episodio è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 13, nel circolo ricreativo dove si trattenevano cinque o sei persone. Secondo le prime indagini, Piscirillo e Giovenco, «vecchie conoscenze» della polizia, hanno cominciato a discutere animatamente. Il diverbio ha assunto ben presto toni aspri. Giovenco ha afferrato una bottiglia vuota di birra e l'ha rotta in testa all'addetto alle pulizie, che improvvisamente ha estratto la pistola, sparandogli.

I due sposi della comunità religiosa di Oregina

Celebrano le nozze anticoncordatarie nei giardini pubblici di Genova

Un migliaio di persone li ha applauditi - Molti erano giunti da Alba e da Firenze - Padre Zerbinati, il parroco «ribelle», ha tenuto il discorso - Non è stata celebrata la Messa all'aperto per non «rompere subito» con la Curia - Canti religiosi al suono di chitarre

dal corrispondente

Genova, lunedì matt.

La comunità religiosa di Oregina ha rimandato lo «scontro finale» col cardinale Siri. Giorgio Barone, 27 anni, e Gabriella Delucchi, 25, impiegati, sposi da sabato per lo Stato italiano, hanno annunciato ieri il loro matrimonio alla comunità, riunita nei giardini pubblici: l'ex parroco, padre Agostino Zerbinati, ha deciso di rimanere tra i suoi fedeli, disobbedendo ai superiori e accettando gravi punizioni; non c'è stata, però, la Messa in piazza. Così la comunità ha evitato di far scattare le sanzioni annunciate sabato, dalla Curia nella sua prima presa di posizione sul «Caso Oregina»: sospensione *a divinis* per il celebrante, rischio di scomunica per i fedeli.

Oregina ha risposto ieri con un comunicato duro, ma ha preso tempo. Sabato notte, al termine di una lunga assemblea, la Comunità ha deciso che non era ancora il momento di rompere con la Chiesa: *«Non siamo ancora maturi per questo passo»*, hanno detto.

C'è sempre la possibilità che l'arrivo di nuovi modifichi il loro atteggiamento verso i dissidenti: ma pochi lo sperano e l'invito al cardinale di mostrarsi *«paterno»* verso Oregina appare più che altro una mossa per lasciare alla curia la responsabilità della rottura, come avvenne a Firenze per la comunità dell'Isolotto.

Padre Zerbinati ha detto ieri alla comunità: *«Stiamo vivendo un importante momento di crescita. Oggi non diciamo la Messa. La abbiamo deciso ieri sera, quando ci siamo riuniti dopo il comunicato della curia. Non ci è sembrata opportuna una sfida. Agiamo in coerenza con la carità. Ancora una volta abbiamo voluto offrire al vescovo la possibilità di dimostrarsi sempre un padre. Forse il comunicato di ieri sera gli sembra un atteggiamento da padre. Ma andava bene cent'anni fa. Noi non gli diciamo: "Vescovo, sei cattivo", no. Gli diciamo: "Cerca di capirci". Gli vogliamo bene, gli vorremo sempre bene, siamo per la ricerca dell'amore».*

Il comunicato di Oregina, letto durante la cerimonia di ieri, *«rigetta radicalmente»* il documento della curia, che definisce *«non evangelico, in quanto non ispirato da volontà di dialogo e di comprensione fraterna»*; Oregina *«sottolinea, anzi, l'intenzione di reprimere e soffocare, attraverso prescrizioni giuridiche, diffide e minacce, la vita stessa di una comunità cristiana»*. Il comunicato annuncia poi che la comunità *«decide di astenersi temporaneamente dai sacramenti, siano essi amministrati dal padre Agostino Zerbinati o da altri sacerdoti»*. E' un'estensione *«drammaticamente sofferta da parte di una comunità ecclesiale che ha il suo centro proprio nell'Eucarestia»*, ma consente *«ulteriore spazio e tempo per permettere la riflessione»*.

Anche l'annuncio che padre Zerbinati, trasferito dalla curia in altra parrocchia è stato dato ad Oregina è stato dato durante la cerimonia: *«Rimarrò per sempre in mezzo a voi»*. In abiti borghesi (veste *«fumo di Londra»* e camicia beige sbottonata), Zerbinati ha poi detto ai giornalisti: *«Mi cercherò una casa ed un lavoro per poter vivere. Un lavoro umile e che mi lasci tempo per seguire la comunità»*.

Il frate doveva presentarsi, il 6 agosto, nella sua nuova sede, Pietra Ligure, ma ha chiesto un rinvio per questo mese, mettendosi *«in ferie»*. Appena scadrà il termine, avrà inizio la procedura punitiva nei suoi confronti: prima sarà dichiarato *fugitivus*, quindi sarà per tre volte ammonito, poi sospeso *a divinis*, infine espulso dall'Ordine francescano e ridotto allo stato laicale. A questo punto non potrà più fare il prete, rischiando, altrimenti, la prigione.

Zerbinati si rende conto delle conseguenze che affronta, ma ha fiducia (*«In tutto questo tempo può accadere qualsiasi cosa»*) e non è la prima volta che paga di persona: ha perso l'insegnamento per aver accusato la curia di schedare studenti e professori genovesi; ha perso la parrocchia per essere solidale con l'Isolotto di Firenze.

All'assemblea durante la quale Giorgio Barone e Gabriella De Lucchi, i due sposi *«anticoncordatari»*, hanno annunciato il loro matrimonio, c'era un migliaio di persone. Molti erano arrivati da Alba, Pavia, Pisa, Firenze, Vado e s'erano anche alcuni sacerdoti di altre comunità: Alfredo Ceci, di Lucca, Vincenzo Barbieri, di Milano, Toni Sansone, di Firenze. Si sono radunati in circolo attorno ad un microfono, sotto i vecchi castagni dei giardini di via Paolo Della Cella o si sono assiepati lungo i tornanti della strada che attraversa il quartiere. Il *«Festival dell'Unità»*, a poche decine di metri, è stato sospeso per tutta la cerimonia.

I due sposi sono arrivati poco dopo le 11: Giorgio Barone, perito elettrotecnico, pallido ed emozionato, era in blu; Gabriella Delucchi, 25 anni, (abito di tulle bianco decorato con fiorellini di stoffa e cuffia di nastri bianchi) portava nella sinistra i tradizionali fiori d'arancio. Un lungo applauso li ha accolti, mentre i fedeli, accompagnati da una chitarra, intonavano il canto: *«E' la mia strada che porta a Te, lunga la strada, Signore»*. Dopo la lettura di brani della Bibbia alternati a canti, padre Zerbinati ha parlato agli sposi: *«Giorgio e Gabriella hanno scelto il matrimonio anticoncordatario. E tale è: lo hanno scelto per non essere vincolati da nessuna legge se non quella dell'amore di Dio. Oggi noi non diciamo che questo è un rito religioso: noi tutti siamo testimoni dell'impegno dei due sposi di servire la comunità»*.

Dopo la cerimonia, a Savignone, nell'entroterra genovese, c'è stato il pranzo nuziale. Poi gli sposi sono partiti in viaggio di nozze.

Marco Benedetto

Giorgio Barone e Gabriella Delucchi pronunciano il «sì» ai giardini pubblici; a destra, padre Agostino Zerbinati

Il giovane era stato rapito 12 giorni or sono in Calabria

I banditi liberano lo studente genovese il padre avrebbe sborsato 25 milioni

E' Francesco Bagalà, di 21 anni - E' stato rilasciato alle 3 del mattino; un'ora dopo era con i familiari - «Sono stato trattato bene — ha detto — mi davano formaggio, frutta, latte e molte sigarette» - Sette persone fermate per il sequestro

dal corrispondente

Vibo Valentia, lunedì matt.

Francesco Bagalà, lo studente genovese di 21 anni, rapito nel cuore della notte a San Ferdinando di Rosarno in provincia di Reggio Calabria, dopo essere stato in ostaggio dei banditi per dodici giorni, è stato liberato ieri mattina all'alba. Alle 6 ha potuto riabbracciare i familiari.

Il giovane, stanco, con la barba lunga, ma in buone condizioni di salute, è stato accompagnato alle 3 dai banditi in località «Ficarazza», sulla strada nazionale Gioia Tauro — Ponte del fiume Mesima, a tre chilometri dalla sua abitazione estiva, dove si trovava in villeggiatura con i parenti e quattro amici giunti con lui da Genova.

A poche ore dal rilascio, in preda ad un leggero choc per l'avventura vissuta, Francesco Bagalà ha raccontato agli inquirenti che cosa è successo dopo il sequestro. «Dopo un lungo tragitto in auto a velocità vertiginosa — ha detto — ed una quarantina di minuti di per corso accidentato effettuato a piedi, sempre bendato, fui condotto in una capanna solitaria, in una zona impervia dell'Aspromonte». *Qui, gli è stata tolta la benda dagli occhi, ma i banditi gli hanno legato le mani. Lo «sentinella» erano due, con il viso coperto da una calza di seta scura, armate.*

Francesco Bagalà subito dopo il rilascio

«Mi hanno trattato con cortesia — ha detto Bagalà —; ogni tanto mi rincuoravano. Ero choccato, ma non avevo paura. Ho mangiato tutto quanto mi veniva servito: pane casereccio, formaggio, salumi, frutta e latte. Mi davano anche molte sigarette».

Il «viaggio di ritorno» è avvenuto in auto ed andatura moderata. Giunto sul posto dove doveva essere liberato, lo studente è stato fatto scendere, gli è stata tolta la benda ed è stato invitato a proseguire «a piedi verso San Ferdinando, un quarto d'ora dopo la partenza dei banditi».

Dei cinquanta milioni di lire chiesti per il riscatto, sembra ne siano stati pagati, in seguito a lunghe trattative, soltanto venticinque. I genitori di Francesco Bagalà smentiscono recisamente (ma è un fatto che avviene dopo tutti i sequestri di persona) d'aver versato alcun somma per il rilascio del figlio.

Il rapimento avvenne il 17 agosto all'1,30 circa. Francesco Bagalà, 21 anni (quest'anno aveva conseguito la maturità scientifica), dopo essersi trattenuto a Palmi, dove si era spolta la festa di San Rocco, mentre rientrava a casa in compagnia d'una amica, Daniela Giannetti, 22 anni, anche lei di Genova, due uomini mascherati e armati (uno dell'apparente età di 30 anni, l'altro di quaranta) bloccavano la loro auto, una «Fiat 125» targata Genova. Poi salivano sulla vettura e, pistola in pugno, obbligavano il Bagalà a dirigersi verso una strada di campagna larga appena un metro e mezzo.

In località «Limbecco», i banditi sparavano un colpo di pistola in aria (erano inseguiti dal fratello di Francesco), fermavano l'auto e facevano salire l'ostaggio su una «Fiat 125» di color nocciola. Con questo, a bordo della quale si erano altri due complici incappucciati, si dirigevano a forte velocità verso la piana di Gioia Tauro, e di qui sull'Aspromonte. Il fratello di Francesco, temendo che i banditi uccidessero gli ostaggi aveva già desistito dall'inseguimento.

La polizia, lasciata sola nell'auto senza chiave per l'avviamento del motore, dopo aver superato i primi momenti di smarrimento si recava a piedi verso il più vicino paese, dove trovava alcuni amici che erano stati con loro a Palmi e che, ignari dell'accaduto, li attendevano per un bagno notturno.

Dal momento del rapimento e fino alla liberazione, il comandante Giuseppe Bagalà, d'origine calabrese, funzionario della società cooperativa di navigazione «Giuseppe Garibaldi» di Genova, padre di Franco, avrebbe trattato di persona e senza intermediari con l'«Anonima sequestri» sulle modalità e le condizioni per riavere il figlio sano e salvo.

Il riscatto (25 milioni) sarebbe stato consegnato ieri ad un emissario della «gang» in una contrada vicina alla strada provinciale Gambarie-Bagaladi, sull'altro versante dell'Aspromonte della provincia di Reggio Calabria.

Subito dopo il rilascio del giovane, è scattata un'operazione alla quale hanno partecipato congiuntamente polizia e carabinieri. Sono stati operati sette fermi nei confronti di noti pregiudicati della malavita calabrese. Due a Rosarno, altri due a Tropea, e gli altri nella zona di Palmi. Sui nomi dei fermati viene, per ora, mantenuto il più assoluto riserbo. Tuttavia, si tratta di gente che sembra faccia parte di una banda mafiosa in lotta contro quella di Giuseppe Scriva, uno dei più pericolosi latitanti della provincia di Reggio, considerato un po' il «boss» della zona di Rosarno.

Sempre nel quadro delle indagini, il procuratore della Repubblica di Palmi, dottor Paolo Scopelliti, e il dirigente della squadra mobile di Reggio Calabria, dott. Alberto Sabbatino, hanno interrogato il padre di Franco, comandante Giuseppe Bagalà, e il cognato. L'interrogatorio è ripreso nel pomeriggio e si è protratto fino a tardi.

Ore di ansia continuano a vivere a San Nicola di Crissa (Catanzaro) i congiunti di Giuseppe Galloro, sequestrato la sera del 5 agosto, mentre tornava a casa con la sua «500», trovata abbandonata nei pressi della diga Angitola.

Per questo caso fu arrestato giorni fa l'autore delle telefonate al Galloro con le quali veniva richiesto il pagamento di trenta milioni per il rilascio dell'ostaggio. Il responsabile venne identificato nel bottiglieria Carmelo Pappalettò, 26 anni, da Vibo Marina, destinato al soggiorno obbligato per due anni a Montelollonica di Torrita (Siena) da dove si era allontanato arbitrariamente alla fine del 30 giugno 1970.

Il Pappalettò fu sorpreso dai carabinieri, che gli avevano teso una trappola, nel momento in cui il padre del giovane rapito gli stava consegnando un pacco di carta straccia, anziché la somma pretesa.

e. f.

La disgrazia è avvenuta a Rhêmes Saint Georges in Valle d'Aosta

Bimba di 15 mesi cade e annega nella Dora sul "passeggino,, che era sfuggito alla zia

La donna, 69 anni, si era voltata abbandonando per un attimo la piccina - Quando s'è accorta di ciò che stava accadendo era tardi

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina

Una bambina di 15 mesi, Angela Casciotti, è annegata ieri pomeriggio nelle acque della Dora, a Rhêmes-Saint-Georges, per una distrazione dell'anziana zia che la portava a passeggio. Fermato il passeggino con sopra la piccola, la donna si è voltata: non si è accorta che il passeggino s'era messo in movimento e scendeva verso il fiume.

Quando ha visto che cosa stava accadendo era già troppo tardi: ha fatto appena in tempo a scorgere il passeggino piombare nell'acqua. Il corpicino della piccola Angela è stato tratto a riva poco dopo ormai privo di vita, al banco idroelettrico, a poche centinaia di metri più a valle del luogo dell'incidente. Lo ha ricuperato il guardiano Danilo Pellissier.

La disgrazia è accaduta verso le 15,30 alla frazione Valsic, dove i genitori della bimba, Giuseppe, di 51 anni, operaio alla Cogne, abitante a Villeneuve; e Teresa, di 40 anni, hanno una casetta.

Ieri, come quasi tutte le domeniche, i coniugi Casciotti si erano recati a Rhêmes-Saint-Georges con la piccola Angela, l'altra figlia di 10 anni, e alcuni altri familiari per trascorrere la giornata festiva. Mentre la Casciotti era intenta a preparare il pranzo, la zia, Enrichetta Barbaz, di 69 anni, di Rhêmes, si è allontanata per una passeggiata con la nipotina.

Dopo aver percorso un tratto della strada regionale, la donna, spingendo il passeggino, s'è incamminata lungo un sentiero che scende verso la Dora. Ad un tratto si è fermata a parlare con alcuni valligiani.

«Ho lasciato Angela sul passeggino a lato del motore — ha poi raccontato la Barbaz, sconvolta da una crisi di pianto — *quando mi sono voltata l'ho vista ormai lontano cadere nella Dora».*

La donna, disperata, è corsa verso la riva, ma ormai la corrente impetuosa aveva già sommerso la piccola e l'aveva trascinata a valle.

g. g.

Una studentessa belga muore su un ghiacciaio

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) Una studentessa belga, Pierotte Catherine Launtf, 19 anni, di Rixensert, è morta precipitando sulla morena del ghiacciaio della Sassa, nell'alta Valpelline, mentre rientrava da una escursione.

La disgrazia è accaduta sabato sera, ma è stata scoperta solo ieri mattina dalle squadre del soccorso della Guardia di Finanza e dei carabinieri che con alcune guide e valligiani erano saliti sulla montagna alla ricerca della giovane.

Pierotte Launtf è stata trovata con il capo sfondato su alcuni roccioni alla base del ghiacciaio, dove era precipitata dopo una caduta di alcune decine di metri.

La vittima faceva parte di un gruppo di campeggiatori belgi che ha posto le tende poco sopra Valpelline. L'altro ieri era salita con tre amiche lungo il sentiero che porta all'alpe di Fra Mondzen, verso il colle di Sassa (3280 m.). Temendo di venire colta dalla notte in montagna, le tre giovani avevano deciso di ridiscendere a valle verso le 19, mentre la Launtf ha voluto proseguire da sola in direzione del ghiacciaio.

Le giovani hanno atteso al campeggio il rientro dell'amica fino a quando è scesa la notte. Quindi, preoccupate, hanno dato l'allarme.

RECUPERO ANNI
abbreviazione degli studi
ISTITUTO MINERVA
Via Cialdini 35 - Tel. 852.503 - 852.547
esclusivamente per RAGIONIERI
ISTITUTO LEONARDO DA VINCI
Via Mercci 1 (ang. P. Sollarino 14/A) - Tel. 511-008 - 500.618
esclusivamente per GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI
Corsi diurni - pre e serali
La possibilità di far funzionare corsi di indirizzo diverso in sedi separate è sicura garanzia di efficienza anche perché rende impossibile far confluire nello stesso corso allievi di altri indirizzi.
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA MINERVA - L. DA VINCI

CASA del SALOTTO
Pradotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

Un miliardo al regista svedese per l'ultimo film

Bergman cede all'America per poter pagare gli alimenti

Cinque o sei ex mogli, otto figli costano cari - «The tough», anche se commerciale, sarebbe un capolavoro

dal corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina

In Svezia hanno cominciato a domandarsi perché Bergman abbia girato *The tough*, il film che domani sera verrà presentato a Venezia. Infatti, dicono i critici, il lavoro è bellissimo e conferma la classe del Bergman migliore, purtuttavia è troppo diverso da quello che ci si aspetta di solito dal grande regista. Ci è persino chi ammette che Bergman abbia girato *The tough* solo perché aveva bisogno di soldi. E si parla di una somma pari ad un miliardo di lire, versatagli in contanti non in Svezia, bensì in un paese dove il fisco non si cura troppo del patrimonio della gente ricca. Pagamento a scatola chiusa, addirittura prima che il film venisse messo in lavorazione. Si sarebbe trattato, insomma, di una transazione commerciale fatta dalla casa americana ABC, sicurissima che dal trio Bergman-Anderson-Gould sarebbe scaturito qualcosa di molto buono, vendibile senza esitazioni in qualunque parte del mondo.

Sul film, il giudizio dei critici svedesi che l'hanno visto in anteprima è assai positivo e non fa che ricalcare quanto è stato detto in America, quando il lavoro è stato presentato ai giornalisti. Sul *New Yorker Magazine* è stato scritto, per fare un esempio: «*Riguardo all'amore*, The tough *è il miglior film in senso assoluto di Bergman*». Tutti coloro con i quali ho parlato sono propensi alla critica migliore. Dicono: «*Finalmente Bergman ha fatto un film che è alla portata di tutti. Prima, la gente faceva la coda per andare a vedere i suoi lavori. Questa volta, per acquistare un biglietto occorrerà ricorrere alla borsa nera*».

Riguardo il film, occorre in ogni caso fare una considerazione: per chi è stato fatto? Chi l'ha ispirato? C'è una frase bellissima, che forse contiene la chiave di tutto: «*Chiudi la luce, per favore, lasciami solo*». A chi chiede Bergman quando fa dire questo alla dolce Karin, interpretata dalla bravissima Bibi Andersson? Allude forse all'attrice Mari Ek, ventiquattro anni, con la quale il regista cinquantatreenne ha avuto una relazione brevissima, violenta, burrascosa e di certo meravigliosa anche se, dicono alcuni, allucinante? Cioè, chi dei due ha provato questo? O forse Bergman allude a Liv Ullman, la stupenda attrice recuperata dal la quale ha avuto una figlia e con la quale non si sa bene se sia stato sposato o meno?

Tanto per la cronaca, Liv Ullman è nuovamente a Stoccolma e sta per cominciare a lavorare ancora con Bergman nel film che inizia proprio oggi e che si intitola *Quattro donne*, protagoniste, oltre alla Ullman, Harriet Andersson, Ingrid Thulin e la signora X. Chi sia quest'ultima non lo sa nessuno. E' stata forse la Ullman a dire a Bergman di lasciarla in pace nella sua vita privata, o forse è stato il regista che «vuol chiudere la luce», senza venire definitivamente lasciato in pace dalla Ullman perché si deve dedicare anima e corpo alla sua ultima fiamma, la quarantenne Ingrid Von Rosen, che ha già quattro figli e che con molta probabilità sposerà in ottobre?

Rimane anche sempre da chiedersi perché Bergman abbia girato *The tough* compiendo un complesso di atti che non ha mai voluto fare prima e che aveva detto non avrebbe mai fatto. Nel film compare un attore straniero, l'americano Elliot Gould. Bergman ha sempre proclamato che lui poteva solo lavorare con attori svedesi, gli unici che lo capiscono a fondo e con i quali può spiegarsi bene con le sfumature necessarie. Il film è a colori. Dopo il fiasco di *Per non parlare di queste signore*, Bergman aveva detto che non avrebbe mai più girato un film a colori, a costo di lasciare il cinema. Il regista ha accettato di fare il film per una Casa straniera. Aveva sempre asserito che era una cosa impensabile: che lui non batteva ciglio di fronte alle offerte dell'America e del resto del mondo.

Motivo di sensazione offre la musica pop a commento del film. Proprio Bergman, che si trastulla con Bach e che quando vuol concedersi musica leggera sente Mozart.

Non c'è dubbio che Bergman in *The tough* ha ceduto al pubblico e forse anche parecchio ha ceduto alla Casa americana ABC, che ha ingaggiato per intero i quattrini del film. Inoltre, ABC ha dato a Bergman un «onorario» fisso. Questo, da un Bergman, non se l'aspettava proprio nessuno. Allora perché? Forse la risposta sta negli «affari d'amore» del grande regista. Di mogli ne ha avute cinque o sei. Figli: otto. Le relazioni affettuose non si contano. Tutto ciò costa. In Svezia costa moltissimo. Non vi è alcun dubbio che ogni mese Bergman deve versare per alimenti e per mantenimenti cifre da capogiro. In pratica, deve mantenere una decina di famiglie più se stesso, le sue belle e la fiamma del momento. Che guadagni bene lo sanno tutti, ma in Svezia chi guadagna come lui versa allo Stato circa l'80 per cento in tasse. E mogli e figli abbandonati non sono detraibili.

Questa è forse la ragione che ha indotto il grande regista, il ribelle, l'indipendente, colui che non si sarebbe mai arreso ad una collaborazione o alle imposizioni, ad accettare l'onorario dell'americana ABC.

Walter Rosboch

Il regista svedese Ingmar Bergman con la sua attrice preferita Liv Ullman (Telefoto)

cronaca televisiva

Lupin si diverte

IERI: un altro episodio del «ladro gentiluomo» - STASERA: il film «La dura legge» con Barbara Barrie

Arsenio Lupin si diverte, come Maurizio Leblanc si diverte a inventarne le avventure di ladro gentiluomo, come si divertirono i nostri nonni e padri a seguirne ogni settimana la gesta attraverso le puntate che, negli Anni 10 e 20, apparivano regolarmente su un periodico illustrato milanese.

Il titolo, molto esplicito, del telefilm di ieri sera (secondo della serie programmata sul Nazionale) era Arsenio Lupin contro Herlock Sholmes: *ossia due rivali di fronte entrambi desiderosi di non mordere la polvere al cospetto di milioni di lettori, prima, e ora di altrettanti, e forse più, milioni di telespettatori.*

Un diamante è all'origine della sfida tra il gentleman cambrioleur e il raziocinante investigatore britannico; un gioiello favoloso che spariva dopo l'assassinio del banchiere suo fortunato quanto detestabile proprietario. Che il gioiello l'abbia involato Lupin è probabile: mentre è impossibile ch'egli abbia «fatto fuori» l'odioso finanziere, poiché è noto l'orrore di lui per le armi cariche, per il sangue. Arsène è un gagliardo simpatico e lo si è visto anche ieri sera, dove egli oppunto si è divertito (e ha divertito) a spese del sussiegoso avversario, le cui indusioni e deduzioni sono state bersaglio di ironiche e ripetute beffe. La puntata è apparsa come la precedente, ben diretta e interpretata.

★ ★

Stasera, sul Nazionale, va in onda un pregevole film americano, La dura legge, *opera prima (1964) di Larry Peerce, regista televisivo che di quando in quando lascia il video per dirigere normali pellicole: se ne ricordano due, entrambe bene accolte in Italia, New York ore 3: l'ora dei vigliacchi e* La ragazza di Tony, *dove Peerce fece esordire, due anni fa, quella Ali Mc Graw oggi famosa per* Love Story.

La dura legge è un film bello, ma commercialmente sfortunato: stentò a inserirsi nei circuiti delle maggiori sale anche per colpa del primo suo titolo che traduceva alla lettera quello originale e nessuno Uno patata, due patata, da una filastrocca infantile inserita nel contesto. A Torino e in altre città del Piemonte non venne mai presentato: quindi la proiezione di stasera in tv sarà per molti una novità assoluta, che merita una doverosa attenzione, specie se si vorrà ricordare l'ottimo esito ottenuto a Cannes, sette anni fa, dal film di Peerce, la cui interprete femminile, Barbara Barrie, meritatamente condivise, allora, il premio per la migliore attrice con la tanto più esperta Anne Bancroft.

La vicenda è imperniata sui pregiudizi relativi alle distinzioni razziali e di struttura drammatica e polemica alle difficoltà cui va incontro — anche in uno stato americano dove non esiste la discriminazione tra bianchi e gente di colore — un matrimonio in cui il marito è negro. Questo ruolo è affidato all'attore Bernie Hamilton.

Sul Secondo, l'abituale dibattito del lunedì curato da Leo J. Wollemborg per la rubrica Noi e gli altri avrà come argomento un tema di larghissimo interesse: la critica situazione della sanità in Italia, che coinvolge mutue e mutuati in una realtà che si ripete purtroppo con drammatica insistenza al Nord, al Centro e al Sud della Penisola. Il raffronto d'uso sarà fatto con Francia, Gran Bretagna, Svezia e Stati Uniti.

vice

la settimana nei teatri

Canzoni piemontesi all'Alfieri

Il teatro è sempre in ferie. Anche per questa settimana a Torino non avremo né prose; né riviste, né balletti. Tuttavia, da giovedì si riapre il sipario del Teatro Alfieri per lo spettacolo della serie «Le canssòn dla piola», con il nuovo titolo «Per dismentié lij sagrin» (traduzione per turisti e immigrati di frescon: «Per dimenticare i fastidi»). Ne sono autori Piergiorgio e Roberto Balocco. Quest'ultimo sale alla ribalta con la sua chitarra per interpretare lo show di canzoni piemontesi accanto a Silvana Lombardo e al pianista Luciano Sangiorgi.

Silvana Lombardo e Balocco

Il tenore Mario Del Monaco

Varata la "mini stagione del Regio,,

Il foglio è ancora in cantiere. E' riaperto invece il famoso «botteghino», dopo 38 anni, in via Verdi angolo piazza Castello. Si vendono i biglietti della «mini-stagione» lirica d'autunno che si terrà al Palazzetto dello Sport dal 3 al 17 ottobre. In cartellone: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Mario Del Monaco, «Rigoletto», con Aldo Rotli; infine il Balletto russo Beriozka. L'abbonamento è popolarissimo: circa 1500 lire.

Oggi a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box. Ore 8,30: «Come state?» e le rubriche: Auguri - Oroscopo - I favoriti 33 giri - 9,30: Dalla «A» alla «Z» - 10: Pensando a te - 10,30: Fate voi stessi il vostro programma - 11,09: Il disco d'oro - 11,40: Pêle-Mêle del mattino - 12: I superfavoriti - 12,35: Super pop - 12,48: Una famiglia felice - 13,30: Juke-Box al sole - 14,30: Che c'è di nuovo? - 15,16: La parola (gioco) - 15,42: Hit Parade dei giovani - 15,48: Appuntamento a Montecarlo - 18,15: La vedette della settimana: R. Fratello - 16,30: Viva le vacanze - 17,27: Super pop - 19: Il programma del giorno di un Fan Pop - 19,30: Speciale per voi: «Mina» - 20: «Alla Tony», con Tony Renis - 21: Aria del vostro paese.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Il re non fa per me - I viaggiatori - Gianni e il magico Alvarman).
18,45 Sport - Cronache italiane.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — La dura legge (film).
22,50 Prima visione.
23 — Telegiornale della notte.

secondo canale

21 — Telegiornale.
21,15 Noi e gli altri (Assistenza sanitaria).
22,15 Varietà: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

Televisione svizzera — Ore 19,30: Minimondo; 20,05: Telegiornale; 20,15: Una laurea, e poi?; 20,50: Sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Arriva Yoghi; 22,05: Telefilm; 22,55: Enciclopedia tv; 23,20: Retrospettiva Festival jazz Lugano; 23,45: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 0,15: Telegiornale.

i programmi di domani

Primo canale — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: K2 + 1; 22: Scegliamo la vita; 23: Telegiornale.

Secondo canale — Ore 21: Telegiornale; 21,15: I cavalieri di Malta; 22,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
8,05 Mattutino musicale
8,54 Almanacco
9,10 Mattutino musicale
9,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi
12,10 Ritmi
12,48 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Hot-line
14,10 Zibaldone Italiano
15,10 «Il tulipano nero», di A. Dumas
15,30 Zibaldone Italiano
15,45 «I pomi del sogni», di M. Ermini
16 — Signori chi è di scena
16,30 Per voi giovani
16,15 Tavolozza musicale
16,30 I tarocchi
16,45 Bianco, rosso, giallo
17 — So tosi... con Martin Toto
18,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Nicola di Bari e Stella
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «La avventure di Giacomo Casanova»
10,05 Disco per l'estate
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Cori del mondo
16,05 Pomeridiana
17,05 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Canzoni
18,50 Il volto di una città
19,18 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado ferma posta: musiche richieste dagli ascoltatori
21,30 Il gambero
22 — Classici interpreti
22,40 «Ivanhoe» di W. Scott
22,55 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
9,35 Benvenuto in Italia
9,53 Conversazione
10 — Concerto
11,45 Musiche italiane
12,10 Musiche di Scarlatti
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo: Bedrich Smetana: La Moldava, poema sinfonico n. 2 del ciclo «La mia patria» (Orchestra Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan); Franz Liszt: Après une lecture de Dante, fantasia quasi sonata n. 7 da «Années de pèlerinage» 2.ma année: Italia» (Pf. Gyurgy Cziffra); Josef Suk: Serenata, per archi (Orch. Sinfon. di Milano della Rai dirett. Julius Karl Bertoli)
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,20 «La Vergine addolorata» tragedia di A. Scarlatti
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Compagni di strada
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18 — Conversazione
18,05 Musica leggera
18,45 Musiche di Mendelssohn
19,15 Concerto
20 — Musiche italiane
21,30 «I nomi del potere» di J. Broszkiewicz

TEATRI E RITROVI

NUOVO TEATRO REGIO: 3-17 ottobre '71 al Palazzo dello Sport, Stagione lirica d'autunno: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», «Rigoletto», Balletto Beriozka. Vendita abbonamenti e biglietteria p. Castello ang. V. Verdi, tel. 548.000 - Transitalia, p. Solferino 1, tel. 878.282.
ERBA: «Erano il cinema», aria condizionata.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Parlapà... che ferie!». Orario: 16.15, 21.20.
AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: Compl. Accorsi. 31
CLUB 84: chiuso.
GAY ESTIVO: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 189, t. 887.666).
DEBY CLUB DISCOTECA: riposo.
SAN GIORGIO VALENTINO: Rist., Dancing, I Cavalieri e Albertina.
ROUGE ET NOIR (Priva Roi 33).
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 109, t. 894.713).
ARATOUR (Sacchi 38, 541.025): 24.
CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.528): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
LIDO WI ESTIVO (Moncal. 422): 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3).
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

MOULIN ROUGE
RIAPERTURA
3 settembre, ore 22
Recital di
MILVA
Prenotaz. telefono 544.270

LA PERLA
Mercoledì 1° settembre
inizio dal 5° anno per le
Vecchie Glorie e Amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia
il sempre gradito cantante
CARLO PIERANGELI
G. Musso, A. Giordo, A. Zeppi

LA PERLA
Giovedì 2 settembre
Per i giovani
ripertura con
RINO CAPRILI
Omaggio alle dame

Belle Arti
Ore 21: I GIUSTI
canta MORINO
Tutte le sere
Piazza e Caffè Concerto

Columbia Night Club
Riapertura: 1° settembre
Orchestra
VITO RUTIGLIANO

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA FOLENA (v. Assarotta 2): Mostra personale Cris Antonof (Mostre botteghe). Or.: 9-12; 16-20.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA: chiusura estiva.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: «Mio padre monsignore», Lino Capolicchio, Giancarlo Giannini, Milena Vukotic, C. Monchin. Eastmancolor. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Nella stanza vicina del signor», Ac. Franciosa, M. Mercier, Klaus Kinski. Col. Vist. 18. Ore: 14,15; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
ASTOR: «La coda dello scorpione», Giorgio Ardisson, Anita Strindberg. Col. Vist. 14. Ore: 14,40; 16,05; 19,40; 20,55; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, t. 540.110): «37° battaglione d'assalto», regia D. Schoendoerffer. Jacques Perrin. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; ult. ore 21,30.
CORSO: «Il sollazzo di Rio Grande», Gregory Peck, Pat Quinn. Colori. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «L'isola della lingua di fuoco», Luigi Pistilli, Dagmar Lassander. Eastmancolor. Vist. 18.
GIOIELLO: «I segreti delle città più nude del mondo». Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Nella stanza vicina del signor», A. Franciosa, M. Mercier, Klaus Kinski. Col. Vist. 18. Or.: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Airport» (Romanzo), Richard Burton. Col. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,50; 22,50.
METROPOLI: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba», Anthony Steffen, Marina Mellati. Epica Black. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: «I segreti delle città più nude del mondo». Colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
NIZZA: «Io sono Valdez», Burt Lancaster, Susan Clark. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «La ragazza del bagno pubblico». Col. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
VITTORIA: «Una città chiamata bastarda», Telly Savalas, Robert Shaw, Stella Stevens. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFIERI: «La dolce vita», M. Mastroianni, A. Aimée, A. Ekberg. Il capolavoro di Federico Fellini. Vist. 16. Ore 16.
ARISTON: «Professione killer», Van Johnson, Ray Milland. Colori.
AUGUSTUS: «Il provinciale», di Luciano Salce. Gianni Macondi, Maria Grazia Buccella. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La bestia uccide a sangue freddo», Klaus Kinski, Margaret Lee, Rosalba Neri. Col. Vist. 18.
MAFFEI: «Piccoli giochi di mogli: qui ragazze alla pari», Col. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,10; 17,45; 19,30; 21; 22,40.
TORINO: «Sacco e Vanzetti», Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla. Technicolor.

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA: «L'occhio che uccide», Karl Boehm, Annie Girardot. Vist. 14. Technicolor.
COLOSSEO: «Il mercato di Venezia», L. Lee, D. Wallerstein, J. Hartley. Col. Vietato 14.
ERBA: «Giulio Cesare», Marlon Brando, James Mason, Deborah Kerr, Regia Joseph Mankiewicz. Col. Ap. 18.
FARO: «L'occhio dalla piuma di cristallo», Tony Musante, Suzy Kendall. Techn. Vietato 14.
FIAMMA: «I giorni dell'ira», Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Technicolor.
FORTUNA: «La penna del Falworth», Tony Curtis. Col.
HOLLYWOOD: «Anda muchacha, spara», Fabio Testi. Col. Il violino Torino. Ap. 14,45; ult. 22,35.
LA PERLA: «Mio Mao», Yves Beneton, Rosemary Dexter. Col. (ieri cond.).
MASSAUA: «Cristo di pietralta (Prima dell'uragano)», Tab Hunter, Dorothy Malone. Tech. scope.
MASSIMO: «Lo scudo del Falworth», Tony Curtis. Col.
ORFEO: «Il nostro agente Nicolino Tartaglia», M. Manfredi, G. Marchio, F. Prevert. Techn. Non vietato. Ap. 14,30; ult. 22,30. (Aria condizionata).
STATUTO: «Per qualche dollaro in più», Van Cleef, C. Eastwood. Techn. Non vietato. Ap. 14,30; intallo fino 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Parlapà che ferie!». Or.: 16,15. 21,20 film «Cavalieri e scudi». Techn. Non vietato.
ALPI: «I segreti di Filadelfia», Paul Newman, Barbara Rush.
MILANO: «Il grande inquisitore», V. Price. Col. «Poor Cow», Colt. Ap. 16.
OLIMPIA: «E venne l'ora della vendetta». Col.
PO: «A doppia facia», Klaus Kinski. Techn. Vist. 14.
P. NUOVA: «Il carnefice, le adultera... Il predatore». Col. «Terra di rapa». Col. Ap. ore 10.
REGINA: «Navajo Joe», B. Reynolds, N. Marchiovelli. Techn. Vist. 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA MURATORI

ADRIANO: «L'ultimo desiderio nascosto», Lino Ventura.
GIARDINO: «Amarsi così nuda così violenta». Techn. Vist. 18.
MIRAFIORI: «Poetto», L. P. Clementi, U. Tognazzi. Techn. Vist. 18.
SMERALDO: domani: «AA marcia alfinesi per loro bambino».
VINZAGLIO: «Easy rider» (Libertà e paura), Peter Fonda. Techn. Vist. 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Sette sterline», S. Rossin, P. Del Papa. Col. scope. Vist. 18.
ELISEO: «Operazione Aquila», Richard Conte. Colori.
SAN PAOLO: «Aggiti senza paradiso», B. Fonda. Techn. Non vietato.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «I cannibali», Britt Ekland, P. Clementi. Techn. scope. Vist. 14
BERNINI: «Edipo Re», S. Mangano, P. Citti. Col. Vist. 18.
ELIO: «Bonnie cuello», Lou Cassel. Colori.
GIDEON: «Non sparate il ponte sfondato il fiume», Jerry Lewis.
STAR: «Le cose hanno due volti», D. Reed, A. Ekberg. Techn. Vist. 14.

ZONA S. DONATO

DIANA: «I nervi a pezzi». Techn. Vietato 18.
DORA: «Dalla il peccato tuo», C. Garner, N. Macchiavelli.
ROMA: «Il castello maledetto». Tec. scope.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA e LUCENTO

ALBA: «La morte dell'agente», Orson Welles, E. M. Salmi. Techn.
APOLLO: chiuso per riposo settimanale.
EDERA: «Quartiere dei più violenti», G. Maier. Techn.
JOLLY: domani: «100 milioni per morire».
LUTRARIO: «I tormenti di una prigioniera». Tech. Vist. 18.
SPLENDOR: «Sugar Colt», P. Powers, T. Carrero. Techn. scope. Non vietato.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Il magnifico Tony Carrera», T. Hunter. Techn. Non vietato. Ultima ore 22.
AURORA: «Il bandito di Kandahar», R. Davis, O. Read. Colori.
MAIOR: «I killers della luna di miele», S. Stoler. Vist. 18.
NORD: all'arrivo del Treno», C. Lee, L. Moulaur. Col. Vist. 18.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: «La ora dell'amore», U. Tognazzi. Techn. Vist. 14.
SOCIALE: «Ed era cacciando d'amore a Dio», J. Cameron. Techn. Non vietato.
ZENIT: domani: «Appuntamento per una vendetta».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Invasione degli astronauti», N. Adams. Techn.
ARTISTI: «L'oro del Mackenna», G. Peck, O. Sharif. Techn.
CORALLO: riposo. Domani: «L'immorale».
ERIDANO d'Essai: «Il mio amico il diavolo», P. Cook, D. Weich. di S. Dhoni. Tec. Vist. 18. Ore 20.30-22.30.
GROPA: «5 per l'inferno», L. Gazzo, K. Kinski. Techn.
VITT. VENETO: «7 volte per 6 carogne», W. Cliff. Colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «West Side Story», N. Wood. Col. Ap. 15, ult. ore 22.
CONTINENTAL: «La chiamavano Rio... e moriva di sete», R. Harrison, K. Novak. Col.
ITALIA: «Anda muchacha, spara», F. Testi. Colori. Non vietato. Prima visione Torino.
PIEMONTE: «Arriva Durango, apra e muori», B. Harris, L. Torres. Colori.
SPEZIA: «Non è più tempo di eroi», H. Fonda. Col. Non viet. ap. ore 15.

CIRIÈ

ITALIA: «I mostri della città contaminata», P. Noel. Techn. Non vietato.

COAZZE

VITTORIA: domani: «Yogi Cindì e Bubu», spett. per bambini. 18,30 e 20.

SETTIMO

GARIBALDI: «La cavalcata». Colori.
ORATORIO: «Il fantasma del pirata Barbanera», W. Disney. Techn.

Rivoluzioni Agis-ENAL: Cinematografo Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Arizona, Artecchiano, Bernini, Calcutta, Casalbert, Corso, Cristallo, Doria, Ellios, Ellisse, Flaminio, Giojello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massima, Metropoli, Nord, Palermo, Piemonte, Reginа, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Tivoli (Moncalieri) — Teatri Stagione lirica Teatro Regio al Palazzetti abbonamenti all'ENAL: Teatro Erba: campo di cinema e abbonamenti riuniti all'ENAL — Abbonamenti per Juventus e Torino all'ENAL — Torino-Fiorentina (mercoledì) biglietti ridotti all'ENAL.

JOAN BAEZ terrà sabato 4 settembre un «recital» al Palazzo dello Sport di Roma, inaugurando così la nuova formula «Musica al 5». La Baez devolverà l'incasso all'istituto per lo studio della non violenza di New York.

Rivivendo in un mondo di perversioni e di bellezza di ogni genere, Jerzy Skolimowski ha castrato la perla parisiana di un primo amore e di una iniziazione ai segreti, alle gioie e alle delusioni del sesso.
THE TIMES

MAGNIFICO!
al Nuovo Romano

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 559.842

Oggi al CRISTALLO
Eccezionale «prima visione» per TORINO

Imminente al
Centrale
d'Essai
AFRICA CHE MUORE
BATOUK
Uno spettacolo unico e indimenticabile

ATTENZIONE! L'IMMENSO WESTERN DELL'ANNO ESPLODE TRA POCHI GIORNI...
Ma sarà veramente qualcosa di grande!

Cinema Teatro
ALCIONE
Da oggi
Compagnia stabile della rivista
Mario Ferrero
nel nuovo superspettacolo
Parla pa' ...che ferie!
con
ROSY ZAMPI
CLARA GESSAGA
DEANNA GELIS
GINO IMPERATRICE
MARY PERUCK
JUAN ANTONIO
JUAN CARLOS
STRIP GIRL BALLET

TEATRO ALFIERI da giovedì 2
ALDO LANDI presenta la novità de:
LE CANSSON DLA PIOLA
PER DISMENTIE' IJ SAGRIN
Di PIER GIORGIO e ROBERTO BALOCCO
con Roberto Balocco
Silvana Lombardo
e Luciano Sangiorgi

14,8

Eletta a Salsomaggiore la nuova "Miss Italia„

Tra le belle seminude vince una figlia di papà

E' una ragazza romana di diciassette anni - Una sedicenne di Sesto San Giovanni «Miss Cinema» Il titolo di «Miss Eleganza» ad un'indossatrice cuneese che rappresentava la Valle d'Aosta

dal nostro inviato

Salsomaggiore, lunedì matt.

«Miss Italia» è una ragazzina romana di buona famiglia, con lentiggini e tanta gengive. Devono esserci dei contestatori anche nella giuria: franchi tiratori intelligenti che al momento del voto fanno crollare il fragile mito (la bellezza premiata) su cui ancora cerca di reggersi la manifestazione. Punti dal contrasto di questi giorni tra le candidate e le operaie della patrocinatrice ditta Faini (che da sei mesi difendono il loro impiego a fabbricare costumi da bagno), i membri della giuria hanno deciso di sabotare l'istituzione dall'interno.

Hanno scelto le ragazze forse più simpaticamente insignificanti della gara, lottando a lungo, fino a pomeriggio inoltrato, perché ogni tanto qualche tradizionalista distratto votava per una bella donna. Le premiate in bikini non lasciano indifferenti gli ammiratori, ma vestite sono tali e quali le nostre compagne di liceo. Ad si votava dedicare una poesia perché in classe non avevano competitrici.

«Miss Italia» frequenta il liceo classico a Roma, si chiama Maria Pinnone, ha 17 anni: papà è industriale, la mamma, che le assomiglia, l'ha accompagnata al concorso e adesso che lei ha vinto s'abbracciano quasi piangendo dopo una mattinata di trepidazione. Maria è tra le più sveglie nel rispondere, ha buone letture e preparazione politica. Forse questo ha favorevolmente impressionato la giuria presieduta da Enzo Radaelli. Ha letto Proust e dice che quel romanzo, la «Ricerca», non è mica male. Le sono familiari, anche per ragioni scolastiche, i santi di Campanella e di Kant, ama la filosofia ma non disprezza la scienza. Politicamente si professa democratica ma il più possibile a destra, dubita che a sinistra si possa essere realmente democratici. Interviene una madre: «Lasciatela stare, non vedete com'è giovane? Che ne sa la poverina?».

«Miss Cinema» è Nadia Cocconi, di 16 anni, abita a Sesto San Giovanni, può diventare segretaria d'azienda. E' un tipino pripio e gentile che s'immagina già alle prese con commendatori panciuti e pronti all'insidia. Il padre è capo reparto in una fabbrica, lei ha un amichetto di 18 anni ma non pensa a sposarsi, considera il matrimonio una cosa importantissima e concederebbe il divorzio solo in ristrettissime ipotesi.

«Miss Eleganza» è una cuneese di vent'anni. Gigliola Calò, giunta come «Miss Val d'Aosta». Le è capitata una disavventura iniziale: ha scambiato i giornalisti per ammiratori importuni. Così ha risposto con asprezza a tutte le domande ed è stata definita scorbutica. Dice: «E' il mio carattere che mi fa apparire altera, la professione di indossatrice mi consiglia la prudenza».

La mattinata ha ributtato tutti nel clima di paesana «kermesse» del concorso. Sabato nessuno aveva riso davanti alle contestatrici che, con allucinante ironia, cingevano la fascia di «miss disoccupazione». Ieri i fotografi hanno riportato all'ordine delle giuste frivolezze, con la risata, la pacca sulla schiena, l'abbraccio amichevole alle «miss» in costumino. Il retroterra del concorso è pieno di pittoreschi personaggi, dalla galanteria romanesca e dalle ire tempestose: sabato sera un produttore pubblicitario ha aggredito il regista delle sfilate, colpendolo duro. C'è di mezzo sembra una ragazza aspirante alla passerella. Forse ci sarà uno strascico giudiziario.

Stordite e stanche, appena sfiorate dai problemi minuti e grandi che sono intorno, le candidate hanno trascorso una mattinata dura. Alternando la deambulazione davanti alla giuria con le interviste, le piccole malignità sottovoce sulle colleghe, con il relax difficile, appoggiate al muro e accosciate negli angoli, le «miss» offrivano un quadro curiosamente contrastato.

Tra uno sbadiglio e l'altro le «miss» dichiarano le loro convinzioni, quest'anno improntate a un prudente conservatorismo e a una certa rigidezza nei principi etici e descrivono il loro uomo ideale con ironica ovvietà. Qualcuna afferma che vorrà sposare un giornalista. Subito viene guardata con più simpatia: varrà come contraccambio platonico dieci righe di intervista.

Stefano Reggiani

Maria Pinnone eletta «Miss Italia» in mezzo alle altre due «incoronette» Nadia Cuccioli (a sin.) e Gigliola Calò

Una milanese poliglotta è la donna ideale 1971

dal nostro inviato

Montecatini Terme, lun. matt.

Una bruna signora milanese con diploma di maturità classica e impiegata in un'industria farmaceutica è la «Donna ideale d'Italia 1971». L'ha eletta la giuria di Montecatini Terme a grande maggioranza (ma non all'unanimità) dopo lunghe discussioni e dopo due giorni di prove ed esami. Si chiama Doris Goldberg in Bibenfeld, ha trent'anni e abita a Milano in via Balzaretti 18. Sposata ad un commercialista, ha una figlia, Daniela, di 10 anni che l'ha seguita a Montecatini ed è stata la sua più accesa tifosa.

Alta un metro e settanta, fluenti capelli castani, la «Donna ideale d'Italia 1971» si è imposta su due signorine, la diciannovenne Ivana Simonini, una bionda studentessa universitaria in lingue di Reggio Emilia, e Rossana Mazzitari, 30 anni, bionda con occhi verdi, abitante a Ferrara dove lavora in una clinica, che si sono classificate al secondo posto a pari merito. La giuria ha poi assegnato un premio speciale per il cocktail alla modenese Adonella Bedogni, 28 anni.

Moderna, favorevole al divorzio e alla pillola, colta — conosce cinque lingue e ha frequentato sino al terzo anno la facoltà di Medicina finché gli impegni di madre e di sposa l'hanno costretta ad abbandonare gli studi — Doris Goldberg ha preso parte quasi per caso al concorso per la «Donna ideale». *«Ero al mare ad Albissola* — ha detto — *ed ho assistito ad una serata eliminatoria. La giuria mi ha invitato a partecipare: ho accettato e così mi sono ritrovata a Montecatini. Ora che ho vinto, e la cosa mi fa piacere, dovrò lottare per il titolo europeo».*

Come dovrebbe essere secondo Doris Goldberg la donna ideale? *«Moderna e buona casalinga. Ma è anche giusto che abbia un suo lavoro per far risaltare la propria personalità, purché non trascuri la famiglia. Io ad esempio, con i surgelati riesco a preparare ottimi pranzi.*

Poco fortunate le concorrenti piemontesi, la signorina Maria Pia Giannetto, una stenodattilografa torinese di 24 anni e la diciannovenne Maria Cleila Turina di Cavour, impiegata in una ditta di cosmetici. Se il concorso richiedesse come prima dote la bellezza, avrebbe vinto Graziella Cerri, 19 anni, abitante a Piacenza: alta un metro e 74, castana, occhi nocciola, l'indossatrice e la fotomodella. Tra le concorrenti una signora siciliana abitante ad Imperia, Mirella Perlini di 29 anni: ha due figli e un terzo in arrivo: è al quinto mese di gravidanza. **f. m.**

Doris Goldeberg è la donna ideale 1971 (Telefoto Ansa)

Un giornalista ferito da giovani contestatori

Parma, lunedì mattina.

(c.) A Salsomaggiore si sono avuti incidenti causati da contestatori la polizia li ha tenuti a bada e ha lasciato anche candelotti lacrimogeni. Un giornalista, Sandro Dell Ponti, è stato colpito in testa da una transenna, ed è stato ricoverato all'ospedale.

Un attentato terroristico dell'IRA

Bombe a Edimburgo nel castello del tesoro

Due ordigni sono esplosi sabato notte mentre diecimila turisti assistevano nel cortile a una parata militare - L'esplosione ha danneggiato una sala del palazzo, dove sono custoditi da secoli i gioielli della Corona, di valore inestimabile

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La polizia e l'esercito hanno avviato «una vasta inchiesta» per scoprire i responsabili delle esplosioni avvenute durante la notte di sabato al castello di Edimburgo. Nel famoso castello scozzese era in corso il «*Tattù*» (la serata militare nota anche in Italia), quando due bombe sono scoppiate nei gabinetti al piano terreno. I diecimila spettatori non se ne sono accorti perché in quel momento sparavano anche le artiglierie del «*Tattù*».

In un primo tempo si era creduto che fossero scoppiate le caldaie del castello, ma presto si è accertato che si trattava di un attentato. Gli scoppi sono avvenuti a soli 15 metri dalla «*Sala dei gioielli*», in cui sono custoditi i cosiddetti «*onori della Scozia*», cioè i tesori di inestimabile valore rappresentati dalla corona, dallo scettro, dal globo e dalla spada. Si è profilata quindi l'ipotesi che alcuni arditi ladri avessero tentato di rubare questi tesori, ma il signor Peter Ogle-Skan, direttore per la Scozia dei servizi del ministero per l'Ambiente e la conservazione naturale, ha smentito tale teoria.

Molto probabilmente l'attentato è stato compiuto da un gruppo di terroristi politici, forse appartenenti all'Ira. Al «*Tattù*» stavano partecipando anche alcuni reggimenti scozzesi che erano stati nell'Irlanda del Nord. Il brigadiere dell'esercito J.C. Balharrie, ha detto: «*Potrebbe essere stata una vendetta dei terroristi nord-irlandesi benché i nostri reggimenti siano stati nell'Ulster molto tempo fa*».

In Scozia agisce anche un movimento indipendentista, ma finora non aveva mai compiuto attentati. Ultima ipotesi è che l'atto terroristico sia stato compiuto dalla «*brigata degli arrabbiati*», composta da giovani anarchici.

Gli inquirenti hanno accertato che le due cariche esplosive erano state piazzate nei gabinetti alle ore 18 di sabato, dopo che il castello era stato chiuso ai turisti. Le esplosioni hanno danneggiato la «*stanza dei Giacobini*» e la «*stanza della cavalleria*». Sono state distrutte alcune corazze e armi antiche. Il castello è rimasto chiuso al pubblico ieri, ma stamattina riapre.

Renato Proni

Il castello reale di Edimburgo dove i terroristi hanno fatto scoppiare due bombe

Un soldato inglese ucciso dai terroristi al confine con l'Eire

Londra, lunedì matt.

(r. p.) Un soldato inglese è stato ucciso e un altro ferito in un agguato teso dai guerriglieri della «Ira» lungo la frontiera tra l'Ulster e la Repubblica d'Irlanda. L'attentato è particolarmente grave perché è avvenuto sul territorio della Repubblica di Dublino i cui rapporti con la Gran Bretagna sono già tesi. L'incidente si è verificato presso il villaggio di Crossmaglen, che è tagliato in due dalla frontiera.

Una pattuglia di veicoli corazzati inglesi stava varcato la linea di demarcazione, quando è stata attaccata da un gruppo di sei uomini armati, guerriglieri dell'esercito repubblicano inglese che combattono per l'unificazione dell'Irlanda. Uno dei due veicoli è riuscito a rientrare nel territorio dell'Ulster, ma l'altro è stato bloccato da un autocarro messo di traverso sulla strada. I guerriglieri lo hanno incendiato, hanno ucciso un soldato e ne hanno lasciato un altro ferito.

La guerriglia, quindi, continua in tutto l'Ulster. Nelle ultime 24 ore sono avvenute sedici esplosioni: una bomba ha causato il ferimento di un uomo e un bambino. Un altro soldato è stato ferito da un cecchino mentre era di sentinella.

Un centinaio di omosessuali dimostra a Ottawa davanti al Parlamento

OTTAWA, lunedì mattina.

Un centinaio di manifestanti hanno risposto ieri sera all'appello del «Canada's Gay Liberation Movement» (il movimento di liberazione degli omosessuali canadesi), riunendosi davanti al Parlamento di Ottawa.

I dimostranti, uomini e donne, che recavano cartelli che chiedevano la fine dell'«imperialismo eterosessuale», sono sfilati per quaranta minuti sotto la pioggia. (Ansa - Afp)

Tragedia nella notte fra sabato e domenica

Trenta morti su un "Ilyushin„ che si schianta in Danimarca

Apparteneva a una compagnia ungherese ed era diretto a Budapest da Oslo - Solo tre passeggeri sono salvi - Recuperate 12 salme; le altre sono disperse - L'aereo stava per atterrare presso Copenaghen

nostro servizio

Copenaghen, lunedì mattina.

Una trentina di persone sono perite nella notte fra sabato e domenica in un disastro aviatorio, il quinto del dopoguerra, avvenuto all'aeroporto della capitale danese, Kastrup. Un aereo di linea ungherese con 33 passeggeri e 10 persone di equipaggio è caduto in mare mentre si avvicinava, con forte vento e pioggia battente, alla pista di atterraggio di Kastrup la quale è quasi a fior dell'acqua.

L'aereo, un quadrimotore a reazione di marca sovietica «Ilyushin-14», proveniva da Oslo ed era diretto a Budapest. Stava già per imboccare la pista di atterraggio allorché è scomparso dallo schermo del radar. Il personale della torre di controllo ha subito lanciato l'allarme.

Delle 33 persone dell'aereo solo tre sono salve in ospedale. Sono state raccolte in stato di choc e ferite. Una donna è morta mentre veniva portata in ospedale. Complessivamente i cadaveri recuperati sono dodici. Altre 18 persone risultano scomparse e non ci sono speranze di ritrovarle in vita. Sommozzatori hanno esplorato l'interno dell'aereo e non hanno trovato nessuno. Si presume che i dispersi siano stati sbalzati fuori dagli squarci della cabina. Inspiegabilmente soltanto due dei corpi recuperati erano allacciati ai sedili con le cinture di sicurezza.

C'è voluta più di un'ora prima che giungessero sul posto i primi soccorritori. Solo mezzi navali leggerissimi, data la scarsa profondità del mare, hanno potuto avvicinarsi al relitto che giaceva a pelo dell'acqua. I sommozzatori hanno dovuto attendere quattro ore prima di entrare nella cabina passeggeri, perché tutt'intorno al relitto si era sparsa una notevole quantità di carburante avio, infiammabilissimo.

Due delle quattro persone ritrovate vive erano riuscite ad arrampicarsi sul tetto della fusoliera e, con l'acqua alle ginocchia, invocavano soccorso a gran voce. Un altro scafo si è avvicinato e ha messo in mare un canotto. I due naufraghi sono saltati dentro senza aiuto e sono stati trasferiti all'ospedale. Altre due persone sono state ritrovate a galla. Una è morta prima di arrivare all'ospedale. Le vittime erano di nazionalità ungherese o norvegese o tedesca orientale. L'aereo doveva fare scalo anche a Berlino Est.

L'incidente è il quinto e il più grave che avviene nel dopoguerra all'aeroporto di Kastrup. Nel 1946 un aereo della «Sas» cadde poco dopo il decollo e ci furono quindici vittime, fra cui il principe ereditario di Svezia Gustavo Adolfo. Nel 1948 cadde in fase di atterraggio strumentale un altro aereo delle aviolinee scandinave con venticinque persone a bordo, che non furono tutte salvate. Nove anni dopo ci furono ventitrè vittime per la caduta nelle acque del porto di Copenaghen di un aereo di linea sovietico. Nel 1960 cadde poco dopo il decollo un aereo charter, causando la morte di otto giocatori di calcio danesi.

(Associated Press)

La Libia smentisce le accuse del Ciad per il tentato putsch

BEIRUT, lunedì mattina.

Come riferisce l'agenzia di notizie «Men» in un dispaccio da Tripoli, un portavoce del ministero degli Esteri libico ha respinto le accuse secondo cui la Libia sarebbe stata implicata nel recente, fallito colpo di Stato contro il presidente del Ciad, François Tombalbaye. (Ansa)

Protestano viticoltori e sindacati a Costigliole d'Asti

Mosto greco trasformato in barbera?

Un industriale ne avrebbe fatte giungere ingenti partite - Una riunione di agricoltori

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Viticoltori e rappresentanti dei sindacati agricoli parteciperanno ad una riunione fissata per questa sera in località Madonnina di Costigliole d'Asti per esaminare la situazione della viticoltura locale in seguito a voci diffusesi nella zona circa un traffico di ingenti partite di mosto provenienti dalla Grecia, che verrebbero trasformate in vino barbera.

Su questa vicenda, il deputato astigiano on. Mirroglio ha rivolto una interrogazione al ministero dell'Agricoltura per conoscere la reale situazione dei fatti che hanno messo in allarme i viticoltori costigliolesi, molti dei quali hanno ancora forti scorte di vino dell'anno scorso nelle cantine, nonostante l'annata sia stata eccezionale per la qualità.

Secondo voci raccolte a Costigliole e non ancora del tutto confermate, un industriale avrebbe importato dalla Grecia una grossa partita di mosto concentrato, del valore di diverse decine di milioni.

Il mosto, dopo una opportuna lavorazione, verrebbe trasformato in vino e venduto, sembra, come barbera della zona tipica di Costigliole d'Asti. Che in provincia di Asti arrivino partite di vino meridionale per i «tagli», è noto a tutti, ma sarebbe la prima volta che nell'Astigiano viene importato mosto di origine straniera.

Ora gli agricoltori protestano e vogliono vedere chiaro in tutta la faccenda. Per loro il danno rischia di essere enorme, in quanto molti devono ancora vendere il vino prodotto nella scorsa vendemmia.

Nell'interrogazione il parlamentare sollecita provvedimenti e opportuni controlli sulle importazioni, affinché «*prima di utilizzare prodotti di importazione per trasformarli in vino si utilizzino i prodotti locali*».

v. m.

Conclusa a La Morra la festa del Barolo

La Morra, lunedì mattina.

(g. f.) Si è conclusa a La Morra la VI Festa del Barolo con la premiazione del «Buon vignaiuolo», presenti 120 produttori, dei quali 18 sono stati premiati. Un'altra simpatica manifestazione si è avuta tra i visitatori: l'assegnazione di un premio a coloro che riuscivano ad individuare con l'assaggio la qualità o l'annata del vino.

Numeroso il pubblico intervenuto, sia all'apertura sia nei giorni successivi, presenti autorità politiche e i sindaci delle terre del Barolo e del Barbaresco.

I risultati di un referendum in Germania

Troppi scioperi in Italia per i turisti tedeschi

dal corrispondente

BONN, lunedì mattina.

Un tedesco su due, tra quelli che quest'anno hanno trascorso le vacanze in Italia, è tornato malcontento, e ha assicurato: «Non tornerò mai più per tutta la vita». Questo è il risultato di un'indagine compiuta presso le maggiori agenzie di viaggio della Germania Federale dall'Istituto Demoscopico Wickert, per conto del settimanale «Quick». «Italia e Bulgaria — scrive il periodico di Monaco di Baviera — sono le pecore nere del turismo internazionale».

Al nostro Paese i viaggiatori rimproverano soprattutto deficienze nel servizio: scioperi degli addetti alla distribuzione di benzina, scioperi del personale alberghiero, sciopero delle Poste, prezzi troppo alti per gli «imprevisti», troppo baccano, sporcizia e (novità assoluta rispetto agli anni passati) scortesia. Hans Dieter Gundlach, portavoce dell'agenzia di viaggi «Kaufhof», ha detto che la clientela tedesca trova insopportabili la sporcizia e i pappagalli, e che per gli automobilisti la strada del Brennero è «penosa». Di lodi per la penisola — stando all'inchiesta — non se ne sono sentite.

Le lamentele sono peraltro generali, rivolte a tutti i Paesi: i tedeschi protestano perché in Spagna vi è troppo rumore, che in località di villeggiatura sono un cantiere, che dappertutto domina la sporcizia. Della Jugoslavia recriminano il pessimo servizio e i pasti sempre uguali (lo stesso vale per la Grecia). Deserivono la Bulgaria come una sorta di campo di raccolta dove soltanto i turisti russi stanno bene.

Tuttavia la stragrande maggioranza dei turisti tedeschi ha dichiarato che tornerebbe volentieri in vacanza nel luogo che critica, ma non in Italia. Le ragioni — secondo gli operatori turistici — sarebbero di natura psicologica: dall'Italia si pretende di più, verso di essa si è meno disposti a tollerare manchevolezze. E inoltre vi è una certa «sazietà» della penisola, si cerca qualcosa di nuovo.

Tito Sansa

ISCRIZIONI all'ISTITUTO SERALE PER **RAGIONIERI**

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1971-72 alle classi I - II - III - IV - V serali CON VALORE LEGALE degli studi presso

l'ISTITUTO TECN. PARIFICATO «F. OFFIDANI»

VIA G. VERDI 25 - Tel. 882.401 - 877.116 — Orario di lezione con inizio alle ore 19

ECCEZIONALI BORSE DI STUDIO PLURIENNALI

a partire dalle classi I e II Ragionieri Serali in occasione del Cinquantenario della Scuola

SEDE DI ESAMI DI STATO DI MATURITA' TECNICA

Riduzioni ferroviarie e tranviarie - Ritardo servizio militare

notizie dello sport

Il calcio vero provoca qualche sorpresa: le sconfitte di Roma (nel derby), Napoli e Atalanta e le incertezze di Juve e Cagliari - Solo l'Inter (6 gol) e la Fiorentina (3) sono già a pieno ritmo

Boninsegna, subito quattro gol

In Coppa a Taranto pareggia 1-1 con il Bari su calcio di rigore

Causio ha realizzato su rigore il pareggio della Juventus a Taranto

Mercoledì a Torino gioca il Tottenham per la Coppa delle Leghe contro i granata

Il Torino è l'unica squadra di serie A e B (oltre a quella in turno di riposo) che ieri non ha preso parte alla prima giornata di Coppa Italia. I granata, come è noto, sono ammessi direttamente ai quarti di finale essendo detentori della Coppa nell'edizione '70-'71. La squadra affronterà mercoledì sera (ore 21), al «Comunale», gli inglesi del Tottenham nell'incontro d'andata della Coppa delle Leghe.

Giagnoni intanto ieri non ha riposato. Reduce da Vercelli si è recato nel pomeriggio a Modena per vedere Reggiana-Bologna e in serata si è trasferito a Mantova per assistere a Mantova-Catania. Il trainer granata vuol già studiare le prime avversarie del Torino in campionato a vie via completerà il suo giro d'orizzonte. Stamane rientrerà a Torino per riprendere il lavoro con la squadra a due giorni dal primo confronto internazionale della stagione.

Per quanto riguarda la formazione, tutto sembra ormai delineato se non ancora deciso. Bui, che riprende gli allenamenti soltanto stamane, difficilmente potrà risolvere la condizione che gli consenta di affrontare i novanta minuti di una partita così impegnativa. E' quasi certo, di conseguenza, che Giagnoni confermerà l'attacco di Vercelli con Pomponi, Ferrini, Pulici. Sala, Toschi, da destra a sinistra; in difesa Mozzini prenderà il posto di Lombardo e tutto il resto rimarrà invariato. Riassumendo, il Torino dovrebbe affrontare il Tottenham con: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Carosèr, Agropoli; Sampanili, Ferrini, Pulici, Sala, Toschi.

Toschi, che a Vercelli ha lasciato il campo in anticipo, lamenta una lieve distorsione alla caviglia destra. Per la partita di mercoledì dovrebbe già quasi certamente essere recuperato. Ieri la squadra ha riposato. Oggi pomeriggio riprenderà gli allenamenti al «Filadelfia».

L'amichevole di Vercelli ha denunciato qualche progresso nella manovra, soprattutto offensiva, del granata. Contro una squadra che sa indiscutibilmente giocare al calcio e che dispone di giocatori molto attenti, Sala, Pulici e Toschi si sono finalmente trovati con quelle triangolazioni a cui Giagnoni li invita fin dal primo giorno.

Sabato sera, subito dopo l'amichevole, gli è stato chiesto: «E' preoccupato in vista della partita con il Tottenham?».

«No, però nell'occasione da parte nostra sarà indispensabile tirar fuori le unghie. Voglio un Torino al massimo del rendimento. Se la squadra scenderà in campo con la determinazione che dico, stia certi che gli inglesi troveranno pane per i loro denti. Ormai non è più possibile schierare, dobbiamo fare sul serio».

«Degli attaccanti è soddisfatto?».

«Toschi mi è piaciuto perché finalmente si è fatto di dosso la preoccupazione e la sfiducia sull'imposture la manovra. Sala va bentenuto: è un giocatore di grande classe, ma deve fare di più. Pulici ai è messo bene».

Juventus, soltanto un punto

Un gol a freddo (2') innervosisce i bianconeri - Senza Haller e Capello il centrocampo non ha funzionato - Causio, per voler strafare, ha finito per non convincere: suo il tiro dal dischetto - Quasi 55 milioni d'incasso, ma la passione dei tifosi del Sud è andata delusa - Partita difensiva della squadra pugliese

dal nostro inviato

TARANTO, lunedì mattina.

Il Bari ha colpito «a freddo» (al 2' con gol di Colautti su calcio di punizione) e la Juventus s'è disunita, creando più confusione che gioco. Il pareggio dei bianconeri è venuto a pochi minuti dal riposo, su calcio di rigore, e l'uno a uno è stato il risultato finale di una partita mediocre e incolore. Faceva caldo, ieri a Taranto, ma un caldo sopportabile. Per tutti, meno che per i giocatori, che dovendo correre sotto un sole dardeggiante, sentivano assai presto la fatica e l'affanno del risultato. Forse si è sbagliato il tempo di arrivo al Sud, forse era meglio trovarsi a Taranto non un po' più di anticipo e magari aver giocato almeno un'amichevole nel pomeriggio. Le notturne sono utili per gli incassi, ma il calcio diurno è un'altra cosa, specialmente quaggiù.

Poi qualcosa non ha funzionato nella squadra presentata da Vycpalek. Si è voluto provare Causio vice-Haller ed il giovane attaccante, giocando nella «sua» terra, ha tentato di strafare, commettendo ingenuità tali da risultare l'ombra del campione ammirato altre volte. Non è questione di tecnica, né di volontà. Le ragioni della brutta prova di Causio devono essere ascritte più che altro al suo temperamento, alla convinzione che il calcio, anche se giocato da un artista, va affrontato con modestia e abnegazione. Però Causio, pure in una giornata negativa, ha qualche attenuante. Invece Cuccureddu e Savoldi sono apparsi ieri troppo modesti per un complesso che vuol puntare in alto.

Cuccureddu è apparso spaesato nel ruolo di «suggeritore». Difetta di preparazione, gli manca anche l'abitudine di giocare, perché da troppo tempo è relegato nelle riserve. Però è stato fragile nei contrasti, impreciso nei lanci, insufficiente nel ritmo. Furo, che era il suo avversario diretto, ha avuto modo di sfoggiare palleggi con tre o quattro tocchi volanti, con Cuccureddu a fare da spettatore. Savoldi, dal canto suo, ha ingigantito i difetti che tutti conoscono: dribbling, poi dribbling e ancora dribbling. Esibizioni inutili e dannose per la squadra e specialmente fra gli uomini di punta, che si trovano sempre costantemente marcati a causa dell'esasperante leziosismo della manovra. Anastasi ha subito, più di Bettega, il controllo degli avversari, ma entrambi non hanno colpe specifiche. Se nessuno dà loro palle utili, se il ritmo è blando per i «ghiribizzi», i personalismi ed il piccolo trotto dei compagni non si possono lanciare accuse ad Anastasi e Bettega, bloccati sempre (con le buone o con le cattive) da difensori duri e arcigni.

La Juventus ha deluso con l'1 a 1 i suoi sostenitori, accorsi a Taranto da tutto il Sud, per la sua manovra troppo elaborata, condotta per vie laterali senza un affondo deciso. D'accordo sugli errori dell'arbitro Panzino che, forse in omaggio al Sud, dove è nato e dove vive, ha inventato decine di punizioni contro la Juventus. Né bisognava dimenticare che non è facile per nessuno sostituire senza danno uomini come Haller e Capello, ma insistere su Savoldi per 90 minuti, lasciando in panchina il giovane Viola, non è stata una decisione molto avveduta, come sarebbe stato più logico affidare a Causio il ruolo attuale di mezz'ala innestando Furino, e non tardi come s'è fatto, Novellini come uomo di punta.

Contro un Bari decisamente votato al pareggio, tanto da presentare tre mediani in prima linea (Plenti, Dalle Vedove e Furo) e tre terzini in mediana (Muccini, Spini e Diomedi), contro un avversario che puntava allo 0 a 0 e per di più era passato in vantaggio nei primi minuti di gioco), bisognava avere il coraggio di rischiare di più, di presentare cioè Novellini a fianco di Anastasi e di Bettega per rompere l'equilibrio che si era determinato in campo. Hanno sbagliato anche i difensori Spinosi e Salvadore per eccesso di sicurezza, mentre Carmignani s'è fatto sorprendere, in occasione del gol barese, fuori posizione. Nella ripresa, il portiere, in un'avventata uscita su azione di calcio d'angolo, ha perso la palla, scomparendo sotto una muta di avversari e compagni. Per fortuna Cuccureddu poteva allontanare di testa evitando il peggio. E' stata una giornataccia. La Juventus «vera» dovrebbe e può giocare meglio, con meno errori, con meno nervosismo, con maggiore determinazione.

Il Bari è pronto a disputare un buon campionato di serie B, puntando alla promozione. Non condividiamo però la decisione del trainer Toneatto di presentare una formazione creata non per giocare, ma per non far segnare gli altri. La gente che paga merita rispetto. Però il risultato dà ragione al tecnico «catenacciaro», non tanto per merito dei baresi quanto per demerito dei bianconeri. Rinunciare al gioco serve ogni tanto, serve specialmente quando si incontra un Furino che inventa al 2' minuto una punizione per presunto fallo di Spinosi su Plenti: l'azione scorretta, caso mai, era stata commessa da Plenti. I bianconeri improvvisavano una barriera, ma Carmignani sbagliava posizione. Fara toccava a Colautti, che con tiro teso batteva il portiere juventino. Il pubblico, che all'inizio appariva in maggioranza di fede bianconera, esplodeva in un uragano di applausi.

I juventini accusavano il colpo accentuando i difetti al centrocampo. Causio voleva emergere e sbagliava tutto. Anastasi e Bettega rimanevano isolati all'attacco, imbrigliati rispettivamente da Spini e Colautti, difensori veloci e all'occorrenza anche cattivi. Al 25' una grande occasione da gol si presentava ad Anastasi su cross di Bettega. Il tiro dal centravanti era fiacco e Spalazzi poteva parare. Il pareggio veniva al 43'. Anastasi, pressato da Muccini, centrava e dalla palla giungeva improvvisamente Cuccureddu. Il centrocampista juventino stava aggiustandosi la palla per il tiro, ma veniva atterrato nell'area del portiere da Diomedi. Panzino era a pochi passi e decretava il calcio di rigore, che Causio trasformava con un tiro piazzato alla destra di Spalazzi. Reagivano i baresi, Fara insultava Cuccureddu, che rispondeva con una spinta. Nasceva una mischia, che l'arbitro sedava ammonendo Furino, che fra tutti era il meno colpevole.

Nella ripresa la fatica faceva molte vittime. Mujesan lasciava il suo posto a Sega, mentre Novellini sostituiva Cuccureddu (34') e Roveta prendeva il posto di Spinosi (40'). Proprio Novellini veniva atterrato da Dalle Vedove in piena area di rigore. Panzino, forse pentito di avere concesso il primo «penalty», puniva Novellini per simulazione di fallo. Non succedeva più nulla di interessante fino alla fine.

Il Bari aveva ottenuto lo scopo di portar via un punto ai più quotati rivali, la Juventus invece aveva fallito la prova. Il turno di Coppa Italia non è cominciato bene per i bianconeri, anche se niente è ancora compromesso. Però bisogna fare un attento esame degli errori commessi, in campo e fuori campo, e cercare di evitarli alla prossima occasione.

Giulio Accatino

Bari: Spalazzi; Colautti, Galli; Muccini, Spini, Diomedi; Marmo, Fara, Mujesan (Sega dal 28' del 2° tempo), Dalle Vedove, Plenti.

Juventus: Carmignani; Spinosi (Roveta dall'85'), Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu (Novellini dal 34'), Anastasi, Savoldi, Bettega.

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Reti: Colautti al 2' e Causio al 43' del 1° tempo.

Vycpalek: "Mi aspettavo di più„

dal nostro inviato

TARANTO, lunedì mattina.

Negli spogliatoi della Juventus c'era molta delusione per il risultato e per la prova della squadra nella partita di Coppa Italia contro il Bari sul campo neutro di Taranto.

Vycpalek commenta: «Il risultato può essere accettato, e serve senza dubbio per la classifica della Coppa Italia. Sinceramente però devo ammettere che mi aspettavo di più. Non è facile sostituire contemporaneamente due uomini come Haller e come Capello. Però, in fondo, non si può neppure dimenticare che il gol segnato dal Bari al 2' di gioco ci ha innervositi, rendendo così più difficile il nostro compito. Credo comunque che la squadra possa fare meglio».

Sulla prova di Causio come «vice-Haller» il trainer bianconero dice: «E' stata una prova normale, senza lampi di classe ma neppure con molti errori». Evidentemente si tratta di un giudizio molto ammorbidito, perché Causio ieri sul campo tarantino non ha convinto. Forse Vycpalek non ha voluto accusare pubblicamente il suo giocatore, fra l'altro insediato in un ruolo che non gli è attualmente congeniale.

Nessun grave infortunio fra gli juventini: Cuccureddu ha una contusione al ginocchio sinistro. «E' stato un caso — dice Cuccureddu — che ho buscato al momento del calcio di rigore. Non credo ai tiri di cosa grave. Spero di poter riprendere gli allenamenti già martedì».

Spinosi ha lasciato il campo dieci minuti prima della fine. Anche lui è convinto che non si tratta di niente di grave. Il medico sociale, dott. La Neve, a questo proposito ha dichiarato: «Gli infortuni di Cuccureddu e di Spinosi non mi preoccupano. I due giocatori sono pienamente recuperabili per la gara di domenica».

Marchetti è stato il miglior juventino in campo assoluto. A proposito della gara, il forte difensore ha dichiarato: «Abbiamo tutti accusato la fatica del viaggio da Torino a Taranto. E' durato un'eternità. Non siamo riusciti a recuperare in tempo. Con questo non intendo naturalmente cercare scuse. La squadra non ha giocato bene, ma a mio avviso meritavamo di più».

I giocatori baresi lamentano la severità dell'arbitro Panzino in occasione del calcio di rigore. Però molti sono dell'avviso che il fallo sia veramente avvenuto. Tuttavia ha dichiarato: «La nostra squadra ha disputato una buona prova. Spero che il pareggio serva a convincere i dirigenti ed i giocatori a trovare un accordo sui problemi del ringaggio. Questo Bari può meritare la serie A ed io gli auguro di trovare assolutamente la tranquillità e la concentrazione necessaria. Fin quando non firmeranno i contratti, non potrà allenarsi serenamente».

g. acc.

Le «amichevoli» di ieri

Novara-Biellese	3-3
Lumo-Verbania	0-4
Fro Molare-Ovada	5-1
D.D. Ascoli-Pescara	0-0
Albenga-Alassio	7-1
Ivrea-Bacigalupo	3-2
Novese-Ronchese	6-0
Borgosesia-Biella	1-3
Imperia-Pisa	0-0
Villadossola-Arona	2-1
Maceratese-Ravenna	1-1
Entella-Genoa	0-2
Cossatese-Cadore	4-2

Con un Suarez e un Lodetti in meno battuto a stento il Taranto

Quanta fatica per la Sampdoria: 1-0

Buona la difesa blucerchiata, ma centrocampo e attacco non sono praticamente esistiti - Si è salvato solo Cristin, controllato bene da Teneggi - Ha segnato Spadetto con l'involontaria collaborazione del «vecchio» Pelagalli e del portiere Cimpiel, i migliori in campo - Buona prova dell'ex rossonero Casone

Genova. Il sampdoriano Lippi ostacolato da un avversario

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Lo striminzito 1 a 0 di Marassi è facilmente spiegabile nel fatto che la Sampdoria ha giocato con un Suarez ed un Lodetti in meno, mentre il Taranto ha avuto un Cimpiel e un Pelagalli in più. Non è stata certo una gara degna dell'apertura di Coppa, bensì una di quelle inserribile nel monotono fine stagione quando bisogna digerire qualsiasi menù calcistico.

Il Taranto, discreta compagine di B, ha lavorato costantemente il pallone con passaggi corti, ripartiti, addirittura «rotanti»; la Sampdoria, mancandole a centrocampo la spinta dei suoi uomini migliori (militi in rare occasioni; un po' all'inizio, un po' alla fine, sempre comunque nelle zone d'ombra del campo), è apparsa spezzata in due parti distinte, difesa ed attacco. Dietro, nel compasso ha retto bene anche se la squadra per motivi contingenti (mancano Sabadini) presentava troppi difensori puri; all'attacco, invece, non è praticamente esistita, immalinconito perché Cimpiel ha parato l'impossibile e in secondo luogo perché Pelagalli, con uno sbalorditivo lavoro di tamponamento, ha quasi sempre interrotto sul nascere gli spunti dei blucerchiati.

Oltretutto ad un generoso e combattivo Cristin, — il solito «bisonte» contro un autentico «toro», Teneggi — faceva riscontro uno Spadetto completamente spaesato e senza idee. Ma allora, si dirà, come è riuscita la Sampdoria a segnare? Per ironia della sorte il gol porta la firma di Spadetto e l'involontaria collaborazione dei due protagonisti della difesa tarantina, Cimpiel e Pelagalli. Il «pointeur» per la squadra di Lucchi (il trainer è rimasto in tribuna, non avendo ricevuto in tempo l'autorizzazione per scendere in campo) è avvenuto al 17' quando i passi dei tifosi delusi cominciavano a farsi più insistenti. Cristin dalla sinistra «pennellava» un pallone a Salvi, appostato sul limite dell'area: l'ala tirava prontamente in porta, ma il pallone veniva deviato vistosamente con un braccio da Pelagalli proprio sul dischetto del rigore. L'arbitro, nella confusione, faceva cenno di proseguire (il penalty era indiscutibile), cosicché la sfera terminava fatta proprio davanti a Cimpiel che faceva ad impossessarsene un secondo, cioè il tempo che bastava a Spadetto per colpire come poteva la palla e mandarla in rete.

Partite come questa non sono facilmente inquadrabili. Il merito del Taranto è stato di avere specialato continuamente il gioco, di avere confuso le idee all'avversaria. Cimpiel ha fatto il resto intervenendo da campione su almeno cinque palle-gol, fermando le o deviandole quando la folla di Marassi si apprestava al solito urlo di gioia.

La Sampdoria, dal canto suo, non ha fatto molto per vincere. Ha controllato la partita, questo è vero, ma non ha mai dato l'impressione di spingere a fondo come l'impegno dell'assordo davanti al proprio pubblico avrebbe richiesto. Il lavoro di Heriberto si è notato soltanto in parte, appunto perché, come si è detto, è venuto a mancare il centrocampo. Lodetti ha avuto un fastidio notevole, ma dopo un quarto d'ora è sparito dalla lotta; Suarez ha giocherellato, dando la sensazione che tendesse a risparmiarsi in vista (a proposito sembra che sia riuscito ad avere un contratto di 25 milioni più le tasse e l'appartamento pagati, in tutto oltre trenta milioni).

Salvi come mezza punta ha avuto alcuni spunti notevoli, smarcandosi peraltro con altri passaggi sbagliati; Casone ha cercato di piazzare la sua sgroppata e soltanto la bravura di Cimpiel gli ha impedito di coronare la sua prestazione con una rete. L'ex rossonero si sta rivelando prezioso, come Heriberto aveva previsto: tenace aggressivo, dinamico, porta al centrocampo quel temperamento che difetta a molti altri suoi colleghi. Già in condizione Santin, che pur non averda firmato il contratto (come Lodetti) ha voluto giocare per dimostrare che meritò la sua richiesta. Lippi è un libero di lusso, ma deve evitare certe confidenze che si permette con l'avversario vicino. Meglio essere pratici che rischiare banalmente. Battera è stato chiamato in causa tre volte e gli applausi lo hanno sommerso.

Insomma, una Sampdoria da rivedere. Non ci sembra che quella di ieri fosse la «vera» squadra di Heriberto Herrera: diciamo che ha reso al 30-40 per cento contro un'avversaria che ha dato tutto quanto le era possibile (anzi, rispetto allo scorso anno questo Taranto appare notevolmente migliorato, sempre che «nomi» Pelagalli e Cimpiel rendano come ieri). Detto dei gol, abbiamo già detto tutto. Possiamo aggiungere che anche Cristin (5'), Lippi (17'), Cristin (29'), Salvi (32') e ancora Cristin (44') hanno tentato vanamente la via della rete.

Giorgio Gandolfi

Sampdoria: Battara; Santin, Negrisolo; Casone (Boni dall'85'), Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Spadetto. 12° Pellizzaro.

Taranto: Cimpiel; Biondi, Colletti; Pelagalli, Teneggi, Romanzini; Morelli, Arutel, Gagliardelli, Tartari, Campidonico. 12° Barcellini.

Arbitro: Trischieri, di Reggio Emilia.

Rete: Spadetto al 43'.

GENOA batte ENTELLA 2-0 — Un Genoa avviato verso la migliar condizione atletica ed in possesso di un gioco di discreto livello tecnico ha vinto ieri a Chiavari una interessante amichevole con l'Entella. I rossoblù hanno giocato con determinazione, al contrario di quanto avevano fatto giovedì a Tortona, e alla distanza sono riusciti a prevalere. Infatti, dopo un avvio un po' incerto a centrocampo, il Genoa, dentro la difesa sapratutto nei terzini ed in Toro, ha via via preso in mano le redini del gioco impegnando a fondo l'ottimo portiere chiavarese Fassoi. L'Entella, pur in ritardo di preparazione rispetto agli ospiti, si è battuta con molto agonismo e con discreta proficie ed è riuscita a mantenere il risultato sullo 0-0 fino al 33' della ripresa, allorché Turone ha trasformato un calcio di rigore concesso per fallo di Zanella su Corradi.

Il raddoppio è giunto a 5' dalla fine e l'ha ottenuto Simoni

Battuto il Cesena: 2-0

A Vicenza ossigeno per Fontana

Vicenza, lunedì mattina.

(t. j.) Dovrebbe essere l'anno di Marsachi. Ieri non ha segnato per la bravura e per un grande intervento del portiere cesenate Annibale, ma ha confermato grinta e intelligenza. Quando l'accordo con Damiani sarà migliorato, le due punte dovrebbero andare a rete con una certa facilità. La partita tra Lanerossi e Cesena è stata condizionata da un caldo afoso, benché abbia avuto inizio dopo le 17, e primo a farne le spese è stato il centrocampista Cinesinho, per cui ai locali è venuto a mancare il gran regista del gioco. Ma anche gli altri non hanno resistito. Alla fine si è dovuto ricorrere alla maschera ad ossigeno per Fontana, che non riusciva più a respirare.

Caldo a parte, la squadra vicentina ha denunciato una preparazione ancora limitata.

La partita di ieri non è stata un test molto valido, soprattutto per il caldo. Il Cesena è partito fortissimo, il Lanerossi più lento, tanto che ha dovuto subire e più riprese l'iniziativa dell'avversario. Poi è venuta la rete, che ha praticamente capovolto la situazione. L'azione al 21' è partita da Volpato che, giunto a fondo campo, ha crossato al centro. Annibale, in uscita, ha respinto, ma è terminato a terra perdendo la palla e Damiani in rovesciata ha infilato la rete.

Nella ripresa, con l'inserimento del giovane centrocampista Pelagos al posto di Cinesinho, l'azione del Vicenza è diventata più fluida, e al 54' Cicolo ha messo a segno la seconda rete.

Il Bologna in extremis

Contro la Reggiana, la squadra non ha convinto

Modena, lunedì mattina.

(g. m.) Il «derby» emiliano di Coppa Italia tra Reggiana e Bologna, disputato sul campo neutro di Modena per l'inagibilità dello stadio di Reggio Emilia, ha riservato emozioni nella fase finale della partita. Nella prima parte della gara la Reggiana è andata inaspettatamente in vantaggio costringendo i più titolati avversari ad un'affannosa rincorsa, che si è conclusa coi gol del pareggio. Poi nel finale, dopo una ripresa in cui gli emiliani si erano sprecati, a 3 minuti dal termine, su un innocuo cross dalla destra del centravanti bolognese Landini, Stefanello doveva con un fianco, provocando una clamorosa autorete, che dava allo sguardo di Febbri il successo inaspettato ed anche immeritato.

Le reti. Al 30' passa in vantaggio la Reggiana: combinazione Picella-Zanon-Picella, e tiro al volo di quest'ultimo che segna nel sette di Vavassori; al 43' il Bologna pareggia con Rizzo, che raccoglie un centro di Pasqualini dalla destra. Nella ripresa le azioni di rilievo sono veramente poche: al 41' il gol vincente del Bologna con l'autorete di Stefanello.

Bologna: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Rizzo; Perani, Rizzo, Landini, Bulgarelli, Faza (Pasqualini dal 31').

Reggiana: Boranga; Marini, Giorgi; Vignando, Barbaro, Stefanello; Spagnolo, Picella, Zandoli (Rinaldi dal 65'), Galletti, Zanon (Passalacqua dal 41').

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Reti: al 30' Picella; al 43' Rizzo, all'80' Stefanello (autorete).

Perugia-Atalanta 1-0

Perugia, lunedì mattina.

(f.) Il Perugia ha colto il primo risultato utile della stagione a spese di una Atalanta giù di tono (1-0). La gara è stata avvincente nel primo tempo, nel corso del quale il Perugia ha avuto almeno due occasioni per segnare sbagliandole entrambe di un soffio.

Profuse tutte le loro energie nella prima parte della gara, giocata sotto un caldo torrido, nel secondo tempo il gioco è calato di tono ma i perugini sono riusciti finalmente a passare grazie a Innocenti, che ha corretto in rete una imbeccata dal fondo di Casati, sulla quale Leoncini non è riuscito ad intervenire.

Perugia: Grosso; Ramelli, Vanara; Volpi, Carini, Mazzia; Innocenti (Martellossi dal 78'), Treini, Urban, Finaglia (Fiaschitello dall'87'), Colausig.

Atalanta: Pianta; Firmo, Cesari (Leoncini dal 22'); Savoia, Vavassori, Bianchi; Sacco, Pirola, Magistrelli, Moro, Poldi (Leonardi dal 63').

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Reti: al 34' del secondo tempo Innocenti.

Fiorentina senza problemi a Livorno

Successo dei viola per 3-0 con gol di De Sisti, Mazzola II e Clerici - Il centravanti ha trovato l'intesa con Chiarugi - Soltanto la difesa ha bisogno di essere «registrata» - Felici decisioni di Liedholm

dal corrispondente

LIVORNO, lunedì mattina.

La Fiorentina ha liquidato il Livorno (3-0) nel giro di mezz'ora. Clerici e De Sisti (un ripetitore) hanno subito stroncato la resistenza degli avversari; i viola si sono poi limitati a controllare il gioco, racchiudendosi con tranquillità nella loro metà campo con puntate sulcante in contropiede di Clerici, Chiarugi e Mazzola II (autore del terzo gol).

Oltre alla classe superiore dei fiorentini, anche gli eventi hanno contribuito alla sconfitta dei Livorno. Se erano stati salvati al 5' minuto dalla traversa su tiro di punizione a parabola di De Sisti, i livornesi avrebbero poi potuto passare in vantaggio al 17', quando Badiani è sfuggito da metà campo a Brizi e, giunto in area, ha sparato raso terra. Superchi ha deviato in tuffo. Achilli ha raccolto da vicino, ma la traversa ha respinto il pallone, che è tornato in campo. Longoni ha liberato in rovesciata e sulla reazione Clerici, ripreso la sfera a mezzo campo, è fuggito e dal bordi dell'area ha segnato con un tiro angolato. Dal possibile 1 a 0 allo 0 a 1 per il Livorno in meno di un minuto.

Gli amaranti hanno reagito e al 27' Achilli, su lancio di Zanardello, s'è trovato tutto solo davanti al portiere, sbagliando clamorosamente il pareggio. Nove minuti dopo, azione Clerici-Chiarugi, allontanamento di quest'ultimo e rigore trasformato da De Sisti. Ancora due minuti, azione Mazzola-Chiarugi-Merlo-Chiarugi e rasoterra di quest'ultimo respinto in campo dal montante.

La Fiorentina a questo punto è diventata padrona assoluta del campo, anche se ha preferito giocare al risparmio nella propria metà del rettangolo. E' tornata al gol soltanto al 25' della ripresa, su lancio di Clerici a Chiarugi. Tiro dell'ala respinto dal portiere e pallone a Mazzola II, che avanzava e stabiliva la rete.

Anche se l'antagonista era di serie B la Fiorentina è apparsa più valida rispetto alla scorsa stagione. Clerici è forte e, deciso nel tiro, ma soprattutto ha trovato subito l'intesa con Chiarugi, tanto che i due non si mollavano a vicenda. Mazzola II è ancora a corto di preparazione e la sua attività è saltuaria, ma può inserirsi bene fra le due punte.

Il resto della squadra gioca raccolto a metà campo, a protezione di una retroguardia che resta il settore forse più debole, se non altro al centro, dove Brizi come stopper vacilla. Liedholm lo ha sostituito dopo appena 22 minuti, visto che non riusciva a tenere a freno il suo diretto rivale Badiani. Ottimo comunque è apparso Scala, anche se egli sembra scarseggiare nel compito di terzino.

Quanto a preparazione atletica, molti dei viola sono ancora un po' indietro, a cominciare da De Sisti. Ma la squadra ha già una sua fisionomia e soprattutto un allenatore dai riflessi pronti e dalla chiara visione delle necessità contingenti. Ultimo ad esempio è stato la decisione di mettere su Badiani un Orlandini grintoso e mobile. **b. n.**

FIORENTINA: Superchi (Saltarè); Scala, Longoni; Orlandini, Ferrante, Brizi (Ghedia); Merlo, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi.

LIVORNO: Gori; Omar, Calvani; Maggioni (Farais), Bruschini, Zanardello; Zani (Raffaelli), Badiani, Pandolfi, Righi, Achilli.

Arbitro: Biascali, di Benevento nel Garda.

Reti: nel 1° tempo, al 18' Clerici; al 34' De Sisti (rigore); nel 2° tempo, al 25' Mazzola II.

Spettatori paganti 21.396; incasso 39.177.100 lire.

Heriberto: sprechiamo troppe palle-gol

GENOVA, lunedì mattina.

Heriberto negli spogliatoi appariva disteso: «L'importante — ha detto — era vincere. Abbiamo battuto il Taranto e il caldo afoso di Marassi. Contro squadre di livello inferiore è sempre difficile segnare: loro si chiudono, noi cerchiamo con insistenza il gol e se non arriva finiamo per fare confusione, mentre gli avversari aumentano le loro forze. Ad ogni modo abbiamo sprecato troppe palle-gol».

«Il problema dell'attacco — ha proseguito — c'era già prima del mio arrivo. Non potremo certo risolverlo in poche settimane. Oltretutto anche stavolta mancava Folla».

Derby caldo a Roma, vince la Lazio

Chinaglia segna, poi si infortuna espulsi Fortunato e Amarildo

Il centravanti si è contuso in uno scontro con un rivale - I giallorossi fermati dalle parate di un grande Bandoni - Nervosismo in campo e zuffe sugli spalti - Cento milioni d'incasso

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il caldo eccezionale che si è abbattuto ieri sulla capitale (nel mezzo è stata registrata una temperatura di 36 gradi) e le ferie di ferragosto ancora in atto, hanno inciso soltanto in parte sull'affluenza dei sostenitori della Roma e della Lazio, accorsi all'Olimpico in oltre 85 mila (con un incasso che ha superato i 100 milioni) per il derby di Coppa Italia.

L'inizio della partita vedeva subito la Roma all'attacco e già al 2' su tiro rasoterra di Cappellini il pallone sfiorava il palo della porta di Bandoni, perdendosi sul fondo. Sull'azione l'attaccante restava contuso alla caviglia sinistra ed era costretto ad uscire dal campo, portato a braccia. Al suo posto Herrera faceva entrare La Rosa. Al 6' brivido per i giallorossi: Massa scendeva sulla destra, invano ostacolato da Franzot. L'attaccante biancazzurro traversava al centro, dove Chinaglia, prontissimo, tirava al volo, fallendo di poco il bersaglio. Al 7' lunga fuga del terzino Legnaro e tiro trasversale, che usciva sul fondo.

La gara, anche se di scarso rilievo tecnico, diventa molto accesa ed emozionante sotto il profilo agonistico. I contrasti diventano piuttosto duri e cominciava il nervosismo. La Roma appariva più classica, ma la Lazio replicava con il suo ritmo serrato, che creava qualche difficoltà agli avversari. Interessante, come previsto, il duello Bet-Chinaglia che si sviluppava con fasi alterne, ma alla distanza il difensore giallorosso finiva con il prevalere nettamente. Al 16' un improvviso tiro di Pellegrini da 25 metri veniva deviato a stento da Bandoni. Il portiere biancoceleste replicava splendidamente respingendo in angolo un successivo pericolosissimo tiro di Franzot.

La Lazio si chiudeva un po', aspettando di colpire in contropiede, mentre i giallorossi sviluppavano qualche bella trama in cui venivano Amarildo e La Rosa. Ancora un duro scontro tra Liguori e Manservisi: l'arbitro ammoniva verbalmente il romanista. Al 22' capolavoro di bravura di Bandoni, che evitava un gol sicuro, respingendo sulla linea un poderoso colpo di testa scagliato da Amarildo da corta distanza. Con questo strepitoso intervento il portiere laziale portava a tre le parate che avevano impedito altrettante marcature.

La ripresa iniziava con un astuto tiro a sorpresa di Amarildo che sfiorava la traversa della rete laziale. Al 5' però lo stadio esplodeva sotto l'entusiasmo laziale. Un cross di Manservisi finiva clamorosamente «bucato» da Bet al centro dell'area. Appostato alle spalle del difensore c'era Chinaglia il quale centrava la porta con un tiro fortissimo rendendo vana l'uscita di Ginulfi. Il gol laziale è parso una autentica beffa per la Roma che fino a quel momento aveva dominato il campo.

Rinfrancata dal successo, la Lazio si faceva più intraprendente, mentre la Roma appariva in difficoltà. Al 14' un tiro di Massa costringeva Ginulfi in angolo. La squadra giallorossa, nervosa e imprecisa, veniva ancora privata della gioia del gol da un ennesimo intervento miracoloso di Bandoni: magnifica azione in velocità Del Sol-Liguori-Amarildo-La Rosa, il quale tirava a colpo sicuro a non più di tre metri dalla porta avversaria. Bandoni, di piede, riusciva a intercettare di istinto. Al 22' ancora una grossa occasione sfuggita alla Roma: un tiro fortissimo di Pellegrini veniva respinto sulla linea da Legnaro, con Bandoni proteso in volo.

I giallorossi tentavano un pressante forcing, ma la Lazio era sempre in agguato, pronta a sfruttare il contropiede. Chinaglia si prendeva la rivincita sul frastornato Bet e la difesa romanista correva spesso seri pericoli. Al 28' lo stesso Chinaglia veniva atterrato in area dal suo avversario, ma l'arbitro Pieri volava un tal fallo che forse doveva essere punito con un calcio di rigore. Sull'azione il centravanti laziale restava contuso ed era costretto a lasciare il campo in barella, sostituito al 31' da Fava.

Al 36' in seguito ad uno scontro Fortunato-Del Sol l'arbitro Picasso espelleva il giocatore laziale

A cinque minuti dalla fine, altro colpo di scena: Amarildo, innervosito dal portiere di riserva Di Vincenzo, che non gli aveva restituito subito il pallone uscito a lato, scagliava violentemente la sfera contro il laziale. L'arbitro interveniva ed espelleva il brasiliano

Il finale è stato alquanto movimentato con i giocatori delle due squadre che sono stati sul punto di cedere al nervosismo. Si susseguivano duri scontri, quando giungeva provvidenziale il fischio di chiusura, mentre sugli spalti si accendeva qualche tafferuglio, e i tifosi laziali sfogavano la loro gioia.

Mario Bianchini

Lazio: Bandoni; Facco, Legnaro; Wilson, Papadopulo, Martini; Manservisi, (all'84' Oddi) Massa, Chinaglia (al 76' Fava) Nanni, Fortunato.

Roma: Ginulfi; Scaratti, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini (al 4' La Rosa), Del Sol, Pellegrini, Franzot, Amarildo.

Arbitro: Picasso.

Chinaglia ha permesso alla Lazio di tornare al successo nel derby dopo 6 anni

Agente ferito da una bottiglia

ROMA, lunedì mattina.

(m. s.) Un agente di polizia è rimasto ferito abbastanza seriamente durante il Lazio-Roma. Mentre uscivano le squadre dal campo al termine della partita, una bottiglia raggiungeva il poliziotto al ginocchio. L'agente si accasciava al suolo e subito soccorso dai suoi colleghi veniva trasportato negli spogliatoi. Da qui poi un'ambulanza è stato poi trasferito all'ospedale dov'è stato ricoverato.

Il Milan gioca bene ma conclude poco

Prati dà la vittoria ai rossoneri sul Monza - Positivo inserimento di Bigon

dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina.

Lontanissimo ricordo del Milan in Coppa. Il risultato non dice molto, anche perché è stato conseguito per una mezza autorete, ma non bisogna dimenticare che i rossoneri, in tre occasioni, hanno reclamato il penalty, le reti hanno colpito la traversa della porta avversaria, e hanno fallito almeno cinque palle-gol. Ciò che importa maggiormente, al di là di questi due punti in Coppa Italia, è la verifica d'una squadra ai cui possibilità sono notevoli, disponendo di uomini che possono variare continuamente il gioco. Con Bigon, Rocco ha praticamente risolto il problema del centravanti, con Sogliano quello del centrocampo, anche se Benetti prima difendeva quello della difesa. Vi pare poco?

Undicimila spettatori (tutto esaurito) gremiscono lo stadio Sada per la «prima» del Milan in Coppa Italia. I rossoneri, praticamente, giocano in casa, perché la rappresentativa monzese — stando almeno al numero delle bandiere — è minima. Se ne ha una conferma quando l'altoparlante annuncia le due formazioni. Timidi applausi per la squadra di Viviani, un vespaio di incitamenti, invece, per il fortissimo di Rocco. Il «paron» schiera Scarrone all'ala destra, il quale dovrebbe svolgere i compiti dello squalificato Benetti nel rispetto di una formula che, con l'arrivo di Sogliano, il tecnico ritiene la migliore per la sistemazione del centrocampo rossonero nel prossimo campionato.

Il Milan parte subito all'attacco. Al 4' però, Rosato «pecca» proprio davanti a Cudicini, ma il stopper, con Volpato in agguato, rimedia in successo alla situazione. Al 5' applausi per un bel tiro di Prati. Scarrone gioca in posizione prevalentemente offensiva, però, in contrasto con quanto ha detto Rocco alla vigilia. E' Rivera che arretra maggiormente rispetto ai tre uomini di punta. Per il resto le marcature sono quelle previste, Sogliano su Pepe, Biasiolo su Prati, Carenti su Rivera, almeno per quanto riguarda il centrocampo. Al 10' un cross dalla sinistra mi, deviato dalla testa di Bigon sui piedi dello smarcato Rivera, il quale volta le spalle alla porta, liscia il perno sulla gamba sinistra e scarica un gran destro: Cudicini è prodigioso a deviare in corner. Sul calcio della bandierina il portiere monzese vola, tra gli applausi, per sventare definitivamente la minaccia. Ma la sua capitolazione è rimandata di soli due minuti. Il Milan passa in vantaggio al 12'. Rivera, palla al piede, viene steso da Carenti al limite dell'area monzese. Punizione. Rivera tocca a Prati che tira fortissimo, rasoterra. Il pallone, pur pericoloso, viene reso innocuo da una selva di divaricate della barriera e la palla si infila in rete all'altezza del secondo palo. Uno a zero.

Due minuti dopo su cross del sempre più brillante Rivera, Bigon potrebbe raddoppiare, ma a colpo sicuro tenta il pallonetto con una deviazione di testa e l'azione sfuma sul fondo. La mezzora del Milan a tratti è spettacolare, velocissima e la difesa monzese, orchestrata dal concentratissimo Trebbi, è costretta ad uno sfibrante lavoro per arginare la furia offensiva di Prati (che tira a ripetizione) e compagni. Il Monza reagisce come può, cioè non reagisce. Su cross di Bigon al 22' Prati da pochi passi sfiora in volo, il raddoppio, ma il grido di Bertolutti, protteso in spaccata, salva in corner. Sbaglia anche Bigon al 34'.

Al 35' la partita sembra momentaneamente addormentarsi. Volpato viene steso da Rosato, che era stato dribblato, in piena area di rigore. Ci sono tutti gli estremi per il penalty, ma dopo un attimo di riflessione Gussoni fa segno di proseguire fra le comprensibili proteste del pubblico. Il Monza reagisce timido qualche calcio. Il Milan, intanto, riprende l'iniziativa dopo qualche minuto di pausa. Al 13' è Prati che ci prova stesso in area dopo che Cassina ha lasciato andare perso la palla, senza, però, che Gussoni intervenga per concedere il calcio di rigore. Finalmente di Bigon al 44' che dopo aver superato con una lunga corsa Fontana costringe Cazzaniga a una difficile parata in calcio d'angolo.

La ripresa si apre con una bella azione del Milan. Bigon si impossessa della palla e la difende dall'assalto di tre avversari, quindi l'appoggia a Rivera che è sua volta, in uno spazio ristretto e pochi metri da Cazzaniga, mette in movimento Prati. Il tiro dell'ala sinistra colpisce in pieno il montante basso alla destra del portiere monzese e la minuscola vena poi allontanata da Trebbi.

Stanno stasera, evidentemente, non è per i rigori. Infatti nel giro di cinque minuti ne negano tre dal Milan per due atterramenti ai danni di Bigon e Biasiolo e per un fallo di mano di Trebbi su cross di Biasiolo. Non sono falli gravissimi, ma comunque nel rispetto del regolamento avrebbero dovuto essere puniti. Al 14' Rocco sostituisce Scarrone con Vitali.

Dal cross di Bartogna al 15', che Cudicini blocca con sicurezza in presa alta. Un minuto dopo Volpato viene ammonito per fallo su Rosato, che finora non ha perso un duello, anche se ha ricevuto un calcio di rigore. Splendido pallonetto di Rivera per Bigon al 22', ma Cazzaniga rimanda anticipando il centravanti con una spanciata. Il Monza man mano che si avvicina il fine diventa sempre più aggressivo, però la difesa rossonera, a parte qualche sbagliatura, regge benissimo.

Franco Costa

Monza: Cazzaniga; Vignoli, Bertoletti; Fontana, Trebbi, Caremi; Bartogna, Pepe, Volpato, Prato, Perego.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Schnellinger, Rosato, Sogliano; Scarrone, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati.

Arbitro: Gussoni.

Un super Boninsegna (4 gol) trascina l'Inter al successo

I nerazzurri hanno travolto per 6-0 la Reggina - Il centravanti è apparso in forma eccezionale - Applausi per Corso - Ghio non ha ancora trovato l'accordo con i compagni

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

L'Inter ha fatto un sodo boccone della Reggina nella partita di apertura di Coppa Italia disputatasi ieri a S. Siro di fronte a 25 mila spettatori (37.155 i paganti con un incasso di 31 milioni 452.800 lire). Un'affermazione rincuorante quella dei campioni d'Italia che hanno battuto (6 a 0) la modesta formazione calabrese militante in serie C.

E' stato un autentico «festival» di Boninsegna: il capo cannoniere dell'ultimo campionato si è presentato con ben quattro gol, una trovata ed uno rete (la più bella) annullata per fuorigioco di Ghio. Un Boninsegna in gran forma, inarrestabile per Marchini ed il libero Sonetti. Accanto ad un grande Boninsegna, si è messo in evidenza Mario Corso. Il «regista» nerazzurro ha orchestrato il gioco a suo piacimento.

Ma tutta l'Inter è piaciuta. E' una squadra già fatta, collaudata. Era assente Mazzola, infortunato, ed il sostituto Ghio non ha pienamente convinto. E' rimasto un po' estraneo ai gioco anche perché i nerazzurri, non conoscendolo a fondo, non sempre l'hanno servito a dovere. Ghio è stato utilizzato come punta ma in realtà è mezz'ala di punta. E comunque un risultato di lusso che vale un altro utile durante la stagione ricca di impegni per la squadra campione.

Ottima la prova di Bertini, più in forma, e del vivacissimo Jair. Bertini e Jair hanno segnato gli altri gol dell'Inter. La difesa è parsa ben registrata. Bellugi, Facchetti, Burgnich, Facchetti e Bellugi. Qualche difficoltà per Giubertoni e Boldi, impegnati a controllare Scarpa e Fazzi, i più attivi dell'attacco avversario.

Un'Inter, in definitiva già in forma, che promette di disputare una stagione all'altezza della sua migliore fama.

Nel primo tempo i campioni d'Italia non hanno faticato ad andare in gol. La Reggina, alternata da Rubino, si è opposta con accanimento, ma la superiore tecnica dei milanesi ha prevalso. Orchestrato da Corso, l'azione dell'Inter n'è fatta via via più incisiva. Boninsegna, subito attivissimo, ha creato dei pericoli per Jacoboni.

Dopo una parata del portiere calabrese su un tiro di Jair (2') e una coraggiosa uscita di Vieri su Scarpa lanciato a rete (5'), Bertini ha avuto sui piedi (6') una palla-gol, al momento di concludere: il centrocampista è stato anticipato da Marchini. L'Inter ha continuato a premere nella metà campo granata e all'11', su cross di centrocampista, Boninsegna, lanciato da Jair, ha colpito di volo con un gran tiro. Il centravanti s'è fatto notare con un bel colpo di testa a lato al 17'. Al quarto d'ora, Corso si è meritato una sorvolazione applaudita da parte del pubblico per una brillante azione personale: il «mancino» ha resistito alla carica di Malinari, lo ha superato con un bel dribbling ed ha sparato a rete di destro mancando di un soffio il bersaglio.

L'Inter ha legittimato la sua superiorità al 19' portandosi in vantaggio: per un fallo di Sali su Jair, i nerazzurri hanno frutto di una punizione da un palo di metri prima dell'area di rigore calabrese. Corso ha toccato a Boninsegna che di sinistro ha infilato l'angolo. Tiro assolutamente imparabile: 1 a 0.

La Reggina si è fatta viva nei pressi di Vieri al 19' con un bel tiro di Scarpa a fil di palo. Poi al 27' l'Inter ha raddoppiato con un magnifico pol di Bertini: su uno stupendo lancio di Boninsegna, Bertini è entrato in area e di sinistro ha battuto irrimediabilmente Jacoboni.

L'iniziativa è sempre stata dell'Inter. Ghio si è fatto notare al 25' scambiando con Boninsegna e concludendo a lato con un forte diagonale. I nerazzurri, forti di una squadra ormai collaudata che gioca «a memoria», hanno continuato a dettare legge. Troppa differenza di classe tra le due formazioni. Amministrate le volontà della Reggina, Rubino ha lasciato Fazzi e Feruccani di punta. Rubino ha cercato di rinforzare il centrocampo per arginare quello interista con Saudelli su Bertini, Scarpa su Bedin, Malinari su Corso e Poppi su Ghio. Tutto inutile. L'Inter, ora un certo punto ha dilagato.

Alla mezz'ora, azione grosso pericolo per Jacoboni. Un tiro di Boninsegna è stato respinto da un difensore, ha ripreso Jair, che, con una scelta, ha colpito in pieno la traversa. Su un rovesciamento di fronte Vieri è intervenuto, con qualche difficoltà, per neutralizzare un tiro da lontano di Turelli.

Verso poi dell'Inter al 31', ancora Jair. Questa l'azione: Boninsegna, sul limite dell'area granata, non trovando varchi, ha toccato lateralmente, sulla sinistra, a Jair che ha sferrato un tiro ravvicinato a fil di palo. Al 42' Fazzi è stato sostituito infortunato da Facchetti e su cross dalla destra, ha reclamato un calcio di rigore, ma l'arbitro Menegali ha ignorato le proteste.

La musica non è cambiata nel secondo tempo: sempre l'Inter all'attacco, sempre sulla difensiva la vaporosa Reggina. Con un Boninsegna veramente superlativo, i nerazzurri hanno creato altre occasioni da gol. Al 5' Poppi è infortunato ed ha lasciato il posto a D'Astoli. D'Astoli è passato alla guardia di Ghio. Un minuto dopo l'arbitro ha annullato un bellissimo gol a Boninsegna per fuorigioco di posizione di Ghio. E' stata poi la delusione di Boninsegna che per la rabbia, all'11', il cannoniere si è ampiamente rifatto: l'azione è stata promossa da Corso per Bedin che ha toccato a Boninsegna il cui tiro si è infilato accanto al palo: è 4 a 0. Ancora Boninsegna in settembre al 14': il n. 9 nerazzurro ha mancato una palla-gol su servizio di Facchetti e si è rivalsato al 18 segnando la quinta rete per l'Inter: Boninsegna ha raccolto un bellissimo cross di Corso irrompendo sul pallone e deviandolo alle spalle dell'esterrefatto Jacobani: 5 a 0.

La Reggina ha tentato una timida reazione che ha fruttato (20') un tiro dell'attivo Scarpa parato da Vieri. Tre minuti dopo Corso è rientrato negli spogliatoi per far posto a Frustalupi. Ormai paga dell'abbondante bottino, Invernizzi ha deciso di far prendere fiato a Corso, uno dei protagonisti dell'incontro, per utilizzare il «tredicesimo»: Corso è uscito dal campo tra i frenetici applausi del pubblico. Applausi più che meritati.

L'Inter ha poi preso fiato e la Reggina si è avvicinata a Vieri senza successo. Il portiere interista ha passato due soli pericoli, uno su tiro di Sali, l'altro su di un «tocco» di Frustalupi che ha poi rimediato in extremis. E' sfiorata poi qualche scorrettezza che ha visto protagonisti Boninsegna e Marchini, Bertini e Taccelli. Poi al 29' Boninsegna ha segnato il sesto gol (il quarto personale) con un bel colpo di testa su cross di Pellizzaro subentrato a Jair verso la mezz'ora. La partita è finita praticamente su questo episodio.

Bruno Bernardi

Inter: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Ghio, Corso.

Reggina: Jacobani; Poppi, Sali; Taccelli, Marchini, Sonetti; Feruccani, Malinari, Fazzi, Scarpa, Bongiorni.

Coppa Italia: 230 mila spettatori

La prima giornata di Coppa Italia ha fatto registrare numerosi «esuriti» e a Taranto, dove era di scena la Juventus, a Monza per il debutto del Milan. In totale gli spettatori paganti sono stati oltre 230 mila, così suddivisi:

Como-Varese 4500; Bologna-Reggiana 15.000; Juventus-Bari 35.700; Perugia-Atalanta 4000; Lanerossi-Cesena 5000; Livorno-Fiorentina 21.393; Sampdoria-Taranto [illegible]; Inter-Reggina 25 mila; Mantova-Catania 5000; Monza-Milan 11.000; Verona-Catanzaro 13.000; Napoli-Sorrento 50.000; Lazio-Roma 56.000; Cagliari-Arezzo 8000.

NOVESE-RONCHESE 0-0 — La Novese, rinnovata quasi completamente, ha offerto dopo il pareggio con la Gaviese, un'altra brillante dimostrazione

Omar spettatore in tribuna

Sivori: vedendo Corso provo tanta nostalgia

MILANO, lunedì mattina.

(b. b.) Omar Sivori, giunto ieri sera alla Malpensa proveniente da Buenos Aires, ha assistito al primo tempo dell'incontro Inter-Reggina e poi è stato ospite della «Domenica sportiva» in compagnia di Garrincha. L'ex fuoriclasse della Juventus e del Napoli è venuto in Italia per trascorrere un periodo di vacanze: domani sera giocherà a San Siro in una partita di «vecchie glorie» in onore di Jashin.

Omar poi si recherà in altre città, fra cui Torino e Napoli, per ritrovare gli amici. Rimarrà in Italia per una ventina di giorni. Ha escluso, per ora, di voler fare l'allenatore da noi. Come è noto aveva diritto per qualche periodo l'Estudiantes di Buenos Aires e poi ha interrotto la sua attività di tecnico.

Richiesto di un commento sull'Inter, Sivori ha detto: «E' davvero una grossa squadra. Anche se siamo all'inizio della preparazione i nerazzurri hanno giocato molto bene, dimostrando di essere affiatati. Boninsegna è fortissimo. L'avessi avuto io nel l'Estudiantes avrei sicuramente vinto parecchie partite in più. Corso è migliorato rispetto a quello che giocò quando lo ebbi con me in Italia. A vedere il sinistro di Corso in azione provo un po' di nostalgia».

L'Arezzo blocca il Cagliari (2-2)

Gli uomini di Scopigno ancora in ritardo di preparazione I toscani avevano concluso in vantaggio il primo tempo

Cagliari, lunedì mattina.

Modesta prestazione del Cagliari che ha trovato nell'Arezzo una squadra volitiva e ordinata. Gli ex-campioni d'Italia hanno avuto un inizio discreto e in più circostanze i viola attaccanti si sono trovati in zona gol, ma i tiri delle punte rossoblù sono stati o storti dal bravo portiere toscano oppure sono finiti fuori di poco. Con il passare dei minuti la manovra dell'Arezzo ha preso consistenza, soprattutto a centrocampo. Dopo che un gol di Farina era stato annullato al quarto d'ora, i toscani sono riusciti a passare in vantaggio al 26' su calcio di rigore concesso dall'arbitro Motta per un fallo di Niccolai e Mosta su Benedetto. Dal dischetto ha trasformato Inverti. Cinque minuti più tardi, all'Arezzo si è presentata l'occasione per il raddoppio, ma Albertosi ha ribattuto in uscita sui piedi di Canuzzi. Al 35' comunque l'Arezzo ha equamente raddoppiato con Galuppi su azione di calcio d'angolo, palla a Farina che di testa passa a Galuppi, il quale con una mezza girata batte imparabilmente Albertosi. Sul due a zero si accende la reazione del Cagliari e Vitali, al 38' accorcia le distanze riprendendo una respinta del portiere dell'Arezzo su tiro di punizione di Riva.

Nel secondo tempo il Cagliari si lancia all'attacco alla ricerca del gol del pareggio e possibilmente di quello della vittoria. Domenghini, a tre minuti dalla fine, ha pareggiato (2-2).

m. g.

Novara - Biellese 3-2 con due gol di Carrera

Il Novara ha battuto la Biellese per tre a due in amichevole. La squadra di Parola va giudicata soprattutto nel primo tempo, quando ha giocato al completo, dimostrando di aver raggiunto un buon grado di forma ed un gioco piacevole e redditizio. Si sono ottimamente inseriti i due nuovi acquisti, Unero e Picat Bi e l'attacco ha manovrato con brivero, siglando tre reti per merito di Carrera (2) e di Unero. Proprio Carrera, sornione e spesso ubicato nelle retrovie, si è dimostrato l'uomo più pericoloso del novaresi. Nella ripresa, Parola ha inserito parecchi ricambi e la Biellese ha potuto passare al contrattacco [illegible] (doppietta di Bramati) e siglando nel finale il pareggio.

VERBANIA-LUINO 4-0 — Visto successo del Verbania a Luino nell'amichevole precampionato giocata contro la squadra locale, militante in «promozione». In gran luce uno spumeggiante Butti, autore di tre delle quattro reti (l'altra l'ha siglata Guidetti).

Il Verbania, continuando in preparazione al prossimo campionato di serie C, giocherà mercoledì sera — 1° settembre — alle ore 21,15 al Comunale contro l'Omegna.

IMPERIA-PISA 0-0 — Il pareggio a reti inviolate fra il Pisa e l'Imperia non rispecchia pienamente l'andamento della partita che è stata nel complesso piacevole. Le due squadre, largamente incomplete, hanno badato soprattutto a curare i collegamenti fra i reparti e quindi la sterilità degli attacchi non desta preoccupazione. Nell'Imperia mancavano infatti due uomini-chiave

Clamoroso: il Napoli battuto dal Sorrento

Per 0-1 - Azzurri in crisi contro la squadra di Lauro

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli è stato battuto (0-1) dal Sorrento. Sugli azzurri il giudizio è negativo. La squadra è apparsa priva di coesione e povera di idee. Nessuna sensazione per la difesa di Juliano, che ha rifiutato di giocare nonostante le pressioni di Ferlaino per un compromesso. I giocatori hanno deluso senza preparazione atletica e messo in luce carenze per il momento inconcepibili. La difesa è incerta ed insicura, si sente la mancanza di un [illegible] di spinta quale era Bianchi. Il centrocampo è poco consistente e l'impatto di Sormani non ha dato maggior grinta all'attacco.

Chiappella finora non è riuscito ad amalgamare gli uomini di cui dispone, a creare vari sistemi tattici, a dare alla squadra un volto. Lo stesso Altafini, quando mai volenteroso, ha perso spesso i contatti con il centrocampo ed ha sciupato favorevoli occasioni.

Il Sorrento, la squadra del commendatore Lauro, ha giocato con prudenza ed ha controllato con autorità la gara. Il tecnico D'Alessio, ex vice di Chiappella, ha saputo impostare il confronto sulla velocità e spostamento rapido costringendo gli azzurri, a corto di fiato, a seguire un ritmo di gioco per essi insostenibile. La difesa, rude e decisa, con il passare dei minuti ha acquistato autorità e fiducia.

Fin dai primi minuti di gioco, il Napoli è andato all'attacco, dando l'impressione di volersi sbarazzare in fretta per [illegible] dimenticare al 45 mila spettatori in gara persa domenica scorsa contro i cloni dell'Universale Cattolica di Santiago. Ma ben presto i padroni di casa hanno avuto un calo determinante e la squadra si è sbilanciata. Al 14' Altafini, su servizio di Sormani in area, ha fallito la mira e la palla è passata ad un metro dalla porta. Reazione immediata degli ospiti che hanno costretto Zoff a salvarsi in calcio d'angolo su un angolare [illegible] terra di Rossi. Al 43' improvvisa, [illegible] davanti a Gridelli, ha sciupato una bella occasione e un minuto dopo Bosa, con una lunga fuga dal centro [illegible], dopo aver saltato i difensori azzurri, ha battuto Zoff uscì agli incontro.

a. l.

LA SITUAZIONE

PRIMO GIRONE

RISULTATI: Como-Varese 0-0; Inter-Reggina 6-0; Ha riposato: Brescia.

PROSSIMO TURNO (dom. 5): Brescia-Como (ore 21); Varese-Inter (ore 21); Riposa: Reggina.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Inter	3	1	1	0	0	6	0
2. Como	1	1	0	1	0	0	0
3. Varese	1	1	0	1	0	0	0
4. Reggina	0	1	0	0	1	0	6
5. Brescia	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI — 4 reti: Boninsegna (Inter); 1 rete: Bertini e Jair (Inter).

SECONDO GIRONE

RISULTATI: Mantova-Catania 2-0; Monza-Milan 0-1; Ha riposato: Novara.

PROSSIMO TURNO (dom. 5): Novara-Mantova (ore 17); Catania-Monza (ore 17,30); Riposa: Milan.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Mantova	2	1	1	0	0	2	0
2. Milan	2	1	1	0	0	1	0
3. Monza	0	1	0	0	1	0	1
4. Catania	0	1	0	0	1	0	2
5. Novara	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI — 1 rete: Prati (Milan); Maddè e Carelli (Mantova).

TERZO GIRONE

RISULTATI: Verona-Catanzaro 1-1; Napoli-Sorrento 0-1; Ha riposato: Palermo.

PROSSIMO TURNO (dom. 5): Palermo-Verona (ore 17); Catanzaro-Napoli (ore 17,15); Riposa: Sorrento.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Sorrento	3	1	1	0	0	1	0
2. Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
3. Verona	1	1	0	1	0	1	1
4. Napoli	0	1	0	0	1	0	1
5. Palermo	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI — 1 rete: Mazzanti (Verona); Spelta (Catanzaro); Bozza (Sorrento).

QUARTO GIRONE

RISULTATI: Bari-Juventus 1-1; Sampdoria-Taranto 1-0; Ha riposato: Genoa.

PROSSIMO TURNO (dom. 5): Genoa-Bari (ore 17); Juventus-Sampdoria (ore 21); Riposa: Taranto.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Sampdoria	2	1	1	0	0	1	0
2. Juventus	1	1	0	1	0	1	1
3. Bari	1	1	0	1	0	1	1
4. Taranto	0	1	0	0	1	0	1
5. Genoa	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI — 1 rete: Colaiuti (Bari); Causio (Juventus); Spadetto (Sampdoria).

QUINTO GIRONE

RISULTATI: Lanerossi-Cesena 2-0; Reggiana-Bologna 1-2; Ha riposato: Modena.

PROSSIMO TURNO (dom. 5): Cesena-Reggiana (ore 17); Bologna-Modena (ore 21); Riposa: Lanerossi.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Lanerossi	3	1	1	0	0	2	0
2. Bologna	2	1	1	0	0	2	1
3. Reggiana	0	1	0	0	1	1	2
4. Cesena	0	1	0	0	1	0	2
5. Modena	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI — 1 rete: Damiani e Ciccolo (Lanerossi); Piccila (Reggiana); Rizzo (Bologna); autorete: Stefanello (Reggiana).

SESTO GIRONE

RISULTATI: Perugia-Atalanta 1-0; Lazio-Roma 1-0; Ha riposato: Ternana.

PROSSIMO TURNO (dom. 5): Ternana-Perugia (ore 17); Atalanta-Lazio (ore 21); Riposa: Roma.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Lazio	2	1	1	0	0	1	0
2. Perugia	2	1	1	0	0	1	0
3. Roma	0	1	0	0	1	0	1
4. Atalanta	0	1	0	0	1	0	1
5. Ternana	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI — 1 rete: Iancocenti (Perugia); Chinaglia (Lazio).

SETTIMO GIRONE

RISULTATI: Cagliari-Arezzo 2-2; Livorno-Fiorentina 0-3; Ha riposato: Foggia.

PROSSIMO TURNO (dom. 5): Foggia-Cagliari (ore 17); Arezzo-Livorno (ore 21); Riposa: Fiorentina.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Fiorentina	2	1	1	0	0	3	0
2. Cagliari	1	1	0	1	0	2	2
3. Arezzo	1	1	0	1	0	2	2
4. Livorno	0	1	0	0	1	0	3
5. Foggia	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI — 1 rete: Clerici, De Sisti e Mazzola II (Fiorentina); Domenghini e Vitali (Cagliari); Incerti e Galuppi (Arezzo).

totocalcio

Scheda vincente

* Bari-Juventus	1-1
x Como-Varese	0-0
1 Inter-Reggina	6-0
1 Lanerossi-Cesena	2-0
1 Lazio-Roma	1-0
2 Livorno-Fiorentina	0-3
1 Mantova-Catania	2-0
2 Monza-Milan	0-1
2 Napoli-Sorrento	0-1
1 Perugia-Atalanta	1-0
2 Reggiana-Bologna	1-2
1 Sampdoria-Taranto	1-0
x Verona-Catanzaro	1-1

Monte premi: L. 298.353.792

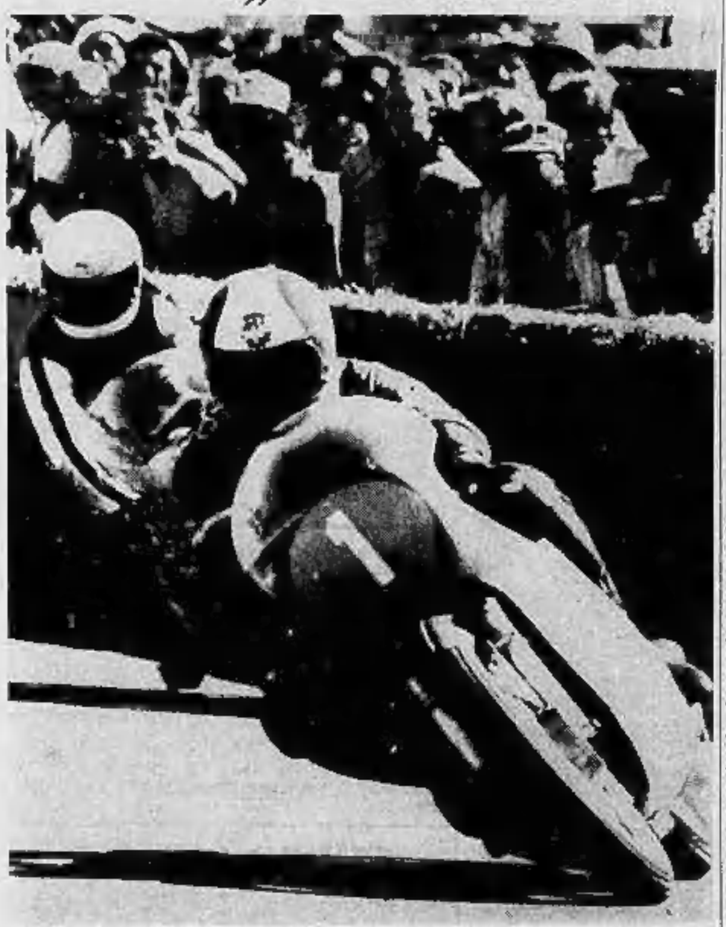
Le quote

Gran parte delle gare di Coppa Italia, incluse nella schedina, si sono giocate ieri in notturna. Lo spoglio dei tagliandi verrà completato solo in giornata. Le quote spettanti ai vincenti saranno pubblicate su «La Stampa» di domani.

Prossima schedina — Atalanta-Lazio; Bologna - Modena; Brescia - Como; Catanzaro-Napoli; Cesena - Reggiana; Foggia-Cagliari; Genoa-Bari; Juventus - Sampdoria; Novara-Mantova; Palermo-Verona; Ternana-Perugia; Varese-Inter.

TOTIP — Colonna: 2-2; X-2; 1-2; X-1; 2-2; 2-1.

"Mino„ l'imbattibile



Pesaro. Un « momento » della grande sfida tra Agostini (n. 1) e Hailwood (Tel. Ansa)

Volate a 200 l'ora davanti a 60 mila spettatori

AGOSTINI TRIONFA ANCHE A PESARO NELLA SFIDA BLUFF CON HAILWOOD

Gara battagliata e incerta fino all'ultimo, che i due campioni hanno corso come due consumati attori - Il direttore sportivo della MV a Giacomo: « Correre così non è serio » Duro commento dei meccanici: « Non siamo al circo » - Ai protagonisti 5 milioni a testa

dal nostro inviato

Pesaro, lunedì mattina.

Agostini ha vinto il suo secondo « match » con Hailwood e l'ha vinto bene, dopo una corsa battagliata ed incerta. Probabilmente [illegible] dei sessantamila spettatori disseminati sul circuito, entusiasmati dalle volate a duecento all'ora, interpreterebbe così la *gara-clou* del pomeriggio pesarese, e leggerà con un certo stupore quanto [illegible] scriviamo.

La sfida tra i due campioni è stata preparata con un esatto copione di cui erano al corrente soltanto gli attori, un copione che mirava a far fare la miglior figura ad entrambi. Nulla di particolarmente dissimile dal consueto tutto questo, se non fossero stati ignorati gli interessi di marca, interessi d'ordine commerciale, che ovviamente sono contrastanti, fra MV e Benelli.

E' avvenuto, così, che a gara finita Agostini è stato accolto a muso duro ai *boxes* [illegible] uomini della MV. Magni, direttore sportivo, ha inveito Mino proprio sotto l'occhio indiscreto delle telecamere: *« Fa dieci giri da turista, se vuoi, non tutti. Rimani secondo per qualche giro, ma poi basta. Correre così non è serio. Sai cosa hanno detto alla televisione, adesso che lo hai [illegible] negli ultimi due passaggi? Hanno detto che ai "Mike" non funzionava più la frizione; non hanno capito che era lui che andava fuori giri apposta... »*.

Magni, che è calmo sempre e dovunque, non lo era affatto in quel momento e [illegible] la sua tirata, mentre « Mino » quasi non gli badava. Faceva un sorriso ai fotografi, e ribatteva con la voglia di chiudere il discorso: *« Chi ha vinto? Ho vinto io. Allora basta, cosa vuole di più? »*.

Dietro, nel recinto dei *boxes*, i meccanici rimettevano in ordine i ferri e discutevano in dialetto, seccati perché la MV non aveva fatto una gran bella figura, e loro si sentono meccanici [illegible] MV e non di Agostini. Questa la frase più divertente, pur nella edizione censurata e ridotta: *« Questi giochetti van bene in pista, ma in quella del Circo Orfei »*.

La rappresentazione è mancata soltanto sul piano della genuinità, perfetta invece per la coreografia e lo svolgimento. In fondo, il pubblico si accontenta, sostengono alcuni, di una recita ben fatta. Così come, aggiungiamo noi, si accontenta di un'intervista televisiva registrata in [illegible] diverse versioni prima della corsa. Hailwood perdente dichiara: *« Non avevo speranze »*; Hailwood vincente dice con orgoglio: *« Sono felice »*.

Forse è vero, forse il pubblico o parte di esso preferisce tutto questo. Noi no. Tra le belle traiettorie di Agostini ed Hailwood lanciati sul [illegible] dopo il traguardo a duecento all'ora, e i disperati sorpassi tra Jeva, Buscherini e Giuliano con le microscopiche, miracolose 50 cc, tra i due spettacoli, preferiamo il secondo. Non esiste corsa [illegible] agonismo, e il fatto che Agostini ed Hailwood siano buoni amici, pronti a dividersi in parti uguali guadagni ed onori, è [illegible] sul piano sportivo.

Dal punto di vista umano, non incontra poi [illegible] troppo favore l'Hailwood che quando è interpellato e risponde in lingua italiana si limita ad asettiche dichiarazioni standardizzate, per lasciarsi poi andare a confidenze sincere ed a giudizi anche imprudenti quando torna all'inglese.

La [illegible] di [illegible] tra Hailwood e Agostini, malgrado tutto, non sembra finita. I due avrebbero già sottoscritto un contratto per [illegible] re a fine settembre a Mallory Park, sul microcircuito che corre attorno al laghetto da [illegible] prende il nome. Ovviamente, anche in questa occasione l'ingaggio sarà elevatissimo; almeno cinque milioni a testa, più o meno quelli ottenuti ieri.

Malgrado la spesa colossale per due soli uomini, il bilancio rimane enormemente attivo per gli organizzatori, [illegible] ieri, con sessantamila persone paganti e il biglietto a prezzo unico di [illegible] lire, hanno realizzato un incasso simile a quello [illegible] in una giornata da record. [illegible] soddisfatti sono invece gli altri corridori. I vincitori delle categorie minori, da Jeva a Parlotti, diventati ieri campioni italiani nella 50 cc e nella 125 cc insieme con Agostini (350 cc e 500 cc), al tedesco Braun, e con loro tutti i rimanenti piloti, ingaggiati con pochi biglietti da mille.

Giorgio Viglino

Così al traguardo

CLASSE 50 CC. — 1) Jeva (Morbidelli) in 34'36", media km 165,433; 2) Buscherini (Itom) 34'36"3; 3) Ringhini (Morbidelli) 34'59"1; 4) Rinaudo (Tomos) 35'04"2; 5) Spinello (Tomos) a 1 giro; 6) Cremigo (Tomos).

CLASSE 125 CC. — 1) Parlotti (Morbidelli) in 34'08"1, media km 131,101; 2) Grassetti (Morbidelli) 34'22"3; 3) Braun (Maico) 34'23"3; 4) Rinaldo (Aermacchi) 35'15"3; 5) Turelli (Aermacchi) 35'16"1; 6) Ciprini (Aermacchi) 35'19"2.

CLASSE 250 CC. — 1) Braun (Yamaha) in 31'29"2, media km 153,422; 2) Isnardi (Yamaha) 31'55"6; 3) Bertoni (Yamaha) 32'25"6; 4) Auri (Yamaha) 32' 39"8; 5) Torelli (Yamaha) 32' 39"3; 6) Giansanti (Yamaha).

CLASSE 350 CC. — 1) Agostini (MV Agusta) in 28'06", media km 126,722; 2) Hailwood (Benelli 28'12"4; 3) Mandracci (Yamaha) 30'25"9; 4) Grassetti (Yamaha) a 1 giro; 5) Maugliani (Yamaha) a 1 giro; 6) Giansanti (Yamaha) a 1 giro.

CLASSE 500 CC. — 1) Agostini (MV Agusta) in 34'23"3, media km 130,582; 2) Gallina (Paton) a 1 giro; 3) Zubani (Kawasaki) a 1 giro; 4) Marcaccioli (Aermacchi) a 2 giri.

Piron vince a Casale

Il campione è Cavallero

Un guasto blocca Ostorero, Allemand terzo nell'ultima prova

Casale. Il neocampione Giuseppe Cavallero (Moisio)

dal nostro inviato

Casale, lunedì, mattina.

Giuseppe Cavallero è campione italiano di motocross classe 250 cc. Il corridore del Motoclub Rovolo-Nerda ha vinto il suo primo titolo tricolore sull'impianto Vittoria di Casale. Per la prima volta nella sua carriera Cavallero ha corso all'insegna della prudenza; la sua scalata al titolo è iniziata in ritardo, a primavera inoltrata, ma è stata prepotente e inarrestabile. Da qualche mese Cavallero corre sullo moto vecchie Husquarna. Il titolare della Husquarna-Italia, comm. Re, è convinto che la rimonta del suo pilota sia stata favorita in gran parte dalla maggior sensibilità di strada e manovrabilità di questa macchina, rispetto alla moto precedentemente usata.

Nella finale di ieri, dopo le due preliminari manches eliminatorie, Cavallero si è piazzato in seconda posizione. Al primo posto, con 1' e 16" di anticipo, si è qualificato Paolo Piron su CZ, un giovane ventenne [illegible] quale i tecnici puntano numerose carte per la prossima stagione. Piron con una condotta di gara generosa, ha vinto la sua manche di qualificazione e la finale, ottenendo così 35 punti nella classifica generale del campionato italiano, tanti quanti ne sono bastati per scavalcare Ostorero e piazzarsi al terzo posto nella classifica assoluta.

Terzo a 1'16" è giunto Antonio Allemand, il più giovane dei concorrenti in gara (20 anni), secondo nella graduatoria del campionato italiano con 38 punti. Sfortunato in giornata di Emilio Ostorero, asdico vollo campione italiano; il [illegible] del motocross, dopo [illegible] prudente prima manche dove si è classificato quarto, non ha potuto prendere il via nella finale a causa di un guasto meccanico che gli ha bloccato la moto. Drammatici i minuti immediatamente precedenti al via, quando il più volte campione non si è presentato alla partenza, defraudando così i numerosissimi spettatori presenti (circa 7 mila). Inutile l'affannosa ovvicendarsi dei meccanici attorno alla Husquarna di Ostorero, che aveva subito nella fase di avviamento la rottura di un segmento. Il vecchio campione ha incassato il colpo e ha dichiarato orgogliosamente di essere pronto a ritentare la scalata al titolo nella prossima stagione (ma potrebbe avere un ripensamento).

Assente Ostorero (uno dei tre pretendenti al titolo, p. 33, con il neo campione Cavallero, p. 40, ed Antonio Allemand, p. 38), il compito di Cavallero è risultato enormemente facilitato. Al campione italiano sarebbe stato [illegible] sufficiente, data per scontata la vittoria di Allemand, un piazzamento all'ottavo posto. Cavallero ha corso intelligentemente, senza rischiare, ed ha vinto così il titolo che rincorreva da quattro anni, dimostrando che il merito non è soltanto di una moto più robusta e maneggevole, ma anche della ragionata maturità, che non lo porta più a strafare soltanto per il gusto di dare spettacolo.

Salvatore Rotondo

Classifica

PRIMA MANCHE: 1. Piron 41'30"; 2. Bustignoli 42'40"2; 3. Angiolini 42'66"0; 4. Ostorero 43'28"0; 5. Allemand 43'27"6.

SECONDA MANCHE: 1. Charlie Brown 40'52"1; 2. Ziggiotti 40'53"4; 3. Cavallero 42'15"0.

FINALE: 1. Piron 43'51"0; 2. Cavallero 42'07"1; 3. Allemand 42'16"; 4. Ziggiotti 42'12"2.

CAMPIONATO ITALIANO: 1. Cavallero p. 53; 2. Allemand p. 38; 3. Piron p. 35; 4. Ostorero p. 33; 5. Buriotti p. 33; 6. Bessone p. 21; 7. Tosi p. 20; 8. (ex aequo) Vigna-Soria e Ziggiotti p. 16.

Gravi accuse del c.t. Costa ai "mondiali„ su pista di Varese

Congiura contro i velocisti azzurri?

Derksen, organizzatore di circuiti, cercherebbe di boicottare gli italiani, perché chiedono ingaggi troppo alti - Beghetto, incolume dopo una caduta, entra nei « quarti » con Turrini e Borghetti - Miglior tempo del quartetto azzurro nelle qualificazioni - Sorpresa nell'inseguimento professionisti: il belga Baert, ex poliomielitico, maglia iridata, Porter soltanto terzo

La "mafia„ dello sprint

dal nostro inviato

VARESE, lunedì mattina.

Il mondo della pista è legato a troppi interessi perché riesca a tenersi pulito. Specie tra i professionisti — non è una novità — regna una specie di « mafia » che spesso è in grado di fare il bello ed il cattivo tempo: si sente odore di « combine », ma non si possono lanciare accuse precise, perché nessuno ha interesse a parlare. Un corridore che fa un favore (a pagamento o no) è sicuro poi che arriverà il giorno in cui la cortesia gli verrà ricambiata; chi si [illegible], invece, esce dal « giro » e perde ogni protezione. Se è un grosso campione, riesce a vincere lo stesso grazie alle proprie [illegible]; se è una mezza figura invece non vince mai e — quel che più conta — viene trascurato in occasione delle riunioni più remunerative. E' la « mafia », insomma, la costringe addirittura ad abbandonare l'ambiente delle corse, lasciando [illegible] ingaggi.

Anche ai mondiali di Varese non tutto sta filando liscio. Guido Costa, commissario tecnico dei professionisti azzurri, ha lanciato delle accuse precise: « Corrono soliti sottobanco — ha detto —, è perfin troppo chiaro. La conferma più evidente si è avuta negli ottavi di finale della velocità professionisti: Bell e [illegible] erano d'accordo per far perdere Turrini, [illegible] scattati e furno lasciando sempre all'azzurro il peso dell'inseguimento. La "combine" è stata lampante, ma Turrini era troppo più forte per lasciarsi incastrare ».

Due corridori deboli contro uno forte: a prima vista non sembra poi tanto [illegible] che uniscano le forze per cercare di battere il favorito. Ma in accusa di Costa non si fermano qui: « Chi manovra dietro le quinte — spiega — è l'olandese Derksen, che ora organizza circuiti. Gli italiani chiedono un ingaggio forte, gli statunitensi ed anche corridori di altre nazioni si accontentano di molto meno: se gli azzurri arrivano nei primi posti ai mondiali, lui è costretto ad offrire loro degli ottimi contratti; se invece vanno avanti gli statunitensi, ad esempio, se la cava con molto meno, perché può lasciar fuori gli italiani [illegible] che le sue riunioni vengano comprommesse ».

« Guarda caso — continua il c. t. azzurro — ala nella "pirata" manche di Turrini che in quella in cui Beghetto è [illegible] c'erano di mezzo degli statunitensi. Simes prima, Mounford poi. E l'australiano Ryan, nella prima manche di Beghetto, ha chiaramente ostacolato l'azzurro già in curva, favorendo così il successo di Mounford. Poi, per fortuna, la prova è stata ripetuta. C'è una congiura contro gli italiani, è chiaro: o Derksen, secondo me, ne è il principale responsabile. Sono campione in cui, in sono convinto, circolano molti [illegible] ».

Costa ha lanciato il « j'accuse », assumendosene la responsabilità. Gli episodi cui si è riferito hanno effettivamente lasciato perplessi tutti, la puzza di « combine » — specie nella gara di Turrini — si sentiva lontano un miglio. Finalmente qualcuno (una persona saggia ed autorevole, non uno dei soliti « intralazzisti » della pista) si è deciso a parlare. Per il ciclismo dei velocipedi — un malato che sembrava inguaribile — questa può essere un'ottima medicina.

Maurizio Caravella

Derksen, [illegible] organizzatore di circuiti, cercherebbe di boicottare gli italiani, perché chiedono ingaggi troppo alti - Beghetto, incolume dopo una caduta, entra nei « quarti » con Turrini e Borghetti - Miglior tempo del quartetto azzurro nelle qualificazioni - Sorpresa nell'inseguimento professionisti: il belga Baert, ex poliomielitico, maglia iridata, Porter soltanto terzo

dal nostro inviato

Varese, lunedì, mattina.

Ai campionati del mondo di Varese si è sfiorato il dramma: Beghetto, lanciato ad oltre cinquanta all'ora in uno sprint opposto a pochi con l'australiano Ryan e lo statunitense Mounford, ha perso l'equilibrio ed è caduto sul cemento sfracellando per parecchi metri con la parte destra del corpo. Si temeva che avesse riportato [illegible] fratture, nel qual caso le conseguenze avrebbero potuto essere [illegible] serie; invece è riuscito a farsi scudo con un braccio e se l'è cavata con molto spavento e con escoriazioni multiple ad entrambe le braccia ed alla gamba destra.

La disfatta era ridotta a due [illegible] concorrenti e ad un manubrio inservibile. In tutta fretta gliene hanno preparato un'altra, dopo mezz'ora lo hanno rimesso in sella per la ripetizione della prova, decisa dai giudici in quanto l'incidente era avvenuto prima del traguardo, anche se di pochissimo. E Beghetto, nonostante le ferite e l'inevitabile choc, è riuscito ad imporsi con una volata magistrale, tra gli applausi della folla. E' stato lui, ieri, il [illegible] « eroe » della giornata.

Anche gli altri due sprinters professionisti in lizza, Turrini e Borghetti, hanno conquistato la qualificazione ai quarti di finale: Turrini ha battuto con facilità Bell a Simes, che pure aveva chiaramente unito le forze nella speranza di eliminarlo; Borghetti, dopo aver domato contro Van Lancker ed Arasmo piuttosto [illegible] Oliva al [illegible] ha recuperi battendo il giapponese Abe. Oltre ai tre azzurri, nei quarti di finale della velocità si sono qualificati l'australiano Johnson, campione del mondo uscente, l'olandese Loevesijn, il belga Van Lancker, il giapponese Fujishima, e l'inglese Bull.

Grossa sorpresa nell'inseguimento professionisti: il titolo è stato vinto dal belga Baert (un ex poliomielitico), che dopo aver superato in semifinale il danese Ole Ritter primatista mondiale dell'ora, nello scontro decisivo ha avuto ragione anche del francese Grosskost, che a sua volta aveva eliminato l'ex iridato Porter. L'inglese ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Ieri è stato assegnato anche il titolo dell'inseguimento femminile: come nella velocità, la medaglia d'oro è toccata ad una sovietica, la Garkuschina.

Molto sfortunati gli azzurri nel tandem: Cardi e Rossi, dopo aver superato agevolmente il primo turno, sono stati opposti nei quarti di finale ai grandi favoriti, i francesi Trentin e Morelon, e sono stati costretti a cedere (ma soltanto nella « bella », e per mezzo centimetro, come si è potuto constatare dall'ingrandimento del fotofinish).

Ieri la « bella » è stata antisportivamente: il tandem azzurro è partito fortissimo al trecento metri, riuscendo a tenere al largo i francesi nei curvoni; sul rettilineo finale Morelon e Trentin hanno lavorato molto con i pomelli, ma si è avuta l'impressione che gli azzurri — seppur di pochissimo — fossero riusciti a spuntarla. Gli stessi Cardi e Rossi subito dopo aver passato il traguardo hanno alzato le braccia in segno di vittoria. Il verdetto del fotofinish, quindi, è stato particolarmente amaro.

Anche il quartetto azzurro dell'inseguimento ha reso più del previsto: Bonaso, Algeri, Morbiato e Borgognoni hanno fatto registrare il miglior tempo assoluto nelle eliminatorie girando ad una media di 53,438 orari. Una vera sorpresa, se si considera che Morbiato è reduce da un attacco di influenza ed Algeri da un'epatite virale; bisogna tener conto, inoltre, che Borgognoni si è sempre dedicato alla strada e quindi è un pistard improvvisato. Comunque il quartetto ha trovato un affiatamento perfetto ed un ritmo eccezionale: ieri si è conquistato di diritto il ruolo di favorito, la medaglia d'oro potrebbe davvero essere alla sua portata.

Un'altra medaglia, con un po' di fortuna, potrebbe venire nella velocità professionisti. Turrini è in gran forma ed oggi nei quarti di finale dovrebbe sbarazzarsi di Ryan senza difficoltà; più impegnativo invece il compito di Beghetto che, accidenti, dovrà cedersela con Van Lancker, uno dei grandi favoriti; proibitivo addirittura l'impegno che attende Borghetti, « chiuso » dall'olandese Loevesijn.

m. car.

Varese. «Fermato» l'attimo della paurosa caduta di Beghetto sul rettilineo d'arrivo. Alla sua destra l'americano Mounford

Gare e tv di oggi

VARESE, lunedì mattina.

Oggi, a [illegible] della riunione dell'Ucip (che dovrebbe concludersi con la nomina di Giamboni presidente, carica vacante dopo le dimissioni di Spadoni), le gare di Varese [illegible] inizio soltanto alle 20,30. La televisione trasmetterà alcune fasi in diretta a partire dalle 22,45 sul secondo programma.

Ecco gli orari definitivi: 20,30 velocità tandem (semifinali); 20,45 velocità professionisti (quarti di finale); 21,10 velocità tandem (semifinali); 21,25 velocità professionisti (quarti di finale); 21,45 velocità tandem (eventuali « belle »); 21,55 velocità professionisti (eventuali « belle »); 22,05 velocità tandem (finali); 22,20 inseguimento a squadre (quarti di finale); 22,45 velocità tandem (finali); 23,10 velocità tandem (eventuali « belle »).

Dopo Fabbri vince Simonetti ma Ricci non vuole cambiare

Coerenza (o dabbenaggine) del C. T.? - Alla ribalta le riserve nelle « premondiali » degli stradisti - Gimondi, Zilioli e Dancelli hanno deluso ieri a S. Pietro

servizio particolare

San Piero a Sieve, lun. matt.

« Sempre peggio » ha detto con un filo di voce Mario Ricci arrivando al traguardo. La penultima prova di preparazione [illegible] gli aveva dato un altra gratificazione. Salvato si era imposto a Belmonte Piceno una riserva, Fabbri; ieri a San Piero a Sieve ha vinto [illegible] straordinaria autorità l'altra riserva, Mauro Simonetti. E i big della squadra [illegible] ancora deluso tranne uno: Franco Bitossi che si è piazzato secondo battendo in volata i gregari della squadra nazionale Poggiali e Cavalcanti, con un ritardo di 2" dal vincitore. E nemmeno la sua prova è stata entusiasmante.

E Gimondi, Dancelli, Zilioli? Buio pesto. Nemmeno uno sprazzo: sono rimasti nascosti nel plotone, accusando un ritardo di oltre tre minuti.

Nel gruppo, preceduto di poco [illegible] Francioni (un altro azzurro che ha gareggiato in sordina) c'è pure Polidori. Il marchigiano aveva però recitato come al [illegible] la sua parte di attaccante, rimanendo in fuga [illegible] a Colombo, Sture Pettersson, Guadrini, Benvenuti, [illegible] Bassini, Morotti e Guazzini per una cinquantina di chilometri.

« E' stata una corsa straniante » — ha commentato il ct —. *Ho visto in testa corridori che [illegible] a conoscere perché in precedenza mai si erano fatti notare. Certo, Simonetti è bravissimo ed io già lo sapevo perché l'anno passato gli [illegible] la maglia azzurra; purtroppo quest'anno le esigenze di squadra mi impongono di relegarlo nel ruolo di riserva ».*

Nonostante i due ultimi avvertimenti (che fanno seguito a tutta una serie di corse [illegible] squallido in riferimento ai campioni) Ricci è dunque intenzionato a non cambiare la formazione già annunciata. *« E' una questione di coerenza — ha spiegato —. Certi campioni, in effetti continuano ad essere un enigma, addirittura degli oggetti misteriosi. Più sodo stanno e meno ci capisco. Vorrei sapere se si convocano, se mascherano la loro condizione, oppure se siano proprio piano. Mercoledì a Imola si sarà l'ultimo test di allenamento. Ma soltanto se qualcuno dei titolari si rivelerà ammalato, farò posto alle riserve ».*

Il c. t. spiega la sua insistenza con la necessità di essere coerente. A noi pare che la sua coerenza possa diventare dabbenaggine. Per [illegible] i propri criteri, Ricci farà correre nel campionato del mondo di Mendrisio alcuni « rudieri », lasciando a casa giovani freschi, forti, in forma, come Simonetti e come Fabbri.

Al « via » mancavano Basso (un altro rebus per il c.t.), Moser e Fabbri. La corsa, combattuta e vivacizzata soltanto dai rincalzi, ha sfiorato, in una giornata caldissima, i quaranta di media.

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Simonetti (Ferretti) km 218 in 5 ore 20' alla media di km. 39,093 orari; 2. Bitossi (Filotex) a 2'01; 3. Poggiali (Salvarani); 4. Cavalcanti; 5. Guarini; 6. Laghi; 7. Francioni a 3'05"; 8. Chiappano; 9. Zandegù a 3'20"; 10. Sgarbozza.

Tra i dilettanti azzurri

A Francesco Moser l'ultimo « collaudo »

Turbigo, lunedì mattina.

Francesco Moser ha vinto ieri a Turbigo il 5° Trofeo Marcoli, ultima prova di collaudo per gli stradisti dilettanti azzurri prima della partenza per Mendrisio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. F. Moser, km 160 in 3 ore 50', alla media di km 41,750; 2. Dominioni; 3. Parecchini; 4. Battaglini; 5. Moretti, tutti col tempo del vincitore; 6. Giroli a 10"; 7. Masi a 3'40".

La Tartagni vince a Mariano Comense

Mariano Comense, lunedì mattina.

(g. p. g.) Le [illegible] azzurre della strada che [illegible] prossimo 4 settembre disputeranno i campionati del mondo di Mendrisio, hanno [illegible] un Gran Premio Città di Mariano Comense.

Il bilancio azzurro è [illegible] simo perché è coalitolio [illegible] vittoria di Morena Tartagni, [illegible] campionessa italiana della strada e campionessa italiana in carica per le specialità della pista (inseguimento e velocità) e poi dal terzo posto della Maffeis, dal sesto posto della Pezzi e dal settimo della Cressari.

Ordine di arrivo: 1. Tartagni (It.) km. 53,200 in un'ora, 30', media 38,875; 2. Chapron (Fr.) s.t.; 3. Maffeis (It.) s.t.; 4. Gambillon (Fr.) a 5"; 5. Careva (Urss) s.t.; 6. Pezzi (It.); 7. Cressari

LE NOTIZIE IN BREVE

Una moto tra la folla uccide un paralitico

Un incidente [illegible] è avvenuto a Wolkarsdorf durante le gare motociclistiche [illegible] nati per il « Premio dell'Austria inferiore ». Nella gara della categoria oltre 500 cc, il motociclista austriaco Johann Groza ha perduto il controllo della sua moto, una BMW 750, ed è caduto. La macchina ha proseguito senza controllo la corsa ed è poi finita tra gli spettatori, uccidendo un invalido di 67 anni, che sedeva in una carrozzella da paralitico. Sua moglie ha subito una frattura a una gamba e ferite alla testa.

Saltato il campione Petriglia

Enzo Petriglia, campione d'Italia dei pesi leggeri, è stato sorprendentemente sconfitto ai punti, sul ring di Macerata, dal pesarese Meliasano. Nella stessa riunione il novarese Pesaro (leggeri junior) è stato costretto all'[illegible] in due riprese dall'argentino Aranjo.

Conterno vince all'Enalgiro

Il torinese Angelo Conterno ha vinto in volata a Montecatini Alto la quinta tappa dell'Enalgiro (categoria veterani) ed è [illegible] al comando della classifica per la sua categoria.

Ricci campione giornalisti

Il campionato italiano di ciclismo per giornalisti, disputatosi ieri a Pineto degli Abruzzi, è stato vinto dal pubblicista Ermanno Ricci della Rai di Pescara. Giorgio Brusadelli dell'« Ordine » di Como, quinto classificato, è il campione d'Italia per i professionisti.

Data per Bosci-Wajima

Il campionato mondiale dei pesi medi junior tra Carmelo Bossi ed il giapponese Wajima, in programma a Tokio il 13 settembre, è stato rinviato al 31 ottobre, in seguito ad un infortunio subito in allenamento dal pugile italiano.

Bazzoni europeo e mondiale

Silvano Bazzoni ha vinto (con 199 centri), a Suhl, il campionato europeo di [illegible] al piattello conclusosi ieri. Bazzoni si è stabilito il nuovo primato mondiale

Carlina sconfitto in Coppa

In un incontro valevole per la Coppa dei Campioni di hockey su ghiaccio, svoltosi a Cortina d'Ampezzo, la Cham-ce-Fonds (Svizzera) ha battuto il Cortina per 3-1.

Crociera del Verbano

Si è [illegible] la « Crociera del Verbano » riservata alle [illegible] Ior e cabinati. L'equipaggio composto da Berutti-Bottaglio e Gallardi ha vinto nella Ior in 1 ore 47'42". Per la classe e cabinati » si sono imposti Schrader, Kampf e Mettinger in 8 ore 32'5".

Tennis: Italia-Germania 12-5

Con il successo [illegible] per 12-9 si è concluso a Bressanone l'incontro internazionale di tennis Italia-Germania, riservato alla categoria juniores. Nell'ultima giornata è da registrare, in campo maschile, la vittoria di Bernasconi su Rosskneckt per 4-6, 8-2, 6-4.

Mondiali di bowling

Si sono disputati a Milwaukee i campionati mondiali di bowling. La prova individuale è stata vinta [illegible] statunitense Bob Luther alla media di 212 punti su 12 partite. L'Italia si è piazzata al dodicesimo posto

Preolimpica di vela

Gli scafi americani si sono aggiudicati due delle tre gare della regata preolimpica di Kiel, considerata una prova generale in vista dei campionati del mondo di vela del prossimo anno. John Marshall ha vinto la prova riservata alla classe Dragoni, mentre [illegible] Schoenmaker è risultato il primo nella classe Stelle.

Gimkana-autocross

A La Morra, si è [illegible] una simkana-autocross per categorie 900, oltre 900, e fuori strada. Per la categoria 900 è risultato primo [illegible] Cordero, su Fiat « 750 »; per la categoria oltre 900 successo di Michelangelo Iacardi su Pulvia 1300 HF, nel fuoristrada la vittoria è andata a Carlo Calosso su « fiat 903 p.

Per il nuoto una domenica piena di primati nelle piscine di tutto il mondo

Torino: tre record italiani Udine: Calligaris europea

Nistri (200 dorso), Tozzi (200 delfino) e Di Pietro (200 rana) esaltano la squadra terza in Coppa Europa - La Gran Bretagna batte l'Olanda e viene «promossa» in serie A

La Gran Bretagna ha vinto la Coppa Europa di serie B e passa fra i «grandi» del nuoto. Fra due anni, per la prossima edizione della Coppa, lotterà al fianco dell'Urss, delle due Germanie, della Svezia e della Francia. E' il responso delle due giornate di gare torinesi. Un risultato che premia una squadra che è battuta al limite delle sue possibilità, ottenendo diversi primati nazionali, alcuni dei quali di buon livello assoluto.

Allo stesso tempo il successo degli inglesi «punisce» la fortissima Olanda, rea di essersi fatta squalificare sabato nella staffetta veloce che aveva ampiamente dominato. Con quei punti in più e con la retrocessione della Gran Bretagna al posto in quella gara, l'Olanda sarebbe stata la nazione promossa. Comunque i ragazzi di Amsterdam hanno dimostrato di aver inghiottire molto bene il boccone amaro e al termine delle gare si sono esibiti in un divertente show fuori programma, buttandosi in acqua vestiti e spingendo alcuni giudici che erano piombati a bagno con loro. Gente che non fa drammi per la sfortuna.

La conclusione dell'ultima giornata di gare è stata propizia anche per i colori italiani. La squadra non ha perso, come era nelle previsioni, il secondo posto conquistato nella prima otto gare (in favore dell'Olanda) ma in compenso ha ottenuto ben tre records nazionali, uno dei quali resisteva già da molto tempo. Autori dei tre exploits sono stati Massimo Nistri, Michele Di Pietro e Angelo Tozzi.

Il dorsista Nistri, fiorentino sedicenne, figlio di un orologio, ha fatto cadere il vecchio primato dei 200 che apparteneva dal 1968 a Del Campo. Il nuovo record è di 2'13"2 (contro i 2'13"8 del precedente limite), ottenuto con una nuotata molto bella e uno sforzo progressivo, terminato in rush finale che fa sperare in ulteriori passi avanti in questa specialità, nella quale l'Italia vanta una bella tradizione con il compianto Dino Rora.

Nei 200 rana vinti dal grande specialista Kriechbaum, l'unico nuotatore austriaco di valore internazionale, Di Pietro ha portato il primato italiano a 2'35"3. Il napoletano ha condotto una gara molto regolare e contrariamente al solito non ha ceduto negli ultimi metri, recuperando, anzi, delle posizioni. Con questo risultato Di Pietro è rimasto solo a vetta alle graduatorie italiane che fino a ieri lo vedevano alla pari con Giovannini a 2'36"1.

L'ultima soddisfazione per Fritz Donnerlein, coach della nazionale, per il presidente della Fin Paroli e per il segretario Mauretti, che erano piuttosto agitati sui bordi della bella vasca di corso Mortalleri, è venuta da Angelo Tozzi, il ventiduenne rappresentante della Fiamme Oro di Roma ha migliorato il proprio primato dei 200 delfino, portandolo da 2'11"9 a 2'11"3. Tozzi è stato l'autore di una spettacolare rimonta che lo ha portato a sopravanzare l'olandese Arnold il quale aveva preceduto di 100 metri.

Con questi tre records, aggiunti ai due di Michele D'Oppido, l'Italia esce a testa alta dalla Coppa Europa, con un morlunto e significativo terzo posto. Le buone prestazioni di giovani come Grassi, Cinquetti, Marugo, Carboni in questa manifestazione, i ri- di questi ultimi tempi di altri ragazzi che sono rimasti fuori squadra, fanno sperare per il futuro: la prossima Coppa Europa di serie A potrebbe vedere la nazionale azzurra non più nel ruolo di outsider ma di protagonista.

Cristiano Chiavegato

L'Urss è prima in Coppa Europa

L'Unione Sovietica è tornata al successo nella Coppa Europa maschile di nuoto, superando ad Uppsala in Svezia la favorita Germania Est (5 rusi) si sono imposti grazie alla maggiore compattezza della loro squadra che ha presentato atleti di grande valore in ogni gara.

La seconda giornata è stata caratterizzata però dal primato europeo di un tedesco occidentale, il fuoriclasse Hans Fassnacht che ha migliorato il suo primo record dei 200 farfalla, nuotandoli in 2'04"3 (p.p. 2'06"1).

Lo stesso Fassnacht, che era giunto sabato in serata da Houston dove aveva partecipato alle prove inaugurali dei campionati nazionali americani, ha vinto la gara dei 1500 stile libero in 16'33"1. Nella rimonta si sono messi in evidenza lo svedese Larsson, il tedesco dell'Est Matthes, l'altro tedesco dell'Ovest Lampe.

● Nel corso della seconda giornata della Coppa Europa serie A femminile a Bratislava in Cecoslovacchia, l'ungherese Andrea Gyarmati ha stabilito il nuovo record europeo dei 200 dorso in 2'34"6 (primato precedente della stessa atleta con 2'35"1). La Coppa è stata vinta dalla Germania Est.

Massimo Nistri, 16 anni, ha battuto il record italiano dei 200 dorso in 2'13"2 (Meisio)

Novella supera se stessa

Udine, lunedì mattina.

(s.) *La Svezia è vinto la serie B della Coppa Europa femminile di nuoto disputata nella nuova piscina olimpica del Palamostre. Nella giornata conclusiva l'Italia, che in classifica generale si è piazzata al secondo posto a otto punti dalla Svezia, ha collezionato quattro vittorie. Il miglior risultato è stato quello di Novella Calligaris, che negli 800 metri stile libero ha battuto il record europeo di un decimo di secondo, segnando il tempo di 9'30"3.*

Ottime e superiori ad ogni aspettativa anche le prove di Angelita Sperbaszini nei 200 farfalla, dove ha migliorato il record italiano con il tempo di 2'32"5 (precedente 2'33"4), e di Patrizia Miserini che ha eguagliato il primato italiano dei 200 rana fermando il cronometro a 2'47"6. La prova delle altre azzurre ha pienamente soddisfatto il tecnico Carmani delle migliori prestazioni di sabato, quando le azzurre non erano riuscite nemmeno nelle gare in cui erano date per favorite.

Il secondo posto in classifica generale era un risultato preadibile ma non certamente scontato in partenza, e si può giustamente reclamare nella decisione della Lega internazionale di ridurre a una sola le normali due promozioni in serie A. Per quanto riguarda le prestazioni delle altre delle altre nazioni la francese Dominique Watin nei 200 metri rana ha stabilito il nuovo record francese in 2'50"66.

La Calhoun (13 anni) «mondiale» a Houston

Ha migliorato il limite di Debbie Meyer sui 1500 metri - Terzo titolo per Spitz

nostro servizio

Houston, lunedì mattina.

Un nuovo record mondiale, sui 1500 stile libero femminili, della tredicenne californiana Cathy Calhoun in 17'19"20 ha chiuso la brillante e complessivamente positiva riunione di nuoto americani di cui restano splendide gemme il nuovo record mondiale dei 1500 stile libero di Tom McBreen in 4'05"1 e quello dei 100 metri farfalla stabilito da Mark Spitz in 55"1.

A parte il record, la gara dei 1500 stile libero femminili è stata la più sbalorditiva di quelle cui si sia assistito nell'ultima giornata dei campionati assoluti americani. Passata in testa ai 700 metri la Calhoun ha via via aumentato con ottima progressione il ritmo delle bracciate ed ha lasciato a grande distanza le altre concorrenti.

L'unica che è riuscita a tenere il passo della Calhoun è stata Vicky King di Carmichael che, nuotando in terza corsia, ha ingaggiato con la più giovane avversaria un appassionante duello conclusosi soltanto nell'ultima vasca, allorchè la neoprimatista mondiale, più fresca, ha imposto il suo finale cui la King non ha saputo trovare la giusta risposta. 17'19"20 il tempo della Cathy Calhoun, 17'33"17 quello della King. Terza ma ormai fuori gara già di duecento metri finiti la Ann Simmon del Lakewood Aquatic Club accreditata di 17'24"57.

E' caduto così dopo oltre un anno ed ispera di non atleta di soli tredici anni il record sulla distanza di Debbie Meyer. Ieri è apparsa l'ombra di se stessa. La Meyer che non è mai stata in corsa per la vittoria e finita infatti soltanto nona in 17'33".

Alla fine la meno emozionata era proprio lei, la piccola Calhoun, «Ho solo cercato di vincere — ha detto —. Sono sorpresa di aver battuto il record».

In campo maschile sono invece maschili i record e le Mark Spitz freschi dei nuovi primati mondiali sui 200 metri farfalla e del duecento stile libero ha fatto «tris» aggiudicandosi anche i cento metri stile libero ed avendo ragione negli ultimi cinquanta di Jerry Heidenreich, che in batteria era riuscito a far meglio del più quotato avversario: Bonno, ma non eccezionale il 33"x25/100 fatto segnare oggi da Spitz e ridosso del quale è giunto Heidenreich in 52"xx. Terzo Frank Heckl che era chiamato a difendere il titolo conquistato proprio su questa distanza undici mesi fa.

E' andato invece ad un soffio dal record Gary Hall, primatista mondiale dei duecento metri misti, che si è aggiudicato la gara in 2'10"2 a poco più di un secondo dal suo stesso limite stabilito l'anno in 2'09"3. La scontata vittoria dell'ex primatista del mondo Mike Burton sui 1500 libera maschili, in 16'00"66 davanti all'australiano Graham White, finito in 16'13"20 dopo una partenza velocissima, e quella di Linda Johnson nei 100 metri stile libero (1'00"3 il suo tempo) hanno degnamente concluso una esaltante edizione dei campionati statunitensi molto.

n. s.

L'australiana Gould fa record per nulla

Brisbane, lunedì mattina.

La nuotatrice australiana Shane Gould di 15 anni ha abbassato di quattro decimi di secondo il record mondiale dell'americana Debbie Meyer dei 1500 m stile libero nuotando lei in 17'21"3.

La Gould, però, non chiuderà l'omologazione del record perchè lei il primato Meyer lo aveva migliorato a Houston (Texas) dalla californiana Cathy Calhoun col tempo di 17'19"2.

● **La Bulgaria è promossa in B, dopo aver vinto il raggruppamento di serie C maschile di Coppa Europa ad Oslo. Al secondo posto si è classificata la Norvegia, al terzo la Svizzera.**

● **La Svizzera ha vinto ad Aarhus in Danimarca la Coppa Europa di serie C femminile. Le nuotatrici elvetiche hanno preceduto Bulgaria ed Irlanda. I migliori risultati sono stati ottenuti da Françoise Monod, 400 s.l. in 5'36"3 (nuovo record svizzero) e da Susanne Niesner, 200 in 2'36"8.**

Cinque vittorie per gli olandesi

Risultati della seconda giornata di Coppa Europa, serie B maschili a Torino:

1500 s.l.: Van Klooster (O) 16'42"8, Benny (GB) 17'[illegible], Grassi (I) 17'17"7;

200 s.l.: Prideaux (O) 1'58"2, Brinkley (GB) 1'59"4, Slavic (R) 2'00"4, Cinquetti (I) 2'02"1;

200 Schouten (O) 2'12"8, Mistri (I) 2'13"7, Richards (GB) 2'13"9.

200 rana: Kriechbaum (A) 2'36", O'Connel (GB) 2'32"4, Kinerman (O) 2'33"8, Di Pietro (I) 2'35"3;

200 farfalla: Mills, (GB) 2'10"6, Tomi (I) 2'11"2, Arnold (O) 2'13"3;

400 misti: Van Klooster (O) 4'57"3, Jirasek (C) 4'59"6, Davies (GB) 5'00"6, Carboni (I) 5'00"5.

Staffetta 4 - 200 s.l.: Olanda 3'04"5, Gran Bretagna 3'07"3, Italia (Nesbitt, Cinquetti, Cecchi, Marugo) 3'16"9.

Classifica finale: Gran Bretagna punti 137; Olanda 121; Italia 103; Romania 84; Cecoslovacchia 80; Jugoslavia 68; Austria 53.

Sfida mancata con Liquori in Canadà

Arese (malgrado la caduta) ha vinto ancora

Arese cade e poi vince

TORONTO, lunedì mattina.

Franco Arese, con le braccia escoriate per una caduta (accidentale mentre si preparava alla gara, ha vinto la sua batteria dello speciale «miglio internazionale» nella riunione di Toronto, ma non è riuscito a stabilire come si proponeva il nuovo primato italiano della distanza. Ha corso in 4'02"4 e tre decimi, un tempo nettamente superiore ai records sia suo Arese (3'57"8).

Comunque Arese ha fatto meglio di Marty Liquori, che ha vinto la sua «manche» in 4'2"8, i dirigenti della «Canadian National Exhibition», sulla cui pista si teneva la gara nel quadro della giornata dello sport, avevano deciso di dividere in due serie i dieci concorrenti nella speranza di avere due gare sul miglio come al termine dei quattro minuti. Ma il fondo era duro e la pioggia del pomeriggio l'aveva reso scivoloso; su un simile terreno non è facile ottenere tempi di riguardo.

L'incidente di Arese è stato banale quanto doloroso. Franco stava scaldando i muscoli in vista della prova quando ha inciampato, urtando con un piede il cuscino dell'ultima curva. Arese ha fatto un ruzzolone impressionante, e l'allarme è stato grande: l'atleta si è alzato su, le gambe a posto ma le braccia si erano scorticate strisciando sul terreno. E' stato necessario rinviare la corsa di dieci minuti, per la medicazione delle ferite.

L'amaro ha dovuto ingoiare nell'ultima gira a un fortissimo allungo dell'americano Ma-

Marty Liquori

sani si è avuta la sensazione che questi rinunciasse a passare, ma con implacabile azione Arese lo ha trainato a bada e lo ha preceduto di quattro decimi di secondo. Al terzo posto Vasilescu Fisher (4'2"4).

Nella seconda serie Liquori ha prevalso due connazionali, Bale, che in corsa in 4'3"8, e Bennett che ha chiuso in 4'5".

(Ansa - Upi)

Dopo 10 anni rinasce lo sprint azzurro

Gianni Leone e Livio Berruti, due nomi che sanno di leggenda per lo sport italiano. Per oltre dieci anni il grande pubblico si è entusiasmato all'atletica leggera soprattutto grazie alle vittorie di questi campioni. Quando i due sprinters azzurri hanno lasciato le scene ritirati hanno lasciato la nostra atletica in crisi.

Nella colonnina dei metri, nell'albo d'oro dei records italiani, lo spazio è rimasto bianco da molti anni. Giannattasio e Preatoni avevano eguagliato Berruti senza mai dare l'soprattutto il secondo) concrete speranze di rinvenire il vecchio mito: e la Leone addirittura passare anzi una distanza d'epoche lontanissime, inavvicinabile dalla ragazzine dei giorni nostri. Invece i giovani hanno fatto progressi rapidi ed entusiasmanti: sabato pomeriggio, a poche e molti chilometri di distanza, Cecilia ri e Pietro Mennea hanno eguagliato Leone e Berruti. Due records in un giorno solo (e in un settore difficile e per noi apparentemente critico come quello dello sprint) un avvenimento da festeggiare in grande la nostra atletica.

Molinari ha 22 anni, è nato a Borgotaro, corre per la Libertas Piacenza: due anni fa aveva un limite personale sui di 12" netti, in due anni si è portata a 11"4. Sui 200 vanta un primato di 24"4.

Mennea è nativo di Barletta, ha compiuto da poi mesi i 20 anni. Piccolo e mingherlino, ha gambe robustissime e un temperamento non comune. Studia come diventare atleta e sempre e sempre, scendendo dai 10"9 di due anni fa ai 10"2, senza per questo rallentare il ritmo dei suoi progressi sulla distanza doppia.

Leone - Molinari

Giuseppina Leone (a sinistra) è stata per un decennio la «stella» (unica e inimitabile) dell'atletica femminile italiana: il suo record sui 100, di 11"4, venne stabilito per la prima volta addirittura il 21 ottobre 1936 a Bologna. La Leone rimase a ripetersi nel 1943 poi dicer di ritirarsi dall'attività lasciando un grande vuoto nel settore. Il primato pareva inavvicinabile, l'impresa di raggiungere la Gèsi è riuscita alla Molinari.

Berruti - Mennea

Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma, è stato il primo italiano a correre i 100 metri in 10"2 nel : il suo primato venne poi eguagliato da Giannattasio nel e da Preatoni nel 1970. Sino a sabato il record nazionale era quindi «in condivisione» fra tre atleti: adesso un quarto nome si è aggiunto all'elenco, quello di Pietro Mennea, che a Casa del Tirreni ha corso in 10"2 nell'incontro triangolare giovanile Italia-Bulgaria-Spagna.

Campionati mondiali di calcio femminile

Sconfitte le azzurre (2-1) Il Messico andrà in finale

Nell'altra semifinale la Danimarca ha dominato sull'Argentina: 5-0 - L'Italia giocherà l'incontro per il terzo posto

servizio particolare

Città del Messico, lun. matt.

(t. d.) La Danimarca si è qualificata per la finale del campionato del mondo di calcio femminile battendo in semifinale la Argentina per 5-0. Pur mantenendo a lungo una sola rete nel corso del primo tempo, le danesi hanno dominato le argentine in virtù di una migliore organizzazione di gioco e di maggiore abilità tecnica. Passate in vantaggio al 34' con una rete del centravanti Nielsen, le danesi hanno comandato il gioco a loro piacimento nel corso della ripresa.

Al 15' ha raddoppiato Lill Nielsen, una bionda alta 1 metro e 80 con due gambe da «mina»; tre minuti dopo Helena Hansen, su passaggio della solita Nielsen, ha messo a segno la terza rete ed al 29' è giunta la quarta con un violento tiro da limitano della Frederiksen. Le marcature si sono concluse al 34' e quinta rete Danimarca, ancora Nielsen, autentica «mattatrice» della partita.

L'incontro è iniziato con un'ora di ritardo sull'orario previsto, sabato pomeriggio. Le squadre sono scese in campo nella seguenti formazioni:

Argentina: Soler; Dallanco, Medrano; Feito, Cardoso, Troncoso; Suarez, Lombardi, Garcia, Salva, Brucolit. *Danimarca:* Kjems; H. Hansen, Webster; Andreasen, Nielsen, Frederiksen; I. Pedersen, Kamp, L. Nielsen, L. Hansen, Augustinsson.

Contro la forte difesa danese (la bionda «vichinghe» sovrastano nettamente in questi mondiali tutte le avversarie per statura e vigore fisico) non è mai riuscita a mettersi in evidenza la mezzala Salva, «cervello» della squadra. Tra le più positive delle sudamericane il terzino Virginia Caltabeo, una vivace ragazzina di origine italiana (suo nonno era piemontese) che si trasferirebbe volentieri per giocare nella terra dei suoi antenati. Finirà anche lei al Real Torino, la società che talmente è parsimoniosa verrebbe acquistare tutte le migliori giocatrici di questi mondiali?

Sabato si è disputato pure l'incontro Francia-Inghilterra per la assegnazione del quinto posto: le francesi si sono imposte per 3-1.

Nella finalissima per il titolo iridato, in programma domenica prossima all'Azteca, le danesi incontreranno il Messico. Le ragazze hanno infatti battuto l'Italia per 3-1 nella seconda semifinale: le reti sono state segnate tutte nel primo tempo, le azzurre non sono riuscite a recuperare e adesso devono accontentarsi di giocare in finale per il terzo posto contro l'Argentina. L'incontro tra le due squadre sconfitte in semifinale si disputerà sabato a Guadalajara. Dopo la vittoria sulla Italiana i tifosi messicani hanno festeggiato a lungo il successo e già si ritengono sicuri che le ragazze in maglia verde strapperanno il Trofeo Martini e Rossi alla «Mimì delle danesi, campionesse in

Chinaglia: pera a 20,43

Nell'incontro triangolare Urss-Germania Orientale-Polonia, la sovietica Nadiezhda Chikova ha eguagliato il suo record mondiale del peso scagliando l'attrezzo a m 20,43.

Vittoria di Pamich

Pamich ha vinto il primo Premio del Eugenei, gara nazionale di marcia sulla distanza di 30 chilometri valevole per il campionato italiano di società.

Bertola ammette "Sì, sono in crisi,,

Il campione del pallone elastico ha stentato per battere Billia (11 a 9)

Piero di Teca, lunedì matt.

Davanti a un centinaio di spettatori, non certo entusiasti della sua prestazione, Bertola ha battuto ieri Billia alla sferisterio di Piane di Teco con il punteggio di 11 a 9. Anche contro un avversario modesto come il capitano della Monasterese, il campione d'Italia ha dovuto impegnarsi a fondo per ottenere la vittoria e nel finale, anche se il vantaggio di tre pianti (10-7), ha temuto di essere raggiunto per una improvvisa impennata della quadretta Fortunatamente per Bertola la reazione degli ospiti si è ben presto esaurita (Billia di tanto in tanto si comprimeva il fianco sinistro dolorante) e egli ha potuto conquistare il «game» decisivo, un «game» di grande importanza perchè gli permette, con il punto ottenuto in classifica, di raggiungere al terzo posto Alemanni a quota 16, lontano però dai due leaders Dellippi e Berruti.

Per un atleta come Bertola, abituato a dominare da cima a fondo il campionato, non è bella vista di una posizione onorevole, ottenuta il terzo posto in graduatoria gli lascia almeno sulla carta, la possibilità attraverso le semifinali di difendere quel titolo tricolore di cui è in possesso. A due giornate dalla conclusione del girone eliminatorio il campione d'Italia non è ancora affatto sicuro di poter precedere il «vecchio» Alemanni nella corsa per il terzo posto, anche se quest'ultimo non ha più gare da disputare. «Domenica intanto — dice il campione d'Italia — dovrò vedermela ad Alba con Berruti e sull'esito del confronto sono un po' pessimista; come se non bastasse mi assillano le preoccupazioni d'un fastoso ricordo presentato da Alemanni che chiede la ripetizione della gara persa a Monastero Bormida contro Billia».

*Alla vigilia della gara di Alba con Berruti, il campione d'Italia non si trova quindi in condizioni di spirito ideali per affrontare un cimento impegnativo. «Quest'anno — dice il capitano della Pirelli — non sono ancora riuscito a trovare la giusta misura; e colpa anche del caldo, non ho mai giocato su un livello accettabile. Purtroppo i miei compagni di squadra nei momenti difficili non mi sono stati di grande aiuto e di conseguenza sono venute le sconfitte contro Dellippi, Berruti e Alemanni. Devo ovviamente riconoscere che in questo Dellippi e Berruti hanno maggiori probabilità di me di conquistare lo scudetto tricolore. Entrambi sono in ottima forma e possono disporre di una quadretta più**

Piero Galasco

Risultati: *Felicione-Gili 11-7, Berruti-Dutto 11-4; Bertola-Billia 11-9.*

Il Castell'Alfero ha cominciato bene il girone finale

Tamburello: scudetto-bis in Piemonte?

Battuto dopo tre di lotta Salvi Verona: 19-12 - Uva e Riva i giocatori più applauditi

nostro servizio

Castell'Alfero, lunedì mattina.

Il Castell'Alfero, confermando i pronostici della vigilia che lo volevano gran favorito per il titolo italiano di tamburello, ha superato per 19-12 il Salvi nella prima partita di finale. Il risultato sopprime chiaramente le forze in campo. I veronesi lavorano una compagine di tutto rispetto ma non hanno trovato, sullo sferisterio di Castell'Alfero, la fortuna idonea, che si soprattutto la giornata poco felice di Salvatore Blasi che ha la libertà negativamente sul rendimento di tutta la squadra. I campioni d'Italia invece hanno giocato al massimo delle loro possibilità.

Uva, il migliore in campo, ha entusiasmato con interventi volanti e precisi, ben contrastato da Riva, da Marello, un ragazzo ricciuto che unisce agilità e potenza, da Casalone, che ha avuto una parte decisiva nelle fasi più delicate dell'incontro. Molto attivo anche Pedrero, in evidenza con prodezze da strappare applausi alternate ad errori imperdonabili.

Gli azzurri sono passati per primi in vantaggio, conquistando un margine di due punti: ma il Salvi replicava con rabbia e si portava prima a ridosso e poi riusciva addirittura a superare i campioni d'Italia. Marello, Uva ed i tre Blasi con duelli spettacolari ed hanno ca-

Castell'Alfero. Marello, al centro, e Uva: due protagonisti del successo ottenuto campioni d'Italia (Foto Meisio)

ratterizzato la parte migliore dell'incontro.

Il risultato è rimasto in parità fino al quarto cambio: a questo punto il Castell'Alfero ha inflitto una serie lunghissima di giochi lasciando a bocca asciutta gli ospiti. Tra le file dei Salvi l'unico a reggere in qualche modo è stato Salvatore Blasi, seppure ci di sotto delle proprie possibilità, ricevuto ed organizzare i veronesi. Sul 12-5 il Castell'Alfero ha infatti una pausa, in conseguenza anche dello spostamento di ruolo di alcuni uomini: ne approfitta il Salvi che riduce sensibilmente il distacco portandosi a quota 7.

Sul 16-11 il gioco torna veloce, spettacolare. I veronesi lottano con accanimento, i campioni d'Italia rispondono coi colpi e decisivi il pubblico, accorso in numero superiore da tutto il Monferrato nello sferisterio di Murisengo, si entusiasma. Arrivano un punto al bottino degli ospiti, accolto con grandi ovazioni dal gruppo dei federissimi giunti fin dal Veneto.

Ma il Castell'Alfero si riprende e vince l'incontro. Da questo momento fino alla conclusione, la gara è un monologo dei padroni di casa che finiscono il risultato, dopo tre ore di gioco, sul 19-12. Due punti preziosissimi per la squadra monferrina che ora attende il Mutuirolo. I manovani dovrebbero superare un ostacolo più duro, ma il pronostico, visto anche come ha giocato ogni la squadra, vede gli altri

m. s.

Tragica "apertura,, della stagione venatoria in Italia

In una battuta di caccia ha ucciso per disgrazia il suo miglior amico

Sono entrambi di Grugliasco - L'incidente a Rondissone - Stava correndo per congratularsi l'amico che aveva abbattuto un fagiano - E' caduto ed è partito il colpo mortale - Alcune decine di feriti nella Penisola

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) un'ora prima del [illegible] del sole un milione e di cacciatori italiani ha invaso le campagne nella giornata d'apertura della stagione venatoria. Una vittima in Piemonte e parecchi nelle altre regioni della Penisola.

Cigliano, lunedì mattina.

(m. b.) La prima domenica di caccia è stata funestata in Piemonte da un incidente mortale: un cacciatore è [illegible] e cadendo mentre correva verso l'amico che aveva ucciso un fagiano, l'ha fulminato con un colpo partito dal suo fucile. Il tragico episodio è accaduto verso le 13.

La vittima è Amelio Tampellini, 37 anni, operaio in una fabbrica di tubi metallici ed abitante a Grugliasco in via Lanzarmora 190. L'uccisore è [illegible] il suo più caro amico, si chiama Nazzareno Luigi Pigaiani, 38 anni, commerciante d'una rivendita di giornali a Grugliasco, anch'egli abitante a Grugliasco in via Lanzarmora 189. Il terzo cacciatore era con loro al momento della disgrazia ed è lui che ha potuto ricostruire l'accaduto perché il Pigaiani, colto da *choc*, non è stato in grado di fare un racconto comprensibile.

Bruno Brunelli, 34 anni, operaio abitante a Rivoli in via Capra 10 ha detto: *«C'eravamo incontrati ieri notte in casa del Tampellini per metterci d'accordo sull'ora della partenza. Lui aveva ucciso un fagiano e aveva un buon umore. "Tra un anno me ne vado in pensione e allora andrò a caccia tutti i giorni". Abbiamo deciso di andare nella zona di Monteu e di partire all'alba. Così abbiamo fatto. Abbiamo compiuto una battuta da quelle parti poi abbiamo mangiato a Brusasco. A Crescentino abbiamo attraversato il Po e siamo venuti nella zona dove è accaduta la disgrazia. Tra Rondissone e Cigliano un chilometro dall'autostrada verso i boschi che costeggiano la Dora. Avevamo preso due fagiani. Incominciava ad imbrunire e ci dirigevamo già verso la "R4" con la quale eravamo partiti. I nostri tre cani ancora nulli e il Tampellini era una cinquantina di metri più indietro* — ha continuato il Brunelli —. *Il mio cane ha alzato un fagiano. Ho sentito il colpo di fucile. Quando mi sono girato non l'ho più visto vicino. Sono corso verso il posto da dove era partito il colpo e l'ho visto per terra tutti e due, sia il Tampellini che il Pigaiani. Questi era corso dall'amico per congratularsi del bel colpo, aveva incespicato e cadendo dal fucile a ripetizione gli è partito un colpo.*

La fucilata quasi a bruciapelo ha colpito il Tampellini alla tempia sinistra. Il cacciatore è caduto in un lago di sangue fantolante.

Vercelli, lunedì mattina.

(c. l.) Due incidenti di caccia di cui sono stati vittime nella tarda mattinata di ieri nel Vercellese. Tra Albano e Oldenico, due fratelli: Giuliano Boni, di anni, abitante in via Milazzo 30, Vercelli, e Ottavio Boni, di 26 anni, pure abitante a Vercelli, via Custoza 1, erano cacciando, quando Ottavio ha avuto la percezione di scorgere in selvaggina ha sparato. Ha colpito, invece, il fratello, che si trovava poco distante.

All'altezza del santuario della Madonna della Bona, in territorio di Pezzana Vercellese, Carlo Ferraris, di 51 anni, abitante ad Asigliano Vercellese, e il nipote Carlo Salerno, di 26 anni, abitante ad Asigliano, erano tra la vegetazione quando ai fianco, saltando una buca, sfuggiva di tracolla l'arma che cadendo per terra esplose un colpo che colpiva alla spalla sinistra il Ferraris.

Alessandria, lunedì mattina.

(c. c.) Un operaio genovese versa in fin di vita per un incidente di caccia avvenuto ieri a frazione Bregni di Derrice, nel Tortonese. E' il trentanovenne Lorenzo Denicolai, abitante a Genova, via San Quirico 123. Un altro cacciatore, Primo Sinelli, di 43 anni, residente a Bregni, nello sparare a una lepre ha invece colpito al capo il Denicolai.

In regione Cava Fornace di Felizzano, l'agricoltore Pietro Avignolo, 44 anni, residente in regione Doli di Terzo d'Acqui, durante una battuta, cui partecipava col fratello Giovanni e altri cacciatori, è stato impallinato da di questi ultimi che credeva di colpire un capo di selvaggina. Guarirà in un mese.

In territorio di Bosio, il quarantaduenne Guido Domenico, residente a Bosio, mentre seduto in un campo stava ieri mattina ad una battuta di caccia è stato impallinato dal cacciatore Giovanni Grosso, di 60 anni, da Genova.

Ovada, lunedì mattina.

(r.) Due soli incidenti sono avvenuti nell'Ovadese: uno presso Lerma; dove un cacciatore di Bogliasco (Genova), Ermanno Falta, di 35 anni, domiciliato in via Consigliere 1, è stato colpito alcuni pallini all'occhio sinistro. L'altro incidente si è verificato in regione San Nicolò di Capriata d'Orba: il cacciatore Carlo Repetto, di 62 anni, di Ovada, è stato impallinato alla braccia rimasto illeso.

Asti, lunedì

(p. m.) incidenti leggeri di caccia sono avvenuti ieri nell'Astigiano. Il meccanico Giorgio Salvini, di 28 anni, da Genova, è stato raggiunto da una scarica esplosa a distanza da un altro cacciatore rimasto ignoto.

Nelle campagne di Spigno Monferrato, Enrico Grosso, di 46 anni, abitante ad Albisola Mare, sparando un uccello colpiva l'amico Paolo Carabello, di 33 anni.

I cittadini di Cumiana votano per il referendum per il comune «più pulito del mondo» (Foto Meisio)

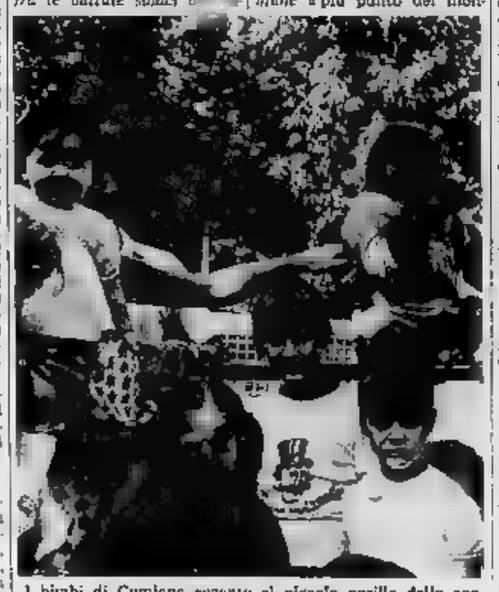
I risultati del referendum sui problemi dell'ecologia

Quasi tutti d'accordo a Cumiana nel difendere il paesaggio e la natura

Oltre tremila i votanti - Il maggior numero dei sì alla domanda: «Siete d'accordo nel punire chiunque guasti la bellezza paesaggistica abbandonando rifiuti? - Un gruppo di donne ha richiesto al sindaco più acqua e migliori tubature dell'acquedotto che eroga rossa e rugginosa - Tutti attendevano Grace di Monaco: è arrivata

Cumiana, lunedì mattina.

Grace di Monaco naturalmente non c'era, e Cumiana non è venuto solo per vederla se n'è [illegible] debuso, fra le battute salaci di quarantamila persone che, se non altro, ha soddisfatto pienamente i commentatori. «Io lo sapevo». l'hanno detto. Regnanti a parte, il referendum per il Comune «più pulito del mondo» ha riscosso un successo superiore anche alle più ottimistiche previsioni: oltre 3 mila i votanti, una valanga di sì per tutti i quesiti a sfondo ecologico. Qualche no — è vero —, ma che riflette la tanto temuta «volontà di sabotaggio» nutrita da segreto da qualche «franco tiratore».



I bimbi di Cumiana accanto al piccolo gorilla dello zoo è allestito nei giardini pubblici (Foto Meisio)

In compenso le polemiche non fioriti le rose: lettere aperte firmate da «un gruppo di cittadini» che lamentano la mancanza di scuole, le cattive condizioni delle strade, la scarsa illuminazione. E poi volantini distribuiti dalla sezione liberale del che, pur affermando «la necessità di un equilibrio biologico» dissente sul siglato dal sindaco con il referendum perché «di proporzioni tanto enormi da richiedere centinaia di milioni».

Indubbiamente ieri, insieme con le schede gialle delle votazioni, è entrata nel paese comunale una ventata di contestazione: un gruppo di donne ha al sindaco per — e in termini abbastanza secchi — il problema che angustia tutte le estati: «Siamo a acqua. La mattina, spesso, ne abbiamo neppure quanto basta per lavarci il viso. o'o, più rossa, : è colpa delle tubature».

Mentre in Municipio ci si affannava a rintuzzare polemiche e proteste, in piazza — sotto l'ottocentesco capannone del mercato, parato a festa bandiere e podio — la gente affluiva alle urne. Dopo un quarto faticoso, verso le una pensionata ottantaquattrenne, la folla ha cominciato ad accalcarsi attorno al seggio e davanti alle gabbie del piccolo zoo allestito nei giardini pubblici con gli animali forniti da Riccardo Jahier, proprietario «serraglio» Alcumba di Pinerolo.

Uomini, donne, ma soprattutto bambini si affollavano attorno alle gabbie dove, due, pappagalli, una tigre e un gorilla guardavano tristemente i cartelli — compilati — Ciò — che sconcertavano. «L'unico animale novico è il cacciatore».

Le proseguite fino alle 13 in un clima di allegra sagra paesana: sul palcoscenico si sono alternati cori e concerti, tutti presentati Rosanna Canodero e alternati da discorsi sull'ecologia del prof. Boglione, del presidente Comitato anticaccia Ferrero e dal sindaco Maletto, promotori del referendum. Tra un valzer e una mazurka sono affluite alle 3247 persone delle 5 mila che hanno ricevuto l'invito.

Leggermente inferiore il numero delle schede valide: 3157, mentre sono risultate bianche e 44 nulle. Il risultato delle votazioni riflette appieno i problemi di Cumiana: il maggior numero di astensioni — 3921 si è poi no — è andato terza domanda: «Siete d'accordo nel punire chiunque guasti la bellezza paesaggio abbandonando rifiuti?» «E' perché — spiega il sindaco — hanno votato soprattutto i contadini, che coltivano il loro pezzetto di terra, magari alternando questo lavoro con i turni in fabbrica. Per loro il problema più sentito è evitare che i campi siano devastati»

Ancora un altro dato significativo: alla domanda «d'accordo sulla eliminazione degli inquinamenti» la gente Cumiana risposto con 2853 sì e «E' quanto ci aspettavamo — dice Maletto —. popolazione desidera fare del paese centro residenziale, tranquillo, non brutto sobborgo della città». E infine ha trovato tutti concordi la lotta ai fracassoni. «Siete d'accordo sulla repressione totale dei rumori dannosi per la salute?» I Cumianesi hanno risposto 3850 sì e no. Ma sono un po' contraddetti rispondendo alla domanda successiva «Siete d'accordo sulla proibizione circolazione auto e delle moto nel centro abitato?» in cui hanno rivelato molta perplessità votando con 1706 sì e 1352 «Non esiste una circonvallazione — spiega il sindaco —. E la domanda non era forse ancora opportuna».

La giornata «di gloria» per Cumiana si è conclusa a tarda sera: nei bar decine di avventori commentavano i risultati. Le perplessità maggiori riguardano ciò che l'amministrazione farà seguire a questo referendum.

Eleonora Bertolotto

Nelle campagne vercellesi

Tre cani avvelenati dalle esche: uno muore

L'animale ucciso valeva mezzo milione

dal corrispondente

CIGLIANO, lun. mattina.

(m. b.) Un'esca avvelenata (practolo e stricnina) ha ucciso, poco dopo l'apertura della stagione venatoria, un cane «setter» di due anni e proprietà del cacciatore Giovanni Corgnati, di 33 anni, residente a Cigliano in via Pastoris 30, il quale giorni addietro aveva offerto per l'acquisto dell'animale ben mila lire.

Il fatto è avvenuto in territorio di Monerivello, regione Ferl, dove il Corgnati con altri amici di Cigliano era ieri mattina per la prima battuta di caccia. Un quarto d'ora dopo il suo cane era già morto. Angustiati, i cacciatori sono ritornati a Cigliano e in località Bevilacqua il «polster» del cacciatore Francesco Arborio, 50 anni, residente in via Garibaldi, ha rinvenuto alcuni ciuffi d'erba che era stata cosparsa di sostanze velenose. L'Arborio allora con un coltello ha praticato un'incisione all'orecchio del cane, che si dibatteva, sottoponendolo a ripetuti bagni nell'acqua di una vicina roggia per fargli una lavanda gastrica, e così l'ha salvato.

Un altro cane, avvelenato da un'esca trovata in località Solchette di Cigliano, non è ancora stato dichiarato fuori pericolo.

In frazione Peliva di Cigliano un cacciatore è riuscito a strappare bocca al suo un'altra esca avvelenata. Sono evidenti a questo punto i rancori esistenti fra cacciatori e contadini, che temono danni al loro raccolti, in particolare per fagioli e granoturco.

Già la settimana scorsa, durante una battuta di addestramento due cacciatori di Livorno Ferraris, il dottor Caselli e signor Lelli, hanno denunciato a guardia-caccia di Cigliano il rinvenimento di quattro esche avvelenate in territorio Arezzo di Livorno Ferraris.

Il fuoco domato dopo 48 ore di dura lotta

Spento il rogo all'Argentario Soltanto i contadini piangono

Guardano desolati i vigneti distrutti - I proprietari delle sontuose ville sono spaventati: «Ce ne semplicemente andati. Tutt'al più bruciava la casa» - Ipotesi sulle cause del sinistro

dal nostro inviato

Porto S. Stefano, lunedì mattina.

Il rogo dell'Argentario è spento. Ci sono volute quasi quarantotto ore. Due giorni e due notti di battaglia ininterrotta per strappare alle fiamme questo piccolo promontorio che segna a Sud i confini della Maremma toscana.

Sono bruciati circa ottocento ettari di terra, un quinto della superficie totale: duecento ettari coltivati a vigne e a uliveti, il resto macchia mediterranea. Per serie fortunata di circostanze vittime (solo soccorritori feriti), ma i danni materiali sono incalcolabili: ci anni, decenni, prima che l'inaspettata zona a picco mare riacquisti il suo aspetto inconfondibile.

Ieri pomeriggio quasi tutti i cinquecento uomini impegnati nell'opera di spegnimento hanno levato le tende e sono tornati a casa. Soltanto alcune pattuglie di vigili del fuoco, con quattro autobotti sono rimaste a sorvegliare gli ultimi focolai che, ormai circoscritti, stavano divorando alcuni lembi di bosco. Ci vorrebbe vento fortissimo, qualche altro fatto straordinario per nuovamente gli argini e mettere pericolo altre zone rimaste intatte, ormai la grande paura è passata.

Spento il fuoco, dono polemiche, tutto e su tutti, come sempre accade in Italia il giorno dopo. Da più parti si denuncia l'arretratezza degli strumenti di prevenzione e lotta contro incendi: «Nemmeno con duemila — si dice in paese — sarebbe stato possibile il fuoco venerdì sera: quando è stato dato l'allarme, troppo tardi». C'è già chi, con ironia, ricorda che mesi fa il sindaco democristiano Zolesi, resa pubblica, attraverso i giornali, l'istituzione di squadra avvistatori anti-incendio: «L'anno non c'erano e non si videro quasi le fiamme sull'Argentario. Quest'anno dall'inizio di agosto poi non si è fatto altro che spegnere fuochi colossali».

Come se tutto ciò non bastasse, a rallentare l'opera soccorso si sono messi anche i sofisticati membri di un club nautico di Porto S. Stefano, che venerdì sono andati a cena tutti assieme ed hanno poi finito la serata in un night sulla strada panoramica ostruendo la carreggiata con una doppia fila di auto: quando sono arrivati i vigili del fuoco e gli altri soccorritori, c'è voluto un bel po' di tempo convincerli a spostarle.

Le polemiche maggiori investono naturalmente l'origine dell'incendio. Nessuno crede un inizio casuale: l'autocombustione è un fenomeno pressoché sconosciuto alle nostre latitudini. Difficile anche comportamento semplicemente colposo di qualche sconsiderato: la zona dove fuoco si è appiccato, centro promontorio, non un luogo da picnic o scampagnate, pochi metri dai giganteschi brutti hanno che custodiscono yachts dei miliardari. L'ipotesi più accreditata in paese è dunque quella di un incendio doloso.

Ma chi può avere avuto interesse a bruciare l'Argentario? parla di una banda del fuoco, sovversivi, anarchici, maoisti, capelloni sbandati. E' un'ipotesi abbastanza suggestiva, che può trovare [illegible] sfrangiata sociale italiana. Però non vi sono tracce, e non c'è un solo particolare finora possa far seriamente a questa possibilità.

Gli interessi economici della zona sono troppo alti perché in paese non nascano anche voci su incendi a scopo speculativo. anche qui siamo nel campo delle supposizioni popolari, quanto mai labili. C'è, questo sì, su gran parte della terra bruciata, a ridosso del mare, il veto all'edificabilità da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per rispettare il verde della natura: ma — ci chiede — basta bruciarlo per in alto loco le acque verso le lottizzazioni?

La zona appartiene, nella parte «cespugliata» a grossi proprietari terrieri: il finanziere fiorentino Uzielli, che abita New York, ha una villa a Punta Corallo ed è marito di una Rotschild e suocero di Ford, il conte Massimiliano (Max) Magnaghi e la Società Cala Piccola, che possiede già l'omonimo Hotel (ritrovo «vip» internazionali) una scogliera vicina, non toccata dalle fiamme. A Monte, più lontano dal mare, sono state costruite una cinquantina di ville patrizie, tutte lambite ma salvate dall'incendio.

La più minacciata è la villa romano, Giorgio Mirri. In quel momento solo la figlia Beatrice un gruppo di amici. Li trovo tranquilli e sorridenti, le ragazze si agghindano per uscire a ballare. Che avete fatto, avuto paura? *«No, semplicemente ne siamo andati».* E basta? *«Non ci siamo certo disperati. Tutt'al più, bruciava la* stessa aria svagata tra gli ospiti dell'Hotel di Cala Piccola: *«L'incendio? Un bello spettacolo, specialmente di notte»* mi dice un commendatore milanese che preferisce rimanere anonimo.

poco più in là, seduti sul parapetto strada, decine di piccoli agricoltori guardano disperati le loro vigne e i loro uliveti bruciati: *«Bisognerà ripiantare tutte le viti* — dicono — *e gli ulivi, ci degli anni prima rivederli alti. E' una sfacelo».* il dito puntato all'orizzonte, mostrano segmenti l'immensa superficie dal rogo.

Carlo Sartori

Straziante fine di un agricoltore

Brucia vivo per domare il fuoco nel suo uliveto

In presso Roma - La vittima aveva 58 anni

Roma, lunedì mattina.

(r. r.) *Straziato dalle fiamme mentre teneva spegnere un incendio in un alleato di sua proprietà*, un *agricoltore di Vicovaro (Roma) è morto all'ospedale di Tivoli, poco dopo il ricovero. La vittima è Virgilio Borelli, 58 anni.*

Il rogo aveva una collina di tredici ettari piena di ulivi, in località Collacchi e l'agricoltore, collaborando con i vigili del fuoco, si è lanciato verso baracca nella quale erano riposti attrezzi da lavoro.

Mentre correva è stato assalito dalle fiamme e ha perso i sensi. Soccorso e trasportato all'ospedale di Tivoli, gli sono state riscontrate gravissime ustioni e, malgrado le cure, il Borelli è deceduto.

Ripresi nel Savonese gli incendi nei boschi

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Nel savonese ripresi da alcuni giorni gli incendi boschivi. Si ritiene che diversi di essi origine dolosa. I vigili del fuoco di Savona sono stati impegnati ieri, sino a notte, a domare un vasto incendio divampato improvviso tra Stella Albissola Superiore in località Borgo degli Ulivi. Fortunatamente le fiamme non minacciano per ora abitate. I danni comunque rilevanti.

In una di Adria

Mille quintali di foraggio distrutti da un incendio

Rovigo, lunedì mattina.

(c. l.) Dopo molte ore di lavoro i vigili del fuoco di Rovigo di Adria domato un furioso incendio sviluppatosi per autocombustione nella fattoria di Mario Cominato, da Orticelli Adria. Il fuoco ha distrutto parte del fienile e mille quintali foraggio. Numerosi capi di bestiame, chiusi nella stalla, stati liberati appena in tempo. I danni superano i 10 milioni.

Un pensionato siciliano in una frazione di Arquata Scrivia

Uccide il figlio, poi spara sulla fidanzata perché gli "avevano mancato di rispetto,,

Il giovane stava tentando di disarmare il padre infuriato contro la ragazza perché gli aveva comprato una medicina - I carabinieri hanno rintracciato l'assassino, che altri sette figli, mentre passeggiava tranquillamente, con il fucile in spalla

nostro servizio

Arquata Scrivia, lunedì mati.

Un uomo ha ucciso il figlio ha tentato di uccidere la fidanzata del giovane perché gli «[illegible] di rispetto». Autore dell'assurdo delitto è il pensionato edile Giovanni Lampione, 66 anni, nativo di Vittoria (Ragusa) e da anni residente frazione Varinella di Arquata Scrivia, in Val Borbera, via Principale 59.

La vittima è uno dei suoi nove figli, Aurelio, 27 anni, operaio: raggiunto in pieno petto da due colpi fucile da calibro 12, è morto un'ora dopo il ricovero all'ospedale civile Novi Ligure.

Compiuto l'omicidio, l'assassino si è messo la doppietta in spalla è tranquillo, come se si recasse a caccia, s'è incamminato Arquata Scrivia. I carabinieri che si recavano luogo delitto hanno incontrato in via XXV Aprile.

«E' lei che ha sparato a suo figlio?», gli ha chiesto un graduato. *«Sì sono io* — ha risposto. — *L'ho ucciso perché mi mancava di rispetto e mi faceva fare brutte figure davanti al prossimo, e la sua fidanzata era degna lui».* Poi ha consegnato ai militi il fucile, proprietà della vittima.

Giovanni Lampione, arrestato sotto l'accusa di omicidio volontario, è stato rinchiuso nelle carceri di Serravalle Scrivia. Oggi verrà trasferito ad Alessandria, dove sarà interrogato dal procuratore della Repubblica.

Il delitto è avvenuto la notte tra sabato e domenica, durante uno dei tanti litigi che sembra scoppiassero nella casa del Lampione, al centro della frazione Varinella, a pochi dalla chiesa parrocchiale. Oltre al pensionato, rimasto vedovo un anno fa, vi abitavano figlio Aurelio, con la fidanzata Bernardina Piccioli, un'operaia trentenne Rieti e la figlia Virginia, di anni.

Gli altri sette figli dell'omicida, tutti sposati, vivono per proprio conto, ad Arquata e in altri paesi della zona.

Nel tardo pomeriggio sabato, i due fidanzati si sono a Novi Ligure per visitare una mostra del pensionato, degente al reparto maternità dell'ospedale civile, dove ieri mattina avevano dato alla luce bimba.

Prima di partire Bernardina Piccioli aveva litigato con Giovanni Lampione (sui motivi della lite o nulla si sa di preciso), ma subito rappacificati tanto che il pensionato ha pregato la giovane portargli a casa una medicina, di cui aveva bisogno.

Aurelio Lampione

Giovanni Lampione

Bernardina Piccioli però è tornata a mani vuote scatenando l'ira futuro suocero. Aurelio Lampione, per difendere la fidanzata ha rivolto parole poco riguardose confronti del padre. Esasperato, il pensionato è nel ripostiglio e, preso il fucile caccia figlio, ha sparato un colpo contro la Piccioli. la ragazza è riuscita a scappare, rimanendo incolume. L'uomo ha rivolto allora l'arma sul figlio, che gli si stava avvicinando immobilizzarlo, e ha premuto ancora il grilletto. Ferito petto Aurelio Lampione ha avuto la forza di uscire di casa, invocando aiuto, ma il padre l'ha rincorso e ha fatto . Questa volta giovane è accasciato suolo a venti metri dalla propria in un lago di sangue.

Il cadavere Aurelio Lampione giace nella camera mortuaria dell'ospedale di Novi Ligure, dove l'avevano trasportato alcuni vicini. Non escluso che sottoposto ad autopsia.

In carcere, dopo l'arresto, l'omicida non ha neppure chiesto notizie del figlio; sono stati i carabinieri a dirgli che frattempo era, ma notizia l'ha turbato.

La figlia Virginia, sconvolta dalla tragedia alla quale ha assistito impietrita, senza poter intervenire, è stata interrogata dai carabinieri di Arquata Scrivia, con la Piccioli. Avvicinate entrambe cronisti, si rifiutate di parlare, limitandosi a dire di non ricordare nulla. *«Voleva forse compiere strage»*, ha soltanto mormorato Bernardina Piccioli, scampata fortunatamente alla furia omicida del suo suocero.

Altrettanto concisi sono stati i primi soccorritori della vittima. *«Non vogliamo essere immischiati in affari di famiglia»*, hanno detto. *«Abbiamo visto un uomo immerso in una pozza sangue dopo sentito degli spari e l'abbiamo soccorso perché ci parso nostro dovere farlo»*.

Sullo spiazzo davanti alla chiesa è rimasto a testimoniare l'assurdo delitto il secondo in quattro mesi che la cronaca registra ad Arquata Scrivia) una chiazza rossa, che le donne del paese sono riuscite a cancellare nonostante le ripetute lavature.

Dollaro: le conseguenze sulla nostra economia

Il ministro Gava incontra oggi gli esportatori in difficoltà

Il colloquio a Sirmione - Il ministro Zagari (Commercio estero) sta ultimando il piano di interventi per sostenere le esportazioni negli Usa di fronte alle misure protezionistiche decise da [redacted]

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Quella che si apre oggi [redacted] la terza settimana dopo [redacted] decisioni americane annunciate nella notte di Ferragosto, la seconda di monete fluttuanti alla ricerca d'un nuovo ancoraggio con il [redacted] laro e tra loro. Alla fulmineità con la quale Nixon, per difendere il dollaro [redacted] l'economia americana, ha portato il suo attacco agli attuali rapporti di cambio [redacted] le valute [redacted] commercio degli altri paesi [redacted] gli [redacted] Uniti, il [redacted] del mondo [redacted] risposto con altrettanta rapidità. [redacted] c'era [redacted] contarci, sia perché Nixon ha poteri che nessun altro [redacted] di governo del mondo occidentale possiede, sia perché si trattava, per molti paesi, di trovare un'intesa, pur avendo situazioni interne diverse.

Unica linea d'azione quasi comune [redacted] stata quella di lasciar libere (entro certi limiti) le rispettive monete di salire o scendere, in base all'andamento dei mercati valutari, [redacted] situarsi a livelli più rispondenti alla «forza» effettiva di ciascuna. Su questa azione [redacted] si sono trovati d'accordo, all'inizio, solo due paesi, [redacted] quelli che contano: la Francia e il Giappone. [redacted] prima [redacted] scelto la via del doppio mercato, uno per gli scambi di merci e servizi, controllato, come prima, dalla Banca Centrale entro i limiti d'oscillazione normali, [redacted] altro per i capitali, nel quale le valute [redacted] più libere di seguire la legge della domanda e dell'offerta. Quanto al Giappone, [redacted] vero «bersaglio» delle misure [redacted] Nixon, ha dovuto cedere anche esso e avviare lo yen verso la rivalutazione, dopo aver assorbito qualche miliardo di dollari [redacted].

Scoperte tutte le carte, la partita entra così nella fase decisiva. [redacted] il calendario [redacted] denso d'incontri, a tutti i livelli, [redacted] governo, di Parlamento, di partiti, [redacted] il del mondo che lavora. Culminerà, probabilmente sabato, [redacted] la venuta a Roma del ministro tedesco dell'Economia, Karl Schiller, accompagnato dal segretario di Stato Johann Baptist Schoellhorn, per colloqui con [redacted] nostro ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi, e, quasi certamente, [redacted] l'on. Colombo.

In tutti questi incontri, problemi monetari ed [redacted] mici saranno strettamente intrecciati, come monetarie [redacted] economiche sono state [redacted] misure decise da Nixon [redacted] le [redacted] conseguenze per [redacted] Stati Uniti e gli altri paesi: sospensione della convertibilità [redacted] oro dei dollari posseduti dalle [redacted] Banche Centrali estere, soprattassa, fino al 10 per cento, sulle importazioni, sgravi fiscali agli industriali americani che [redacted] equipaggiano con macchinario nazionale, blocco [redacted] dei salari e dei prezzi.

Sulle difficoltà causate da queste misure alle nostre esportazioni, [redacted] il ministro dell'Industria, Gava, avrà un colloquio a Sirmione (dove [redacted] trova [redacted] questi giorni) con i rappresentanti dell'industria minore, che lo metteranno anche al corrente della riunione indetta per oggi, alla Confindustria [redacted] Milano, tra le associazioni imprenditoriali [redacted] più colpiti dal protezionismo americano. Il ministro del Commercio estero, Zagari, sta, da parte sua, ultimando il «piano» d'interventi [redacted] sostegno delle esportazioni [redacted] sottoporrà nei prossimi giorni [redacted] colleghi di governo.

Il presidente del Consiglio, Colombo, [redacted] atteso per giovedì, 2 settembre, a Roma, [redacted] riprenderà i contatti (praticamente mai interrotti), con ministri [redacted] autorità monetarie, in vista [redacted] dell'arrivo [redacted] Schiller, sia dei successivi incontri di Ferrari-Aggradi con il ministro francese [redacted] Giscard d'Estaing, nel [redacted] quell'opera di mediazione inter-comunitaria che sta dando buoni frutti, come autorizzano a pensare le lettere di Brandt e di Pompidou, in risposta a quella loro inviata [redacted] presidente del Consiglio italiano.

Per giovedì [redacted] anche in programma le riunioni della commissione per il programma della dc, presieduta da Morlino (alla quale interverrà Ferrari-Aggradi), della [redacted] economica del psi, presieduta [redacted] Landolfi, e della direzione del psiup, per esaminare le misure prese [redacted] o [redacted] prendere in [redacted] della lira e della produzione. E' probabile che a [redacted] riunioni, già annunciate, si aggiungano quelle degli uffici economici degli altri partiti.

Anche la Camera riapre i battenti, non [redacted] quelli dell'aula, ma [redacted] commissioni. Venerdì sono convocate in seduta congiunta le commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro, alle quali il ministro Ferrari-Aggradi esporrà la situazione monetaria e commerciale derivante dalle misure americane, la posizione [redacted] lira e la linea [redacted] dotta che il governo italiano seguirà [redacted] prossimi incontri internazionali: riunione del comitato monetario Cee il 3 settembre, riunione del Gruppo dei dieci (a livello dei supplenti) il 4, Consiglio dei ministri finanziari della Cee [redacted] 13, infine riunione del Gruppo dei dieci a livello dei ministri il 15 settembre a Londra.

Con queste scadenze siamo [redacted] alla metà di settembre. Quando dovrebbe riunirsi (l'annuncio ufficiale è imminente) il Consiglio nazionale della democrazia cristiana, e probabilmente avrà [redacted] ripreso l'attività l'assemblea di Montecitorio, che ha un grosso [redacted] ordine [redacted] giorno: i [redacted] leggi per la casa e per la riforma tributaria, approvate [redacted] emendamenti dal Senato, le quali debbono essere ora votate definitivamente dalla Camera.

Mario Salvatorelli

Arrestati per droga due giovani tedeschi

Peschiera del Garda, lun. mat.

I carabinieri [redacted] Peschiera hanno [redacted] giovani studenti tedeschi: [redacted] Schiffer, [redacted] anni, di Lanbheim, e Cristhof Boul, sedicenne, nato a Friburgo e residente a Waldkirk, trovati, in un campeggio, in possesso [redacted] stupefacenti.

[redacted] ieri sull'avviso da [redacted] informatore, i militi hanno fermato [redacted] per accertamenti i [redacted] giovani. Addosso al Boul, [redacted] stati trovati circa [redacted] grammi di cannabis indica pura.

Nel loro alloggio è [redacted] trovata una decina [redacted] pacchetti [redacted] di trinciato, che servivano per miscelare lo stupefacente.

Secondo gli inquirenti il grosso della merce [redacted] in altre mani ed i due tedeschi la ricevevano a piccoli quantitativi per spacciarla al minuto fungendo, nel contempo, da «procacciatori d'affari».

I due studenti sono stati trasferiti nelle carceri di Verona a disposizione della [redacted] gistratura. (Ansa)

Grave, anche ieri, il bilancio degli incidenti

Padre e figlia muoiono nell'auto contro un [redacted]amion

Le vittime sono di Saluzzo - Nell'incidente, che ha coinvolto quattro automezzi, sono rimaste ferite sei persone - Mortale epilogo d'una gara tra due motociclisti di Imperia

dal corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Due morti e 6 feriti in un incidente stradale — nel quale sono rimaste coinvolte tre auto e un camion — avvenuto, la notte scorsa, sulla Cuneo-Busca, presso la cartiera Burgo di Madonna dell'Olmo. Le vittime [redacted]o; la ventiseienne Rosanna Franco, residente a Saluzzo, e il padre, Giovanni Battista, 56 anni; a bordo dell'auto c'erano anche il ventunenne Silvano Franco, fratello di Rosanna, e il coetaneo Luigi Braccini, di Asti (via Gancia) entrambi aggregati presso il battaglione «Saluzzo» di Borgo San Dalmazzo [redacted] che sono rimasti feriti.

La seconda vettura coinvolta nello scontro, una «1100», era guidata dal ventunenne Antonio Bussone, [redacted] Venasca, alpino presso il battaglione «Saluzzo». E' rimasto [redacted] ferito: [redacted] il Franco e il Braccini, stava rientrando in caserma.

Sulla terza auto, una «Mini Minor», guidata da Rosanna Burdese, 19 anni, [redacted] Saluzzo (corso Piemonte) si trovavano Bruna Allione e Silvia Rosso, diciannovenni: tutte e tre sono rimaste ferite. Il camion, un «Autobianchi 287» [redacted] guidato [redacted] Mariano Sordello, 43 anni, [redacted] Robilante, domiciliato a Ventimiglia.

Secondo le prime indagini della Polstrada diretta dal maggiore Balano, l'incidente è stato così ricostruito. Il [redacted] mion del Sordello, che viaggiava [redacted] direzione [redacted] Busca, ha sterzato sulla sinistra [redacted] un cascinale, dove avrebbe dovuto caricare dei polli: in quel momento [redacted] sopraggiunta [redacted] direzione opposta la «1300» condotta dalla Franco che [redacted] urtato contro un angolo posteriore del cassone; l'auto, scoperchiata, proseguendo la [redacted] è [redacted] a scontrarsi frontalmente contro la «Mini Minor». Pochi istanti dopo è arrivata la «1100». Il Bussone è riuscito a frenare per cui lo scontro con il camion ha avuto conseguenze meno tragiche.

Rosanna [redacted] padre sono morti durante il trasporto all'ospedale; i feriti sono stati ricoverati con prognosi tra i 10 e 40 giorni; illeso il camionista.

Ivrea, lunedì mattina.

(r. c.) Un giovane [redacted] Castelnuovo Nigra, Lorenzo [redacted]onetto, 23 anni, ha perso [redacted] vita precipitando con la sua utilitaria [redacted] una scarpata per 300 metri. Il corpo, orrendamente sfracellato, del guidatore [redacted] stato trovato da [redacted] margaro, alcune [redacted] dopo l'incidente.

L'Oddonetto, sabato notte, dopo una cena [redacted] gli amici in una trattoria [redacted] paese, ha preso una strada (in terra battuta, tracciata sui fianchi della montagna) per raggiungere [redacted] baita dove abitano i suoi genitori. L'auto, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Castellamonte, era giunta a [redacted] centinaio di [redacted] dal termine della strada, nelle vicinanze [redacted] una [redacted]va di quarzo, quando il giovane, colpito probabilmente da sonnolenza, ha perso il controllo della guida.

Soltanto verso le [redacted] un [redacted], cugino e lontano parente della vittima, Alberto Troja, ha scorto i rottami della vettura in [redacted] a una scarpata e, poco distante, il corpo dell'Oddonetto.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Due auto si [redacted] scontrate ieri mattina sulla nuova circonvallazione [redacted] Trecate: [redacted] morto e tre feriti, di cui due gravi. La vittima è una anziana signora di Milano, Ernesta Bogliani, [redacted] anni, [redacted] viaggiava sulla vettura condotta da Giuseppe Marinello, 50 anni, [redacted] compagnia [redacted] Enza Santagostino, cinquantenne, tutti residenti [redacted] Milano in via Pezzotti.

La Bogliani è deceduta durante il trasporto all'Ospedale [redacted] maggiore [redacted] Novara: [redacted] altri due passeggeri sono stati ricoverati [redacted] prognosi di 40 giorni. Il conducente [redacted] dell'auto che si è scontrata [redacted] quella del Marinello, il quarantaduenne Angelo [redacted] Mocchetto, residente a Ginevra, ha riportato ferite al [redacted] giudicate guaribili in una decina di giorni. Incolume il suo compagno di viaggio, Francesco Gusgllo, 32 anni, [redacted] Trecate.

Imperia, lunedì mattina.

Un giovane di 24 anni è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale a Pontedassio, nell'entroterra di Imperia, lungo la strada del Col di Nava.

Secondo una prima ricostruzione l'incidente è stato la tragica conclusione di una gara [redacted] due motociclisti che ritornavano [redacted] Imperia da Pieve di Teco. Giunti nell'abitato di Pontedassio, si sono [redacted] urtati leggermente ed [redacted] di essi, Amilio Licalsi, 24 anni, abitante a Porto Maurizio è finito contro l'auto guidata da Franco Novaro, [redacted] Pontedassio.

Il Licalsi è rimasto esanime a terra. Soccorso [redacted] stato visitato [redacted] medico del paese, dottor Alcardi, il quale, visto il suo stato gravissimo, ne ha ordinato l'immediato trasporto all'ospedale [redacted] Imperia. Il giovane è deceduto poco dopo.

Asti, lunedì mattina.

(r. m.) Sulla provinciale Cioccaro-Asti un'auto con quattro torinesi a bordo è uscita fuori strada in curva. L'auto era condotta da Giorgio Cerrano, 28 anni, [redacted], residente in via Bellardi 10, [redacted] aveva a bordo Rosaria Alvisi, 30 anni, sarta (via Valperga Caluso 16), Angela Cena, 24 anni, impiegata (via d[redacted] Bosco 80) e Tullio Cerrato, [redacted] anni, macellaio (via Virle 32).

Nell'incidente i quattro hanno riportato fratture alle gambe e ferite in varie parti del corpo. Sono stati giudicati guaribili in 60 giorni.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.c.) Mortale incidente sulla provinciale Valenza-Casale, all'incrocio con la strada per Monte Valenza: una «128» condotta dal meccanico Dario Cattaneo, 28 anni, di Pontestura, ha investito un ciclomotore condotto dal manovale Antonio Cla, 50 anni, residente a [redacted]. Il Cla ha riportato la frattura della base cranica ed è morto sul colpo.

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Acqui il cinquantottenne Carlo Cavo, per le ferite riportate in un incidente stradale.

Mentre il Cavo, [redacted] bicicletta, stava per imboccare [redacted] strada secondaria, una «850», condotta da Giuseppina [redacted]done, 35 anni, [redacted] ha investito sul fianco. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Pinerolo, lunedì mattina.

(g. g.) [redacted] feriti, [redacted] cui [redacted] gravi, [redacted] un incidente stradale al bivio per Candiolo, nel quale sono state coinvolte tre «850». Angelo Davi, 48 anni, residente ad Albissola Marina, alla guida [redacted] l'auto a bordo della quale erano la moglie Donina Vecchi, 50 anni, e la figlioletta Valeria, 3 anni, ha attraversato la statale, proveniente da Candiolo, mentre da Pinerolo stava sopraggiungendo la vettura guidata da Rodolfo Landolfo, [redacted] anni, abitante [redacted] a Torino (via Guala 111); il Davi ha investito sulla fiancata destra l'auto e, proseguendo la marcia, è [redacted] contro un'altra vettura, guidata da Domenico Ferrero, [redacted] anni, abitante a Torino (via Monte Grappa 74) che aveva a bordo la moglie Angela Traversa, 48 anni.

Il Davi e la Vecchi hanno riportato gravissime lesioni per le quali sono stati ricoverati all'ospedale delle Molinette di Torino con prognosi riservata. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati il Landolfi, il Ferrero, la Traversa e la piccola Valeria per lesioni giudicate guaribili [redacted] dieci [redacted] 30 giorni.

Grave episodio nelle campagne dell'Astigiano

Percosso [redacted] fratello [redacted] cinque [redacted] dopo il ricovero

I medici l'avevano giudicato guaribile in pochi giorni - La vittima è un agricoltore pensionato di 74 anni - Durante un litigio per motivi di interesse sarebbe stato colpito a pugni [redacted] cadendo a terra avrebbe picchiato [redacted] il capo - Fermato il fratello

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Un anziano agricoltore in pensione è morto ieri sera all'Ospedale Civile [redacted] Asti (in un primo tempo era stato giudicato guaribile in 10 giorni) [redacted] seguito alle percosse ricevute dal fratello dopo una discussione per motivi d'interesse.

Il grave fatto [redacted] accaduto [redacted] un cascinale di Settime, a pochi chilometri da Asti. La vittima [redacted] chiamava Albino Origlia, [redacted] anni, padre [redacted] tre figlie, più contupote. L'Origlia è stato trasportato in ospedale dal medico condotto del [redacted]. Le sue condizioni non erano parse per nulla preoccupanti, tanto che i sanitari, dopo avergli praticato le cure necessarie, l'avevano giudicato guaribile in pochi giorni: il referto [redacted] parla [redacted] leggero trauma cranico, epistassi e contusione alla mandibola sinistra. Al capezzale del pensionato si trovavano alcuni parenti, tra cui una delle figlie, Candida, di [redacted] anni. Cinque ore dopo il ricovero per [redacted] l'Origlia decedeva.

Appena informati, i carabinieri della stazione di Settime, [redacted] comando del brigadiere Roselli, iniziavano le indagini e fermavano il fratello [redacted] vittima, Federico Origlia, [redacted] anni, contupote [redacted] figli.

Ecco come è stata ricostruita la tragedia. La vittima da tempo era in lite col fratello. Pare che [redacted] vertenza riguardasse un suo presunto diritto [redacted] passaggio nelle vicinanze dell'abitazione dell'ucciso. Federico Origlia [redacted] ricorso alle vie legali.

I rapporti tra i due fratelli erano quanto mai tesi, specie negli ultimi tempi. Ogni tanto avveniva qualche vivace discussione, [redacted] l'intervento dei rispettivi familiari, i quali cercavano di mettere «acqua sul fuoco». Ieri Federico Origlia s'è recato nell'abitazione del congiunto, distante pochi metri dalla propria abitazione, dando origine ad un'ennesima discussione. Ad un certo punto — secondo quanto si dice in paese — Federico avrebbe colpito [redacted] fratello, più anziano di lui di 14 anni, con alcuni pugni. Albino sarebbe caduto a terra, battendo il capo sul pavimento.

I familiari intervenivano, prestando i primi soccorsi all'Albino, il medico condotto, dopo averlo visitato, trasportava il ferito [redacted] ospedale. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia, che sarà effettuata probabilmente martedì mattina [redacted] che dovrà chiarire le cause della morte. I carabinieri, dopo l'interrogatorio, verso le ore 20, hanno tradotto l'Origlia nelle carceri di Asti [redacted] stato [redacted] fermo, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

v. m.

Una ragazza accoltella [redacted] fratello in una lite

ROMA, lunedì mattina.

Una [redacted] 22 anni, Graziella Biello, di Roma, ha accoltellato il fratello Fulvio, ventiquattrenne, in una lite per futili motivi. Il giovane guarirà in 15 giorni.

[redacted] drammatico episodio è accaduto ieri in un appartamento di via Gaspare Gozzi, nel quartiere della Garbatella.

I due fratelli hanno cominciato a litigare in cucina: Graziella non [redacted] voluto dare un barattolo di zucchero a Fulvio, il quale si era risentito. La lite si è fatta violenta: Graziella ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito il fratello [redacted] Sconvolta, la ragazza [redacted] poi accompagnato [redacted] ferito al vicino ospedale traumatologico dell'Inail.

La Biello è [redacted] arrestata [redacted] agenti del commissariato di zona. Denunciata all'autorità giudiziaria per lesioni gravi, è stata condotta nel carcere femminile di Rebibbia, dove sarà interrogata dal magistrato. (Ansa)

Camera a gas in un appartamento [redacted] Roma

Tre [redacted] per lo scoppio nella [redacted] d'una suicida

Un soccorritore ha acceso la luce provocando l'esplosione - La donna, trentenne, soffriva [redacted] crisi depressive dopo la morte del fidanzato

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Tre dipendenti della Croce [redacted] rimasti gravemente feriti nell'esplosione di un appartamento trasformato in camera a gas [redacted] donna che si [redacted] tolta la vita. Uno dei tre infermieri aveva girato [redacted] l'interruttore [redacted] luce provocando lo scoppio. Irma Vergati [redacted] 30 anni, studentessa fuori corso di lingue, era già morta.

I tre soccorritori: il medico [redacted] Giuseppe Saponaro di [redacted] anni, il barelliere Adolfo De Vico di [redacted] anni e l'infermiere Ilario Sarri di 31 anni sono stati investiti in [redacted] dalla fiammata e colpiti da frammenti di vetro e mattoni. L'infermiere [redacted] stato ricoverato all'ospedale Sant'Eugenio, specializzato nella cura delle ustioni, con prognosi riservata. [redacted] altri due guariranno in un mese. Anche un inquilino, [redacted] Panso di 38 anni, che si [redacted] unito ai soccorritori, è rimasto leggermente ferito e guarirà in [redacted] settimana.

L'incidente è avvenuto in [redacted] moderno appartamento in largo San Pio V, alle spalle del Vaticano. Ieri mattina il portinaio del [redacted] aveva sentito odore di gas provenire dall'appartamento della famiglia Vergati ed [redacted] chiamato un'ambulanza della Croce Rossa. Il portiere aveva aperto l'appartamento con una doppia chiave ed aveva fatto entrare i soccorritori, i quali si erano diretti verso la cucina. Aperta la porta avevano visto a terra Irma Vergati. Mentre il medico si chinava sulla donna, qualcuno [redacted] ha [redacted] la luce. Subito l'esplosione che ha fatto crollare le pareti divisorie della cucina e sfondato [redacted] finestre.

Irma Vergati, studentessa di lingue fuori corso, si sarebbe uccisa a causa [redacted] forte depressione nervosa che l'aveva colpita sin dall'anno scorso, quando morì improvvisamente il giovane con il quale era fidanzata. Da [redacted] Irma aveva [redacted] di studiare e diceva ai [redacted] parenti che non [redacted] sarebbe più fidanzata. Ieri, la donna era rimasta sola in casa, perché i genitori e il fratello erano andati fuori [redacted] a fare visita a [redacted] parenti. Irma Vergati ha scritto una lettera di spiegazioni ai familiari, ha segnato sulla busta [redacted] numero di telefono e l'indirizzo presso il quale i parenti potevano essere rintracciati, si è adagiata [redacted] pavimento della cucina [redacted] ha aperto il gas.

Savigliano: operaio s'impicca in cantina

SAVIGLIANO, lunedì matt.

(g. d. m.) Un operaio di Savigliano, Giovanni Colombero, 41 anni, sposato e padre di due figli, si è tolta la vita impiccandosi in cantina. Il corpo è stato scoperto dalla moglie, la quale tagliato il cappio, [redacted] tentò di rianimare il coniuge, ma invano.

Il Colombero era affetto da una grave forma [redacted] esaurimento nervoso. Per circa due mesi era stato degente in ospedale.

Sfiora [redacted] meteorite di 18 chili

TRENTO, lunedì mattina.

(u. n.) [redacted] meteorite di [redacted] chili e 2[redacted] grammi e del diametro di 30 centimetri [redacted] caduta nei giorni scorsi in un campo di fagioli nei pressi di Tenna, a Pergine. Il sasso è caduto a pochi metri di distanza d[redacted] proprietario del podere, Valentino Passamani, [redacted] 30 anni, che in quel momento stava [redacted] cogliendo una cesta di fagioli. Egli afferma di aver sentito [redacted] un tratto un rombo [redacted] nell'aria che poi si è trasformato in un sibilo potente.

«Ho alzato gli occhi al cielo — racconta — credendo fosse un aereo che precipitava, ma [redacted] visto nulla. Un attimo dopo ho sentito un gran tonfo. [redacted] sasso era caduto a cinque metri da me ed aveva sca[redacted] un cratere profondo un metro. Quando l'ho toccato era ancora caldo».

Valentino Passamani non ne aveva parlato con [redacted] suno. [redacted] per caso si è saputo oggi della caduta della meteorite, che nel frattempo l'uomo aveva nascosto [redacted] casa [redacted] sotto una coperta.

La meteorite quanto prima verrà esaminata da alcuni esperti. (Ansa)

La disgrazia in un quartiere di Napoli

Sposta un filo perché passi un carro funebre: folgorato

Aveva 38 anni - Ustionata [redacted] ventottenne - Il [redacted] elettrico (di [redacted] luminaria) impediva [redacted] passaggio al funerale

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri mattina nel popoloso rione della Sanità, addobbato a festa con luminarie per la celebrazione del patrono del quartiere: nel rimuovere un filo elettrico aereo per consentire il passaggio di [redacted] funebre un uomo di 38 anni, Antonio Bausilio, è morto folgorato. Una donna, Maria Rosaria Mazzella, di [redacted] anni, è rimasta gravemente ustionata. E' ricoverata in ospedale con prognosi riservata. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare [redacted] cause della disgrazia ed eventuali responsabilità.

L'episodio è avvenuto al vicoletto cinese, [redacted] le 11 di ieri mattina. [redacted] alcuni giorni nelle strade [redacted] rione erano stati innalzati archi [redacted] luminarie; un filo elettrico era stato assicurato alla ringhiera del balcone di Maria Rosaria Mazzella, sposata e madre di tre figli.

Il [redacted] che alimentava l'illuminazione era [redacted] mato a pochi metri dal suolo. Quando ieri mattina Maria Rosaria Mazzella [redacted] accorta che ostacolava il passaggio ad un carro funebre, trainato da sei cavalli, si è recata sul balcone per sollevare il filo.

E' stato questione di attimi. La donna non appena ha toccato il cavo elettrico è stata colpita da una scarica elettrica ad alta tensione che l'ha scaraventata per terra svenuta.

E' accorsa gente [redacted] prestare [redacted] alla Mazzella. Tra gli altri vi era Antonio Bausilio, [redacted] ha voluto rendersi conto di persona del pericolo. L'imprudenza gli è stata fatale. Raggiunto da una scarica elettrica, l'uomo è rimasto folgorato. Soccorso, [redacted] giunto cadavere in ospedale [redacted].

a. l.

In un cantiere a Ciriè

Operaio folgorato [redacted] una betoniera

Ciriè, lunedì mattina.

(c.) Verso le [redacted] di sabato, a Ciriè, [redacted] cantiere edile di via S. Maurizio, Dante Dolce, di 29 anni, è rimasto folgorato dalla manovella di una betoniera appartenente al capomastro Guido Bianco, di 27 anni, da Front. Il Dolce veniva trasportato all'ospedale di Ciriè, ma ogni soccorso è stato vano: l'operaio era già morto.

Nato a Ciriè, il Dolce per ragioni di lavoro da qualche anno era andato ad abitare a Rivalta, [redacted] via Trento 22, con [redacted] moglie Laura Cordero e la figlia Elda, di 2 anni. Voleva però tornare a Ciriè, dove stava facendosi co[redacted]re una villetta in via S. Maurizio ed aveva affidato l'opera all'impresario [redacted] Guido Bianco.

Dante Dolce, che faceva il «piastrellista», voleva collaborare [redacted] nella costruzione della propria casa. Sabato mentre stava lavorando [redacted] rimasto folgorato dal motore della betoniera. Sulla disgrazia i [redacted] rabinieri stanno svolgendo un'inchiesta.

LUINO — A Luino, [redacted] gli agenti di polizia hanno bloccato, denunciandoli a piede libero per truffa, cinquanta palaccari. E' stata anche sequestrata un'auto carica di orologi e braccialetti con marchi falsificati.

Muore sui monti di Bardonecchia dove [redacted] recato a cogliere genepì

[redacted] torinese di 57 [redacted] - Forse vittima [redacted] un collasso - Grave un alpinista biellese caduto sul Monte Mars

nostro servizio

Bardonecchia, lunedì matt.

(g.d.) Un torinese è morto sui monti [redacted] Bardonecchia mentre raccoglieva del genepy. La vittima si chiamava Edoardo Gualco, di 57 anni, abitante con la moglie a Torino, in corso Regina Margherita 212. Il Gualco, appassionato di montagna, sabato mattina era partito in auto per Bardonecchia con l'intenzione [redacted] raccogliere del genepy, per poi fare del liquore. Alla moglie aveva detto che sarebbe tornato in serata. Ma sabato sera il Gualco non è rientrato alla propria abitazione, per cui [redacted] donna, preoccupata per la sua assenza, ieri mattina ha avvisato il commissario di p.s. di Bardonecchia, dott. Laudadio.

Una squadra di soccorritori, formata da agenti di p.s., vigili urbani, carabinieri e membri del Soccorso Alpino si dividevano in varie pattuglie e rintracciavano ieri sera verso le 18,30 [redacted] Gualco, ormai cadavere, in cima al Colle Fréjus, a circa 2000 metri. In serata [redacted] salma veniva trasportata a valle dai soccorritori, dove erano [redacted] attesa i familiari, giunti da Torino. Sembra che il Gualco sia morto per collasso.

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) Un alpinista di ventidue anni, Giovanni Vergio, abitante a Netro, è precipitato dalla cresta del Carisey, sulle pendici del Monte Mars (m. 2600) ed ha riportato gravi ferite in diverse parti del corpo. Sono intervenuti il Centro di soccorso alpino di Biella ed un elicottero [redacted] carabinieri di Torino, che hanno operato le [redacted]dizioni molto difficili.

La disgrazia è accaduta verso la mezzanotte di [redacted] bato scorso, mentre il giovane stava compiendo una scalata al chiaro di luna insieme ad alcuni amici. In un punto chiamato «l'inginocchiatoio», a poca distanza dal Dado, per cause imprecisate è caduto in fondo ad un canalone, con un volo, a detta dei suoi compagni, di oltre trenta metri.

I primi soccorsi sono partiti dal rifugio Coda, dove stavano pernottando altri alpinisti, che hanno però dovuto limitarsi ad avvolgere il ferito nelle coperte ed a rincuorarlo. Il Centro di soccorso alpino è stato avvisato verso le 5 del mattino da un giovane sceso [redacted] lago del Mucrone. Le squadre di soccorso hanno poi portato il ferito con una barella, risalendo la cresta, su un costone [redacted] costituiva l'unico luogo adatto per attendere l'elicottero. L'apparecchio vi si è posato con un pattino solo, mantenendosi in equilibrio con le pale rotanti in funzione, fino a quando non è stato caricato il ferito.

ALBERTO RONCHEY
[redacted] RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Vittoria Pilotta in Formia

[illegible]

— Torino, 28 agosto 1971.

Vittoria Pilotta in Formia

— Torino, 28 agosto 1971.

Vittoria Formia nata Pilotta

— Torino, 28 agosto 1971.

Francesco Tonno

— Torino, 28 agosto 1971.

Francesco Tonno

— Grugliasco, 28 agosto 1971.

Alessandro Pompilio

di anni 70

— Torino, 29 agosto 1971.

Maria Torasso in Gervasio

— Torino, 30 agosto 1971.

Dott. Luigi Giommi

— Torino, 29 agosto 1971.

Giovanni Mattelo

— Cavalir (Treviso), 30 agosto 1971.

Cav. Valerico Sacchero

— Torino, 29 agosto 1971.

Giuseppe Pan

Angelo Casaro

— Torino, 29 agosto 1971.

Natale Sempio

Antonio Borgiotto

— Torino, 29 agosto 1971.

Aida Chiesa ved. Timon

Aida Chiesa ved. Timon

— Bardonecchia, 29 agosto 1971.

Carla Rappelli

— Torino, 29 agosto 1971.

ANNIVERSARI

1970 — 1971

Vittorio Giffo

— Torino, 30 agosto 1971.

1970 — 1971

Bartolomeo Burdese

— Torino, 30 agosto 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Bertola 34
MILANO Corso Vitt. Emanuele 6, Via Pirelli 30/32
ROMA Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Rizzoli 12/2
FIRENZE Viale Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Anghinoni 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 11

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le filiali e dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

(1) Commerciali

CAPANNONI prefabbricati metallici [illegible]. Tel. 540.936.

CERCASI [illegible]

VENDESI [illegible]

(2) Artigianato

COSTRUZIONE [illegible]

DECORATORE [illegible]

DECORATORE [illegible]

DITTA [illegible]

IDRAULICO [illegible]

IMPRESA [illegible]

TINTORIA [illegible]

(3) Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible]

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTIAMO [illegible]

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI [illegible]

A.A.A.A.A.A. A. PRESTITI [illegible]

A.A.A. FINCOTEX - Finanzia subito. [illegible]

A.A.A. PRESTITI [illegible]

A.A. ALPS - [illegible]

A [illegible]

ABBISOGNANDO [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

ACCORDIAMO [illegible]

ALBERGO [illegible]

AVVIATISSIMA [illegible]

CAPITALE [illegible]

CAUSA [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

GERENZA [illegible]

LABORATORIO [illegible]

LATTERIA [illegible]

PER [illegible]

RAGIONI [illegible]

RIVENDITA [illegible]

TALENTO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ADIACENTI [illegible]

AL [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ARCIOCCASIONE [illegible]

CASETTA [illegible]

CERCASI [illegible]

COLLINA [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

DISPONENDO [illegible]

GASSINO [illegible]

LIBERO [illegible]

LOCALITA' [illegible]

NICHELINO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

REDDITO [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

TERRENO [illegible]

TRASFERENDOMI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDONSI [illegible]

VIA [illegible]

VIA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLE [illegible]

VILLE [illegible]

(5) Domande affitto alloggi, locali, terreni

A. CONIUGI [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

APPARTAMENTINO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI [illegible]

DUE [illegible]

INSEGNANTE [illegible]

PROPRIETARI [illegible]

PROSSIMI [illegible]

REFERENZIATO [illegible]

STATALE [illegible]

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. REFERENZIATO [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ABBIAMO [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

LOCALE [illegible]

NICHELINO [illegible]

PENSIONATI [illegible]

SIGNORILI [illegible]

STATUTO [illegible]

UFFICIO [illegible]

VICINANZE [illegible]

ZONA [illegible]

300 [illegible]

(7) Locali villeggiatura

A Noli [illegible]

ARENZANO [illegible]

CANAVESE [illegible]

DIANO Marina [illegible]

LOANO [illegible]

S. BARTOLOMEO [illegible]

SANREMO [illegible]

(8) Alberghi e Turismo

BELLARIVA [illegible]

MARINA [illegible]

BORGIO [illegible]

CATTOLICA [illegible]

RIMINI [illegible]

ROMANTICO [illegible]

(11) Camere mobiliate Pensioni

A. RISERVATO [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

CROCETTA [illegible]

ZONA [illegible]

(13) Offerte impiego

AFFITTO [illegible]

CONIUGI [illegible]

A.A.A.A. SOCIETA' [illegible]

A.A.A. CERCASI [illegible]

ABILE [illegible]

ABILE [illegible]

ARREDATRICE [illegible]

ASSICURATRICE [illegible]

ASSISTENTE [illegible]

CERCA [illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

PERFORATRICI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

TELEFONISTA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

COLLABORATORI [illegible]

CONTABILITA' [illegible]

COPYWRITER [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

DIRETTRICE [illegible]

HOTEL [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A. [illegible]

A.A. ASSUMIAMO [illegible]

A. CONIUGI [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ABILE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

APPRENDISTA [illegible]

APPRENDISTE [illegible]

APPRENDISTI [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

ASSUMO [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTI [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

BRUCIATORISTA [illegible]

CAMICERIA [illegible]

CARPENTIERI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

CINEMA [illegible]

COMMESSO [illegible]

CONFEZIONATRICI [illegible]

COPPIA [illegible]

CUCINIERI [illegible]

DECORATORE [illegible]

DISTRIBUIAMO [illegible]

DOMESTICA [illegible]

FABBRICA [illegible]

FOTOLITOGRAFO [illegible]

FRIGORISTA [illegible]

GARAGISTA [illegible]

FATTORINO [illegible]

HOTEL [illegible]

IMPRESA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

MEDICINALI [illegible]

OFFICINA [illegible]

OFFICINA [illegible]

[illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

PASTICCERIA [illegible]

PETTINATRICE [illegible]

PORTINERIA [illegible]

RAGAZZO [illegible]

REFERENZIATISSIMA [illegible]

RISTORANTE [illegible]

SARTORIA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TORREFAZIONE [illegible]

TURISTI [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

VETRINISTI [illegible]

ZONA [illegible]

(16) Piazzisti - Rappres.

AFFERMATA [illegible]

AFFERMATA [illegible]

AZIENDA [illegible]

DISTILLERIA [illegible]

ELETTRODOMESTICI [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

NOTA [illegible]

OLEIFICIO [illegible]

PER [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible]

SIAMO [illegible]

SOUVENIR [illegible]

UTENSILERIA [illegible]

[illegible]

(18) Smarrimenti

SMARRITO Castelnuovo Don Bosco [illegible]

(19) Informazioni

ABIIT [illegible]

FERMI [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

(20) Igiene e terapia

ABILISSIMA [illegible]

ESTETISTA [illegible]

PER [illegible]

(21) Automobili

A.A.A.A. NELLO [illegible]

A.A.A.A. OCCASIONI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AUTORENDARI [illegible]

AUTOMARIETS

[illegible]

BOGGETTI [illegible]

DIPENDENTE [illegible]

DIPENDENTE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

SACAUTO [illegible]

SEMESTRALI

[illegible]

VENDESI [illegible]

[illegible]

90.000

[illegible]

(23) Prestazioni diverse

DISEGNATORE [illegible]

STUDIO [illegible]

(24) Annunci vari

SCHNAUZER [illegible]

Tragici incidenti di caccia (Servizi a pagg. 5 e 13)

edizione borse

Anno 103 - Numero 199

lunedì 30 martedì 31 agosto 1971

FENIX MATERASSI
in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA

STAMPA SERA

MATERASSI
CORSO
VIA CIBRARIO 73 - T. 74.07.85 - TORINO

Lire 90 (arretrati Lire 180) - Spedizione in abbonamento [illegible] 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1180): [illegible] Lire 23.750, [illegible] 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 33.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.88 - Telex 21.521 - Estero: Austria sc. 9; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pia. 9, Benghasi pia. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: [illegible] Pubblicità: la Rinnie S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10129 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 652.963, 650.644 - 20136 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via [illegible] Sicilia 10, telefono [illegible]0 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 593.852 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 300 il [illegible] - Finanziaria, Legali Lire 500 il [illegible] (Edizione antimeridiana [illegible] il mm). - Necrologi Lire [illegible] per parola (Edizione antimeridiana 700, [illegible] il doppio) - [illegible] Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici vedere rubriche

La nave devastata dalle fiamme trainata a Brindisi

DENTRO LA STIVA DELL'«HELEANNA»

CI SAREBBERO I CADAVERI DEI DISPERSI

ultima ora

A bordo tutto è carbonizzato

BRINDISI, lunedì sera.

Sei operai sono saliti verso l'una a bordo dell'«Heleanna». Hanno trovato tutto carbonizzato; insieme al fasciame della nave gli oggetti più disparati: monete, macchine fotografiche. C'è ancora fumo e un gran calore.

Uno degli operai è sceso nella stiva: qui il calore è insopportabile, [illegible] sono focolai di incendio che ancora resistono, le pareti sono fortemente inclinate e tutto rischia di crollare [illegible] all'altro. L'uomo che ha compiuto il sopralluogo ha raccontato di non [illegible] potuto restare a lungo là sotto sia per l'eccessiva temperatura sia per il timore di restare intrappolato.

Impossibile che a bordo vi siano dei sopravvissuti. Le ricerche di altre eventuali vittime dovranno procedere con la massima cautela per non mettere in pericolo gli stessi soccorritori.

Il capitano Demetrios Anthipas (al centro nella foto) ha decisamente il sorriso facile: eccolo poco dopo lo sbarco sabato mattina a Brindisi

dal nostro inviato

Brindisi, lunedì sera.

Il relitto dell'«Heleanna», da stamane alle 8, è ormeggiato nel porto esterno di Brindisi. Da un momento all'altro il procuratore della Repubblica salirà a bordo per un'ispezione, ma fino a questo momento nessuno ha ancora messo piede sulla [illegible]da [illegible] nave. L'ordine è categorico e una corvetta della [illegible] marina militare controlla che le disposizioni del magistrato siano rispettate. Sulle banchine del porto ci sono migliaia di persone in attesa. L'interrogativo angoscioso che tutti [illegible] è questo: quale terribile segreto nasconde l'«Heleanna»?

Nelle calme divorate [illegible] fuoco, nei corridoi, tra il fasciame annerito si troveranno molto probabilmente [illegible] cadaveri. Ma quanti? E' impossibile fare previsioni perché ancora adesso manca l'elenco dei passeggeri imbarcati sulla nave-traghetto greca, e forse non sarà mai trovato. I più pessimisti, comunque, sono proprio i superstiti del naufragio. A bordo dell'«Heleanna» hanno trascorso tutti lunghissimi minuti di indescrivibile ter[illegible], sconvolti dal panico. «*E' impossibile* — dicono — *che in quella caotica confusione qualcuno non sia rimasto intrappolato a bordo, soffocato dal fumo o* [illegible] *calca*».

Dopo [illegible] tragedia, avvenuta tra [illegible] e Torre di Torre Canne, 12 miglia al largo, l'«Heleanna» [illegible] stata agganciata da due rimorchiatori per essere trainata nel porto di Brindisi, ma la violenza del [illegible] aveva rotto i cavi, a poca distanza dalla meta, e la nave, lasciata in balia delle correnti, [illegible] andata ad arenarsi [illegible] anche di San Cataldo, a sud di Lecce. Stamane alle 7 tre rimorchiatori, l'«Ardimentoso», lo «Strepitoso» e il «Volonteroso» sono riusciti a disincagliarla e a trascinarla [illegible] a Brindisi. Ora è [illegible], la nave-traghetto più grande del mondo, [illegible] ad un [illegible] relitto, testimoniamo [illegible] una [illegible] [illegible] spaventose tragedie del mare del dopoguerra.

Per il momento il bilancio è di venticinque morti, ma fra poco, quando il magistrato salirà a bordo dell'«Heleanna», potrebbe [illegible] ancora più grave. Sarà bene ripetere ancora una volta che le cifre fino [illegible] ora comunicate [illegible] [illegible]ero dei passeggeri imbarcati sulla nave greca sono tutte incerte. L'unico dato sicuro riguarda il numero [illegible] persone tratte in salvo: 1089, tra cui 271 feriti. [illegible] questi ultimi, 89 [illegible] ancora ricoverati in

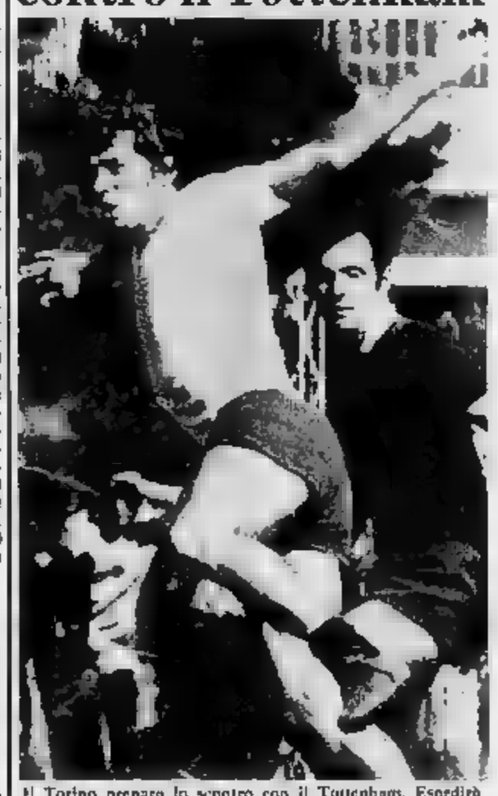
Livio Zanotti

(Continua in 2ª pagina)

Anche la Juve ieri ha deluso

La Juventus ieri ha deluso. Cuccureddu (nella foto) e Causio hanno fatto rimpiangere gli assenti Haller e Capello

Il Torino mercoledì contro il Tottenham



Il Torino prepara lo scontro con il Tottenham. Esordirà il veronese Mozzini terzino al posto di Lombardo (Moi[illegible])

(Servizi sportivi a pag. 10, 11 e 12)

Con l'accusa di "omicidio plurimo colposo aggravato,,

Il capitano arrestato questa notte mentre tentava la fuga in Grecia

Due agenti in borghese, che lo pedinavano, avvertono il magistrato che l'Anthipas era salito [illegible] la moglie sul traghetto «Egnatia», pronto a salpare - Il capo della Mobile di Brindisi riceve l'ordine di bloccarlo - Reazione del comandante: «Non ho fatto nulla di male», poi viene portato in prigione

dal nostro inviato

Brindisi, lunedì [illegible].

Demetrios Anthipas, capitano della «Heleanna» è in prigione. L'ac[illegible] di omicidio plurimo colposo aggravato. In pratica viene imputato di aver permes[illegible] l'imbarco a bordo

[illegible] sventurata nave di un numero di passeggeri notevolmente superiore a quello consentito, di aver intrapreso il viaggio Patrasso-Ancona sprovvisto degli idonei dispositivi antincendio e d'adeguate attrezzature [illegible] salvataggio. Inoltre egli è anche ritenuto responsabile di omissione di soccorso per non aver aiutato i passeggeri [illegible] difficoltà subito dopo che si era creato uno stato di panico e — accusa più grave di tutte — di aver lasciato la nave [illegible] ultimo, come vuole il codice del mare, ma fra i primi.

La notizia dell'arresto del comandante Anthipas si è sparsa nelle prime ore della notte, [illegible] in un primo tempo ha destato una certa incredulità. Molti sostenevano che, essendo i fatti successi al di fuori delle acque territoriali italiane, [illegible] magistratura italiana si trovava praticamente con le mani legate e si sarebbe dovuta limitare a seguire le istruzioni delle autorità competenti greche.

Che cosa è intervenuto, invece, per far agire così fulmineamente il magistrato che coordina l'inchiesta, [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica dott. Perrone?

[illegible] *che questi aveva preparato un normale ordine di comparizione che avrebbe dovuto [illegible] spedito questa mattina. In sostanza il dott. Perrone desiderava maggiori chiarimenti sulla tragedia, poiché [illegible] poteva certo ritenere esaurienti le risposte date ieri, con una certa sufficienza, dal comandante Anthipas al formulario predattogli dal comandante la capitaneria di Brindisi, colonnello Menna.*

Due agenti avevano avuto l'incarico di seguire, con la massima riservatezza, i movimenti [illegible] comandante, che alloggiava all'albergo Internazionale, assieme alla moglie. Alle 23 [illegible] agenti riferivano al dott. Perrone che l'Anthipas e la moglie [illegible] avevano lasciato l'hôtel e si erano diretti al porto.

Seconda telefonata, pochi minuti dopo: i due si erano imbarcati sulla nave traghetto greca Egnatia, che aveva già le macchine sotto pressione e, stracarica di passeggeri, stava per lasciare il molo, diretta ad Atene.

Non c'era un minuto da perdere; quella di Anthipas era [illegible] fuga: un minimo di responsabilità avrebbe dovuto imporgli di restare a disposizione delle autorità italiane per ogni chiarimento. [illegible] almeno fino a che si fosse chiarito con esattezza il numero delle vittime.

In pochi minuti il dispositivo scattava. Il dott. Perrone ordinava al capo della Mobile dott. La Ginestra di apporsi alla partenza di Anthipas. Il dott. La Ginestra, accompagnato [illegible] due agenti, si precipitava al porto e saliva [illegible] scaletta [illegible] bordo, [illegible]ndo già questa stata per essere ritirata.

Avvertito il [illegible]ente della Egnatia, Anthipas è stato ben presto rintracciato. Alla vista degli agenti ha avuto [illegible] un moto di sorpresa, ma non ha reagito. Con la solita espressione di ostentata indifferenza ha ascoltato la notifica dell'ordine di comparizione da parte della magistratura italiana.

Si è limitato a [illegible] qualche parola di protesta generica: «Non ho commesso nulla di male. Come libero cittadino ellenico ho diritto di spostarmi come mi pare e soprattutto di raggiungere la [illegible]a patria...». Ancora [illegible] volta, nessuna parola di [illegible]marico [illegible] la tragedia, nessuna espressione di cordoglio per le vittime. Poi seguito gli agenti per la scaletta e salito sull'auto della polizia che si teneva pronta a portarlo in questura.

Tutti i passeggeri [illegible] «Egnatia» [illegible] affacciati sulla murata verso la banchina, per seguire la scena. Molti non hanno nascosto la loro soddisfazione per il provvedimento, [illegible] sono anche sentiti degli applausi e qualche grido come «Gli sta bene!». Soli a meravigliarsi del provvedimento sono sta[illegible]

Alessandro Rigaldo

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Via il capo della polizia

VARSAVIA — In Polonia è stata annunciata ufficialmente [illegible] sostituzione del capo della polizia. [illegible] generale Tadeusz Pietrzak, vice ministro dell'interno, ha ceduto il posto di capo della polizia al colonnello Kazimierz Chinacki, di 50 anni, [illegible] capo della polizia nella regione di Poznan.

Aiuti Usa alla [illegible]

BEIRUT — La Giordania ha ricevuto recentemente grandi quantità di armi dagli Stati Uniti, fra cui carri armati M60. Secondo l'agenzia «Medio Oriente» Sadat [illegible] dichiarato che «la Giordania attualmente sta svolgendo [illegible] ruolo discutibile nel mondo arabo».

[illegible] in Giappone?

TOKIO — Un giornale di Tokio [illegible] che il governo nipponico inviterà il presidente Richard Nixon in Giappone all'inizio dell'anno prossimo.

Tredici morti per "Trix,,

TOKIO — Il tifone «Trix» si è abbattuto oggi sull'isola giapponese di Kyushu provocando la morte di almeno 13 persone. I feriti sono 34 e i dispersi [illegible].

Incontro tra le due Coree

[illegible] — Si è svolto oggi a Panmunjom il terzo incontro fra i rappresentanti delle Croci Rosse delle due Corea. I nordcoreani hanno proposto [illegible] conferenza preliminare per il 20 settembre.

RISCALDAMENTO
INVIO GRATUITO DOCUMENTAZIONE
Senza impegno e gratuitamente inviatemi i Vs. Stampati e prezzi
○ Caldaie ○ Blocchi termici ○ Bruciatori ○ Stufe
Devo riscaldare:
○ Immobile ○ Appartamento singolo ○ Villa
Metri cubi Combustibile preferito
[illegible] di mia fiducia
Spedire a Sig.
Via ( )
TECNOTERMO S.p.A.
Via Cellini [illegible] (10126) Torino

borse

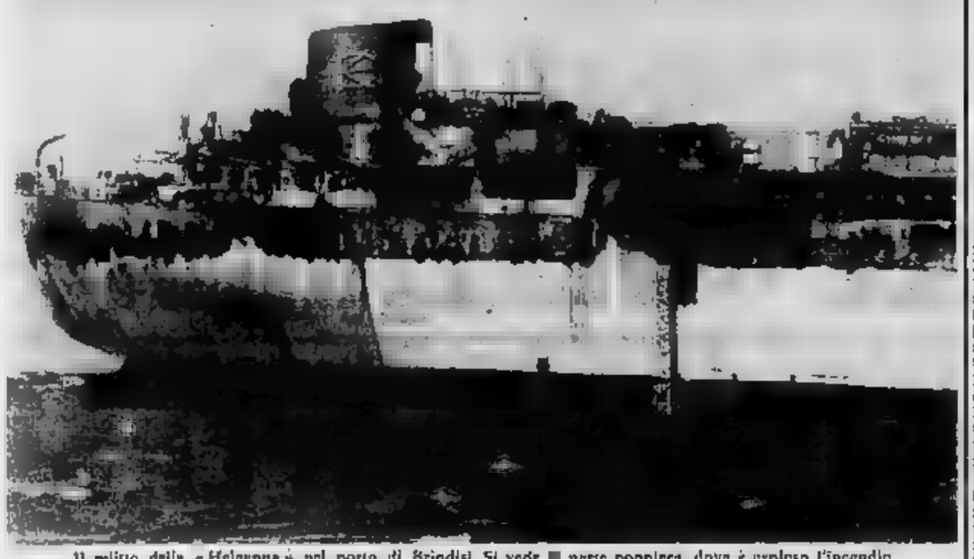
Sensibili ribassi

Quotazioni a pagina 13

Da stanotte è nel carcere di Brindisi

Il capitano di fronte ad accuse tremende

La moglie, in pianto, tenta di scagionarlo: «Ha fatto tutto il possibile, si è salvato per ultimo» - Una commissione d'inchiesta greca riunita oggi



Il relitto della «Heleanna» nel porto di Brindisi. Si vede la parte poppiera, dove è esploso l'incendio

(Segue dalla 1ª pagina)

ti alcuni ufficiali dell'«Egnatia», ma i passeggeri li hanno zittiti.

In questura è stato detto all'Anthipas che doveva tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa di provvedimenti. L'ordine è giunto dal magistrato all'una e mezzo. Quando gli è stata letta il mandato di arresto, firmato dal sostituto procuratore dottor Perrone, Anthipas ha finto di non capire, ma nel corso della giornata, mentre veniva interrogato, aveva dimenticato di conoscere l'italiano ed ha preteso la presenza di un interprete.

Gli è stata tradotta la formula. Quando ha capito che non era più il caso di simulare, ha risposto in italiano: «Io non accetto nulla». Alle 2,30 entrava in carcere, proprio davanti all'ospedale «Antonino Summa», dove sono ancora ricoverati molti membri dell'equipaggio e feriti.

La moglie di Anthipas, che a bordo aveva seguito la scena dell'arresto con sbigottimento, è stata rintracciata questa mattina all'albergo «Internazionale», dove aveva preso alloggio con il marito prima della partenza. In albergo la signora ha risposto in greco a qualche domanda. Appariva disfatta, la voce era rotta di pianto.

«Preferisco non parlare dell'arresto, vi prego — ha detto —. E' una cosa terribile, soltanto che finirà presto. Demetrios sa il fatto suo, si è prodigato in tutti i modi, merita certo di finire in prigione!». *Con una precisione di particolari puntigliosa, ha esposto i fatti secondo il suo punto di vista.*

«Alle 5,30 di sabato mattina un membro dell'equipaggio ci ha svegliati annunciando che una nave d'ora era in fuoco. Mio marito è uscito dalla cabina senza finire; io l'ho subito raggiunto portandogli un paio di pantaloni e una camicia. Qualche minuto dopo è tornato dicendo che c'era un incendio». *Dobbiamo radunare tutti i passeggeri e farli venire sul ponte — mi ha detto — Bisogna far presto!».*

«Poi è andato nella cabina delle telecomunicazioni ed ha fatto trasmettere più volte il segnale di SOS».

«Poco dopo si è sentita un'esplosione — *ha proseguito la signora Anthipas* — Poi un'altra più forte. L'impianto elettrico della nave si è guastato e sono state azionate le batterie di emergenza». *Come è noto alcuni naufraghi hanno affermato invece che la richiesta di soccorso è stata lanciata una sola volta, e che nessuno dei passeggeri è stato mai avvertito.*

Le dichiarazioni della signora divergono poi nettamente da quelle dei naufraghi, quando sostiene: «Mio marito ha lasciato la "Heleanna" per ultimo; con il nostro assistente. I due si sono posti in salvo a nuoto e sono stati poi tratti a bordo della nave russa "Svoboda"».

Contro queste affermazioni ci sono quelle di numerosi naufraghi, che assicurano di aver visto il comandante Anthipas scendere con la «Heleanna» insieme con la moglie in una scialuppa di salvataggio. Tra le prime persone che si mettevano al sicuro. La donna afferma inoltre di essere giunta a bordo della «Svoboda» con una scialuppa proprio mentre il marito si rivolgeva al comandante per avere un'altra imbarcazione e tornare sulla «Heleanna»: «Ma ormai il vento era diventato furioso, impossibile pensare a qualche manovra di accostamento. Solo allora mio marito ha acconsentito che si facesse rotta verso terra».

Con un'ultima precisazione, la signora Anthipas ha concluso il suo racconto: «Si dice che se la nave fosse stata girata con la poppa in favore del vento l'incendio non avrebbe avuto gravi conseguenze. Posso assicurare che la manovra è stata fatta, però il timone elettrico s'è guastato. Per diversi minuti è stato in azione il timone a mano, poi le fiamme hanno reciso le corde ed anche il controllo del timone a mano è diventato impossibile. Il vento allora ha potuto far ruotare la nave, investendola nel suo punto critico, la poppa».

La veridicità di queste affermazioni può essere confermata o smentita soltanto dai sopralluoghi che gli esperti compiranno sul relitto.

Negli ambienti ufficiali greci ci si astiene stamane da ogni commento sull'arresto di Demetrios Anthipas. Vie-

Marina Bassi, di 21 mesi, una genovese tra i superstiti dell'«Heleanna»

tavia fatto notare che per l'inchiesta da parte è indispensabile che egli resti a lungo missione per gl'incidenti marittimi, convocata oggi al Pireo dal ministro della Marina mercantile greca. Il ritardo di Atene finora non ha dato notizia dell'arresto e mantiene molto parco i municati sul disastro della «Heleanna».

a. r.

Continuano in mare le ricerche dei dispersi

(Segue dalla 1ª pagina)

ospedale, ma nessuno fortunatamente è in gravi condizioni.

Il caso più toccante è quello di un ragazzo fiorentino di 14 anni, Gianni Bagolini. Nell'incendio dell'«Heleanna» ha perduto il padre e la madre, ma nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirgliele. Si aggira in pigiama fra i letti dell'ospedale, ormai sereno dopo la spaventosa avventura. E con una punta d'orgoglio dice: «Voglio proprio raccontare a papà come sono saltato giù dalla nave in fiamme».

Mentre si attende il sopralluogo sull'«Heleanna» continuano le ricerche in mare dei «dispersi», un termine purtroppo eufemistico perché ad oltre due giorni dalla tragedia non si possono ritrovare che cadaveri. Sono impegnati mezzi navali ed aerei e le ricerche sono coordinate dal comando del dipartimento militare marittimo Jonio e Canale d'Otranto. Sul luogo della sciagura è giunto l'«hovercraft» della marina militare e gli elicotteri della marina e dell'aeronautica si alzati in volo per cominciare le operazioni di «rastrellamento».

I superstiti del naufragio, intanto, continuano a lascia-re i centri di raccolta, cioè Brindisi, Monopoli e Bari. Gli italiani sono ormai quasi tutti partiti, tranne quelli ancora ricoverati negli ospedali. Rimangono invece la maggioranza degli stranieri, che attendono denaro e aiuti dai loro consolati. Rimangono quelli che nella sciagura hanno perduto un familiare o un amico. Ci sono ancora casi angosciosi che attendono d'essere chiariti: non è ancora certa la identificazione delle vittime sono state identificate e molti attendono notizie con angoscia. Da tutta Italia e soprattutto dall'estero continuano ad arrivare telefonate, richieste di controlli. La tragedia non è ancora consumata.

l. z.

Visto un cadavere attraverso un oblò dell'«Heleanna»

BRINDISI, lunedì sera.

Alle 12,45 il rimorchiatore dell'«Heleanna» è rimorchiato dentro il porto di Brindisi.

Alla carcassa della nave greca si sono subito avvicinate motovedette della finanza e lance dei vigili del fuoco: gli idranti sono entrati in azione.

Purtroppo le più nere previsioni, che volevano altre vittime a bordo dell'«Heleanna», hanno trovato subito conferma. Prima che si potesse salire a bordo è stato visto il cadavere di un uomo, schiacciato contro un oblò.

Anna Vailati, milanese, superstite della «Heleanna», abbraccia la madre che l'attendeva all'aeroporto (Tel.)

REGGIO CALABRIA: di scena l'«Anonima sequestri»

Strappa la maschera al rapitore il bandito spara: due feriti gravi

Fallito il tentativo di sequestrare un facoltoso ingegnere: i tre malviventi costretti a battere in ritirata dalla reazione della moglie e della sorella del professionista

dal corrispondente

Reggio C., lunedì sera.

Ancora di scena la «Anonima sequestri». A poche ore dal rilascio dello studente genovese Francesco Bagalà, tenuto prigioniero per dodici giorni sull'Aspro-

monte, è stato per 35 milioni, un sanguinoso tentativo di sequestro è registrato poco prima della mezzanotte alla periferia di Reggio Calabria. Tre banditi, mascherati e armati, hanno tentato di rapire l'ing. Antonino Focà, 61 anni, noto possidente di Catona, abitante a Roma; davanti alla abitazione estiva, mentre, in auto, tornava a casa con la moglie e la sorella.

Il sequestro è fallito per la resistenza opposta dalla moglie professionista, Maria Gargani, 63 anni che è riuscita a strappare il cappuccio ad uno dei banditi. Il malvivente ha allora estratto il fuoco la pistola: l'ing. e la sorella Elvira, 59 anni, sono raggiunti proiettili e si trovano ricoverati con prognosi riservata nel reparto chirurgico degli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria. La signora Maria Gargani, colpita da uno dei banditi con il calcio della pistola, ha riportato contusioni in quindicina di giorni.

La drammatica sparatoria è avvenuta in Valle del Canale. L'ing. Focà, dopo aver trascorso la serata in compagnia dei famigliari si avviato verso la sua abitazione estiva, situata a circa 4 chilometri dal centro della città. Con lui, nella «600» guidata dalla moglie, c'erano anche la sorella Elvira e la cognata Maria Gargani. Giunti nei pressi di casa, hanno notato che la strada era sbarrata da una «Giulia 1750» bianca. Dall'auto scendevano due uomini armati di pistola il volto coperto da passamontagna, uno nero e l'altro rosso. Uno dei due aveva il cappuccio che copriva la portiera dell'utilitaria e cercava di trascinare fuori il Focà, il quale reagiva prontamente. Le due donne cominciavano a gridare. La Gargani riusciva anche a strappare il cappuccio al bandito, che colpiva allora la donna con il calcio della pistola. Interveniva, a questo punto, un terzo malvivente, che era rimasto alla guida dell'auto, e gridava: «*Presto, fuggiamo*». Il bandito dalla maschera apriva allora il fuoco con la pistola. Poi i tre risalivano sulla «Giulia» e si allontanavano in direzione di Reggio Calabria.

I feriti venivano immediatamente soccorsi da alcuni passanti e trasportati al pronto soccorso. Il medico di guardia, dott. Quattrone, riscontrava all'ing. Focà ferite al ventre ed alle gambe, e alla Elvira Focà una ferita alla con ritenzione di proiettile. La moglie professionista ha riportato contusioni al volto e all'avambraccio sinistro guaribili in quindici giorni. L'ingegner e la sono stati sottoposti immediatamente, poco dopo la mezzanotte, ad un intervento chirurgico. I sanitari dispongono di salvarli.

Le indagini sono condotte dal dott. Vasta, della Squadra di Reggio Calabria, e dal capitano Marino, dei carabinieri. Posti di blocco sono stati istituiti immediatamente, durante la notte, con «volanti» zone della questura e le «gazzelle» carabinieri, sulle arterie che conducono verso l'Aspromonte. Una «Giulia» targata Rovigo è stata data alle fiamme poco dopo il tentativo di sequestro al rione Gallico. Si tratta dell'auto Una ragazza ha detto che la «Giulia» di cui si erano serviti i malviventi era targata Torino.

Enzo Laganà

"Miss Italia,, contestata

Mario Pinnone, figlia di un industriale romano, eletta ieri «Miss Italia» a Salsomaggiore, fra «Miss Cinema» (Pierina Sartori) e «Miss Eleganza» (Gigliola Calò). L'elezione delle regineite è avvenuta fra urla e tafferugli contestatori della sinistra extraparlamentare scatenati per protesta la ditta organizzatrice del

Il delitto in un paese presso Reggio Calabria

"Giustiziato,, perché ha rapito una sedicenne per amore

La vittima è un muratore di 28 anni - E' stato trovato, dopo una giornata di ricerche, insieme alla ragazza e finito a colpi di rivoltella

dal corrispondente

CALABRIA, lunedì sera.

Il rapimento di una ragazza si è concluso con la morte di un giovane muratore accusato di essere l'autore del ratto. La sanguinosa vicenda si è iniziata alla periferia di Rosarno e ha avuto il tragico epilogo lungo la contrada Santa Margherita di Nicotera. La vittima è Vittorio Barbalace, 28 anni, di Rosarno.

Ecco com'è stato ricostruito il dramma, secondo le prime indagini dei carabinieri. Ieri, verso le 9,40, una «Giulia» di colore bianco si è fermata accanto alla studentessa Concetta Varrà, 16 anni, in via Nazionale a Rosarno. Gli occupanti dell'auto l'ora alla ragazza, la quale, dato uno sguardo all'orologio, ha risposto con cortesia. Improvvisamente, due giovani sono balzati fuori dall'auto, hanno afferrato la Varrà e l'hanno spinta nella vettura, alla guida della quale era un giovane, il Barbalace. La «Giulia» è partita in direzione di Nicotera.

Alcuni testimoni hanno raccolto hanno avvertito i familiari della ragazza, i quali cominciato le ricerche. La «caccia» è durata tutto il giorno. Alle 21 la giovane e il suo spasimante sono stati trovati in località Santa Nicotera. trovato la coppia è stato dato sapere. Vittorio è stato, prima, picchiato selvaggiamente, quindi ferito a revolverate.

Trasportato all'ospedale di Pollistena, ha ricevuto dai sanitari le prime cure, ma tutti i tentativi per salvarlo sono stati inutili. Dieci minuti il poveretto è morto aver ripreso conoscenza: era colpito alla regione cardiaca.

Sono in corso le indagini. Il movente dell'efferato aggressione ha avuto dei testimoni, persone che, da lontano, hanno assistito alla scena. Fino ora, però, gli inquirenti non sono riusciti a individuarli. Nessuno parla. Non si però, certezza chi ha eseguito la «condanna» decretata contro il giovane che aveva rapito la minorenne per amore.

Sull'interrogatorio a cui la il magistrato ha sottoposto la studentessa c'è riserbo assoluto. I suoi familiari, anch'essi interrogati, sono stati invitati a tenersi a disposizione degli investigatori. Le ricerche dei complici del Barbalace proseguono senza sosta. I carabinieri conoscerebbero già i loro nomi: sono giovani amici del muratore da lui pregati a rapire la ragazza.

e. l.

Il fratricida di Asti interrogato in carcere

Asti, lunedì sera.

(v. m.) Il procuratore della Repubblica, Pavigliani, si è recato stamane nel carcere giudiziario ed ha interrogato Federico Origlia, 60 anni, residente a Settime d'Asti, che ieri ha percosso a morte il fratello Albino, 74 anni. Sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo. Si crede che il procuratore della Repubblica attenda l'esito dell'autopsia per decidere se tramutare in arresto il fermo dell'Origlia.

Gli anni i fratelli erano in lite per l'eredità paterna. Nel luglio del 1970 Federico aveva citato in tribunale il fratello per un diritto di passaggio. Un'altra causa, intentata sempre dal Federico, è attualmente in corso davanti al tribunale riguarda la divisione di un cortile di proprietà dell'ucciso.

Alla base della discordia tra i fratelli Origlia un atto notarile che prevede i confini delle proprietà.

La vertenza ad Alessandria

Lungo (e vano) incontro per la Carle e Montanari

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Nulla di risolto per la Carle e Montanari, la fabbrica di che costruisce dolciario e per imballaggio, ove è in una vertenza sindacale dopo la direzione ha posto molti dipendenti in integrazione.

Le parti si incontrate presso l'Unione industriale di Alessandria, la lunga seduta non sortito alcun risultato e è stata rinviata alle 16 del 9 settembre. La direzione dell'industria ovadese ha chiesto alcuni giorni di tempo per rispondere esaurientemente alle argomentazioni dei sindacati.

Il consiglio comunale di Ovada, riunitosi in seduta straordinaria, ha preso netta posizione in piena solidarietà agli operai.

Cadavere di un neonato in un canale a Milano

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Il cadavicino esanime di un neonato è stato trovato nel canale irriguo Piccolo Villoresi in località Belvedere, alla periferia di Corbetta.

Il macabro ritrovamento è stato fatto dai carabinieri della stazione di Corbetta, la notte scorsa verso le 0,30. Poco prima, ai militi era giunta la telefonata di due cacciatori, Giuseppe Gaetano, 18 anni, e Angelo Grassi, ventenne. I due credevano, in un primo tempo che si trattasse di una bambola poi, constatato che era un neonato, hanno telefonato ai tutori dell'ordine. Sul posto, insieme ai carabinieri si è recato il pretore dottor Abbiategrasso, dott. Renato Croce, accompagnato dal medico legale.

OVADA — Si conclude oggi ad Acquabuona di Cigliete la tradizionale sagra della polenta col castrato, organizzata dalla Pro Loco. Le porzioni verranno distribuite gratuitamente ai gitanti, unitamente a 5 ettolitri di vino dolcetto.

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà dal figlio.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

22 — (continua)

Il regista di "Easy rider„ alla Mostra

HIPPIE SENZA HASHISH HA DROGATO VENEZIA

dal nostro inviato

Venezia, lunedì sera.

Qualcosa si muove finalmente a Venezia. Ecco Hopper portare una ventata pittoresca di protocollo. Il regista di *Easy Rider* e ora di *The last movie* i lunghi capelli rossicci tenuti da un nastro che apparteneva al primo eroe del western muto Tom Mix, veste tutto in *jeans* con la cinturaccia d'un paio di scarpe dalla punta rivolta in su e la mano va continuamente alla collana in osso umano come quella dei Sioux. Con lui Stella Garcia in dopobagno a fiori e stivaletti bianchi, Dan Ades che ricorda un bullo delle periferie e Thomas Milian, sempre elegante, fino a sembrare compunto, di una visa che fa molto pellerossa. Per gran parte dell'anno, gli attori dell'*Ultimo film* con cui si desidera in uno del Nuovo Messico, lontani dall'industria e dal successo, pronti a girare solo i film nei quali credono. Ma qual è il loro vero stile?

Hopper subito equivoca e fa una breve storia del costume. *Per anni i ragazzi si portati addosso le giacche di ruvido vivere* di Selvaggio di *Marlon Brando, poi è venuta la moda di James Dean, per Il gigante, e ancora dopo la morte. Noi recitiamo nè sullo schermo nè nella vita. Siamo sempre uguali a noi stessi.*

Ora Hopper ha capito e torna allo stile del suo film. Parla fluente, dimostra una notevole cultura. *Misticismo, abbellismo e realismo: sono la stessa. Per questo si può essere sconcertati dalla nostra pellicola. Ci diversi piani narrativi, che però si riducono ad uno solo.*

Questa visione composita, quasi dissociata, dell'esistenza le viene forse suggerita dalla droga?

Io non sono schiavo di nessuno di questi orribili vizi, ho fatto delle esperienze occasionali perfino con i fantasi funghi indiani. Niente di più, però. Conosco regista che ha la salute e la creatività per l'hashish. Io finirò così. Ha ragione Baudelaire, quando sostiene che per l'artista è meglio concentrarsi su un determinato oggetto. Chi prendo lì smarrisce e vi dilata lo fa perché ci vede poco.

Si rende che i suoi film contestatori sono prodotti nell'ambito dell'*establishment*?

No, lo faccio malgrado l'establishment. Io mi considero un pittore di cappelli, chiamato dagli altri perché faccia il suo lavoro. Un giorno potremo fare tutto da soli. Ma aggiunge pessimista: *Tranne l'arte.* Thomas Milian interrompe un attimo il discorso per dire stimi Hopper uomo e cinema. Il giudizio di Hopper è austero, il predice: *Io Love story dove si piagnucola ma si esce sollevati. Io non giro storielle sexy per creare valvole di sfogo a chi è insoddisfatto. Io pongo delle domande, voi dovete rispondere. E' attivo il pubblico dei miei film.*

Senza drammi invece Brigitte Fossey. Vent'anni fa commosse il Lido, bambino, con *Giochi proibiti* di Clément, premiato con il Leone d'oro. Oggi vi ritorna per interpretare *M comme Mathieu* di Jean-François Adam, suo marito.

E' una bella signora sui 25-26, dagli occhi limpidi, il busto perfetto e gambe lunghe però lievemente convergenti. Ambisce dare di sé un'immagine normale, priva di choc. E' normale che si stano ricordati di lei, è normale che il marito sia il suo maestro in teatro (616 repliche di *Estate*) e in cinema, è normale che le dica di spogliarsi davanti alla macchina da .

Quando si sono sposati?

Il 2 maggio 1968. Il giorno dopo scoppiava la rivoluzione Quartiere Latino.

Tutto normale. Accanto a Brigitte Fossey, una strana coppia. Sono Bob Zaguri, produttore, e Sami Frey, attore dei film, quali, hanno molte cose in comune. Il naso pronunciato, il colorito sano, persino un vecchio amore con Brigitte Bardot.

Con il ricordo di B.B. e la presenza di Marlon Brando passiamo dunque al cinema dei divi. Stasera ne *I visitatori della notte* di Michael Winner, l'ex scrivaggio si converte ad una recitazione più raccolta. Imperatore Peter Quint, giardiniere in una casa desolata dove vivono una governante dalla sensibilità e due bambini. Flora e Miles di 12, che sono orfani e si soli. La sola vita di è quella che conducono entro le vecchie mura e nei giardini coperti di edera: forse vi presenze soprannaturali già s'intuì in *Suspense*, un buon film inglese d'una decina d'anni or sono, al di questo ispirato al racconto di Henry James *Giro di vite*. Per un caso, il film americano *Ardo* di [illegible] ambientato nell'America dell'800 di e di compare oggi sullo schermo Lido l'antagonista di Marlon Brando nel suo ultimo successo: *Queimada* di Pontecorvo. E' il negro colombiano Evaristo Marquez, che doveva rimanere al cinema solo respingevare la sua mandria di mucche ma evidentemente cambiato idea.

Infine un piccolo droga. Ce la propina lo spagnolo Carlos Duran *Libertina '90* che dipana il solito tra rivoluzione ideologicamente sofferta e ribellione romanticamente intesa femminile, Serena Vergano, attrice di un solo film. *Il brigante* di Castellani, visto proprio a Venezia nel '61.

Non si calma intanto la polemica del Centro Cattolico Cinematografico il direttore della Mostra. Quando ormai il documento era sul punto di diffuso, Gian Luigi incaricò Paolo Di Valmarana, selezionatore della Mostra e critico del *Popolo* (democristiano) di intervenire presso Don Claudio Sorgi, critico dell'*Osservatore Romano*. Ma mai il tutto stato concordato e Sorgi si limitò a ricordare di avere già depennato e , il trasformismo ideologico della Mostra, che rimane tale nonostante l'arrivo dei cinesi. I cattolici ortodossi, dicono stamattina al Lido, non intendono che quella di Rondi sia qualificata come l'edizione cattolica. Perciò scelgliano lui (al pari del pci che lo appoggia).

Piero Perona

Verna Harvey e Stephanie Beacham le interpreti del inglese di turno oggi a Venezia

L'attrice (ex prodigio) Brigitte Fossey

Vent'anni dopo (ma ne ha 25) il "Leone d'oro„

La Fossey a Venezia: l'interprete di «Giochi proibiti»

Venezia, lunedì sera.

Quando vinse il Leone d'oro con Giochi proibiti, Brigitte Fossey aveva cinque anni. Oggi ne ha 25 ed è ritornata al cinema protagonista di M comme Mathieu (M comme Mathieu), opera prima del marito-regista Jean François Adam. E' la storia di un amore ed anche storia di coppia che un momento critico. Protagonista della vicenda è Mathieu (Sami Frey) che ha 30 anni, l'età più difficile per il peso delle responsabilità, la fine di uno stato di grazia: la giovinezza, la necessità dei compromessi, l'inizio dell'età matura. Allora, per lui, rimane solo un precario rifugio tenta di proteggere tutte le sue forze: il rifiuto della realtà, il sogno e l'amore. L'amore ha il volto di Jeanne (Brigitte Fossey) sua moglie, che fa parte della realtà e per questo egli lo rifiuta. La salverà, allora, gli piangerà da Mathilde? Mathilde di cui parla così spesso, Mathilde che disperatamente, che trova, che perde di nuovo.

Basato su spunto indubbiamente interessante il film risulta costruzione molto fragile. Anche l'interpretazione di Brigitte Fossey, pur dando prova delle sue qualità artistiche, non è grande rilievo. (Ansa)

donne confidenziale

PER LE VACANZE DI SETTEMBRE

Gli ultimi saldi

(ma sono arrivate le novità)

La fine agosto segna il definitivo ritorno delle vacanze per la maggior parte della gente. Per qualcuno invece — e quel qualcuno ha imparato ad apprezzare la riflessione tranquilla di una guida — rappresenta l'inizio. Nel campo della moda quindi l'uno è interessato esclusivamente alle novità, l'altro ai fine stagione.

NOVITA'. annuncia un grande ritorno: il montgomery. Rivisitato e corretto naturalmente. Le maglielle di foggia militaresca sono state i precursori attesi della dei prossimi. *L'escalation* vivaci i generali di corpo, d'armata intravisti sulle spiagge non conoscerà quindi soste durante l'autunno. Il celebre pastrano dei marescialli inglesi completerà i colori vivacissimi consueti. Costerà, a seconda da , dalle 20 alle 35 mila lire. Coveri di via Mercatini vi potrà trovare anche in un fantasioso completo prendente i pantaloni (dalle 30 alle 40 mila lire). Alla Standa invece le novità portano un rilancio completo della crinolina. Usata nell'inverno-primavero scorso quasi esclusivamente nella confezione dei jeans, si ritroverà ora cappotti (20 mila lire) e nei piubbotti.

Un altro elemento di previsione su ciò che sarà effettivamente indossato in autunno — i giovani rifuggono dai dettami ufficiali della moda — può essere fornito dai vari mercatini rionali. A quello dell Orecchia stanno attirando un discreto di pendita completi donna dalle linee, che sembrano indicare la fine della chiusura strettissima estive, ricoperta sia nei colori, sia nella foggia mini-gonne ed -pant (da 6 alle mila lire).

SALDI. Chi seguisse a fine agosto bada soprattutto ai capi della vita scegliendo cioè che possono essere usate ancora per alcuni mesi dopo le vacanze. Sempre alla Coro si possono trovare jeans di panno, invernali, anche se indossabilissimi, nei colori dell'estate, ma ottimi per i primi freschi (5 mila lire) e piubbotti dall'abbottonatura trasversale (9 mila lire). I completi in panno poi hanno addirittura subito un radicale diminuzione prezzi: dalle 18 lire sono scesi a 9 mila. Ed ancora abiti leggeri da donna corti e lunghi ad 8-10 mila lire. Maglielline della Koppa a 6-5 mila, scharpine a 7 mila e mila-lire.

p. sor.

Sull'auto di : ragazzi le nuove cosacche jean (Foto Gozzellino)

oggi festeggiamo

S. Rosa Lima prima Santa americana, protettrice del Perù. Dei giardinieri e degli epoti). S. Fiacro.

OGGI lunedì 30 agosto: Il Sole alle 6,44 e tramonta alle 20,9. Luna fatto il Primo

Domani a pranzo

ARINGHE E VERDURE — Poco usate nella nostra cucina, le aringhe sono invece consumate ogni giorno nei paesi nordici presentate modi. La qualità altissimo e il prezzo conveniente dovrebbero indurci a introdurle tra le vivande familiari.

La ricetta odierna consiglia preparazione che mitiga il gusto molto pronunciato del pesce assicurato. Mettete a bagno in latte freddo per due o tre ore i filetti di aringhe, pertanto via il latte che avrà assorbito il gusto sale e asciugateli poi che asciugherete e disporrete, nel piatto di portata un fondo profondo, a strati verdura.

Sul fondo del fatto unire di cipolla tenere finamente affettate, poi uno strato di filetti di preparati e ridotti a pezzi di per essere mangiati, poi uno strato di carota cruda pura a farina che potrete fare o con l'apposito mobile verdura e con il taglia tartufi, tritarete di olio a mezzo ogni un pezzetto di foglia di lauro, un di garofano, qualche grano di pepe bianco. Continuate fino a che avrete esaurito pesce e verdura nella quantità che vi occorre.

Fate riposare in frigorifero due giorni coprendo il piatto con un altro piatto e con carta stagnola e togliete dal frigorifero almeno tre ore di portare in tavola.

Adele

Londra ride delle sue avventure danesi

La fuga del lord censore davanti alle porno-girls

dal corrispondente

Londra, lunedì sera.

L'odissea di un lord nei dei «luci rosse» di Copenaghen sta destando ilarità tra gli inglesi, impegnati a godersi l'ultima giornata del loro ferragosto. Lord Longford è stato ministro del governo laburista, ha sessantacinque anni ed è padre di otto figli. La sua «cultura» sessuale, clamorosamente, è assai scarsa. Un suo amico ha detto: *«Ha otto figli, e perciò crede di essere un esperto, ma soltanto un mese fa abbiamo dovuto spiegargli l'esistenza di altri tipi di amore. Non ne aveva mai sentito parlare».*

Armato della sua ignoranza e della sua buona fede, il pari del Regno è partito come don Chisciotte contro il commercio internazionale della pornografia, insieme a cinque compagni di commissione d'inchiesta. Il viaggio a Copenaghen è stato finanziato da una fabbrica di sigarette. Nella città danese — la è stata legalizzata — il lord ha voluto vedere tutto: spettacoli intimi con o più persone, filmetti *coction*, riviste pornografiche, ora non è ancora rimasto traumatizzante esperienza. Sul «Sunday Mirror» ha lanciato un appello agli inglesi perché di ridare delle avventure. *«La pornografia — ha scritto — è un problema serio».*

Sarà, ma l'autorevole settimanale «The Sunday Times» pubblica una gustosa vignetta del lord intento a fustigare una nuda e a dire: *«Chiudo gli occhi e penso all'Inghilterra»*, che ora la preghiera delle donne vittoriane, prima nuzze. A Lord Longford è capitato di tutto nei *clubs* di Copenaghen. Mentre stava assistendo ad uno spettacolo molto donna nuda gli si è avvicinata, gli ha offerto una frusta e l'ha pregato di usarla. Questo genere «passatempo» non tutto sconosciuto al lord inglesi del secolo scorso, ma il «paris» è rimasto lo: si è alzato ed è corso via come un diavolo davanti all'acqua santa, se così si può dire.

Le ragazze di Copenaghen che hanno scandalizzato il Lord

In un altro club, una figliola vestita gli ha messo fra le mani un nunsaggiatore elettrico, invitandolo ad accarezzarla con lo stesso. scandalo: il lord è fuggito nuovamente, è cascato in terzo locale, era di scena una coppia: l'uomo e la donna recitavano variatamente atti per solito compiuti in privato; ancora una volta al lord sono bastati i primi lascivi approcci della coppia per metterlo in fuga, inseguito direttore del localino che gridava: *«Milord, milord, attenda, attenda, presto ci sarà l'ampiesso vero e proprio...»*.

Il lord ha proseguito in visita ai *clubs*. Una ragazza gli ha strappato gli occhiali e ne ha fatto un uso non ortodosso, cosicché lord Longford non si è sentito di rimetterseli. Queste boccaccesche avventure sono state in parte filmate, e mostrate alla inglese e comunque raccontate nei dettagli dai giornali, primo fra tutti il paludato ed autorevole «Times». Al suo ritorno a Londra, lord Longford ha mostrato ad un uomo in divisa, scambiato per un doganiere, un fascio di riviste pornografiche. Quasi veniva preso a schiaffi, perché il signore era un aderente all'Esercito della salvezza. I giornali hanno il verbo «to copenaghen», cioè «copenagare», per significare un'avventura erotico-umoristica.

I giovani membri della Commissione d'inchiesta di Longford, invece, sono dichiarati «annoiati» da che avevano visto a Copenaghen ed alcuni di loro sono stati quasi convertiti al concetto della libertà pornografica. Ora, un locale di spogliarelli di Soho, il «Carnival Theater Club», metterà in scena un numero realizzato con buon gusto e senso dell'umorismo intitolato «Lord Longford con le frustes». Il «pari» è diventato un po' zimbello del Paese. Stamattina, il proprietario del negozio di materiale pornografico di Soho, Spicerama, ha invece protestato perché il «pari» dal Regno era andato a fare pubblicità alla produzione straniera. Ha detto Pat, il proprietario: *«Ne abbiamo di meglio noi, ed è inglese»*.

Renato Proni

bridge

Un controgioco molto difficile

Dichiarazione in zona) — Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 picche; Ovest: passo; Nord: 6 quadri.

Questa è capitata nel corso di un recente torneo a coppie. Ovest attaccò di Dama di cuori, Sud, giocatore di media levatura, prese l'attacco con l'Asso, giocò Asso di quadri, per la caduta del Re secco, e quadri per la Dama. Fece poi il sorpasso « picche, che non riuscì, e reclamò le restanti prese: 6 quadri fatte.

Al tavolo successivo sedeva in Sud un giocatore dotato di maggiore tecnica. In presa con l'Asso di cuori, sull'identico attacco di Dama, dopo aver lungamente meditato, giocò piccola fiori per il Re del morto e poi il 10 di picche del morto per la piccola Est. In piccola di mano e il Re di Ovest. Quest'ultimi rinviò fiori: Sud prese, giocò l'Asso di quadri ed essendo caduto il Re secco mantenne l'impegno.

« Perché — gli chiese l'avversario seduto in Ovest — non hai giocato subito l'Asso di quadri e hai tentato prima il sorpasso a picche? ». « Perché — fu la risposta — se il sorpasso a picche fosse riuscito, avrei giocato lì come all'inizio in sicurezza, per evitare di perdere 3 prese nel caso di una divisione 3-0 con la terza in Est. Quindi, se il 10 di picche avesse fatto presa, avrei giocato piccola quadri dal morto, limitandomi a coprire la carta di Est ».

Ragionamento esatto, ma un giocatore molto forte, seduto in Ovest, avrebbe dovuto coprire che il sorpasso anticipato a picche, doveva preludere, in caso di riuscita, ad una giocata in sicurezza delle stesse. Se Ovest fosse stato bravo col 10 di picche, Sud avrebbe giocato le quadri in sicurezza cedendo il Re; poi avrebbe ripreso tranquillamente il sorpasso a picche cedendo di una presa.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Fauzian's che una estetista è a disposizione delle gentili clienti sino al 4 settembre

SETTIMO TO Servetti

Anno 103 - Numero 199

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 30 - Martedì 31 Agosto 1971

Per due famiglie svanita ormai ogni speranza

Le salme dei tre torinesi identificate stanotte a Bari e a Brindisi

Nel disastro della «Heleanna» quattro giovani hanno perso i genitori L'altra vittima sovrintendeva ai servizi di infermeria all'ambulatorio Inam di via Chiabrera - La madre ottantenne non sa la tragica verità

Le tre vittime torinesi della sciagura: Caterina De Giacomo, Vincenzo e Maria Zecchino

La figlia dei coniugi Zecchino piange disperata per la morte dei genitori

Purtroppo ormai confermano sono tre i torinesi morti nel disastro della «Heleanna». I corpi di Caterina De G[illegible] e di Maria Asinaropulu in [illegible] sono [illegible] composti all'obitorio di Brindisi mentre nelle celle della medicina legale a [illegible] giace il cadavere di Vincenzo Zecchino.

Quasi tutti gli altri torinesi che [illegible] sulla tragica nave sono ripartiti [illegible] Puglia con ogni mezzo: molti anche [illegible] aiuto [illegible] parenti accorsi sul posto [illegible] primo annuncio della sciagura. Qualcuno ha deciso di [illegible] ancora un giorno [illegible] gli alberghi [illegible] Bari, di Monopoli, di Brindisi per riprendersi dallo [illegible] del naufragio prima [illegible] intraprendere il lungo viaggio.

Terribile [illegible] destino della famiglia Zecchino: i coniugi Vincenzo e Maria [illegible] morti dopo che i figli Emanuele e Giorgio che viaggiavano con loro avevano cercato [illegible] ogni modo [illegible] salvarli.

[illegible] portone [illegible] via Genova 152, a Torino (una casa popolare, assegnata qualche anno fa agli Zecchino le cui condizioni economiche non erano mai state brillanti), [illegible] stato [illegible] appeso il drappo violaceo che annuncia [illegible] morte dei due inquilini. La figlia Angela in Trudu, 28 anni, e [illegible] fratello Tonio, 21 anni, accorso da Tarvisio dov'è militare, [illegible] hanno che piangere: [illegible] dormono [illegible] non mangiano da quando sono [illegible] giunte le prime notizie della sciagura ed [illegible] cominciata l'attesa angosciosa di notizie. Ora [illegible] preoccupati [illegible] per il pensiero delle [illegible] formalità burocratiche [illegible] perché le salme dei genitori possano [illegible] essere trasportate a Torino per i funerali.

Nonostante l'abnegazione e lo slancio di solidarietà [illegible] tutti a Bari, a Brindisi a [illegible] tutti i centri costieri dove [illegible] stati sbarcati naufraghi e cadaveri, non sarà facile [illegible] più presto i *nulla osta* perché le salme possano [illegible] rimosse dagli obitori: l'inchiesta è in corso, forse occorrerà anche la perizia necroscopica [illegible] le [illegible] esatte e l'ora [illegible] decesso.

Giorgio Zecchino è [illegible]

La [illegible] ha colpito [illegible] famiglia [illegible] Giacomo: Caterina, [illegible] anni, è morta. Il [illegible] cadavere è stato identificato a Brindisi (seppure non ancora ufficialmente) da una conoscente, una signora [illegible] Lecce, cui si era subito telefonato [illegible] Torino. Caterina De Giacomo viveva in via Foscolo 6 con [illegible] madre Maria [illegible] 80 anni e la sorella Chiara. All'anziana signora non si è [illegible] avuto [illegible] coraggio [illegible] dare la notizia della [illegible] figlia: è stata [illegible] colta da [illegible] per lo *choc* [illegible] prime notizie, per [illegible] [illegible] figlia è ancora dispersa, la [illegible] tra la folla [illegible] naufraghi.

«Una donna di spiccata personalità, una collaboratrice preziosa per l'ambulatorio [illegible] Chiabrera dove sovrintendeva ai servizi infermieristici» dicono della signorina [illegible] Giacomo i dirigenti dell'Inam dove lavorava da più di 15 [illegible]. *«Aveva una buona posizione professionale che [illegible] conquistato con la serietà nel lavoro: a volte confidava alle colleghe [illegible] avere preferito [illegible] sposarsi per dedicarsi completamente alla professione che [illegible].*

Per [illegible] famiglia De Giacomo [illegible] [illegible] potranno attenuare problemi economici; gli familiari dei dipendenti dell'Inam con un'anzianità notevole come quella della defunta è assicurato il [illegible] mento [illegible] [illegible] indennità [illegible] milioni nel caso di morte per infortunio. Altre [illegible] dovrebbero essere versate [illegible] base a [illegible] Ina che quasi tutti i dipendenti dell'Istituto hanno sottoscritto.

Non altrettanto avverrà purtroppo per [illegible] famiglia Zecchino: al dolore [illegible] la sciagura si aggiungono le preoccupazioni materiali. Vincenzo Zecchino [illegible] fruttivendolo ambulante, non aveva assicurata [illegible] pensione adeguata, nessuna assicurazione [illegible] gli infortuni. *«Non sappiamo neppure come potremo pagare le [illegible] per il trasporto dei cadaveri a Torino e per i funerali»* [illegible] dicevano stamane alcuni parenti, riuniti nella casa di [illegible] Genova.

Alle testimonianze sull'inqualificabile contegno dell'equipaggio e del [illegible] della «Heleanna» e sulle condizioni disperavoli in cui la nave viaggiava si è aggiunta anche quella [illegible] Vincenzo Tito, 42 anni, abitante a To[illegible] in via Lanzo 16 bis. [illegible] signor Tito, nato a Potenza, tornava dalla Grecia con la moglie Elena, 34 anni, il fratello Andrea, 41 anni e il figlio [illegible] di 14 anni. Dor[illegible] sul ponte a [illegible] do il [illegible] ha sentito i marinai che parlavano tra di loro dell'incendio quando i passeggeri non sapevano [illegible] ora nulla.

La sua famiglia ha potuto salvarsi perché la sera prima, passeggiando [illegible] la nave, [illegible] casualmente [illegible] perso una [illegible] piena [illegible] salvagenti. *«Forse ce n'erano per tutti* — dice il [illegible] —. *Nessuno però ha [illegible] indicarti ai passeggeri: i marinai cercavano solo di scappare»*.

Sola con i 2 bimbi

Anna Mazzola con il piccolo [illegible] di 3 mesi

Sfrattata occupa un alloggio popolare

Una madre con i figli - La titolare dell'appartamento [illegible] assente da anni - Accorrono i carabinieri e fanno uscire gli abusivi

Separata dal [illegible]to fugge: "Non [illegible] posso più,,

Una madre [illegible] due figli, [illegible] parata [illegible] marito, ha occupato abusivamente ieri un [illegible] [illegible] case popolari [illegible] [illegible] fatta sgombrare [illegible] dai carabinieri. [illegible] ga che [illegible] [illegible]: [illegible] senza lavoro e senza un tetto. Sola con i due bimbi, in mezzo alla strada.

Si chiama [illegible] Mazzola [illegible] Barreca, [illegible] [illegible]. Qualche [illegible] se fa ha lasciato il marito che la costringeva a vivere insieme all'amante [illegible] lui. *«Loro due* — racconta — *dor[illegible]*

Eleonora Nimis, [illegible] anni

miamo nel letto matrimoniale. Io dovevo accontentarmi [illegible] una poltrona». Se n'è andata; ha [illegible] alloggio [illegible] [illegible] Verona 35. Tre mesi fa è nato il secondogenito, Daniele. Aveva [illegible] un figlio, Enzo, che ora ha [illegible] anni.

Due mesi fa [illegible] stata sfrattata. Intanto aveva anche [illegible] [illegible] posto [illegible] [illegible]ia in [illegible] ditta [illegible] confezioni [illegible] corso Svizzera. E' rimasta senza [illegible] [illegible] e senza [illegible]. Ha trovato ospitalità da un'amica.

«Non potevo stare [illegible] in eterno — ha spiegato ai carabinieri. — *Per questo ho deciso di occupare un alloggio popolare. Sapevo che in via De Bernardi 2, all'interno 39, ce n'era uno intestato ad una donna che non ci vive più da anni. E' ricoverata in un istituto»*.

Ieri sera ha sfondato la porta dell'appartamento [illegible] Ro[illegible] Risso, 83 [illegible], [illegible] ha avvisato il nipote dell'intestataria, Filiberto Risso che abita a Rivoli. L'uomo stamane si [illegible] presentato in [illegible] Bernardi [illegible] to dai carabinieri. [illegible] [illegible] [illegible] costretti ad uscire, una [illegible] tro [illegible] loro non è stata sporta denuncia.

[illegible] ora da appurare [illegible] l'alloggio è intestato [illegible] [illegible] donna [illegible] ursiana e ricoverata in istituto. [illegible] quel caso la direzione delle [illegible] [illegible] lari dovrebbe [illegible]. E Anna [illegible] ora senza casa, potrebbe averne finalmente una.

— Una donna è [illegible] [illegible], [illegible] teme che voglia togliersi la vita. Ha lasciato un messaggio, scritto dietro la fotografia dell'ultimo dei suoi quattro figli: *«Non ce la faccio più»*. Si chiama Eleonora Nimis, 35 anni, [illegible] Ferrere 8.

Da parecchio tempo vive separata dal [illegible] Giancarlo Monetti, [illegible] anni, via Vigliani 195. Con l'uomo erano rimasti i primi tre [illegible] (Antonella, 16 anni, Marco, 15 anni, Daniela, 8 anni), [illegible] [illegible] [illegible] a vivere l'ultimo nata, Ombretta, che ha cinque anni.

Il 27 luglio il Tribunale ha [illegible] di separazione, [illegible] tutti i figli al marito. [illegible] Ombretta, quindi, aveva dovuto lasciare la madre. Eleonora Nimis non si è più ripresa. Stamane [illegible] telefonato alla [illegible] e [illegible] ha [illegible] che voleva uccidersi. Poi [illegible] riattaccato. La donna, spaventata, ha telefonato al figlio che, a sua volta, ha avvisato [illegible] Questura.

Una radiomobile [illegible] andata in via Ferrere 8, [illegible] nato [illegible] campanello, nessuno ha risposto. Hanno sfondato la porta: dentro [illegible] c'era nessuno; dietro una [illegible] di Ombretta, il drammatico [illegible] saggio.

Manovale schiacciato contro un muro dal camion guidato da un compagno

Aveva 51 anni, [illegible] morto sul colpo - Era dietro il veicolo per scaricare carbone, l'autista che faceva manovra non l'ha visto - La sciagura in via Peyron sotto gli occhi dei passanti

[illegible] manovale è stato [illegible] istantaneamente ucciso da [illegible] compagno di lavoro. E' andato dietro un camion in manovra, l'autista non [illegible] vi[illegible] e lo sventurato è stato schiacciato contro il muro [illegible] [illegible] dal [illegible]. E' morto [illegible] colpo.

L'infortunio è avvenuto in via Amedeo Peyron 47, alle 9 [illegible] stamane. La vittima si chiamava Vincenzo Costantino, [illegible] 51 anni ed abitava con [illegible] moglie a Gassino in [illegible] Poggio 11.

Lavorava [illegible] manovale presso la ditta Pasoteri [illegible] via Lo Chiuse 52. Stamattina era addetto ad una [illegible] di carbone ed è salito sul camion guidato [illegible] Vin[illegible] Bonomo, [illegible] anni, da Grugliasco, via Cabotu 16. C'era anche un altro manovale, Calogero Faraone, [illegible] anni, [illegible] Grosseto 203.

Hanno raggiunto [illegible] Peyron 47 e, aperto il finestrino a livello della strada che immette [illegible] deposito di carbone [illegible] della [illegible], hanno iniziato la sistemazione nell'autocarro per poterlo scaricare. *«Un lavoro che abbiamo fatto insieme centinaia di volte* — ripetono angosciati i [illegible] amici e compagni di lavoro. — *Una disgrazia non doveva succedere»*.

Avevano già sistemato lo scivolo di scarico applicato al cassone e Calogero Faraone [illegible] piazzando dei grossi cunei di legno sotto le ruote del camion che stava arretrando definitivamente al [illegible] della casa. L'autista seguiva il lavoro [illegible] Calogero Faraone, [illegible] aveva lo [illegible] visivo alle ruote in movimento, e non [illegible]va all'altro manovale.

«Vincenzo non [illegible] aveva [illegible] ragione per andare [illegible] tra al camion in quel momento» ha ripetuto [illegible] le [illegible] crime. Probabilmente Vincenzo Costantino [illegible] andato invece a sistemare qualcosa, [illegible] ra non ha fatto in tempo a scansarsi. Lo spigolo del cassone metallico gli [illegible] schiacciato la testa contro il muro. Con un'ambulanza della Croce Verde è stato portato [illegible] vicino Maria Vittoria, ma ormai [illegible] c'era più [illegible] da fare.

Vincenzo Costantino, il morto. L'autista che l'ha investito, colto da malore

Guardacaccia stroncato [illegible] infarto in una riserva

Un guardacaccia è morto di infarto ieri mattina, mentre svolgeva il suo servizio in occasione dell'apertura della stagione venatoria. Francesco Mussato, di 51 anni, scapolo, abitante alla cascina Maglia di Scalenghe, [illegible] occupato come guardacaccia nella [illegible] di Nosa.

Ieri mattina, [illegible] le cinque, si era recato nella [illegible] circostante Presa per effettuare un servizio di controllo: improvvisamente [illegible] è abbiccato [illegible] volta, cadendo a terra privo di sensi. In quelle condizioni l'ha visto un contadino della zona, che ha dato l'allarme. Sul posto è giunto quasi subito il medico di Cercenasco, che ha prestato i primi soccorsi: purtroppo pochi minuti dopo il Mussato è spirato: per infarto al miocardio.

Ladro arrestato in un'autorimessa

Un giovane con il volto mascherato, entrato in un'autorimessa [illegible] rubare, è stato bloccato e consegnato alla polizia [illegible] guardiano notturno. E' [illegible] verso le 21,30 di ieri sera in corso Casale 193 nel garage di Francesco Narcisi.

Il guardiano notturno, Fortunato Frisario, [illegible] anni, via Vernone 8, di Casale, [illegible] [illegible] perta, Giuseppe Cavaliere, Leonardo Fusari e Luciano Boschetti, tutti abitanti nella zona, lo hanno avvertito di aver visto un uomo entrare nel garage da un finestrino.

I quattro si sono divisi i compiti. Due hanno bloccato le uscite, il guardiano ed altri hanno ispezionato l'autorimessa. Dietro un'auto hanno trovato Roberto Navone, 21 anni, via Brandizzo [illegible]. Aveva il volto mascherato con una pezzuola nera ed alcuni ferri da scasso in mano.

temperatura di [illegible]

massima +25,0
minima +17,7

Il Bollettino meteorologico segnala [illegible]tre: temperat. media (notturna) 19,0; [illegible] è 18,4; press. 740,5; [illegible] 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperature a Caselle: massima 27,0; minima 17,4; ore 8: 18,0.

INDIRIZZI UTILI

APERTI NELLA SETTIMANA

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Stura 43, telef. 680.999.
ACCONCIATURE Pino Cosmeri, creatore di mode, via Magliovaz 118, telefono 357.033.
ACCONCIATURE MASCHILI: parrucchiere Vittorio 200, c. 777.130.
ACCONCIATURE MASCHILI: Ivo «Le Figaro», via Alberi 17.
CANTI: Napoli Anna Maria, affittamenti, subaffittamenti, Via Cottolengo 6, int. 6a/7, 6a. Trofarello. Sempre aperta.
COIFFEUR: Cagimou, corso Duca 79, telefono 682.997.
COIFFEUR uomo donna Longatti, via Reggio 102, tel. 318.490.
ENTE ASTE LIQUIDAZIONI: Via Cigna 17: aperto malgrado lavori straordinari, domiciliato nel locale, consegna assicurata.
FIORI: fiori, via Cibrario 44, telefono 596.670;
PROFUMERIA: La Turinese Profumi, via Andrea Doria 8, telef. 812.918.
RISTORANTE «Città Giardino», via G. Reni 191, telef. 206.580.
RISTORANTE: ai Giuliani 5, Mappaccetta al mangia all'aperto. Telefono 382.197.
RISTORANTE: La Cloche, Stella Trofeo Pino 106, telef. 894.311, aperto ore 8.
RISTORANTE SARDO: Su Barbagio, Cso Principe Eugenio 42, tel. 491.007.
RISTORANTE TIPICO: Nago Celino.
TAPPEZZERIE in carta-vendita direttamente in fabbrica, Madama Cristina 125.

echi di cronaca

all'Istituto «Stadium»

di piazza Statuto 2 bis - tel. 540.385 543.120, sono aperte le iscrizioni al [illegible] di ricupero, diurni, prescolari e serali per le licenze, ripresa ad abilitazione di: Scuola Media - Istituto Tecn. per Ragionieri - Istituto Tecn. per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere - Istituto Tecn. per Geometri - Istituto Tecn. Industriale.

la TV non funziona? telef. 251.677 - [illegible]

877.575, in Cr.Tr.5., Bernassi e ripara subito a casa tua TV portatile in prestito.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprende direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spenderavate per far tappezzare una camera tappezzerie da voi l'intero alloggio. La nostre lavabili, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

se il TV è da riparare Telecolor 760.111 - 596.879

Tecnici esperissimi riparano a domicilio qualsiasi televisore.

TELEFAR

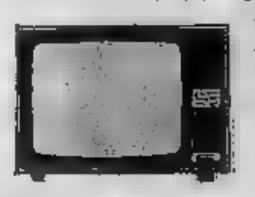
NUOVA STAGIONE 1971 - 1972

Per l'acquisto di un nuovo TV
Per il cambio del [illegible] TV

A colpo sicuro rivolgetevi alla [illegible]
+ GARANZIA + QUALITA' — PREZZO

GARANZIA: Totale [illegible] a 3 anni compreso tubo [illegible] dico, valvole e mano d'opera gratuita.
QUALITA': Ad una garanzia così eccezionale deve giocoforza corrispondere la più alta qualità.
ASSISTENZA: La migliore perché diretta, celere ed a domicilio.
PREZZO: Assolutamente competitivo dato l'alto [illegible] di apparecchi venduti.

OFFERTE SPECIALI



[illegible] panoramico [illegible] modello
Antenne sui tetti 1° e 2° C.
Carrello lusso
Lampada

L. 99.000

Portatili nuovi modelli da L. 69.000

Valutiamo ancora sino a L. 60.000
IL VECCHIO TV A SCALARE SUI [illegible]. [illegible] LUXE 23" - 24" - 25"
[illegible] [illegible] MODELLI 6" - 15" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"

.... e come pagamento?
Comodo! Anche a rate [illegible] L. 10.000 mensili
[illegible] aumento di [illegible] o [illegible] cambiali in banca.

INSTALLAZIONI [illegible] [illegible] TUTTO IL PIEMONTE

[illegible] VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

In Barriera Milano [illegible] 1: c. [illegible] 152
Barriera [illegible] Paolo FILIALE 2: v. Monginevro 29
In Barriera Orbassano [illegible] 3: v. Montenovegno [illegible] ang. p.zza Pitagora
In Barriera Francia FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt. [illegible] piazza Massaua

Disperato per la fuga della [illegible]glie si impicca

Un operaio d'Ivrea - Salvato per [illegible] [illegible] figlio

IVREA. Un uomo, disperato per la fuga della moglie, ha tentato di uccidersi impiccandosi con il filo della luce. L'ha salvato il figlio di 17 anni, rientrato improvvisamente a casa. L'uomo è ricoverato all'Ospedale di Ivrea, i medici lo tengono accolto [illegible] prognosi riservata per le gravi lesioni interne riportate.

Natale Brescia, 44 anni, operaio della «Chatillon», abitante ad Ivrea, aveva già tentato due volte il suicidio all'abbandono della moglie. La donna, Giuseppina Castrignanò, 41 anni, si era allontanata da casa il 5 agosto scorso insieme [illegible] un intimo amico di famiglia.

Era decisa a lasciare il marito ed i tre figli (Giuseppe di 17 anni, Pasqualino di 15 e Maria di 13) ed infatti aveva iniziato la causa [illegible] separazione.

La prima convocazione [illegible] tribunale [illegible] Ivrea era fissata [illegible] il [illegible] e la Castrignanò, approfittando dell'assenza del [illegible] che [illegible] era recato in [illegible] tribunale, era fuggita [illegible] casa. Il Brescia aveva denunciato il fatto al commissariato di Ivrea ed aveva dato corso a varie ricerche per rintracciare la moglie che, nel frattempo, si era rifugiata in Sardegna. Vista inutile la ricerche, l'uomo, come si è detto, aveva tentato di uccidersi per ben due volte

SCONVOLTO, NON E' IN GRADO DI PARLARE

In grave choc il cacciatore che ha ucciso il suo amico

La tragedia in un bosco tra Rondissone e Cigliano - Lo sparatore voleva congratularsi [illegible] il compagno di battuta per un fagiano; è caduto, dal fucile è partito un colpo mortale

La vedova del [illegible] piange abbracciando l'uomo che ha sparato

Ancora [illegible] tragedia della caccia: ieri [illegible] un operaio è stato fulminato da un colpo [illegible] sparato a bruciapelo. [illegible] l'ha raggiunto ad una tempia. Chi l'ha ucciso era il suo migliore amico: correva verso di lui, voleva congratularsi perché aveva appena catturato un magnifico fagiano. Una sciocca fatalità ha causato la disgrazia.

All'ospedale, dove il ferito è stato accompagnato ormai rantolante, si sono svolte scene di disperazione: ancora incapace di rendersi conto dell'accaduto, l'amico è stato colto da « choc » e non ha saputo fornire un racconto comprensibile della drammatica vicenda. E' stato ricoverato in ospedale. La moglie del cacciatore morto si è accasciata [illegible] sulla sua barella, piangendo.

Ancora stamane l'uccisore non era in grado di parlare. Il pretore, [illegible] Secci, ha rinviato il suo interrogatorio a domani, su consiglio dei medici.

Protagonisti del tragico episodio, due cacciatori di Grugliasco: Amelio Tampellini, 57 anni, operaio in un'azienda di tubi metallici, via Lanzo 190; e l'amico Nazzareno Luigi Pigaiani, trentottenne, via Lanzo 199. Si frequentavano quasi ogni giorno, spesso le due famiglie si scambiavano [illegible]die. Li accomunava soprattutto la passione per la caccia. Ogni anno, fin dal giorno d'apertura della stagione, partivano insieme all'alba per tornare la sera e spartirsi la preda. Così anche ieri: avevano progettato minuziosamente la loro giornata già fin dalla notte.

All'alba sono partiti per Monteu insieme con un amico, Bruno Brunelli, 34 [illegible], via Capua 10 di Rivoli, che sarà l'unico testimone della tragedia.

Compiuta una battuta per la zona, verso mezzogiorno si sono fermati a pranzo in una trattoria di Brusasco. Nel pomeriggio hanno raggiunto Crescentino [illegible] attraversato il Po.

Racconterà più tardi il Brunelli ai [illegible] si occupa delle indagini: « Eravamo tra Rondissone e Cigliano, a [illegible] chilometro [illegible] distanza dall'autostrada, verso i boschi che costeggiano la Dora. Avevamo appena catturato due fagiani. All'improvviso [illegible] brunire eravamo diretti verso l'auto con cui eravamo arrivati ».

A questo punto, la tragedia. « Io precedevo gli altri. Ho sentito un colpo di fucile: Amelio aveva sparato a un fagiano, lo aveva colpito. Un esemplare magnifico. Nazzareno gli è corso incontro. Pochi istanti dopo ho sentito un'altra detonazione. Mi sono voltato e li ho visti entrambi a terra, il Tampellini e il Pigaiani: il primo rantolava [illegible] un lago [illegible] sangue, l'altro gridava. Forse correndo verso l'amico il sciocco, dal fucile è partito un colpo ».

Bruno Brunelli trascina il Tampellini sulla loro auto, un passante telefona all'ospedale di Chivasso. Nazzareno Pigaiani è accasciato sul corpo dell'amico, piange. Al pronto soccorso, quando apprende che è morente, viene colto da choc ed è ricoverato in osservazione. I carabinieri aprono un'inchiesta: secondo quanto il racconto del Brunelli ha consentito di ricostruire, Nazzareno Pigaiani sarebbe imputabile di omicidio colposo. Ma forse l'accusa [illegible] essere mitigata.

— L'operaio Giuseppe Gallino, corso Trapani 24, è rimasto [illegible] lievemente ferito [illegible] incidente di caccia. Era seduto dietro un cespuglio, è stato raggiunto da un proiettile sparato da Pietro Satrapa, 40 anni, via Nizza 209 che tentava di colpire uno scoiattolo. Ricoverato alle Molinette, guarirà in dieci giorni.

Con l'auto [illegible] contro una pianta

Tornava [illegible] festa - [illegible]' stato vinto dal sonno

Un giovane [illegible] Orbassano è morto stamane all'alba nell'auto che si è schiantata contro un albero. L'incidente è accaduto verso le 5 e trenta.

Leo Ferri, 30 anni, via Rivalta 6, percorreva sulla sua «Bianchina» la provinciale Pinerolo-Pinasasco, [illegible] un bivio è stato colto da un colpo di sonno, [illegible] sbandato ed è finito contro un albero. L'auto, dopo [illegible] urto violento, è stata scagliata al centro della strada. Non ci sono testimoni della disgrazia. Un passante, poco più tardi, ha visto l'auto ferma [illegible] carreggiata e [illegible] l'allarme.

Sul posto sono subito intervenute pattuglie della polizia stradale di Pinerolo. Il maresciallo Veltri ha eseguito i rilievi di legge. Purtroppo per Leo Ferri non c'era più nulla da fare: le lamiere gli avevano schiacciato il torace [illegible] era morto [illegible] colpo.

La vicenda dell'infermiere arrestato a Orbassano

In carcere per violenze alla suora che amava

La religiosa dapprima ha detto che erano fidanzati, poi l'ha accusato davanti ai carabinieri - Il magistrato deciderà se confermare l'arresto del giovane che ripete: « Ci amiamo, ma per ti[illegible] dello scandalo non hanno voluto che ci sposassimo »

Tocca al magistrato decidere la sorte di Piergiorgio Chiacchierella, l'infermiere della Croce Rossa che è stato arrestato di sequestro [illegible] violenze [illegible] una suora. In base alla nuova procedura penale, il mar. Re dei carabinieri di Orbassano, sentite le gravissime dichiarazioni di suor Mariangela («Mi ha chiusa in casa, strappato di dosso gli abiti religiosi e violentata») ha arrestato il Chiacchierella. Questi ha ripetuto: «Ci amiamo [illegible] segreto da mesi, per timore dello [illegible] i familiari non ci hanno dato il consenso alle nozze. Anna è venuta da me consenziente ».

Suor Mariangela in realtà si chiama Anna Robbiati, ha 32 anni ed ha preso il velo quindici anni fa. Fino all'arrivo dei fratelli, si è sempre presentata come la fidanzata dell'infermiere [illegible] a due medici che l'hanno visitata sabato e ieri mattina, non ha parlato di violenze ed ha ripetuto che era consenziente.

Nel primo pomeriggio di sabato — dopo il drammatico episodio che ha denunciato ai carabinieri — è stata colta da emorragia. Piergiorgio Chiacchierella l'ha accompagnata alle Molinette dove l'ha curata il dott. Eusebio Vezzosi. E' rimasta ovviamente sola con il sanitario, c'erano infermiere e suore, eppure non ha accennato ad alcuna violenza. « [illegible] il mio fidanzato » ha detto del Chiacchierella, e si è comportata con lui affettuosamente.

La stessa cosa è avvenuta ieri mattina, quando è tornata dal medico delle Molinette per una visita di controllo. Al ritorno ad Orbassano si è trovata davanti ai fratelli Achille e Cesare Robbiatti che erano furibondi e avevano chiamato i carabinieri.

Suor Mariangela infatti si era allontanata dalla Casa di Riposo [illegible] Cerro Maggiore spontaneamente, sulla «600» dell'infermiere [illegible] [illegible] condotta [illegible] Orbassano, nella sua casa di via Frejus 11. Dopo la scenata, [illegible] suora ha detto che era stata costretta con la [illegible] di conoscere la madre [illegible] Chiacchierella ed ha presentato [illegible] gravissima denuncia. Poco dopo però, al medico dell'ospedale [illegible] Orbassano Cristian Mathias Zohonnabogbo, dov'era stata accompagnata [illegible] carabinieri e [illegible] fratelli, [illegible] confermato che non c'era stata violenza ed era consenziente, ma non [illegible] ritrattato le [illegible].

Resta quindi decisivo ciò che dirà al magistrato, davanti al quale anche l'infermiere potrà far valere le sue ragioni. Andando in carcere Giorgio Chiacchierella ha sorriso tristemente: «Ci amiamo davvero e tutto [illegible] chiarirà. Anna ha mentito per paura [illegible] familiari ».

Piergiorgio Chiacchierella

Suor Mariangela [illegible] [illegible] con [illegible] dei fratelli

i lettori ci scrivono

Il pane... « filante »

L'assessore all'Igiene [illegible] [illegible] di Torino ci scrive:

« In una lettera della rubrica "I lettori ci scrivono", comparsa in data 24 agosto c. a., si segnala la vendita di pane con [illegible] caratteristiche di commestibilità. [illegible] riguardo, [illegible] precisare che l'Ufficio di Igiene svolge una [illegible] vigilanza nel settore. Il pane [illegible] dagli artigiani torinesi è corrispondente alle norme igieniche e di legge, tanto che gode di rinomata fama anche fuori città.

« Si possono presentare, tuttavia, casi non frequenti di irregolarità nel confezionamento; nel corrente anno sono state inoltrate n. 25 denunce per inosservanza alle norme; fra queste, sono stati rinvenuti 7 casi di pane "filante" o contenente eccessiva umidità. L'Ufficio sanitario è comunque a disposizione per ogni specifica segnalazione riguardante il settore alimentare. Con i miei migliori saluti ».

prof.ssa Frida Milan

LE NOVITÀ FILATELICHE

Scelti per l'Alitalia tre francobolli fra 700

L'emissione, celebrativa [illegible] Compagnia di bandiera, avverrà [illegible] 16 settembre. Un valore del Lussemburgo per il 650° anniversario della morte di Dante

La serie di tre francobolli commemorativi dell'Alitalia verrà emessa il 16 settembre e si comporrà di valori da lire 90, 90 e 150. Non sono ancora noti i soggetti che li illustreranno, ma sembra che due di essi siano stati tratti da oltre 700 bozzetti presentati al concorso indetto dalla Compagnia di navigazione aerea, mentre il terzo sarebbe [illegible] liberato direttamente dalla direzione delle nostre PT. Speriamo che da una tale massa di disegni sia stato ottenuto qualcosa di finalmente bello.

Continuano intanto a giungere con la consueta abbondanza francobolli d'ogni parte del mondo e questa volta, ad esempio, le Poste della Germania Orest ci ricordano, con un loro francobollo da 15 pfennig, che nel 1971 [illegible] il 650° [illegible] della morte di Dante Alighieri. Così rivedremo il classico profilo sul nostro grande poeta, molto simile a quello che [illegible] nel 1965 su un francobollo commemorativo [illegible] anniversario della nascita ma con il naso [illegible] prominente e con il [illegible] volto a sinistra anziché a destra.

Il Lussemburgo dedica invece un suo nuovo valore al risparmio scolastico presentando un ragazzo che tiene in una mano una cartella e nell'altra una moneta da un franco. Il bello è che questo francobollo costa tre franchi e quindi mentre [illegible] scolaro ne risparmia tre il collezionista spende tre volte tanto.

La Gran [illegible], della quale nel nostro precedente notiziario abbiamo messo in evidenza il « new look » distintivo, continua su questa strada; ora ha emesso tre francobolli dedicati a commemorazioni varie. I soggetti sono assai curiosi: nel 3 pence, che ricorda il cinquantenario della « Legione britannica », appaiono due soldati, un marinaio ed una donna dal « servizio femminile imperiale militare della regina Alessandra » (naturalmente lo [illegible] sono quello di 50 anni [illegible] il 7 1/2 pence per il [illegible] anniversario della città di York è illustrato con un cappuccino romano a cavallo, mentre il 6 pence dedicato al centenario della « Rugby Football Union » ci presenta un gruppo di ballerini [illegible] in mutandoni.

Naturalmente non manca il solito nutrito gruppo di [illegible] speculative, a cominciare dalla serie di 5 valori con i quali il Burundi commemora il 75° anniversario dei primi Giochi Olimpici moderni. Più qui nulla di male: [illegible] straordinario è che tutti questi francobolli sono illustrati con animali, a cominciare dal gorilla, scalchi, si potrebbe credere che [illegible] povero barone de [illegible] abbia [illegible] in Africa, nel 1895, non degli atleti ma un intero zoo.

Vi [illegible] poi, manco a dirlo, i soliti Paesi che sfruttano l'impresa dell'Apollo 13. Questa volta si tratta di Grenada, di Ajman e del Gabon, tutti dove sono assai costose e che i collezionisti avveduti non dovrebbero comperare. Basti dire che il Gabon ha emesso un francobollo da 1500 franchi, che viene venduto per parecchie migliaia di lire.

Fulvio Martinengo

Il Teatro Stabile tornerà nelle scuole

Anche il Teatro Stabile si inserisce nella polemica sorta a Torino sul teatro del e per i ragazzi. Il condirettore Nuccio Messina annuncia per la stagione '71-72 una serie di nuove iniziative e ricorda che in nove anni [illegible] serviti nelle scuole si è [illegible] al di là dell'occasionale e speculazione punitiva». [illegible] me spesso viene intesa la giornata teatrale imposta senza preparazione alcuna nelle elementari e nelle medie.

« E' opportuno ricordare — ci scrive Messina — come dalle prime programmazioni nei teatri cittadini di spettacoli per le scuole (il bugiardo e La locandiera di Goldoni, il Re Mida di [illegible] dari, il dodicesimo principe della Schiavo) ai [illegible] pervenuti ad esperienze come La [illegible] di animali e Spazio per giocare di Sanfilippo e La [illegible] tue, la sua, la nostra, la vostra e la loro della Parissinetto, intese come base per un rapporto continuativo [illegible] insegnanti e ragazzi ».

Segnaliamo tra l'altro che una delle proposte dello Stabile, La città degli animali, è [illegible] recentemente presentata al Festival di Berlino per il Teatro della Gioventù e che si è concluso un [illegible] di drammatizzazione per insegnanti che costituirà la premessa essenziale per la futura attività scolastica.

Successo nell'Ovadese di sagre e mostre

Ovada, lunedì [illegible].

(g. l.) Alcune manifestazioni hanno richiamato [illegible] nell'Ovadese molti turisti. A Silvano della Villa di Carpeneto è stata aperta [illegible] prima sagra dell'uva, che si concluderà il 12 settembre. A Campoligure, il sottosegretario al Commercio con l'estero, on. Corrado Belci, [illegible] inaugurato la quarta Mostra nazionale della filigrana d'oro e d'argento, allestita, a cura [illegible] « Pro Loco », nei saloni del municipio: sono esposti monili per un valore complessivo di mezzo miliardo di lire. La mostra rimarrà aperta fino al 25 settembre.

Nella frazione Acquabuona di Tiglieto [illegible] stata la decima « Sagra dello stufato con polenta ».

i nostri amici più fedeli

Tecniche per separare i cani quando s'azzuffano con ferocia

I metodi classici sono il lancio violento [illegible] secchi d'acqua sul [illegible] dei contendenti, [illegible] [illegible] coperta [illegible] di un cappotto - E' rischioso cacciarsi in mezzo agli animali

Se il cane non è stato addestrato (per addestramento intendiamo quello [illegible] fatto colle buone maniere), può avvenire che incontrando un altro cane non in tenuta di lotta simpatico e compiaciuto a rincorrere. Può accadere contemporaneamente [illegible] anche l'altro provi la stessa simpatia ed in tal caso il minimo movimento di uno di essi scoppia una zuffa. Pure [illegible] molti [illegible] si divertono a litigare; talvolta, anzi, ne fanno [illegible] ragione di vita. Se non si correggono, a poco a poco diventano i guai della strada ed i padroni passeranno gran tempo a trattenerli, ad intervenire per sedare le risse, a discutere con i proprietari degli altri cani.

Le cause di cui bisogna particolarmente diffidare sono i veleni, in verità poco pericolosi, e tutta la serie dei ferrivori con particolare riguardo al fox terrier a pelo liscio ed a pelo ruvido, taluni pastori tedeschi e gli schnauzer nani e nani. Sono proprio questi cani che coi loro comportamento inducono le autorità a [illegible] obbligatorio quello altrettanto di tortura che si chiama museruola.

I loro padroni dovrebbero cercare di prevenire gli incidenti tenendoli guinzaglio [illegible], impedendo loro di avvicinarsi agli altri cani, ed in particolare [illegible] applicando sistematicamente la museruola. Le razze succitate hanno un particolare sistema per mordere: trattenendo il soggetto attaccato a spezzo [illegible], mordono a mitraglia, cioè scaricando ripetutamente con straordinaria rapidità; l'effetto corrisponde a quello [illegible] più cani che mordono contemporaneamente.

Regola d'oro da applicare all'inizio della zuffa è di non perdere la calma e di non cacciare le mani a cassetto tra i contendenti perché finirebbero tra le loro mascelle. Altra regola è quella di non afferrare il cane per il collare, perché anche in questo caso finirete morsicati. Il mezzo migliore è quello di prendere dei secchi di acqua e di lanciarli [illegible] muso dei contendenti. Ma questa è un'operazione lunga e [illegible] sempre possibile perché presuppone la disponibilità, nelle immediate vicinanze, di acqua, e di recipienti ed inoltre di una buona mira. Infatti il cane deve essere colpito direttamente sul muso e di stanza ravvicinata in modo che l'acqua scelisca contemporaneamente naso e bocca, pensate così in una certa quantità aspirata in modo da bloccare, a quanto meno da mettere in difficoltà, la respirazione e conseguentemente la sicurezza dell'animale e la sua forza. Se ciò non avviene l'acqua è accolta come una stimolo supplementare, [illegible] poco come [illegible] per i ciclisti.

Non resta quindi che ricorrere al metodo del distoglimento dell'interesse del cane: senza perdere tempo potete buttare sulla testa dei contendenti una coperta, un cappotto o qualcosa del genere in modo da metterli nella difficoltà di vedersi e di raggiungersi. Solo a questo punto che ha i riflessi pronti può prendere il cane per il collare e, sempre avvolto dalla coperta, trascinarlo via.

Il metodo classico e quasi sempre di sicuro effetto è quello di portarsi immediatamente dietro il cane ed afferrarlo per la coda o, meglio, per una gamba posteriore. In questo caso il cane perderà in parte anche l'equilibrio. Afferrato che sia con forza e decisione, specie se si tratta di un pastore tedesco, occorrerà farlo come i lanciatori del martello: ruotare su se stessi e lanciare il cane il più lontano [illegible] sibile in modo che sia colto da choc non solo per il modo brusco con cui lo avete allontanato dall'avversario, ma anche per il volo e per la caduta imprevista e spesso dolorosa. Se uno dei due ritornasse all'arrembaggio, sarà bene lasciarlo gridare, tenendo dietro di sé il più debole; l'aggressore non avrà il coraggio di ritornare.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Non si scambi per florido il bambino troppo grasso

La signora G. F. (Torino) ci scrive:

« Il mio bambino, di 21 mesi, pesa 15 chili. Ha un appetito formidabile, mangerebbe sempre. Forse è un po' troppo grasso, ma io non mi preoccupo, anzi: è così robusto che non si ammala mai! I vicini di casa, invece, dicono che dovrei farlo vigilare perché il suo peso è eccessivo e che, comunque, dovrei ridurgli l'alimentazione. Che ne pensa? ».

— Spesso si fa confusione fra una sana floridezza e la « piccola obesità » che di solito è unitamente [illegible] una alimentazione troppo abbondante e troppo ricca di calorie e, più di rado, a disfunzioni di alcune ghiandole ormoniche.

Quale di queste cause ha prodotto l'ingrassamento [illegible] suo bambino che, in rapporto all'età, [illegible] non è normale? Probabilmente proprio la grande quantità di cibo che gli lascia divorare, magari compiaciuta come lo sono in genere le mamme che in un robusto appetito vedono un segno [illegible] buona salute del figlioletto.

Invece è un errore. L'accumulo [illegible] adipe in misura molto superiore al normale [illegible] a volte [illegible]. Ad esempio il fegato soffre per la grande quantità di cibo introdotto: l'insufficienza epatica è abbastanza frequente nei bambini. A questa si accompagnano spesso flatulenza, dispepsia, insonnia, irritabilità.

Bisogna dunque combattere e frenare l'avidità del bambino, ridurre, naturalmente con gradualità, l'alimentazione sia in volume sia in contenuto di calorie. Pertanto si limitino gli sfarzi di carboidrati (pasta, pane, riso eccetera) ed i grassi (carne di maiale, lardo, burro o cosi via), e si aumentino, invece, le proteine (carne magra, pesce, legumi), le verdure e la frutta. *

oroscopo di domani

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Affari: con [illegible] metodo più realistico riuscirete a raggiungere migliori risultati. Professionalmente saranno riconosciuti i vostri sforzi. *Fiducia. Sentimenti:* le relazioni della vita privata non subiscono scosse particolari. *Calma. Salute:* eccellente dopo una cura salsoiodica. Spirito allegro.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: si prospettano in modo soddisfacente. Perseguite scopi pratici. Non lasciatevi intimorire in questioni [illegible] a [illegible]. Cautela. *Sentimenti:* nel pomeriggio il sestile Luna-Venere favorisce i giovani fidanzati. *Salute:* in regresso i disturbi delle prime vie respiratorie.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: operate con la volontà e il raziocinio. Troverete una soluzione ad un problema economico alla luce della convenienza individuale, [illegible]; in persona anziana avrete una risposta. Alle sue lettere almeno le interessate. *Salute:* perfetto equilibrio [illegible], ripresa generale.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio)
Affari: su uno dei progetti delusi, non perdetevi d'animo. Trovate la fantasia rimettete i piedi sulla terra e ripartite in diversa direzione. *Sentimenti:* periodo tra coniugi che ritrovano i tesori del loro primo incontro. Gioie. *Salute:* in forma per la regolare funzionalità degli organi digestivi.

LEONE (24 luglio - 23 agosto)
Affari: la simpatia dei Luna[illegible] trasmette influssi propizi che vi permettono di porre in risalto la vostra abilità professionale. Successi vari. *Sentimenti:* il momento è adatto per le riconciliazioni domestiche. Legami rafforzati. *Salute:* impeccabile il ritmo cardiocircolatorio. Carica energetica.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: i prestiti per quanto riguarda il settore finanziario sono assai promettenti. Risultati negli scambi commerciali e nelle speculazioni. *Sentimenti:* in mezzanza di Venere facilita le esplorazioni del cuore. Un dolce incontro. *Salute:* chi si trova in montagna non cammini con la testa fra le nuvole.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: bene avviati cui giovera un pizzico di astuzia. Professionalmente sono preferite le cariche artistiche e dell'insegnamento. *Sentimenti:* profonde meditazioni nell'aiutare i giovani che cominciano ad amare. *Salute:* massime precauzioni e, raccomandano alla futura mamme.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: partecipazione della fortuna che però, alla fine, permette realizzazioni soddisfacenti. Non cantate vittoria sugli altri matematici. *Sentimenti:* giornata favorevole alle avventure del cuore che si apre a nuovo speranze. *Salute:* non appesantite il fegato con cibi controindicati. Temperanza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: preparatevi con la massima cura e volontà così sarete in grado di migliorare i risultati. Deferenza [illegible] i superiori. *Sentimenti:* una sorpresa piacevole è prevista verso la mezzanotte. Sogni felici. *Salute:* preservatela dagli eccessi di ogni genere. Pegaso [illegible]. Evitate cibi pesanti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: la Luna nel Segno è di buon auspicio [illegible] quanto appoggia le iniziative e trasmette una corrente dinamica e ottimistica. *Sentimenti:* ravvicinamento alla famiglia dopo un periodo incerto. Serenità del cuore. *Salute:* in notevole ripresa, resistenza alla fatica, nuovo vigore. Dedicatevi allo sport.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.)
Affari: affidatevi al buon senso, sarà la causa sicura per conseguire lo scopo prefisso. Professionalmente ispiratevi alla improvvisazione. *Sentimenti:* verso le 20 controllatevi nel discorso con la persona amata, irritabile. *Salute:* non guidate l'auto durante la notte. Distrutte dal neovegetativo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: acquisti e vendite da effettuarsi, preferibilmente, in contanti. Favorite le industrie chimiche e petrolifere. Successi in campo artistico. *Sentimenti:* il momento non [illegible] adatto per intraprendere avventure. Seguire il passo. *Salute:* non affidatevi troppo della vostra bravura di esperti nuotatori.

RUBRICA OGGI E' [illegible] DALLA [illegible]
CLERICI
... si sceglie meglio, al giusto prezzo! [illegible]. D'[illegible]

RESIDENZA FRANCIA
Strada di Grugliasco | - CASCINA VICA (50 mt. dal corso Francia) - Tel. 934.169 - 822.267
Vendiamo 4 vani L. 10.850.000
3 vani + salone L. 11.800.000
3 vani L. 8.500.000
2 vani L. 5.900.000
Mila anticipo mutuo e dilaz.
Affittiamo alloggi 4 vani

MATERASSI
FENIX
in
PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
...mai da rifare!
CORSO GIULIO CESARE 369
T. 26.09.54

Ranieri è libero

Sonia Bolkan

nostro servizio

VIAREGGIO, lunedì sera.

Massimo Ranieri, secondo un sondaggio d'opinione [illegible] i teenagers italiani, avrebbe già fatto il [illegible] di Gianni Morandi. Tuttavia il trono della popolarità sta vacillando per il [illegible] napoletano, [illegible] quando Bolognini gli ha scoperto [illegible] per dell'attore. Sicuro [illegible] al terzo film [illegible] binomio Bolognini-Ranieri.

E ad ogni ciak, si diffonde la notizia di un nuovo fidanzamento. Così [illegible] l'amore fra il melodico partenopeo e Ottavia Piccolo, subito [illegible] tito dalla diva che [illegible] apprezza molto, [illegible] ebbe a confessare a Torino, in occasione della prima di «Bubu», le qualità drammatiche [illegible] mancano: «Altro che attore».

[illegible] Ranieri ha finito di girare «Incontro» accanto a Florinda Bolkan, con la regia di Piero Schivazappa. Ma [illegible] potendo [illegible] un film fra [illegible] e la [illegible] (non è disponibile), sarebbe nato quello con la sorella della diva brasiliana, Sonia. La somiglianza fra le due cognate è [illegible], si manifesta soltanto nella pelle: scura, olivastra per [illegible] be. Sonia è più piccola, meno elegante, meno appariscente di Florinda, [illegible] dove possedere qualche virtù, se è riuscita a strappare Ranieri allo stuolo delle sue ammiratrici.

«L'ho conosciuta [illegible] sul [illegible] film — confida Ranieri —. La ragazza mi piace è intelligente, simpatica; ma parlare di colpo di fulmine è davvero una fantasia».

Quindi, anche questo amore nasce e muore sulle pagine dei rotocalchi. Ranieri è ancora [illegible], lo «scapolo d'oro» della canzone, anche se le sue attenzioni sembrano ormai quasi esclusivamente accentrate sul [illegible] di Bolognini.

Le ammiratrici tirano un [illegible] sospiro di sollievo.

g. b.

Gabriella Farinon in un dramma alla tv

ORA "FACCIA D'ANGELO,, CI FARÀ PIANGERE TUTTI

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Paolo Stoppa sta diventando per Friedrich Dürrenmatt quello che Gino Cervi è per Georges Simenon. [illegible] senza monopolizzare un [illegible]. Di Dürrenmatt ha già interpretato nel cinema «La vendetta della vecchia signora» accanto ad Ingrid Bergman e in televisione, per il ciclo dedicato al teatro contemporaneo, «Romolo il grande». Ora ha finito di registrare a Roma, per la regia di Daniele D'Anza, altri due romanzi dello scrittore svizzero: «Il [illegible] il [illegible] bolo» e «Il sospetto». Due puntate [illegible] che vedremo alla fine dell'anno.

Paolo Stoppa è l'ispettore Barlach: un ruolo, quello del poliziotto, [illegible] po' inflazionato sul piccolo schermo, ma sempre colmo di soddisfazioni per l'interprete. Egli [illegible] figura [illegible] Barlach è più simile a quella del giudice [illegible] che dell'inquisitore: tende cioè più a verificare i suoi sospetti che a indagare. D'Anza precisa il concetto: *«Un [illegible] di giustizia e [illegible] forte tensione psicologica accompagnano costantemente questo personaggio. Barlach ha una calma esteriore stupefacente che non [illegible] sponde affatto al suo vero [illegible] d'animo».*

Lo sforzo del riduttore (Diego Fabbri), [illegible] regista e degli attori è stato quello di non soffermarsi sui fatti a sé stanti, ma [illegible] lasciare intuire. Per dare maggior spazio [illegible] mondo interiore dei personaggi di Dürrenmatt, nei [illegible] gialli [illegible] è stato il susseguirsi di azioni. *«Usando le stesse parole dell'autore — ci aiuta Stoppa — io li definirei "thrilling metafisici". Ne [illegible] spetto (io sarò già [illegible] pensione, come ispettore) l'assassino io lo conosco sin dall'inizio. Il sospetto, in altre parole, è già provato. Barlach [illegible] limita soltanto alla sua verifica. Malgrado [illegible] già vecchio e malato [illegible] cro, ha una sete di giustizia che lo rende implacabile e lo porta inesorabilmente a scoprire i colpevoli».*

Ugo Pagliai e Gabriella Fari[illegible] in [illegible] scena del dramma «Il giudice e il suo boia»

Barlach [illegible] limita soltanto alla sua verifica. Malgrado [illegible] già vecchio e malato [illegible] cro, ha una sete di giustizia che lo rende implacabile e lo porta inesorabilmente a scoprire i colpevoli». All'«ispettore» Gabriella Farinon, [illegible] *prima volta in un ruolo drammatico, Splace dirlo — perché in fondo è un bravo* [illegible] — ma l'assassino è proprio [illegible]. Abituati da sempre [illegible] vederlo [illegible] buoni... *«Voglio solo precisare* — interruppe l'attore quando a giugno andammo a veder [illegible] gli esterni sull'altopiano [illegible] Arcinazzo — *voglio dire che [illegible] faccio l'attore, [illegible] tale voglio rimanere: [illegible] spiacerebbe venire identificato in questo [illegible] quel personaggio, [illegible] è capitato a molti colleghi. Finora sono [illegible] un buono, e sono piuttosto abbastanza, [illegible] però contento [illegible] diventare anche un buon cattivo!».*

Parte degli esterni, come dicevamo, sono [illegible] girati ad Arcinazzo, [illegible] angolo [illegible] Svizzera a cavaliere tra [illegible] Sabina e la Ciociaria. A due passi dalla celebre villa del maresciallo Graziani ci [illegible] alcune abitazioni pittoresche nel bosco che paiono piovute dal Cantone di Berna. Ad ogni buon conto la *troupe* [illegible] [illegible] [illegible] messe in [illegible] dei paesi in cui è ambientata la storia: Lambo[illegible] e Twann, vicino [illegible] lago di Bienne. *Il sospetto*, invece, salvo alcune [illegible] girate in Svizzera, è stato realizzato interamente [illegible] Studio 2 [illegible] Teulada. In questa seconda storia, infatti, l'ispettore Barlach [illegible] prigioniero [illegible] clinica di [illegible] noto criminale nazista. Il chirurgo Emmenberger (Adolfo Celi), che nei campi di [illegible] centramento si divertiva ad operare gli ebrei senza narcosi e che ora, [illegible] falso [illegible], compie gli stessi delitti sui miliardari che vanno a [illegible] (e a morire) [illegible] lui.

Enrico Morbelli

Nei prossimi due articoli, Stoppa, protagonisti dei due sceneggiati sono Franco Volpi, nei panni del [illegible] della polizia Lutz, e Ferruccio [illegible] Ceresa, il medico Hungertobel, *il giudice* e *il suo boia* è interpretato anche da Ugo Pagliai, Glauco Mauri e Gabriella Farinon.

Manfredi regista (tanto pe' campà) del Petrolini

ROMA, [illegible]

Nino Manfredi torna al genere romanesco, portando sullo schermo, entro la primavera prossima, una [illegible] più celebri commedie [illegible] Petrolini, «Chichignola». E' la seconda volta che l'attore romano [illegible] il suo [illegible] a quello [illegible] grande artista scomparso, dopo [illegible] inciso la sua canzone «Tanto pe' cantà» su un 45 giri che ha avuto grande [illegible]

Il film, [illegible] cui sceneggiatura sarà affidata a Leo [illegible] venuti e Piero [illegible] Bernardi, gli stessi autori di «Per grazia ricevuta», sarà prodotto da Dino De Laurentiis.

(Ansa)

MOULIN [illegible]
RIAPERTURA
3 settembre, ore 22
Recital di
MILVA
Prenotaz. telefono 544.370

LA PERLA
Mercoledì 1° settembre
inizio dal 5° anno per la Vecchia Gloria e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia
il sempre gradito cantante
CARLO FIERANGELI
M. Monti, A. [illegible], R. Zoppi

LA PERLA
Giovedì 2 settembre
Per i giovani
[illegible] con
[illegible] CAPRILI
Omaggio alle donne

Belle Arti
Ore 21: I GIUSTI
cenia MORINO
Tutte le sere
Piano e Coda Toscano

Columbia Night Club
Riapertura: 1° settembre
Orchestra
VITO RUTIGLIANO

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Annunziata 71) Mostra personale Cris Amanni (Istituto Bolzano). Ore 9-12; 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA: chiusura estiva.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Rovistando in un mondo di perversioni e [illegible] bassezze di ogni genere, Jerzy Skolimowski ha estratto la perla purissima di un primo amore e di una iniziazione ai segreti, alle [illegible] e [illegible] delusioni del [illegible]
THE TIMES

MAGNIFICO!
al Nuovo Romano

TECHNICOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, informazioni
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.624 - 558 642

Oggi al CRISTALLO
Eccezionale «prima visione» per TORINO

GIOCHI EROTICI SVEDESI

ESME JOHNS - BILLY BOYLE - [illegible] SUMPTER
Eastmancolor — Vietato ai minori di 18 anni

per voi giovani

La ragazza delle 6

Federica Taddei, che venne eliminata da «Chiamate Roma 3131», unisce di buon'ora, alle 6, il breve programma [illegible] del «Mattiniere» (Telefoto)

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box. Ore 8,30: «Come state?» e le rubriche: Oroscopo - La ricetta - Auguri - 10: Pensando a te - 10,30: Fate voi stessi il vostro [illegible] - 11,05: Il disco d'oro - 11,40: Pêle-Mêle del mattino - 12: I superlavoriti - 12,15: Hit Parade dell'estate - 12,35: Super pop - 12,40: Una famiglia felice - 13: Ieri e oggi - 13,50: Juke-Box al sole - 14,30: Che c'è di nuovo? - 15,15: La parola (gioco) - 15,45: Hit Parade dei giovani - 18,30: Appuntamento a Monte-Carlo - 16,12: La vedette della settimana: R. Fratello - 16,30: Viva le vacanze - 17,27: Super [illegible] - 17,33: Il migliore - 20: «Alo Tony», con Tony Renis - 20,15: R.M.C. Pop 205 - 21: Aria del vostro paese.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Un negro, una donna

PRIMO CANALE: Il film «La dura legge» di Larry Peerce - SECONDO: La rubrica «Noi e gli altri» [illegible] Wollemborg, e [illegible] Varese ciclismo mondiale su pista

Il film di stasera (ore 21, Primo Canale) La dura legge *diretto dal regista [illegible] vo americano Larry Peerce e premiato al Festival [illegible] Cannes [illegible] la migliore interprete femminile (la sensibile [illegible] Barbara Barrie, una debuttante) è pochissimo noto in Italia dove circolò per pochi mesi, [illegible] scorsa fortuna commerciale e neppure dapperlutto (per molte città, «Torino tra queste, [illegible] del tutto inedito), nonostante fosse stato favorevolmente notato anche nella «informativa» di Venezia e [illegible] Sorrento. La [illegible] lo propone ora alla sua vasta platea, mutato [illegible] titolo — quello con [illegible] quale era stato presentato cinque anni fa suonava «Uno patata, [illegible] patata», da una filastrocca infantile cantata [illegible] uno dei protagonisti per divertire una bambina — e c'è da augurarsi [illegible] venga seguito con l'attenzione che merita.*

Si tratta di un'opera coraggiosamente antirazzista e [illegible] ricorda un altro lontano film sullo stesso nobile tema, «Pinky, la negra bianca» di Elia Kazan (comparso sul video qualche anno fa) noterà, non senza soddisfazione, come qui la [illegible] nuncia si faccia [illegible] più [illegible] cisa ed efficace (nei 15 anni intercorsi tra il 1949 e il 1964 molte cose sono mutate anche negli Stati Uniti, dove [illegible] censura ha dovuto fare concessioni) e poi il film di Peerce [illegible] il vantaggio [illegible] essere una produzione indipendente).

La storia è quella di Julie (la Barrie) [illegible] giovane donna bianca abbandonata, con la sua bambina Ellen, dal marito Joe (Richard Mulligan) dal quale [illegible] ottenuto il divorzio. Trasferitasi in [illegible] cittadina [illegible] provinciale, accetta la corte d'un suo compagno di lavoro, il negro Frank (Bernie) Hamilton) e non esita a sposarlo affrontando [illegible] duplice ostilità dell'ambiente dei bianchi, che l'abbandonano e della gente [illegible] colore. Quando la maternità [illegible] riuscita a conquistarle [illegible] simpatia dei diffidenti suoceri negri torna all'improvviso il primo marito a reclamare l'affidamento della figlioletta che [illegible] vuole sia allevata da gente di [illegible] di terra.

[illegible] giudice [illegible] quale Joe si rivolge gli [illegible] ragione, convinto com'è che il futuro [illegible] piccola Ellen possa [illegible] sere compromesso — sia pure per inguaribili pregiudizi — se viene [illegible] da una famiglia negra. Così la bambina [illegible] viene sottratta [illegible] dre ed al tepore [illegible] suo nido e nel suo rompere in pianto disperato [illegible] commovente protesta contro una società tanto iniqua [illegible] alle sue discriminazioni.

★ ★

Sul Secondo, alle 21,15, la rubrica d'inchieste-dibattito comparative Noi e gli altri *curata da Leo J. Wollemborg con [illegible] collaborazione [illegible] Carlo Campiti affronta, sotto [illegible] polemico titolo L'ombrello bucato? il problema dell'assistenza sociale sanitaria. L'ombrello di cui [illegible] parla è quello assicurativo, che dovrebbe proteggere il cittadino da tutte le intemperie, ma [illegible] fatto, rivela, all'atto pratico, notevoli inadeguatezze. Il filmato d'apertura, realizzato dal regista Bruno [illegible] nell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, [illegible] un tipico esempio della critica situazione della sanità in Italia. Si tratta di un reportage attraverso il quale i telespettatori [illegible] introdotti in presa diretta nella problematica [illegible] malcontenta che coinvolge mutuati e operatori del sistema assistenziale, tutti contemporaneamente un po' colpevoli e [illegible] po' vittime.*

Quali [illegible] i motivi della crisi? E' colpa del sistema?

Completa le trasmissioni, alle 22,15, un collegamento con Varese [illegible] i Campionati mondiali [illegible] ciclismo su pista giunti alla penultima giornata di gare.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Il re [illegible] per me - I viaggiatori - Gianni e il magico Alverman).
19,45 Sport - Cronache italiane.
20,30 Telegiornale [illegible]la sera.
21 — La dura legge (film).
22,50 Prima visione.
23 — Telegiornale della notte.

secondo canale

21 — Telegiornale.
21,15 Noi e gli altri (Assistenza sanitaria).
22,15 Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; [illegible]; K2 + 1; 22: Scegliamo la vita; 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: I cavalieri di Malta; 22,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

oggi alla radio

nazionale

[illegible]; [illegible] 13; 14; 15; 17; 30; 23
14,10 Zibaldone italiano
15,10 «Il tulipano nero», di A. Dumas
15,30 Zibaldone italiano
15,45 «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco
16 — [illegible] chi è [illegible] scena
16,20 Per [illegible] giovani
16,15 Tavolozza [illegible]
16,30 I tarocchi
16,45 Bianco, [illegible] giallo
19 — Se [illegible]..., con Martin Toto
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 [illegible] per dire

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Cori del mondo
16,05 Pomeridiana
17,05 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing [illegible] Canzoni
18,50 Il volto di una città
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado Isarno [illegible] risponde richieste [illegible] ascoltatori
21,30 Il gurbero
22 — Giovani interpreti [illegible] «Ivanhoe» di W. [illegible]
[illegible],05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 24
14,29 Lucina Buzza di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di [illegible]
[illegible] «La Vergine addolorata» Musiche [illegible] A. Scarlatti
17 — Le opinioni degli altri
17,10 [illegible] Borza di [illegible]
17,25 Compagni [illegible] strada
17,30 Conversazione
17,35 [illegible]
[illegible] — Conversazione
18,05 Musica leggera
18,40 [illegible] [illegible] Mendelssohn
19,15 Concerto
20 — Musiche [illegible]
21,30 «I nomi del potere» [illegible] J. Brzezinski

Imminente al
Centrale
d'Essai
AFRICA [illegible] MUORE
BATOUK
Uno spettacolo unico e indimenticabile

Cinema Teatro
ALCIONE
Da oggi
Compagnia stabile della rivista
Mario Ferrero
nel nuovo superspettacolo
Parla pa' ...che ferie!
con
ROSY ZAMPI
CLARA OESSAGA
DEANNA GELIS
[illegible] IMPERATRICE
MARY PERUCK
JUAN ANTONIO
JUAN CARLOS
[illegible] GIRL BALLET

ATTENZIONE! L'IMMENSO WESTERN DELL'ANNO ESPLODE TRA POCHI GIORNI...
Ma sarà veramente qualcosa di grande!

PER "OH, CALCUTTA!,, A STOCCOLMA

Nudi anche gli spettatori

dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, lunedì sera.

«Oh! Calcutta!» è riuscito a scandalizzare perfino il pubblico svedese: non per [illegible] in [illegible] ma per quello in platea. Il famoso musical americano si rappresenta da otto mesi [illegible] Folkan di Stoccolma [illegible] che di sale mai avute reazioni per gli attori completamente [illegible] sul palcoscenico. Ma l'altra [illegible] sei spettatori, tre uomini e tre donne, [illegible] abbandonato i loro abiti nel guardaroba e dopo aver esibito i biglietti acquistati [illegible] precedenza [illegible] tranquillamente entrati in sala. Le maschere non hanno detto nulla. Evidentemente [illegible] nudo integrale hanno ormai fatto l'abitudine, nel loro teatro.

Quando i [illegible] sono entrati nella sala, già al completo, mancava [illegible] minuto all'inizio dello spettacolo. L'ingresso delle sei persone svestite [illegible] provocato sensazione e curiosità. Gli spettatori si sono alzati [illegible] piedi per vedere meglio cosa stava accadendo: molti hanno ritenuto che i sei facessero parte [illegible] compagnia e avessero dato inizio allo spettacolo.

Si sono avuti momenti [illegible] generale quando le sei persone nude hanno raggiunto i loro posti e si [illegible] sedute. Ma, a questo punto, è intervenuto [illegible] direttore del teatro, che ha pregato i sei [illegible] lasciare la sala. «Non voglio concorrenza — ha detto —. Gli attori potrebbero [illegible] difficoltà a recitare di fronte a spettatori nudi. Tutto lo spettacolo si impernia [illegible] fatto [illegible] la gente è vestita e quindi in posizione d'inferiorità rispetto agli attori. Se c'è gente nuda anche [illegible] sala» "Oh! Calcutta! " perde molto della sua speciali caratteristiche».

[illegible] sei è stato regolarmente rimborsato [illegible] biglietto [illegible] ingresso. Non hanno perso tempo a rivestirsi di tutto punto. Hanno solo indossato i soprabiti, hanno chiamato un taxi e si sono allontanati, dopo avere protestato ad alta voce.

w. r.

TEATRO ALFIERI da giovedì [illegible]
ALDO LANDI presenta la novità de:
LE CANSSON DLA PIOLA
PER DISMENTIE' IJ SAGRIN
[illegible] PIER GIORGIO e ROBERTO BALOCCO
[illegible] Roberto Balocco
Silvana Lombardo
e Luciano Sangiorgi

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7 — Giornale radio
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,20 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Disc shaker
14 — Giornale radio
14,09 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 « Il tulipano nero »
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Il ponte dei sospiri »
16 — Il microfono delle vacanze
16,25 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti
19,30 Bis
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Lo Stato innamorato
22,30 Musica leggera
23 — Giornale radio

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,20 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,10 Musica leggera
12,42 Quadrifoglio
13 — Giornale radio
13,15 Il cubetto di ghiaccio
14 — Giornale radio
14,09 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 Il tulipano nero
15,30 Zibaldone italiano
15,45 Il ponte dei sospiri
16 — Le rondini della fantasia
16,20 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
19 — I protagonisti
19,30 Musicalì
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il grasso Ernestone
22,05 Concerto
22,35 Appuntamento a Panteloria
22,40 Musica leggera
23 — Giornale radio

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,20 Una voce per voi
12,10 Disco per l'estate
12,43 Quadrifoglio
13 — Giornale radio
13,15 P. come Peppino
14 — Giornale radio
14,09 Zibaldone italiano
15,10 Il tulipano nero
15,30 Zibaldone italiano
15,45 Il ponte dei sospiri
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso e giallo
19 — Scene d'opera
19,30 Tv-musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Orchestre varie
21 — Successi di Milva e Fred Bongusto
21,30 ...K via discorrendo
22 — XX secolo
23,15 XIV luglio musicale a Capodimonte

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11 — Una voce per voi
12,10 Musica leggera
12,43 Quadrifoglio
13,15 I favolosi
13,30 Una commedia in trenta minuti
14 — Giornale radio
14,09 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,10 Il tulipano nero
15,30 Zibaldone italiano
15,45 Il ponte dei sospiri
16 — I giovanissimi
16,30 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti
19,30 Country & Western
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 La letteratura e le idee
20,50 Concerto
22,40 Chiara fontana
23 — Giornale radio

sabato

6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 La canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: rassegnano Teresa Bergman
13,10 Racconti italiani, con Valeria Valeri e Paolo Ferrari
13,15 La corrida
14,09 Gira. Sarà o no il caso di scendere dagli alberi?
15,00 Donne alla ribalta: Eleonora Duse
15,20 A tutte le radioline lo ascolta
15,50 Incontri con la scienza
16 — Sorella radio
16,30 Due-uno-cinque, con i Ricchi e Poveri
17,10 Gran varietà (replica)
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Diario in quinta: confessioni musicali di Mario Labroca
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Jazz concerto
21,05 « I vicerè », di De Roberto
21,45 La staffetta, ovvero « uno stadio tira l'altro »
23 — Lettere sul pentagramma

domenica

7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Voi ed io
11 — Sinsami Dischi
11,25 Vetrina di Hit Parade
13,15 Rotoline
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Diviso di sesso
15,45 Pomeriggio con Mina
17,21 Spiaggia libera
18,15 Il concerto della domenica Direttore Martin Sciostakovic
19 — Programma leggero
19,15 I tarocchi
19,30 Le vedova è sempre allegra?
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Ballo Quattro
Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione delle gemelle Kessler e di Adriano Celentano
21,20 Concerto dei premiati al XIX concorso polifonico internazionale Guido Di Arezzo
22,05 Una diga sul Pacifico
22,40 Prossimamente
22,35 Arsobolica storica
23,05 Giornale radio

secondo

martedì

8 — Il mattiniere
8,25 Per i navigatori
9,20 Mattinario
7,30 Giornale radio
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Milva e Fiorella Focaccia
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Le avventure di Giacomo Casanova
10,05 Disco per l'estate
10,25 Ottopiste
12,30 Spiaggia libera
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
16 — Non tutto ma di tutto
16,15 La rassegna del disco
16,30 Ciclismo
16,40 The pupil
16,05 Pomeridiana
17,05 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Musica leggera
18,50 Il commissario
19,15 Disco per l'estate
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Racconti italiani
21,20 Dischi
22,40 Una carriera sentimentale: vita di George Sand
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Mattinario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Ranieri e O. Colli
8,14 Musica espressa
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Le avventure di Giacomo Casanova
10,05 Disco per l'estate
10,25 Ottopiste
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
18,05 Pomeridiana
17,05 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Allegre fisarmoniche
18,50 C'è una chitarra
19,15 Disco per l'estate
19,35 Quadrifoglio
20,10 « Aida », di Verdi, Direttore Herbert von Karajan
23 — Notiziario per i navigatori
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Alina Reitano e Donatella Moretti
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Le avventure di Giacomo Casanova
10,05 Disco per l'estate
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15,15 La rassegna del disco
15,30 Ciclismo
15,40 The pupil
16,05 Pomeridiana
17,05 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Musica leggera
18,50 Il commissario
19,15 Disco per l'estate
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Racconti italiani
21,20 Dischi
22,40 Una carriera sentimentale: vita di George Sand
23,05 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gianni Nazzaro e Sillian
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Le avventure di Giacomo Casanova
10,05 Disco per l'estate
10,25 Ottopiste
12,30 Arriva il compressore
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,40 Intermezzo
16,05 Pomeridiana
17,05 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Canzoni
18,50 Quando la gente canta
19,15 Disco per l'estate
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Libri nuovi
21,45 Fotoromanzissima
22,10 Disci
22,40 Una carriera sentimentale: vita di George Sand
23,05 Musica leggera

sabato

7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Stevie Wonder e I Dik Dik
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: « La donna del mare », di Henrik Ibsen
10,05 Un disco per l'estate
10,25 Ballo quattro
11,35 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,30 Week-end con Raffaella Carrà
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Pomeridiana
18,35 Alto gradimento
17,05 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Allegre fisarmoniche
18,50 C'è una chitarra
19,15 Disco per l'estate
19,35 Quadrifoglio
20,10 « Aida », di Verdi, Direttore Herbert von Karajan
23 — Notiziario per i navigatori
23,05 Musica leggera

domenica

8 — Il mattiniere
7,40 I Blue Mink e Minnie Minoprio
8,14 Musica espresso
8,40 Il Mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran Varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Alberto Lupo, Minnie Minoprio, Alighiero Noschese, Paity Pravo e Mario Vitti
11 — Citto Maselli
12,15 Quadrante
12,20 Franca Valeri
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento di Remo Acbora e Gianni Boncompagni
15 — La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,40 Canzoni sotto l'ombrellone
17,20 Musica e sport
19,40 Intervallo
20,10 Supersonic
21,20 I grandi presidenti americani
23 — Dischi richiesti
23,40 Revival. Canzoni d'altri tempi presentate da Tino Vailati
29,05 Buonanotte Europa
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Giovani

terzo

martedì

9,25 Benvenuto in Italia
9,35 Conversazione
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
14 — Pezzo di bravura
14,20 Disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,30 Conversazione
18,05 Musica leggera
18,45 Si distrugge la nostra terra
19,15 Concerto serale
21,20 Musica contemporanea
22,25 Libri ricevuti

mercoledì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,40 Musiche italiane
12,20 I maestri dell'interpretazione
13,09 Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,30 La figlia di Jorio
15,30 Ritratto di autore
16,15 Brahms
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
18,05 Musica leggera
18,45 Mendelssohn
19,15 Concerto serale
20,15 La filosofia dell'Italia
20,45 Musiche di Kobaut
21,30 Quartetti per archi del '900

giovedì

9,25 Benvenuto in Italia
9,35 Conversazione
10 — Concerto
11,15 Tastiera
11,30 Il '900 storico
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14,30 Il disco
15,20 Concerto
18,15 Musiche italiane
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
18 — Conversazione
18,05 Musica leggera
18,45 Madoro
19,20 Concerto serale
21,30 La clemenza di Tito

venerdì

9,25 Benvenuto in Italia
9,35 Conversazione
11 — Musica e poesia
12,20 Musiche di scena
13 — Intermezzo
14 — Due voci due epoche
14,20 Musiche di Hoendel
15,10 Il duello
16,20 Avanguardia
17,30 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,45 Jazz
18 — Conversazione
18,05 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,45 Conversazione
21,20 Arthaud

sabato

10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
15,10 Musiche italiane d'oggi
17,10 Musiche di C. B. Vitoli
17,35 Musica fuori schema
18,05 Musica leggera
18,45 Musiche di C. Chavez e G. Gershwin
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado
23 — Ora minore

domenica

9,30 La voce dell'America
9,45 Piace do l'Italia
10 — Concerto di apertura
11,15 Concerto dell'organista Pierre Cochereau
12,10 Conversazione Brahms
13 — Intermezzo
14,20 L'anello del Nibelungo
15,30 Una famiglia felice. Due tempi di Giles Cooper e Donald Mc Whinnie
17,15 Programma leggero
17,30 Discografia
18 — Una lingua per tutti
18,30 Conversazione
18,35 Musica leggera
19,45 Pagina sparta

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Peraltro, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22. - Per il SECONDO, alle ore 8,25, 7,30, 9,30, 8,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

CARLOTTE RAMPLING (Foto Team)

controcanale

i programmi dal 31 agosto al 5 settembre

Siamo incondizionatamente per la campagna contro i rumori.

In realtà il baccano ci sta veramente rompendo i timpani, e chi sia dannoso alla salute lo comprendiamo bene anche con la nostra modesta intelligenza di uomini della strada, senza che ce lo vengano a dire, con l'aria di fare una scoperta, statistiche e relazioni di congressi scientifici, in particolare siamo contro lo strapiombo incivile del jukebox, contro il gracchiare delle infami radioline che molti, ripetendo l'antica immagine del selvaggio col grammofono al collo, si portano perennemente appresso, strette alla stomaco, contro le radio e le televisioni che aperte al massimo rimbombano sinistramente nei cortili, di finestre in finestre.

Riputiamo, una campagna contro i rumori è ecrasante, e l'approviamo con calore. Ma non possiamo approvare quella che sta conducendo la Rai-Tv dall'inizio dell'estate. Ogni sera, prima delle comunicazioni dei programmi l'annunciatrice prega gli spettatori di abbassare il volume dell'apparecchio. « Avrete così una migliore ricezione e non disturberete i vicini di casa » dice. Il che è giusto.

Ormai, dopo settimane e settimane, il monotono e martellante invito — che a seconda dell'annunciatrice è una raccomandazione tipo quella che può indirizzare la maestra agli scolaretti o è una formula sbrodolata a tutta velocità — s'è svuotato di qualsiasi efficacia. Bisognerebbe variare, escogitare una trovata, rivolgersi alla platea con un cartone animato, una scenetta, un piccolo sketch. Così, finisce coll'essere una campagna noiosa e petulante che rischia di irritare e di ottenere effetti controproducenti.

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

STAMPA SERA

i programmi televisivi

31 agosto - 5 settembre

essere ■ non essere di Vice

novità, personaggi ■ avvenimenti della tv

« Coraggio, signori, ieri è ancora un tipo molto giovanile ». Così, quando vuole essere delicato e complimentoso, Mike Bongiorno si rivolge alle signorine in vena di short.

Sono quasi vent'anni che Mike Bongiorno è il presentatore numero uno della tv; è, e forse resterà, il solo vero personaggio creato dal video. Sono quasi vent'anni che la fortuna a base di gaffes. Ad un certo punto, data la singolarità di questo successo, di lui si sono occupati studiosi, soprattutto sociologi. Umberto Eco ha scritto nel '63 uno « Fenomenologia di Mike Bongiorno » concludendo, tra l'altro, « che egli non si vergogna di essere ignorante e non prova il bisogno di istruirsi ».

Quando i telespettatori vengono invitati ad esprimere il loro giudizio sui re del talk-quiz italiano, le risposte sono in genere sagge o irritate. Pochi ammettono di provare simpatia per Bongiorno. Nella grande maggioranza, questa gente, inconsciamente, dice il falso. Avrà ragione Eco secondo cui la popolarità dell'uomo deriva dalla « sincera e primitiva ammirazione che egli dimostra a chi sa » e che provoca un'immediata, anche se pubblicamente non ammessa, solidarietà. Grazie alle quali gli vengono perdonati non soltanto gli svarioni su date da terza elementare e le storpiature di nomi facili e famosi, ma anche più seri errori di gusto. Oppure sarà che, quelle di Bongiorno, non sono in genere soltanto « gaffes » ma spesso vere e proprie gags, di una comicità tanto più violenta quanto meno voluta. Una cosa comunque è certa: che è soprattutto per merito degli amabili commenti sul parruccbino segreto del signor Rossi o sui incidentali acciacchi alla gamba a X della signorina Bianchi, che Mike Bongiorno si sta avviando all'immortalità.

MIKE [redacted]

(disegno di Chicco)

CARLOTTE RAMPLING in copertina:

la diva del cinema inglese scelta [redacted] televisione per i [redacted]etti

le canzoni più "gettonate,,

1	LA RIVA BIANCA, LA RIVA NERA	(Iva Zanicchi)
2	PENSIERI E PAROLE	(Lucio Battisti)
3	TANTA VOGLIA DI [redacted]	(I Pooh)
4	AMOR MIO	(Mina)
5	WE SHALL DANCE	(Demis Roussos)
6	CASA MIA	(Equipe 84)
7	DONNA FELICITA'	(I Nuovi Angeli)
8	TWEEDLE DEE, TWEEDLE DUM	(Middle Of The Road)
9	[redacted] SON SCORDATO DI TE	(Formula 3)
10	[redacted] IL [redacted] DELLE MORE	(Mino Reitano)
11	[redacted] BELLA	(I Profeti)
12	LA BALLATA DI SACCO E [redacted]	(Joan Baez)
13	SEMPRE... SEMPRE...!	(Peppino Gagliardi)
14	HO VISTO UN FILM	(Gianni Morandi)
15	VENDO CASA	(I Dik Dik)
16	BECAUSE I LOVE	(Majority One)
17	DIO SERPENTE	(Augusto Martelli)
18	DIO MIO NO	(Lucio Battisti)
19	IT DON'T COME EASY	(Ringo Starr)
20	AMORE CARO, AMORE BELLO	(Bruno Lauzi)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18.30: Minimondo - 19.15: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 19.55: « I catamarani - discutiamone » - 20.40: « Ultimo bianco su vipersi », film, con Richard Widmark, Sidney Poitier e Linda Darnell - 22.05: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

MERCOLEDI' Ore 12.30 « Gli Amatori invisibili » - 19.15: « E' acaduto la settimana », telefilm - 19.50: Un obiettivo da raggiungere - 20.40: Il Regionale - 21.20: Ostende (Belgio): « Giochi senza frontiere 1971 » - 22.30: « Le leggende di Daniel Boone », telefilm della serie « La grande avventura ».

GIOVEDI' Ore 14.30 Mendrisio: Campionati mondiali di ciclismo su strada (100 km. cronometro) e squadre dilettanti) - 18.30: Minimondo - 19.15: Incontri - 19.50: « I rinoceronti » - 20.40: « Beato da macello », originale televisivo di Gelpke - 22.20: « Love Story », variata musicale.

VENERDI' Ore 18.30: Minimondo - 19.15: Il lavoro dell'altro - 19.50: « Il paradiso minacciato », documentario - 20.40: « Gipsano Africa » - 21.20: « La cantante e il cowboy », telefilm della serie « Bonanza ».

SABATO Ore 9.30 Mendrisio: Campionati mondiali di ciclismo su strada (gara internazionale) - 12.30 Campionato mondiale ciclismo (prova su strada dilettanti) - 18.35: « La piccola Barbara », telefilm - 19.15 Venti minuti con Mitya - 21.05: « Cani perduti senza collare », film con Jean Gabin e Anna Doat - 22.30: Sabato sport.

martedì

primo canale

18,15 **LA FILIBUSTA**
Ottava e ultima puntata:
GLI ULTIMI FILIBUSTIERI
Regia di Giuseppe Recchia

19,15 **LA CAVALCATA DEI MICROCENTAURI**
Documentario

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **K2+1**
IL BIVIO
Soggetto e sceneggiatura di Francesco Milizia, Alan Hackney, Biagio Proietti, con Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Alice Kessler
Regia di Luciano Emmer
Sesto episodio
TRAMA
● *Dopo un'accurata e scientifica preparazione le due gemelle, per puro spirito d'avventura, tentano la più ardita e clamorosa delle imprese ladresche: la rapina ad un autofurgone con scorta armata, che trasporta i valori di una banca. Dopo aver simulato un incidente stradale, sfruttando alla perfezione la loro somiglianza, le due ragazze si impadroniscono del furgone blindato. A questo punto, però, interviene il solito «tiro» che complica la loro vita e che procura molti affanni al loro irriducibile partner.*

22 — **SCEGLIAMO LA VITA**
Programma organizzato con la collaborazione del Ministero dei Lavori Pubblici
Regia di Sergio Spina e Vito Minore
Seconda parte

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **I CAVALIERI DI MALTA**
La storia dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, in un documentario di Vittorio De Sica

22,30 **VARESE: CAMPIONATO MONDIALE CICLISMO SU PISTA**
Telecronista Adriano De Zan

Dorelli per « K2 + 1 »

mercoledì

primo canale

15,50 Imola:
CICLISMO - COPPA PLACCI

16,15 **LA TV DEI RAGAZZI:**
NEL PAESE DEI PIRIMPILLI
« L'ALBERO FATATO »
Testi di Gici Gonzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

18,45 **IL LUNARIO**
Almanacco mensile
a cura di Luigi Lunari
Scene e costumi di Duccio Paganini

18,15 **THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO**
Secondo episodio
IL RICHIAMO DEL DESERTO
con André Laurence, Raymond Meunier
Regia di Joseph Drimal

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **QUEL GIORNO**
Fatti e testimonianze del nostro tempo
Programma a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente
QUANDO LA FAME
● *I problemi della fame, con le vaste implicazioni di ordine sociale, economico e politico che essi comportano, formano oggetto dell'odierna puntata della rubrica dei Servizi Culturali TV. Quel giorno. Il programma, ovviamente, non si rifà per l'esame degli argomenti in questione, ad una data ben precisa, come per le altre puntate.*

22 — **MERCOLEDI' SPORT**
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — **TELEGIORNALE**
CHE [redacted] FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **GLI UOMINI CHE MASCALZONI**
Film di Mario Camerini
con Vittorio De Sica, Lyn Francis, Cesare Zoppetti, Erler

22,25 **INCONTRO CON CARLA BONI**
Spettacolo musicale

Una del Terzo Mondo

giovedì

primo canale

13 — **EUROVISIONE**
CAMPIONATO MONDIALE DI CICLISMO SU STRADA
(100 km a squadre dilettanti)

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI:**
SPECIAL-STO
Il Teatro di Bonaventura
« La regina in Berlina »
di Sergio Tofano
Partecipano: Sergio Bargone, Carlo Boso, Carlo Croccolo, Lucia Scalera, Anna Maestri, M. Teresa Albani, Emanuela Falini, Nino Pascagni, Aldo Rendine

19,15 **ARIA DI MONTAGNA**
a cura di Orazio Petrinelli

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **QUEL CHE RIMANE**
Originale televisivo di Dante Troisi
Partecipano: Gigi Angelillo, Franco Vaccaro, Luciano Donalisio, Franco Sportelli, Gino Sabbatini, Nico Cannizzaro, Enzo Babo, Bob Marchese, Vittorio Duse, Rino Sudano, Renzo Giovampietro, Edoardo Toniolo, Misa Mordeglia Mari, Carla Tatò, Marisa Bell, Claudio Sorrentino
Regia di Massimo Scaglione
TRAMA
● *Lo sceneggiato affronta sul piano essenzialmente psicologico, il problema dell'assoluzione per insufficienza di prove.*

22,10 **SULLE SCENE DELLA VITA**
a cura di Claudio Barbati
ROBERTO LONGHI, UN MAESTRO
di Pier Paolo Ruggerini e Roberto Tassi, con la collaborazione di Attilio Bertolucci

23 — **TELEGIORNALE**
SPORT

secondo [redacted]

21 — TELEGIORNALE

21,15 **GIOCHI SENZA FRONTIERE 1971**
Incontro internazionale
Presentano: Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti

22,30 **CRONACA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

Rosanna Vaudetti « gioca »

venerdì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI:**
IN CITTA'
[redacted] e condotto [redacted] Piero Pieroni
Con la collaborazione di Sandro Lazzio e Giampaolo Dumachi
Prima puntata
Musiche originali di Fabor
Scene di Gianni Villa
Pupazzi di Giorgio Ferrari
[redacted] Kicca Maufi Cerrato

18,48 **ROBINSON CRUSOE**
Dal [redacted] Defoe
Protagonista Robert Hoffmann
10' puntata

19,15 **IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE**
Quarta puntata
«12 milioni di pistole e poca fantasia »

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**
CAROSELLO

21 — **PRO O CONTRO**
Inchiesta in pubblico
di Aldo Falivena
● *L'inchiesta si svolge nella piazza principale di Monteriggioni, in provincia di Siena; argomento dibattuto è quello degli insediamenti industriali e delle loro ripercussioni.*

22 — Dal Teatro romano di Gubbio
SPECIALE TRE MILIONI
Spettacolo musicale dedicato ai giovani
Prima puntata
I SOLDI
Regia di Giancarlo Nicotra e Pompeo De Angelis
Partecipano: Alberto Bevilacqua, Ugo D'Agata, Enzo Rava

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **UN UOMO SENZA VOLTO**
di Pierre Calliol
Adattamento televisivo [redacted] Leonardo Cortese
Partecipano: I. Occhini, O. Villi, E. Zareschi, M. Sansoner, S. [redacted]lini, A. Milani, A. Lupo

Ilaria Occhini per la prosa

sabato

primo canale

[redacted] **EUROVISIONE**
CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA
(Prova dilettanti - Fasi finali)

13,50 **CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA**
(Prova dilettanti - Fasi finali)

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI:**
ARIAPERTA
Un giro d'Italia di giochi e fantasia
Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu

19,20 **ESTRAZIONI DEL LOTTO**

19,25 **TEMPO DELLO SPIRITO**

19,50 **TELEGIORNALE SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — Rita Pavone in
CIAO RITA
Spettacolo musicale [redacted]
Amuri e Verde
Scene di Zitkowsky
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Regia di Romolo Siena
● *Rafaella Carrà, Minnie Minoprio e Lola Falana non parteciperanno alla seconda puntata di Ciao Rita ma saranno egualmente presenti al Teatro Delle Vittorie grazie all'invitazione che Rita Pavone farà di loro nel corso di un travolgente balletto.*
Seconda puntata

22,15 **SESTANTE**
a cura di Elio Zefferi
IRLANDA DEL NORD:
IL PERCHE' DI UNA LOTTA
Prima puntata
● *Quest'anno l'Irlanda del Nord ha compiuto 50 anni, e i governanti locali hanno pensato di celebrare l'anniversario*

23,15 **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

16,45 **CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA**
(Prova dilettanti - Fasi finali e arrivo)

21,15 **LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA**

22,15 **JUKE-BOX CLASSICO**

22,40 **VENEZIA: CAMPIELLO**

Rita Pavone « show »

domenica

primo [redacted]

11 — [redacted]

12 — **RUBRICA RELIGIOSA**

13,15 **A - [redacted] AGRICOLTURA**
Settimanale
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di R. Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

14,30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

16,15 **LA TV DEI RAGAZZI:**
IL RACCONTAFAVOLE
Selezione da «Mille e una sera» a cura di Anna Cristina Giustiniani
Presenta Stefano Torossi
Ottava puntata

19,50 **SPORT**
TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSELLO

21 — **ARSENIO LUPIN**
Ciclo dedicato al ladro gentiluomo tratto dall'opera di Maurice Leblanc con Georges Descrières, Marthe Keller, Roger Carel, Raymond Gerome.
Regia di Jean-Pierre Decourt

22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

22 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **SU DI GIRI**
Prima trasmissione.
Show musicale

22,15 **IL SELVAGGIO UGRYUM**
dal romanzo di V. Sciscikov

23,15 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

Arsenio Lupio, gentiluomo

dove andiamo questa sera

Ali Mac Graw e il partner Robert Evans [redacted] « Love story ». Il film [redacted] programmato prossimamente anche a Torino

Teatri, Ritrovi a Torino

NUOVO TEATRO REGIO: [illegible] al Palazzo dello Sport. [illegible]

CLUB 84: chiuso. GAY ESTIVO: riposo.

BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 685.666). DREY CLUB DISCOTECA: riposo. SAN GIORGIO VALENTINO: [illegible]. ROUGE ET NOIR (Fréjus 8b, 3). BABY NIGHT LA CLOCHE: [illegible].

URBA: « Estate al cinema », [illegible]. ALCIONE: Comp. Marie Ferrero in « Bella Tanna... è moda ». Orario 16,15; 21,30.

ABATJOUR (Saluzzo 20, 541.015); 21,15. CAPRICE (Saluzzo 18, t. 551.530); 21. LIDO WHISKY (c. Moncal. 427); 21. LIDO WS ESTIVO (Moncal. 427); 21. HOLIDAY (c. Vinzaglio 3). VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

AL FLORIDA: riposo. BELLE ARTI: Comp. Accorsi, 21.

cinema prima [redacted]

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●●	Successo	○○○○
Lodevole	●●●	Consensi	[illegible]
Discreto	●●	Discreto	○○
Sufficiente	●	Scarso	○

Cinema	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Mio padre Monsignore, di Antonio Racioppi [illegible] — Colori [illegible] ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.782) Nella stretta morsa del ragno, di Anthony M. Dawson, con Anthony Franciosa, Michèle Mercier, Klaus Kinski, Peter Carsten, Karin Field (Italia - Francia - Germania - Colori) [illegible] Vietato minori anni 18. ★ Horror	Critica ●● Pubblico ○○○	14,15 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ASTOR (v. Vinzi 8, t. 549.514) La coda dello scorpione, di Sergio Martino, con George Hilton, Anita Strindberg, Alberto De Mendoza, Luigi Pistilli, Evelyn Stewart (Italia - Colori) [illegible] Vietato minori anni 14. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,40 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) 317° Battaglione d'assalto, di Pierre Schoendoerffer, con Jacques Perrin, Bruno Cremer, Pierre Fabre, Manuel Zarzo (Francia - Bianco e nero) [illegible] ★ Guerra	RIEDIZIONE	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.702) Il sentiero di Rio Grande, di Henry Hathaway, con Gregory Peck, Pat Quinn, Robert F. Lyons (Usa - Colori) [illegible] ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,25 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO (v. Gioia 5, t. 540.300) Giochi erotici svedesi, di [illegible], con Esme Johns, Billy Boyle, Donald Sumpter, Richard Shaw, Linda Tylor, Clara Terry, Ruth Harris (Germania Occidentale - Colori) — Commedia [illegible] Vietato 18. ★ Commedia drammatica	OGGI LA PRIMA	Orario da stabilire Ingr. 1000
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 580.780) I segreti delle città più nude del mondo, di Dan Loper (Italia - Colori) [illegible] ★ Inchiesta sexy vietata minori anni 18	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.523) Nella stretta morsa del ragno, di Anthony M. Dawson, con Anthony Franciosa, Michèle Mercier, Klaus Kinski, Peter Carsten, Karin Field (Italia - Francia - Germania - Colori) [illegible] Vietato minori anni 18. ★ Horror	Critica ●● Pubblico ○○○	14,15 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
LUX (Galleria S. Federico, t. 541.283) Assassino a Khartoum, di Henry Hathaway, con Richard Burton, George Coulouris [illegible] (Usa - Colori) [illegible] ★ Guerra	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470) La notte che Evelyn uscì dalla tomba, di Emilio P. Miraglia, con Anthony Steffen, Marina Malfatti, Erika Blanc [illegible] Vietato min. anni 18. ★ Horror	Critica ● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 538.850) I segreti delle città più nude del mondo, di Dan Loper (Italia - Colori) [illegible] ★ Inchiesta sexy vietata minori anni 18	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,30 18,30 20,15 22,30 Ingr. 1000
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) Io sono Valdez, di Edwin Sherin, con Burt Lancaster, Susan Clark (Usa - Colori) [illegible] ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145) La ragazza del bagno pubblico, di Jerzy Skolimowski, con Jane Asher, John Moulder Brown, Diana Dors (Germania Federale - Stati Uniti - Colori) [illegible] Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,40 16,40 18,40 20,30 22,40 Ingr. 1000
VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.789) Arie condizionata. Una città chiamata Bastarda, di Robert Parrish, con Robert Shaw, Telly Savalas, Martin Landau [illegible] Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

Colosso: DORIA

proseguimenti prima visione

Cinema	Critica / Pubblico	Orario
ALFIERI (piazza Solferino, t. 533.440) La dolce vita, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Anita Ekberg, Yvonne Furneaux [illegible] Vietato min. 16. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Anteprima ore 15 Ingr. 500
ARISTON (c. Lagrange 21, t. 516.147) Aria condizionata. Professione killer, di Jerry Thorpe, con Van Johnson, Ray Milland [illegible] ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 700
AUGUSTUS (piazza C.L.N., t. 530.714) Il provinciale, di Luciano Salce, con Gianni Morandi, Maria Grazia Buccella (Italia - Colori) [illegible] ★ PRIMA VISIONE - Commedia	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
CAPITOL (via S. Dalmazzo, t. 540.605) La bestia uccide a sangue freddo, di Fernando Di Leo, con Klaus Kinski, Margaret Lee, Rosalba Neri [illegible] Vietato minori di anni 18 ★ Giallo	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,30 15,30 17,30 19,10 20,40 22,30 Ingr. 700
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, t. 683.356) I piaceri giochi di Monique, ragazza alla pari, di John Brown [illegible] Vietato min. 18 anni. ★ Commedia sexy	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,10 17,45 19,30 21 — 22,40 Ingr. 700
TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 536.355) Sacco e Vanzetti, di Giuliano Montaldo, con Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla, Cyril Cusack [illegible] ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14 — 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 700

seconda visione

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.795) - L'uccello che uccide, Karl Ittmann, Adele Mirace. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Horror

EDDA (c. Monterrieri 241, t. 690.467) - Giulio Cesare. Marlon Brando, James Mason, Deborah Kerr. Regia Joseph Mankiewicz. Colori. [illegible] ★ Dalla tragedia di Shakespeare

FARO (v. [illegible]) - L'uccello dalle piume di cristallo. Tony Musante, Suzy Kendall. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Giallo

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 322.017) - I giorni dell'ira. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Technicolor. ★ Western

FORTINO (v. Cigna 67, t. 486.960) - Lo scudo dei Falworth, Tony Curtis. Colori. ★ Avventuroso in costume

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 811.904) - Anda muchacho, spara. Fabio Testi. Colori. Ap. 14,45; ult. 22,15. ★ PRIMA VISIONE - Western

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.741; aria cond.) - Mia Man. [illegible] Rosemary Dexter. Colori. ★ Avventuroso

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Grido di battaglia (Prima dell'eroismo). Tab Hunter, Dorothy Malone. Technicolor. ★ Drammatico

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 879.061) - Lo scudo dei Falworth, Tony Curtis. Colori. ★ Avventuroso in costume

ORFEO (c. Carlina, t. 318.114; aria condizionata) - Il nostro agente Natalino Tortelluto. N. Manfredi, G. Moschin. Techn. Non vietato. Ap. 15; ultimo 22,30. ★ Satirico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.531) - Per qualche dollaro in più. L. Van Cleef, C. Eastwood. Technicolor. Non vietato. Ap. 14,30, inizio film 17,10; 20; 22,40. ★ Western

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 134, t. 267.400) - Comp. M. Ferrero in Bella gà... [illegible] ★ Avventuroso

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.243) - I segreti di Filadelfia. Paul Newman, Barbara Rush. ★ Drammatico

MILANO (v. Milano 8, t. 550.555 - apert. 10) - Il grande inquisitore. Vincent Price. Colori. ★ Drammatico — Four Cow. Colori. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Garibaldi 7, t. 546.180) - E venne l'ora della vendetta. Colori. ★ Drammatico

PO (v. Po 31, t. 510.496) - A doppia faccia. Klaus Kinski. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.106 - apert. 10) - Il corsaro, la taverna, il traditore. Colori. ★ Drammatico — Testa di rapa. Gigliola Cinquetti. Colori. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margherita 123, t. 530.863) - Navajo Joe. Burt Reynolds, Nicoletta Machiavelli. Techn. Vietato 18. ★ Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.713) - L'ultimo domicilio conosciuto. Lino Ventura, Marlène Jobert. Colori. ★ Malavita francese

GIARDINO (v. Montalcone 62, t. 326.873) - America così nuda così violenta. Technicolor. Vietato minori 18. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.867) - Perché, J. P. Clement, U. Tognazzi, Anne Wiazemsky. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) - Domani A.A.A. Ragazza affitasi per fare bambino. ★ Drammatico

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.125) - Easy Rider (Libertà e paura). Peter Fonda, Dennis Hopper. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

[redacted] S. [redacted]

AMERICA (v. Fréjus 21, t. 331.748) - Sedia elettrica. S. Rossi, F. Del Papa. Colori, scope. Vietato minori 18. ★ Drammatico

ELISEO (c. Mongineyro 42, t. 333.815) - Operazione Aquila. Richard Conte. Colori. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 60, t. 372.637) - Angeli senza paradiso. R. Power. Technicolor. Non vietato. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 8, t. 353.587) - I cannibali. Britt Ekland, Pierre Clementi. Technicolor, scope. Vietato minori 14. ★ Drammatico

[redacted] (c. Tassoni 2, t. 773.843) - Edipo Re. S. Mangano, F. Citti. Colori. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.146) - Bocche cucite. Lou Castel. Colori. ★ Drammatico

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.362) - Non alzare il ponte abbassa il fiume. Jerry Lewis. ★ Commedia

STAR (v. Domodossola 46, t. 777.990) - La morte bussa due volte. D. Kerr, A. Ekberg. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - I servi a pezzi. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Giallo

DORA (c. Fr. Ciriglione 21, t. 484.621) - Odia il prossimo tuo. C. Garner, Nicoletta Machiavelli. ★ Drammatico

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.783) - Il castello maledetto. Technicolor, scope. ★ Horror

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - La notte dell'agguato. Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technicolor. ★ Western

APOLLO (borgo Ceschino 91, t. 215.685) - Chiuso per riposo settimanale.

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Quartiere dei più violenti. G. Moder. Technicolor. ★ Drammatico

JOLLY (v. Vercingale 130, t. 290.161) - Domani: 100 milioni per morire. ★ Avventuroso

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 290.762) - I turbamenti di una principiante. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ [redacted]

SPLENDOR (v. Bibiana [redacted], t. 296.116) - Sugar Colt. F. Powen, T. Carrero. Technicolor, scope. Non vietato. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (v. G. Cesare 67, t. 271.376) - Il magnifico Tony Carrera. T. Kuntz. Technicolor. Non vietato. Ultimo ore 23. ★ Drammatico

AURORA (v. Brescia 8, t. 276.370) - Il bandito di Kandahar. R. Davis, O. Reed. Colori. ★ Avventuroso

MAJOR (borgo G. Cesare 101, t. 287.974) - I killers della luna di miele. S. Stoler. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.050) - Le ore dell'amore. U. Tognazzi. Technicolor. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.606) - Ed ora raccomanda l'anima a Dio. J. Cameron. Technicolor. Non vietato. ★ Western

ZENIT (v. Corelli 1, t. 267.697) - Domani: Appuntamento per una vendetta. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - Invasione degli astronauti. N. Adams. Technicolor. ★ Fantascienza

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 851.574) - L'oro dei MacKenna. G. Peck, O. Sharif, Julie Newman. ★ Western

CORALLO (v. Acqui 2, t. 830.521) - Riposo. Domani: L'immortale. ★ Drammatico

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 100, t. 832.060) - Il mio amico il [redacted], di S. Dunne, con E. Cook, R. Welch. Technicolor. Vietato minori anni 14. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia

GROPA (v. Gropa 1, t. 882.417) - 5 per l'inferno. John Garko, Klaus Kinski. Technicolor. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.642) - 7 colt per 4 carogne. W. [illegible] Colori. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - [redacted]

ACAPULCO (v. Donizetti 6, a. Nizza, t. 651.264) - West Side Story. Natalie Wood, George Chakiris. Colori. Ap. 15; ult. ore 22. ★ Musical drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Lo chiamavano King... e pusava di morte. R. Hamilton, K. Kinski. Colori. ★ Western

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.756) - Arriva Durango paga o muori. B. Harris, J. Torres. Colori. ★ Western

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 697.017) - Non è più tempo di eroi. H. Fonda. Colori. Non vietato. Apertura ore 15. ★ Western

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cinematografi: Adriano, Alba, Alfieri, Apollo, Arizona, Arlecchino, Beroini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Diana, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Idel, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Stagione [redacted] Teatro Regio ai Palazzetti: abbonamenti all'Enal. — Teatro Erba, « Estate al cinema », abbonamenti ridotti all'Enal — Abbonamenti per Juventus e Torino all'Enal. — Torino-Tolientola intercalati biglietti ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

BARDONECCHIA — SABRINA: Thomas.

CIRIE' — ITALIA: I segreti delle città più nude.

CHIERI — SPLENDOR: Intrigo particolare. CITTÀ: La lunga del serpe e altri di fuoco. AUDITORIUM: Quartiere per Cordoba.

CHIVASSO — POLITEAMA: Il mistero del [illegible] delle carni. CINECITTÀ: La [illegible] dee volte. MODERNO: La strangolatore di Vienna.

COAZZE — MIRAMONTI: [illegible]. VITTORIA: Yogi, Cindi e Bubu.

GIAVENO — ALFIERI: La figlia di Ryan.

IVREA — POLITEAMA: I senuiasti. SPLENDOR: Divorzio all'italiana. BIRIO: Il demone di fuoco.

PINEROLO — ITALIA: I 300 di Fort Canby. NUOVO: Solo andata. HOLLYWOOD: La tempesta. SOCIALE: Tredici figlie del Sole.

in Piemonte

ALESSANDRIA — CRISTALLO: La sola notte [redacted] Marsé. SABRINA: Senti che mi sta succedendo qualcosa. ALESSANDRINO: Un uomo solo. GALLERIA: Mitragliatrice Kelly. CORSO: Per salire più in basso. MODERNO: Cosa c'è a una ragazza nuda?

ACQUI — GARIBALDI: La 8 [illegible]. ARISTON: Per le quale vendo l'anima.

NOVI LIGURE — CRISTALLO: Dingo prega il tuo dio. [illegible] Demoni di fuoco. ITALIA: Apaches.

CASALE MONFERRATO — POLITEAMA: Il federale. MODERNO: La macchia della morte. VITTORIA: Robinson nell'isola dei corsari. NUOVO: Dieci baci tangabili [illegible].

[illegible] — MODERNO: Non si uccidono così anche i cavalli? LUX: Arriva Charlie Brown. TORRIELLI: Casa Vanero privata.

SERRAVALLE S. — LAKA: Amico è Sabata, [illegible].

AOSTA — CORSO: Thrilling. ITALIA: La ragazza del peste.

SPLENDOR: La macchia della morte.

COURMAYEUR — EDELWEISS: chiuso.

VERRES — IDEAL: La cavaliere sono buone.

SAINT-VINCENT — NUOVO: Arriva Durango paga e muori.

ASTI — VITTORIA: Robinson e l'isola dei corsari. POLITEAMA NAZIONALE: Quarto potere. SALONE ALFIERI: Che fanno un [illegible].

CANELLI — BALBO: Susanna alla corte del re. BAGNO D'ORO: chiuso.

NIZZA MONFERRATO — VERDI: Arizona Colt. AURORA: riposo.

CUNEO — MANNA: La vergine e lo zingaro. CORSO: chiuso. NAZIONALE: Ultimo colpo. ITALIA: Tre nel mille.

MONDOVI' — CORSO: Che. ITALIA: L'alce amichevole.

BRA — [redacted]: L'astragalo. POLITEAMA: Italiani, è severamente proibito... VITTORIA: chiuso.

ALBA — EDEN: I cannibali. CORINO: Le pazzelle del reverendo.

SALUZZO — ITALIA: Suspense. POLITEAMA: chiuso. SPLENDOR: chiuso.

FOSSANO — POLITEAMA: La porta del cannone. ASTRA: Sergente Flep indiano ribelle.

SAVIGLIANO — IRIDE: Tre giorni di fuoco. NAZIONALE: I mostri della città tappezzia.

LIMONE PIEMONTE — CITA: Woodstock.

NOVARA — ASTRA: Lovemaker. COCCIA: I tormenti di una principessa. ELDORADO: Il cadavere degli anni di [illegible]. FARAGGIANA: La palla di Satana. VITTORIA: La Mano.

VERBANIA — APOLLO: Assassinio a Linea Place. ARISTON: Non drammatizziamo, è solo questione di corna. SOCIALE (Intra): Un prestito per Pretty Boy. SOCIALE (Pallanza): LSD inferno per pochi dollari.

ARONA — LUX: Giovani violenti e spietati. MODERNO: L'avventuriero di Hong-Kong. ROMA: Il giorno si paga con la vita.

DOMODOSSOLA — CATENA: Uomini e cobra. CORSO: Frammenti di paura.

S. MARIA MAGGIORE — COMUNALE: I marinai della domenica.

VERCELLI — ASTRA: Siamo una sorta [illegible]. CIVICO: Io e Dio. ITALIA: Fiori d'ospel per Django. PRINCIPE: Il profilo di Dio. VERDI: Non si uccidono così anche i cavalli? VIOTTI: I re delle piste.

BIELLA — APOLLO: Il padrone del mondo. MAZZINI: Il gobbo. ODEON: chiuso. IMPERO: La Mano. MARCONI: Car Ballou. SOCIALE: La mummia.

BORGOSESIA — SOCIALE: Totò il magnifico.

in Liguria

GENOVA — ASTORO: chiuso per restauri. AUGUSTUS: Assassinio a Hongkong. DANTE D'ESSAI: Una dama e la deriva. DIONISIO: Billy Bava. GRATTACIELO: Io sono Valdez. LUX: Nella stretta morsa del ragno. MARGHERITA: Le regali. OLIMPIA: La notte che Evelyn uscì dalla tomba. ORFEO: Il nostro alt. PALAZZO: chiuso per restauri. RITZ: Anche gli uccelli uccidono. SMERALDO: La notte del cobbione. UNIVERSALE: chiuso per restauri. VERDI: Come il coro [illegible]. ARISTON: Questo pazzo pazzo mondo. ASTORIA: La dolce vita. AURORA: Il ritorno del gladiatore più forte del mondo. CORALLO: Una lepre scappatella [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. DIANA: Nevada Smith. DORIA: L'altra faccia del peccato. EDEN: Non c'è [illegible]. IDEAL: Venga a fare il soldato con noi.

SAVONA — ASTOR: I segreti delle città più nude del mondo. OLIMPIA: Cose di Cosa Nostra. DIANA: Riff Raff. ELDORADO: Mio padre monsignore. AMBRA: Soul [illegible]. MODERNO: Meglio morto che vivo.

LOANO — PERLA: La grande avventura di [illegible]. STELLA: La ragazza con la pistola. LOANESE: La guerra privata del cittadino Joe.

VADO LIGURE — SABAZIA: Il californiano. ASINAL: [illegible].

ALBISSOLA MARINA — MARCONI: Dingo. MARCONI ESTIVO: Il dio serpente.

ALBISSOLA CAPO — DORIA ESTIVO: Terrizione. DORIA: Giochi particolari.

CARCARE — OLIMPIA: riposo.

CERIALE — DOLON: [illegible].

SPOTORNO — ASTRO: Il clan dei due borsalini. ARISTON: La scelta.

CAIRO — ROMA: I killer della luna di miele. CRISTALLO: Sabato 17:17 palazzo della zona [illegible].

VARAZZE — VERDI: Serafino. TEIRO: Il gatto e la gallina. TEIRO ESTIVO: La Bolva.

IMPERIA — DANTE: Il falso testimone. CENTRALE: Gli specialisti. ODEON: Satanik e Cleopatra. CAVOUR: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto.

SANREMO — CASINO MUNICIPALE: Roof Garden: orchestra di Gianni Rossetto. Attrazioni internazionali. Rassegna del cabaret italiano con Lucio Dalla.

ARISTON: Uno Cambiarotti presenta la sua commedia in Teatro Giardino con « Cappuccetto Rosso ». GIARDINO: Colpo da 500 milioni alla National Bank. SANREMESE: Nell'anno del Signore. ORFEO: I due maresciali. SUPERO: Il marchio di Dracula. LUX: Sandokan. ASTRA: La coda dello scorpione. MIGNON: Il piccolo grande uomo.

ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: Un grande piano di guai. CERES: Silvestro, indagini su un cittadino al di sopra di ogni sospetto. GIARDINO: Sergente Flep indiano ribelle.

BORDIGHERA — OLIMPIA: La vergine e lo zingaro. ZENIT: Grande caldo per il racket della droga.

DIANO MARINA — DIANESE: L'uccello dalle piume di cristallo. PERGOLA: Fuori il malloppo.

S. BARTOLOMEO MARE — SMERALDO: La colata dei bambini.

VENTIMIGLIA — COMUNALE: Serenata. IMPERO: Vertigine per un assassino. EUROPA: L'odio è il mio dio.

in Emilia

PARMA — ARISTON: Il marchio di Dracula. CAPITOL: Una squadra da Nol un [illegible]. CENTRALE: Le regali. DUCALE: Il selvaggio [illegible]. JOLLY: La vendetta è un piatto che si serve freddo. LUX: Omicidio al 17° piano. ODEON: Tobruk. VERDE: Gli scorpioni del deserto. ROMA: Anonimo veneziano. ASTRA: Soul hafe. OLIMPICO: Ucciderò nell'isola dei corvi.

---

il film del giorno

"Io sono Valdez,,

IL VICESCERIFFO FALLISCE LA VITTIMA

Un western [redacted] Burt Lancaster accanto a Susan Clark

IO SONO VALDEZ (« Valdez is coming ») [redacted] Edwin Sherin, con Burt Lancaster, Susan [redacted] John Cypher, Barton Heyman, Richard Jordan — Western americano a colori (Cinema Reposi).

TRAMA — Valdez, [redacted] ufficiale o vicesceriffo, interviene contro un gruppo di uomini che sparano a una capanna dove è asserragliato un negro, accusato d'omicidio [redacted]. Egli parla con l'assediato che [redacted] proclama innocente. In quell'istante la situazione precipita: il negro, credendosi intrappolato, [redacted] la rivoltella, ma Valdez, più rapido, lo centra.

Dopo è preso dal rimorso, tanto più che il peggior accusatore del negro, Tanner, confessa [redacted] sbagliato. Valdez [redacted] chiede [redacted] risarcire con cento dollari [redacted] vedova dell'innocente [redacted] e [redacted] ha [redacted] rifiuto. Esasperato, pieno di rimorsi, il vicesceriffo non tollera ulteriori umiliazioni dal bieco Tanner contro il quale, rivestita l'antica divisa militare, scende in una lotta senza quartiere. Rapisce a Tanner la sua donna, Gay, ne fa un ostaggio, e implacabilmente spara contro il fellone e i suoi accoliti.

Dodici uomini cadranno sotto il fucile o la pistola [redacted] giustiziere, e sarà per Tanner l'ultimo colpo.

GIUDIZIO — Anche stavolta [redacted] vario fasi d'un regolamento di conti riempiono [redacted] inesorabile progressione drammatica una vicenda alla quale non sono estranee implicazioni razziali, dato che l'umiliato Valdez è un messicano di origine, con sangue indio nelle vene.

Anche se giustificata dal fanatico comportamento di Tanner e dei suoi, appare un poco sbrigativa la metamorfosi di Valdez, da avvilito e offeso a eroe idealista (e crudele nella sua tenacia di giustiziere). Il personaggio avrebbe avuto bisogno di qualche maggiore approfondimento psicologico, [redacted] come i rapporti fra Tanner e Gay potevano [redacted] posti in meno ambigua luce.

[redacted] efficace l'interpretazione di Burt Lancaster, al quale [redacted] contrappongono John Cypher (Tanner), il [redacted] subalterno El Segunto (Barton Heyman) che alla [redacted] passerà dalla parte [redacted] consanguineo. Bene anche [redacted] Clark come Gay.

a. vald.

Philippe Leroy gira a Roma [redacted] la Schiaffino

Leonardo da Vinci rapisce Elena di Troia

Philippe Leroy nei panni del Leonardo televisivo

servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Philippe Leroy, ex rampollo [redacted] nobiltà parigina, laureato in legge, presto convertito al [redacted] si considera a ragione un attore italiano. Infatti da quando girò, sotto la guida di Caprioli, « Leoni al sole », una decina di [redacted] fa, [redacted] è più mosso dall'Italia, dove si è affermato tra i « divi » più apprezzati dal pubblico e richiesti [redacted] registi e produttori.

Più [redacted] è invece l'attività televisiva di Leroy attore. Nel prossimo inverno andrà in onda [redacted] « Leonardo da Vinci » che [redacted] terminato [redacted] girare con la regia di Renato Castellani. [redacted] tratta [redacted] una « inchiesta biografica » sull'artista, sulle sue opere e sul suo te[redacted] Anche l'attore francese si è impegnato per imprimere non solo un volto ma un'anima al « genio » rinascimentale. « Una impresa nella quale ho dovuto mettere da parte ogni senso [redacted] modestia, chiedere scusa a Leonardo, e sentirmi un mostro [redacted] genialità durante tutta la lavorazione della pellicola ». Leroy ci scherza su, adesso, ma confessa [redacted] è stato il suo lavoro più faticoso.

In questi giorni Leroy è tornato sul set, a Cinecittà, impegnato nella lavorazione [redacted] nuovo film diretto [redacted] Enzo Castellari dal titolo chilometrico: « *Qui* [redacted] *narr*[redacted] *le vicende scalenate da Ettore Lofusto allorché rapì Elena* [redacted] *bella troiana* ». Di storico questa volta non c'è proprio niente. Al contrario gli [redacted] di Omero mantengono i reboanti nomi solo per mostrare e permettere [redacted] ironizzare sulle loro debolezze [redacted] uomini. Anche i riferimenti letterari [redacted] interpretati un po' alla leggera perché, si sa, è stato un certo Pari[redacted] a rapire una certa Elena. Ma forse è tutta una trovata del regista [redacted] permettere a Leroy di fuggire con la bella Rosanna Schiaffino, credibile Elena.

f. m.

Dorelli a Montecarlo entusiasma le signore

Nizza, lunedì sera.

Due grandi successi italiani nelle ultime serate di [redacted] agosto: Jonny Dorelli ha entusiasmato il pubblico elegantissimo dello Sport d'E[redacted] a Montecarlo, [redacted]do i suoi successi e co[redacted]dendo due bis, mentre le signore lo [redacted]rivano di fiori lanciati dai tavolini riccamente addobbati.

Emilio Pucci ha invece presentato sabato sera [redacted] la « Notte del Press-Club » che si è svolta al Palm-Beach di Cannes la sua stupenda e varia collezione autunno-inverno, considerata qui fra le più sexy e raffinate. Il celebre [redacted] sarto - marchese-deputato è venuto [redacted] persona in aereo, rinunciando alla crociera sul suo yacht Vivara (nome dato anche al suo ultimo [redacted] fumo che è stato distribuito a tutte le signore presenti). « *Ho creato la mia collezione su quella che chiamerei una moda per le* [redacted]. *Sempre più una toilette è fatta per rispondere* [redacted] *bisogno di distensione e di benessere di colei che la porta. Oggi si comprano delle sensazioni più che degli oggetti. Vi sono però tendenze strane, paradossali, per esempio quella "militare" che ritengo celi un desiderio di autorità con bisogno di potenza o di disciplina. Escludo questo genere dalla mia collezione come pure quello falsamente trasandato che secondo me non rientrano nella vera eleganza* ».

Le bellissime indossatrici e gli originali modelli hanno riscosso entusiastici applausi da oltre 600 convitati, molta gente ha dovuto essere rinviata per la mancanza di spazio, tutto esaurito anche al Palm-Beach.

m. r.

---

in prima

GIOCHI EROTICI SVEDESI (in prima al Cristallo) — Sally è una svedesina diciottenne, con molti amici più giovani e più maturi di lei, con i quali s'intrattiene piacevolmente, ma talvolta anche si abbrutta. Con Steve, per esempio, ha qualcosa da dire e lo pianta consolandosi, a breve distanza di tempo, con Bob, anche lui, come l'altro, musicante. Non è un'amicizia fortunata e nemmeno lunga: Bob e Sally sono coinvolti in un incidente d'auto che è fatale al ragazzo. Questa tragedia dà un risvolto serio ad un racconto che prima punta soprattutto su trovatine brillanti. Diretto a colori da Derek Ford, il film ha i suoi vivaci interpreti in Esme Johns, Billy Boyle, Donald Sumpter.

« Settimana Senese »

Ne fanno di tutti i rumori

Siena, lunedì [redacted]

Chi si attendeva clamorose contestazioni o almeno disapprovazioni nel corso [redacted] due concerti dati dalla [redacted] *Phonic Art* sabato e ieri, domenica, [redacted] pomeriggio, è sbagliato. Ha visto [redacted] si giusto chi invece prevedeva [redacted] divertirsi, a patto che badasse più alla cornice dello [redacted] manifestazioni in luogo [redacted] quadro (a [redacted] dalla musica) ivi contenuto. I concerti della «New Phonic Art» si [redacted] svolti infatti nel cortile del trecentesco Palazzo Chigi-Saracini chiuso, [redacted] un lato, [redacted] alto muro fitto di merli, ove c'è un camminamento.

Le ragioni del divertimento [redacted] nella serietà e compostezza assoluta con le quali queste quattro persone hanno usato [redacted] solo strumenti tradizionali come il pianoforte, la batteria e l'intera famiglia dei sassofoni, ma anche strumenti del tutto insoliti, come i campanacci delle mucche da pascolo, il guiraud sudamericano (specie di tubo ricurvo, seghettato all'esterno) o [redacted] mascella [redacted] asino.

Entrambi i concerti avevano un marcato carattere di improvvisazione, [redacted] se il secondo conteneva brani di musica scritta. L'ilarità più viva l'ha destata il compositore Franco D[redacted] sistemato sul camminamento [redacted] merlato nel primo concerto, Donatoni, a [redacted] provocatoria, ha — con perfetto tempismo — suonato la campana della torre e ripetuto in eco, avvalendosi della bocca e di un pezzo di carta da pacco, i rumori degli esecutori, senza riuscire a distrarli nelle loro manovre.

a. b.

BB contro la Loren nella guerra degli shorts

Saint-Tropez, lunedì [redacted]. *Brigitte Bardot, rispondendo indirettamente alle affermazioni* [redacted] *Sophia Loren (secondo la quale gli «hot-pants»* [redacted] *addicono* [redacted] *una donna raffinata ed elegante) ha detto: «Gli "shorts" sono, dopo i blue-jeans e la "mini", l'indumento femminile più intelligente di questi ultimi vent'anni. Non tutte le donne* [redacted] *d'accordo? Lo credo bene. E' difficile riconoscere con obiettività se si è adatte per gli "hot-pants". Io ho un corpo eternamente adolescente. A me gli "shorts" stanno benissimo».*

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì ■ Martedì 31 Agosto 1971

A Taranto contro il Bari, senza Haller e Capello, i bianconeri sono apparsi trasformati al punto che anche la gente del Sud si chiedeva...

JUVENTUS, DOVE SEI?

Causio e Savoldi un pallone non basta

dal nostro inviato speciale

TARANTO, lunedì sera.

[illegible] nella prima partita ufficiale della stagione non ha confermato le buone promesse registrate [illegible] amichevoli. Non c'è da drammatizzare, ma l'1 a 1 [illegible] il Bari sul campo neutro di Taranto lascia perplessi. Bisogna comunque convenire che non è facile sostituire contemporaneamente uomini come Haller e come Capello. Haller ha l'astro del campione, Capello ha saputo nella Juventus il compito [illegible] ista. I due sostituti sono stati rispettivamente Causio e Savoldi. Causio ha giocato al posto di Haller e possiamo dire che ha infilato la prova. Giocava tra [illegible] suo gusto, e ha cercato di strafare. Purtroppo, dopo alcuni minuti, il giocatore ha accusato [illegible] fatica, e quindi s'è perso in un gioco assolutamente inutile.

[illegible] il pregio [illegible] capacità di lungere da regista. Capello usa i lanci lunghi, Savoldi usa il dribbling. Sono due giocatori diversi. Purtroppo Vycpalek non ha voluto rischiare cercando [illegible] modificare la formazione iniziale, e Savoldi è rimasto in campo per 60 minuti, ingigantendo i suoi errori e rallentando la manovra della squadra.

Cuccureddu, che rientrava tra i [illegible] dopo una lunga [illegible], non è apparso all'altezza del compito a lui affidato. Cuccureddu è buttore militare, si muove saltuariamente, ma più che altro gli manca l'abitudine a giocare. E' parso lento, freddo, addirittura distaccato dal gioco dei compagni. A lui comunque il merito dell'azione del calcio di rigore, rigore che ha permesso alla Juventus di pareggiare.

Concludendo queste brevi note, possiamo dire che in campo bianconero è mancata l'azione continua dei campioni d'Italia. Savoldi, Cuccureddu e Causio hanno in parte fallito la prova. A proposito di Causio però bisogna aggiungere che gli è mancata la collaborazione dei compagni. E senza l'aiuto degli uomini di mezzo, anche Battega ed Anastasi hanno perso la possibilità di sfruttare al lavoro controllo di cui erano fatti oggetto. Battega è parso più a posto di Anastasi, ma nonostante la gara negativa dei due non ci sentiamo di accusarli.

Si era convinti parlare del portiere Carmignani. La Juventus lo ha acquistato dal Varese sperando di migliorare la situazione dell'estrema difesa. Però ieri Carmignani ha commesso due gravi errori: in occasione del gol era [illegible] posizione e nel secondo tempo, uscendo in mischia, ha perso la palla che avrebbe potuto dare al bianchi la vittoria. Sono stati due errori molto gravi, errori forse determinati da scarsa preparazione, ma che lasciano perplessi nel giudizio sull'estremo difensore bianconero.

E' chiaro che si tratta di impressioni d'una partita, non di giudizi definitivi. La Juventus può e deve giocare meglio. E anche i suoi tifosi questi miglioramenti vorranno, spera pure [illegible] Haller e Capello. Nella prova di Taranto si sono infortunati leggermente il terzino Spinosi e Cuccureddu. Si tratta di malanni non gravi, tanto che il dottor [illegible] Neve è certo di poterli recuperare per domenica prossima.

Il Bari degno della A

Il [illegible] è una squadra [illegible] gioca un buon calcio e disputerà [illegible] ampionato di [illegible] B, puntando alla promozione. Ha difensori arcigni e a tratti cattivi, mentre a centrocampo giostra un certo Fara, altoatesino di nascita, che illumina il gioco dei compagni con tocchi da vero campione. Fara ha un solo difetto, è troppo grasso, e per questo è lento. Però i suoi tocchi sono utilissimi. Ieri è stato favorito da una marcatura troppo blanda da parte di Cuccureddu prima e di Furino poi, ma il giovane piacentino è un giocatore utilissimo per la squadra. Mujesan, che è rientrato al Bari dopo alcuni [illegible] permanenza [illegible] Bologna e al Verona, non ha avuto modo di emergere. Il giocatore è rimasto assente per sette mesi [illegible] campi per un grave infortunio. Quella di ieri era la sua prima partita. Bisogna concedergli tempo perché possa riprendersi. Il miglior attaccante [illegible] squadra pugliese è il giovane Marino, che è veloce, intraprendente, deciso. Spinosi, che non è in buona forma, ha subito parecchio per fermare lo scattante uomo di punta barese.

Parlando della squadra, torniamo a dire che il Bari è degno della serie A, ma l'allenatore Toneatto non deve insegnare nelle lezioni calcistiche. Il pubblico che va allo partite ha diritto di vedere il gioco, non può assistere a spettacoli deprimenti come quello visto ieri a Taranto. I Bari presentava tre mediani in prima linea e tre terzini nella mediana. Non ha cercato il gioco, ha voluto non fare giocare gli avversari. Il Bari ha uomini e possibilità di far meglio.

Giulio Accatino

Eusebio tre reti

Al Benfica [illegible] "Carranza"

Il Benfica si è aggiudicato il 17° Trofeo calcistico Ramon de Carranza superando il Puñarol nella finale di Cadice per 3-0. Tutte e tre [illegible] reti sono state merito di [illegible] Eusebio, al 28' del primo tempo, al 2' ed al [illegible] ripresa.

Ancora una volta, dunque, l'asso [illegible] Mozambico ha dato spettacolo. Eusebio ha trascinato i suoi compagni alla vittoria [illegible] questo ambito [illegible], una [illegible] più importanti competizioni calcistiche organizzate in Spagna, confermandosi il campione di sempre. Le sue tre reti sono state oltretutto splendide [illegible] sulle quali il portiere della squadra uruguayana non ha [illegible] opporsi. Al termine [illegible] torneo, l'ovazione [illegible] folla [illegible] salutato a lungo Eusebio, premiato nella cerimonia [illegible] quale campionissimo [illegible] torneo.

Due uomini hanno deluso ieri nella Juventus, Cuccureddu e Causio (nelle foto), anche [illegible] quest'ultimo ha realizzato [illegible] gol [illegible] pareggio su rigore. Le assenze di Haller e Capello [illegible] sono rivelate gravi

OMAR SIVORI ENTUSIASTA A SAN SIRO DELLO SCATENATO BONINSEGNA

Quanto è forte quel centravanti

Boninsegna non si ridimensiona, ieri ha segnato 4 gol dimostrando [illegible] già in forma

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Quattro gol, [illegible] palo, una rete (la più bella) annullata. Così si è presentato ieri sera Boninsegna al pubblico di San [illegible]. Il capocannoniere dell'ultimo campionato [illegible] già in forma: è stato il «mattatore» dell'incontro con la Reggina, valevole per il primo turno [illegible] Coppa Italia e vinto largamente (6 a 0) dall'Inter. Riva, [illegible]ti, [illegible] e gli altri tiratori scelti del torneo [illegible] avvertiti: Boninsegna [illegible] forte.

«Quel Boninsegna è davvero un [illegible] centravanti», è stato il commento [illegible] Omar Sivori dopo il primo tempo. Il «cabezon», venuto in Italia per trascorrere un periodo di vacanza e per giocare nella partita tra gli ex nazionali azzurri e il resto del mondo [illegible] omaggio a Yashin, in [illegible] domani [illegible] a San Siro, s'è perso [illegible] «festival Boninsegna» del [illegible] tempo perché [illegible] dovuto trasferirsi agli studi milanesi della Tv, ospite de «La domenica sportiva».

La Reggina (serie [illegible] s'è rivelata un fragile ostacolo per l'Inter, ma i gol di Boninsegna sono stati uno più bello dell'altro. [illegible]minsegna [illegible] la rete [illegible] rabbia, [illegible] tiri c'è la dinamite. Ieri ha raccolto tanti applausi. Negli spogliatoi dice:

«Sono in ottima forma. Vado [illegible] forte che negli altri [illegible] perché, d'accordo con Invernizzi, ho impostato la preparazione sul fondo [illegible] anziché sul ritmo. Corro, [illegible] fiato da vendere».

[illegible] significativo hanno i quattro gol di [illegible]

«Mi danno la carica. Aiutano il morale. Tiro e il pallone finisce in rete. [illegible]

è tutto merito mio. Sono un centravanti, il più [illegible]no alla porta avversaria, quello [illegible] deve [illegible] gol. E' facile segnare quando la squadra gioca bene».

Effettivamente l'Inter è piaciuta in blocco, a prescindere dalla «vendemmiata» e dalla netta differenza di classe che esisteva tra i [illegible] e la Reggina. I campioni d'Italia hanno dimostrato [illegible] [illegible] in grado di affrontare nel migliore dei modi una stagione ricca di impegni ad alto livello primo fra i quali [illegible] prestigiosa e affascinante Coppa [illegible] Campioni.

[illegible] [illegible] era in tribuna: un leggero stiramento muscolare l'ha costretto a dare «forfait». Rientrerà mercoledì a Piacenza, [illegible] disputerà soltanto un tempo. In assenza del «capitano», Invernizzi ha potuto provare Ghio. Il [illegible] acquisto è stato schierato di punta, [illegible] mosso in [illegible]zione [illegible] ala sinistra. Assai impacciato all'inizio, è cresciuto alla distanza, senza però brillare molto. Deve ancora trovare l'affiatamento coi compagni, [illegible]pito ed entrare nel modulo dell'Inter. Ghio non [illegible] male [illegible]tito alla fine.

«Quando si vince 6 a 0, anche se io ho giocato in maniera poco appariscente, non c'è da lamentarsi. Mi sono tenuto un po' ai margini del gioco. L'Inter non può cambiare schema per adattarlo [illegible] mie caratteristiche. Sono io che [illegible] entrare [illegible] gioco. Erano i primi novanta minuti da quando ho iniziato [illegible] preparazione e [illegible] arrivato alla fine in buone condizioni. [illegible] giocato con volontà, [illegible] ho avuto qualche difficoltà. Ho visto un grande Boninsegna. Ha un [illegible] veramente micidiale».

Tra i migliori anche Mazzola, [illegible] il centravanti ha dimostrato che riesce [illegible]ualmente a sfruttare la sua potenza di cannoniere alla più piccola occasione. Nella ripresa si è avvertito positivamente il ritorno del «ribelle» Anastasi che probabilmente firmerà in giornata il [illegible] lo legherà alla Roma per la prossima stagione. La classe del brasiliano ha trasformato la manovra della prima linea, che altrimenti sarebbe apparsa il reparto più discutibile. Con il reinserimento dei giocatori-base, assenti ieri, la squadra non potrà che migliorare.

Certo, la scadente [illegible] non gara tanto attesa dai tifosi contribuirà ad accentuare il clima di [illegible] e di [illegible] critiche che si [illegible] diffuso subito dopo l'insuccesso di [illegible]

Per Herrera non sarà facile, specialmente se la fortuna dovesse ancora voltargli le spalle [illegible] prossimi confronti, ripetere a gala il suo gioco un po' appannato. Il «mago» sta vivendo un momento in cui la sorte non gli è certamente amica dopo gli infortuni a catena e le squalifiche che hanno colpito la squadra. La rete di Chiarugia ha colmato la dose se si considera che proprio Bet, pupillo di Herrera, ha praticamente regalato il successo agli avversari. Un episodio di un derby combattutissimo, ricco di azioni spettacolari e anche di gioco che i romani non dimenticheranno tanto presto.

Purtroppo quest'anno non ci sarà la possibilità di una rivincita perché la Lazio è in serie B. Ma se la squadra di Maestrelli saprà mantenere le promesse di ieri sera, l'appuntamento per Lazio e Roma si potrà senz'altro fissare per la prossima stagione.

Mario Bianchini

Gloria vecchie [illegible] nuova

Vecchie glorie, ma vecchie lame, considerato il fatto che in campo [illegible] anche Testoni, una delle forze trainanti protagoniste degli ultimi campionati del mondo e Città del [illegible]alco. Spettacolo assicurato, dunque, a S. Siro dove l'Italia affronterà domani sera una formazione mista del Resto del Mondo, in un incontro organizzato per festeggiare il portiere [illegible] Lev [illegible] Sono in arrivo a Milano, oltre ai suddetti campioni, giocatori di fama mondiale che non molti anni fa cavalcavano ancora i campi di calcio: Sivori, Pascutti, Ocwirk, Garrincha, Cubata, Vavà, Gento, [illegible]enta in linea di massima [illegible] due formazioni in campo.

ITALIA: Sarti, Rabotti, Castelletti; Bolchi, Malatrasi, [illegible]; Mora, Vinicio, Firmani, Sivori, Pascutti.

RESTO DEL MONDO: Yashin, Virgilio, Mendez; Baxter, Ocwirk, Horak, Garrincha, Cubata, Tonani, Vavà, Gento.

HELENIO SENZA PANCHINA

Oltre ad aver perso il derby, è stato anche "sfrattato" dalle riserve della squadra biancazzurra

dal corrispondente

ROMA, lunedì sera.

[illegible] momento per il trainer della Roma Helenio Herrera scendere ieri sera all'Olimpico nel derby con la Lazio. E' la prima stracittadina romana che il «mago» perde, i giallorossi fecelmente hanno riscattato l'amaro delusione di Coscia. Dove furono sconfitti quattro giorni fa per 4 a 2. La squadra è apparsa in sensibile progresso. C'è voluto un Bardoni miracoloso per salvare la rete [illegible] almeno quattro sicure marcature avversarie. Chinaglia, appesantitosi di un chilo rispetto [illegible] ultimo campionato di [illegible] B, puntando alla promozione. Ha difensori arcigni e a tratti cattivi, mentre a centrocampo giostra un certo Fara, altoatesino di nascita, che illumina il gioco dei compagni con tocchi da vero campione. Fara ha un solo difetto, è troppo grasso, e per questo è lento. Però i suoi tocchi sono utilissimi. Ieri è stato favorito da una marcatura troppo blanda da parte di Cuccureddu prima e di Furino poi, ma il giovane piacentino è un giocatore utilissimo per la squadra. Mujesan, che è rientrato al Bari dopo alcuni [illegible] permanenza [illegible] Bologna e al Verona, non ha avuto modo di emergere. Il giocatore è rimasto assente per sette mesi [illegible] campi per un grave infortunio. Quella di ieri era la sua prima partita. Bisogna concedergli tempo perché possa riprendersi. Il miglior attaccante [illegible] squadra pugliese è il giovane Marino, che è veloce, intraprendente, deciso. Spinosi, che non è in buona forma, ha subito parecchio per fermare lo scattante uomo di punta barese.

Parlando della squadra, torniamo a dire che il Bari è degno della serie A, ma l'allenatore Toneatto non deve insegnare nelle lezioni calcistiche. Il pubblico che va allo partite ha diritto di vedere il gioco, non può assistere a spettacoli deprimenti come quello visto ieri a Taranto. I Bari presentava tre mediani in prima linea e tre terzini nella mediana. Non ha cercato il gioco, ha voluto non fare giocare gli avversari. Il Bari ha uomini e possibilità di far meglio.

Giulio Accatino

Eusebio tre reti

Al Benfica [illegible] "Carranza"

Il Benfica si è aggiudicato il 17° Trofeo calcistico Ramon de Carranza superando il Puñarol nella finale di Cadice per 3-0. Tutte e tre [illegible] reti sono state merito di [illegible] Eusebio, al 28' del primo tempo, al 2' ed al [illegible] ripresa.

Ancora una volta, dunque, l'asso [illegible] Mozambico ha dato spettacolo. Eusebio ha trascinato i suoi compagni alla vittoria [illegible] questo ambito [illegible], una [illegible] più importanti competizioni calcistiche organizzate in Spagna, confermandosi il campione di sempre. Le sue tre reti sono state oltretutto splendide [illegible] sulle quali il portiere della squadra uruguayana non ha [illegible] opporsi. Al termine [illegible] torneo, l'ovazione [illegible] folla [illegible] salutato a lungo Eusebio, premiato nella cerimonia [illegible] quale campionissimo [illegible] torneo.

Due uomini hanno deluso ieri nella Juventus, Cuccureddu e Causio (nelle foto), anche [illegible] quest'ultimo ha realizzato [illegible] gol [illegible] pareggio su rigore. Le assenze di Haller e Capello [illegible] sono rivelate gravi

OMAR SIVORI ENTUSIASTA A SAN SIRO DELLO SCATENATO BONINSEGNA

Quanto è forte quel centravanti

Boninsegna non si ridimensiona, ieri ha segnato 4 gol dimostrando [illegible] già in forma

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Quattro gol, [illegible] palo, una rete (la più bella) annullata. Così si è presentato ieri sera Boninsegna al pubblico di San [illegible]. Il capocannoniere dell'ultimo campionato [illegible] già in forma: è stato il «mattatore» dell'incontro con la Reggina, valevole per il primo turno [illegible] Coppa Italia e vinto largamente (6 a 0) dall'Inter. Riva, [illegible]ti, [illegible] e gli altri tiratori scelti del torneo [illegible] avvertiti: Boninsegna [illegible] forte.

«Quel Boninsegna è davvero un [illegible] centravanti», è stato il commento [illegible] Omar Sivori dopo il primo tempo. Il «cabezon», venuto in Italia per trascorrere un periodo di vacanza e per giocare nella partita tra gli ex nazionali azzurri e il resto del mondo [illegible] omaggio a Yashin, in [illegible] domani [illegible] a San Siro, s'è perso [illegible] «festival Boninsegna» del [illegible] tempo perché [illegible] dovuto trasferirsi agli studi milanesi della Tv, ospite de «La domenica sportiva».

La Reggina (serie [illegible] s'è rivelata un fragile ostacolo per l'Inter, ma i gol di Boninsegna sono stati uno più bello dell'altro. [illegible]minsegna [illegible] la rete [illegible] rabbia, [illegible] tiri c'è la dinamite. Ieri ha raccolto tanti applausi. Negli spogliatoi dice:

«Sono in ottima forma. Vado [illegible] forte che negli altri [illegible] perché, d'accordo con Invernizzi, ho impostato la preparazione sul fondo [illegible] anziché sul ritmo. Corro, [illegible] fiato da vendere».

[illegible] significativo hanno i quattro gol di [illegible]

«Mi danno la carica. Aiutano il morale. Tiro e il pallone finisce in rete. [illegible]

è tutto merito mio. Sono un centravanti, il più [illegible]no alla porta avversaria, quello [illegible] deve [illegible] gol. E' facile segnare quando la squadra gioca bene».

Effettivamente l'Inter è piaciuta in blocco, a prescindere dalla «vendemmiata» e dalla netta differenza di classe che esisteva tra i [illegible] e la Reggina. I campioni d'Italia hanno dimostrato [illegible] [illegible] in grado di affrontare nel migliore dei modi una stagione ricca di impegni ad alto livello primo fra i quali [illegible] prestigiosa e affascinante Coppa [illegible] Campioni.

[illegible] [illegible] era in tribuna: un leggero stiramento muscolare l'ha costretto a dare «forfait». Rientrerà mercoledì a Piacenza, [illegible] disputerà soltanto un tempo. In assenza del «capitano», Invernizzi ha potuto provare Ghio. Il [illegible] acquisto è stato schierato di punta, [illegible] mosso in [illegible]zione [illegible] ala sinistra. Assai impacciato all'inizio, è cresciuto alla distanza, senza però brillare molto. Deve ancora trovare l'affiatamento coi compagni, [illegible]pito ed entrare nel modulo dell'Inter. Ghio non [illegible] male [illegible]tito alla fine.

«Quando si vince 6 a 0, anche se io ho giocato in maniera poco appariscente, non c'è da lamentarsi. Mi sono tenuto un po' ai margini del gioco. L'Inter non può cambiare schema per adattarlo [illegible] mie caratteristiche. Sono io che [illegible] entrare [illegible] gioco. Erano i primi novanta minuti da quando ho iniziato [illegible] preparazione e [illegible] arrivato alla fine in buone condizioni. [illegible] giocato con volontà, [illegible] ho avuto qualche difficoltà. Ho visto un grande Boninsegna. Ha un [illegible] veramente micidiale».

Tra i migliori anche Mazzola, [illegible] il centravanti ha dimostrato che riesce [illegible]ualmente a sfruttare la sua potenza di cannoniere alla più piccola occasione. Nella ripresa si è avvertito positivamente il ritorno del «ribelle» Anastasi che probabilmente firmerà in giornata il [illegible] lo legherà alla Roma per la prossima stagione. La classe del brasiliano ha trasformato la manovra della prima linea, che altrimenti sarebbe apparsa il reparto più discutibile. Con il reinserimento dei giocatori-base, assenti ieri, la squadra non potrà che migliorare.

Certo, la scadente [illegible] non gara tanto attesa dai tifosi contribuirà ad accentuare il clima di [illegible] e di [illegible] critiche che si [illegible] diffuso subito dopo l'insuccesso di [illegible]

Per Herrera non sarà facile, specialmente se la fortuna dovesse ancora voltargli le spalle [illegible] prossimi confronti, ripetere a gala il suo gioco un po' appannato. Il «mago» sta vivendo un momento in cui la sorte non gli è certamente amica dopo gli infortuni a catena e le squalifiche che hanno colpito la squadra. La rete di Chinaglia ha colmato la dose se si considera che proprio Bet, pupillo di Herrera, ha praticamente regalato il successo agli avversari. Un episodio di un derby combattutissimo, ricco di azioni spettacolari e anche di gioco che i romani non dimenticheranno tanto presto.

Purtroppo quest'anno non ci sarà la possibilità di una rivincita perché la Lazio è in serie B. Ma se la squadra di Maestrelli saprà mantenere le promesse di ieri sera, l'appuntamento per Lazio e Roma si potrà senz'altro fissare per la prossima stagione.

Mario Bianchini

Gloria vecchie [illegible] nuova

Vecchie glorie, ma vecchie lame, considerato il fatto che in campo [illegible] anche Testoni, una delle forze trainanti protagoniste degli ultimi campionati del mondo e Città del [illegible]alco. Spettacolo assicurato, dunque, a S. Siro dove l'Italia affronterà domani sera una formazione mista del Resto del Mondo, in un incontro organizzato per festeggiare il portiere [illegible] Lev [illegible] Sono in arrivo a Milano, oltre ai suddetti campioni, giocatori di fama mondiale che non molti anni fa cavalcavano ancora i campi di calcio: Sivori, Pascutti, Ocwirk, Garrincha, Cubata, Vavà, Gento, [illegible]enta in linea di massima [illegible] due formazioni in campo.

ITALIA: Sarti, Rabotti, Castelletti; Bolchi, Malatrasi, [illegible]; Mora, Vinicio, Firmani, Sivori, Pascutti.

RESTO DEL MONDO: Yashin, Virgilio, Mendez; Baxter, Ocwirk, Horak, Garrincha, Cubata, Tonani, Vavà, Gento.

HELENIO SENZA PANCHINA

Oltre ad aver perso il derby, è stato anche "sfrattato" dalle riserve della squadra biancazzurra

dal corrispondente

ROMA, lunedì sera.

[illegible] momento per il trainer della Roma Helenio Herrera scendere ieri sera all'Olimpico nel derby con la Lazio. E' la prima stracittadina romana che il «mago» perde, i giallorossi fecelmente hanno riscattato l'amaro delusione di Coscia. Dove furono sconfitti quattro giorni fa per 4 a 2. La squadra è apparsa in sensibile progresso. C'è voluto un Bardoni miracoloso per salvare la rete [illegible] almeno quattro sicure marcature avversarie. Chinaglia, appesantitosi di un chilo rispetto [illegible] ultimo campionato di [illegible] B, puntando alla promozione. Ha difensori arcigni e a tratti cattivi, mentre a centrocampo giostra un certo Fara, altoatesino di nascita, che illumina il gioco dei compagni con tocchi da vero campione. Fara ha un solo difetto, è troppo grasso, e per questo è lento. Però i suoi tocchi sono utilissimi. Ieri è stato favorito da una marcatura troppo blanda da parte di Cuccureddu prima e di Furino poi, ma il giovane piacentino è un giocatore utilissimo per la squadra. Mujesan, che è rientrato al Bari dopo alcuni [illegible] permanenza [illegible] Bologna e al Verona, non ha avuto modo di emergere. Il giocatore è rimasto assente per sette mesi [illegible] campi per un grave infortunio. Quella di ieri era la sua prima partita. Bisogna concedergli tempo perché possa riprendersi. Il miglior attaccante [illegible] squadra pugliese è il giovane Marino, che è veloce, intraprendente, deciso. Spinosi, che non è in buona forma, ha subito parecchio per fermare lo scattante uomo di punta barese.

Parlando della squadra, torniamo a dire che il Bari è degno della serie A, ma l'allenatore Toneatto non deve insegnare nelle lezioni calcistiche. Il pubblico che va allo partite ha diritto di vedere il gioco, non può assistere a spettacoli deprimenti come quello visto ieri a Taranto. I Bari presentava tre mediani in prima linea e tre terzini nella mediana. Non ha cercato il gioco, ha voluto non fare giocare gli avversari. Il Bari ha uomini e possibilità di far meglio.

Giulio Accatino

Eusebio tre reti

Al Benfica [illegible] "Carranza"

Il Benfica si è aggiudicato il 17° Trofeo calcistico Ramon de Carranza superando il Puñarol nella finale di Cadice per 3-0. Tutte e tre [illegible] reti sono state merito di [illegible] Eusebio, al 28' del primo tempo, al 2' ed al [illegible] ripresa.

Ancora una volta, dunque, l'asso [illegible] Mozambico ha dato spettacolo. Eusebio ha trascinato i suoi compagni alla vittoria [illegible] questo ambito [illegible], una [illegible] più importanti competizioni calcistiche organizzate in Spagna, confermandosi il campione di sempre. Le sue tre reti sono state oltretutto splendide [illegible] sulle quali il portiere della squadra uruguayana non ha [illegible] opporsi. Al termine [illegible] torneo, l'ovazione [illegible] folla [illegible] salutato a lungo Eusebio, premiato nella cerimonia [illegible] quale campionissimo [illegible] torneo.

I risultati della Coppa

Como-Varese 2-0
Inter-Reggina 6-0
Mantova-Catania 2-0
Monza-Milan 0-1
Verona-Catanzaro 1-1
Napoli-Sorrento 3-1
Bari-Juventus 1-1
Sampdoria-Taranto 1-0
Lanerossi-Cesena 3-0
Reggiana-Bologna 1-2
Perugia-Atalanta 1-0
Lazio-Roma 1-0
Cagliari-Arezzo 2-2
Livorno-Fiorentina 0-2

Totip 2-2; X-2; 1-1; X-1; 2-2; 2-1. Non è stato realizzato alcun sodici; ai 35 undici (1 in Piemonte) vanno lire 909.561; ai 151 dieci (23 in Piemonte) vanno lire 65.981.

STAMPA SERA
Lunedì 30 - Martedì 31 Agosto 1971

notizie dello sport

11
Anno 103 - Numero 199

Mercoledì sera per i granata s'inizia un caldo settembre - Subito un traguardo: la finale italo-inglese per la Coppa delle Leghe

Torino, adesso il Tottenham

Qualcosa migliora

Il Tottenham, prossimo avversario del granata (mercoledì sera al Comunale per la finale della Coppa di Lega italo-inglese) ha perso malamente per quattro a zero la sua ultima partita sabato in campionato. Da notare, però — è questa l'opinione degli esperti del calcio internazionale — che gli inglesi non si impegnano mai a fondo in patria alla vigilia di un'importante partita all'estero e quindi vale sempre quanto ha affermato a suo tempo Giagnoni: il Tottenham è una squadra fortissima.

Nel Torino, dopo Vercelli, qualcosa è cambiato. Innanzitutto si è risolto quasi totalmente il problema dei reingaggi (anche prima di Vercelli, con la «resa» di Fossati e compagni) e la squadra respira così un'aria più distesa. E poi, particolare non indifferente, si comincia — sia pure a sprazzi — a vedere il gioco che vuole Giagnoni. L'allenatore si è detto più che soddisfatto della manovra svolta dal Torino per oltre un'ora. Nel finale, invece, i granata hanno rinunciato totalmente alla suddetta manovra e si sono preoccupati soprattutto di portare a casa il risultato.

Si dirà che una vittoria contro la Pro Vercelli non costituisce un grosso titolo di merito e che sarebbe stato meglio, molto meglio, continuare a curare i collegamenti fino alla conclusione. Ma si giocatori non si può chiedere troppo; frastornati, travolti dalle critiche dopo la sconfitta nel derby, hanno pensato che il male minore era cominciare a vincere contro una squadra di serie inferiore. Con il risultato positivo in mano si ragiona meglio; alla tranquillità psicologica si può anche sacrificare un quarto d'ora di tensione pratica, specialmente quando si è dimostrato di averla parzialmente imparata.

Le note positive sono molte. Intanto Mozzini. Il ragazzo si è autorevolmente inserito, gioca con sicurezza e non una grinta che autorizzano ogni lusinghiera previsione sul suo conto. E' un francobollatore implacabile e dovrebbe, semmai, limitare il suo slancio. Ma questo è un appunto marginale, che Mozzini merita soltanto a metà, visto che la sua giovanile esuberanza si può rivelare un fatto positivo, non appena sia maggiormente controllata. Contro il Tottenham, molto probabilmente, giocherà lui. Gli inglesi vantano all'attacco due giocatori di stazza notevole. E, si sa, il calcio d'oltre Manica non è portato ai complimenti. Un uomo come Mozzini, che non si tira indietro, sembra proprio l'elemento giusto.

Davanti, c'è da registrare il primo gol ufficiale di Toschi in maglia granata. Che potrebbe anche significare pochino, se non ci fossero altri dati da considerare. Innanzitutto Toschi — sul conto del quale fiorisce ormai una gara per attribuirgli il soprannome più azzeccato, da Topo a Padre Brown, da «rasoterra» a qualche altro. Il più notevole, sinora, è quello che si richiama a Renato Rascel — ha dimostrato che quello del derby non è stato che un episodio, tra l'altro scontato in partenza date le sue approssimate condizioni di forma. A Vercelli la «mezzala» ha cominciato a girare, in qualche momento anche vorticosamente. Il suo scatto breve, fulmineo, la grande facilità di dribbling, il repertorio funambolico di finte sono tutte cose che non si inventano e che avranno il loro peso in futuro, se qualcuno gli darà una mano. Ecco, appunto.

Dargli una mano significa soprattutto dialogare con lui, metterlo cioè nelle migliori condizioni per sfruttare i suoi mezzi. E qui salta fuori il «triangolo» che Giagnoni invoca, quella specie di simbiosi che dovrebbe legare indissolubilmente le due punte granata con il centravanti arretrato, che sia Bui oppure Rampanti. Se i tre riescono ad integrarsi, trovare finalmente un accordo che si basi sulla coordinazione e lasci spazio all'estro dei singoli, Pulici potrà galoppare a ritmi con tutta la sua forza (e colla testa alta, per quanto è possibile) e Toschi si troverà spesso in posizione da poter tirare a rete con freddezza e precisione come ha fatto a Vercelli.

Progressi, grossa parte di cui bisogna prendere atto. Il che non significa che il Torino si debba fermare qui. La strada per Giagnoni è ancora lunga e l'allenatore lo sa. Tra l'altro, è abituato a guardare in faccia le cose ed a denunciare con franchezza quelle che non vanno, come il quarto d'ora finale di Vercelli. Ma il Torino, piano piano, comincia a darsi un volto. Il Tottenham ci aiuterà a scoprirlo e speriamo non in faccia con eccessiva brutalità. E' una delle più forti squadre inglesi, non dimentichiamolo, e capita in un momento in cui i granata non sono certo al massimo della condizione. Sarà un esame severo, ma non determinante: questa finale di Coppa di Lega è senz'altro meno importante della partita contro il Limerik, ma potrà darci l'esatta misura delle possibilità del granata negli incontri internazionali.

La formazione, grosso modo, dovrebbe essere: Castellini, Mozzini Fossati, Zecchini Cereser Agroppi, Rampanti Ferrini Pulici Sala Toschi. Ultima considerazione positiva: è rientrato nei ranghi Quadri e sarà senz'altro una pedina utilissima. Ricordiamo che il centravanti, al Callia, è stato sempre il meno più richiesto fra i giovani grimaldi.

Beppe Bracco

Alan Gilzean (di spalle) è il più pericoloso attaccante del Tottenham. I granata dovranno controllarlo senza concedergli un attimo di respiro

Toschi, primo gol

Toschi, ormai definito «padre Brown», a Vercelli ha segnato una bella rete. Si ripeterà mercoledì contro gli inglesi? Giagnoni ci spera per risolvere i guai dell'attacco

Samp ancora in alto mare

In panchina Heriberto ritrova se stesso: ecco la sua grinta

Genova, lunedì sera.

I colleghi genovesi scherzano su una frase caratteristica di Heriberto: «No es problema», il mister lo dice quando vuole evitare di approfondire un argomento. Replicano i suoi detrattori (ce ne sono già molti anche a Genova): «Uno no, molti sì». In somma, si profila già la tendenza a mettere il H. 2 sul banco degli imputati dimenticando che in fin dei conti egli si è trovato in mano una squadra indebolita rispetto a quella di Bernardini, dovendo inserire alcuni giocani in ruoli delicati e determinanti (lo stopper Reggiani, il centrocampista Casone e così via).

Oltretutto Suarez e Lodetti hanno un compianto in più sulle spalle, il che alla fine fa nop e poco. Heriberto deve fare quadrare tutta questa cosucca e lo sta facendo con la sua solita serietà. Ha dato un gioco alla squadra, logico che questa da un giorno all'altro non possa applicarlo a memoria. Certi intoppi, tipo quelli registrati con il Taranto — battuto da un gol rocambolesco di Spadetto, dopo che Cimpiel e Pelagalli avevano fatto «miracoli» per mantenere inviolata la propria porta — appaiono abbastanza logici appena si ragiona con un po' di obiettività. Se poi Suarez e Lodetti, cioè gli uomini dello schiaramento blucerchiato non ingranano, sentono troppo il caldo afoso di Marassi oppure non vanno per fatti loro, beh, questo è un altro discorso.

La Sampdoria di ieri merita una prova d'appello. Censurarla perché si è fatta imbrigliare dal gioco-ragnatela del Taranto, significa confessare di essere dei... nostalgici dell'ex profeta Bernardini (o delle sue chiacchiere).

Heriberto negli spogliatoi è stato molto chiaro: «Il problema dell'attacco c'è sempre stato, anche prima del mio arrivo. Risolverlo richiede un po' di tempo: lasciateci, dunque, lavorare. Contro il Taranto, comunque, abbiamo sbagliato troppe palle-gol. Con il ritorno di Folla, spero di poter iniziare ad impostare il nostro d'attacco che ho in mente».

Mentre la Sampdoria chiede tempo, Lodetti cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche: smentisce le sue ventilate intenzioni di forfait, anzi, per dimostrare la sua buona volontà annuncia che di contratto si parlerà soltanto dopo la Coppa Italia. «Ad ogni modo — ha aggiunto — io e i dirigenti siamo abbastanza vicini nella battaglia della controfferta».

Mentre Suarez è riuscito ad ottenere qualcosa come 35 milioni (più l'appartamento e le tasse, beato lui), Lodetti vorrebbe 60 milioni per 2 stagioni oppure 75 per tre anni. La Sampdoria intende dargliene 50 per 2 campionati.

Chi lavora sta per «compera» è il terzino Sartini amareggiato dal comportamento della società. Ha detto chiaro e tondo dopo la partita con il Taranto, che a queste condizioni lui a Genova non ci resta. Sarebbe un'altra botta in testa per Heriberto.

Giorgio Gandolfi

CALCI E PUGNI PER LE AZZURRE SCONFITTE SOLO DALL'ARBITRO

Due calci di rigore inesistenti contro l'Italia ai mondiali in Messico - Una rete annullata alla Schiavo - Dure accuse dell'allenatore Cavicchi che è stato espulso

Una fase movimentata dell'incontro fra Messico e Italia. L'immagine ha un poco di una partita di calcio e dimostra come la gara si sia conclusa con una rissa. L'Italia ha presentato ricorso scritto, denunciando le irregolarità

servizio particolare

Città del Messico, lun. sera.

L'Italia è stata battuta dal Messico (1-2) nella semifinale dei campionati mondiali femminili, in un incontro che ha avuto come unico protagonista l'arbitro francese Stéphane Frère, le cui decisioni hanno provocato giganteschi fischi in mezzo al campo. Al fischio finale, i tifosi messicani si sono lasciati andare a selvagge dimostrazioni di entusiasmo, incendiando con fuochi d'artificio e balli frenetici tutta Città del Messico.

Stéphane Frère ha concesso due massime punizioni alle calciatrici messicane, annullato due gol delle italiane ed espulso il commissario tecnico azzurro, Giuseppe Cavicchi. In più, l'arbitro francese ha fischiato la fine con quattro minuti di anticipo, quando le due squadre hanno ingaggiato una gigantesca rissa in mezzo al campo, con spintoni, calci, ceffoni, graffi e tirate di capelli.

Ma per i novantamila tifosi messicani la faccenda non contava granché. Il Messico si era qualificato per la finale della seconda edizione dei campionati del mondo femminili - Coppa Martini e Rossi, finale che lo vedrà opposto alla Danimarca il 5 settembre allo stadio Azteca. Le danesi, detentrici del titolo, hanno battuto sabato nella seconda semifinale l'Argentina, con un punteggio nettissimo (5-0).

La battaglia tra italiane e messicane è continuata negli spogliatoi, dove il c.t. azzurro Cavicchi ha tentato di sfondare la porta della stanza del direttore di gara per risolvere la questione a pugni. E' intervenuta la polizia messicana, che ha trattenuto l'allenatore italiano. Mentre veniva portato via, Cavicchi ha detto ad alta voce che c'era stato un «complotto» per portare il Messico alla finale e fare, così, un ottimo incasso. Quando gioca la squadra di casa, infatti, sono presenti almeno novantamila tifosi. Le altre fasi della competizione, invece, sono state seguite abbastanza tiepidamente.

L'Italia ha aperto le segnature al settimo minuto con Carmela Varone, che ha concluso un'azione corale di tutto il reparto avanzato azzurro. Tre minuti dopo, il primo rigore per il Messico: l'ala destra Silvia Zaragoza veniva chiusa tra due difensori azzurri. Frère ha concesso la massima punizione, trasformata dalla centrocampista Patricia Hernandez. Al 25' c'è stata una confusa azione in area italiana. L'arbitro francese ha fermato il gioco ed ha inflitto il discusso per un presunto fallo di mano commesso da un'italiana. Ancora la Hernandez si è incaricata di battere il rigore.

La partita, da questo momento, è stata dominata da episodi di estrema violenza.

Al 60', la Schiavo ha segnato il gol del pareggio su punizione, ma l'arbitro francese Frère ha annullato per un fallo di ostruzione commesso da una attaccante azzurra ai danni di una avversaria. Le numerose interruzioni hanno costretto l'arbitro a recuperare. Cinque minuti sono stati persi per allontanare dal campo il commissario tecnico italiano Cavicchi, che più di una volta si era alzato dalla panchina ed era entrato in campo a protestare. Mancavano quattro minuti di recupero quando l'arbitro ha fischiato la fine, mentre in mezzo al terreno era in corso un pugilato generale.

L'ITALIA ha presentato riserva scritta

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

I rappresentanti della Federazione italiana calcio femminile hanno presentato, subito dopo la conclusione della partita con il Messico, riserva scritta all'arbitro Frère, annunciando un ricorso contro il risultato dell'incontro. Essi ritengono che la gara non abbia avuto svolgimento regolare e regolare conclusione per «invasione di campo da parte di sostenitori messicani a cinque minuti dalla fine, per l'azione intimidatoria svolta da sostenitori messicani nei confronti dell'arbitro e delle atlete italiane, per gli insulti, sputi e minacce indirizzati alle azzurre per tutta la durata della partita e per altri motivi che saranno illustrati in sede di ricorso».

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 30 - Martedì 31 Agosto 1971

Un momento drammatico ieri a Varese: Giuseppe Beghetto è appena caduto ma si rialzerà senza accusare conseguenze

Ai mondiali su pista otto azzurri in finale

COSTA: "L'obbiettivo è una medaglia d'oro,,

La «mafia» ha messo le mani anche sui nostri corridori?

dal nostro inviato

Varese, lunedì sera.

Dopo la grave accusa lanciata ieri da Guido Costa, commissario tecnico dei professionisti azzurri, ora i mondiali su pista di Varese continuano nel sospetto che ogni gara, ogni sprint possa nascondere qualche azzeccherine». Secondo Costa, il responsabile di certe manovre «irregolari» sarebbe l'olandese Derksen, che corse fino a quarant'anni: era una vecchia volpe in pista, ora si sarebbe trasformato in una volpe ai bordi della pista. Si è messo ad organizzare circuiti, ovviamente vuole spendere il meno possibile per gli ingaggi e trarre il massimo utile dall'incasso. Gli azzurri sono troppo cari, dice Costa; quindi è bene che ai mondiali non facciano troppa strada, altrimenti le riunioni senza di loro sarebbero un flasco e con loro ridurrebbero a pochi briciole i guadagni di Derksen.

Derksen, insomma, starebbe mettendo mano al portafogli adesso, per cercare con mezzi certo poco ortodossi (ma abbastanza usuali, purtroppo, nel mondo della pista) di boicottare gli italiani: la «congiura» ordita ieri nei confronti di Turrini — ed in parte anche di Beghetto — secondo Costa confermerebbe in pieno le sue accuse. E' difficile stabilire la verità; il mondo della pista in molti casi si trasforma in una «mafia» in cui ogni indagine rischia di restare senza seguito. Resta però un fatto: Costa non è un tecnico sprovveduto, è forse il tecnico migliore del mondo (e molti passi continuano a fargli offerte perché lasci gli azzurri). E' difficile, quindi, pensare che ciò che ha detto sia soltanto frutto della sua fantasia.

Congiure o no, comunque, i tre azzurri della velocità professionisti hanno passato il turno ed ora sono tra i primi otto del mondo, e questo è già un grosso risultato, considerando le previsioni di tutti. Ora, però, la strada che porta alle semifinali è irta di ostacoli. Beghetto ieri è stato protagonista di una pesante caduta, ha ferite ed escoriazioni in quasi tutta la parte destra del corpo ed al braccio sinistro. Mezz'ora dopo l'incidente è risalito in sella ed ha superato l'eliminatoria: certe ferite a «botta calda» si gonfiano meno, dopo ventiquattro ore è un'altra cosa. Per questo sarà molto difficile che Beghetto, oggi, riesca a battere Van Lancker (uno dei grandi favoriti) e ad entrare in semifinale.

Ancora più difficile il compito di Borghetti, che già ieri ha dovuto ricorrere ai recuperi per qualificarsi. Borghetti è — almeno sulla carta — il meno forte dei nostri sprinters professionisti: stasera dovrà vedersela con l'olandese Loeveseijn, uno dei candidati alla medaglia d'oro. Disco rosso quindi, salvo sorprese che, però, sarebbero davvero clamorose. Chi invece non dovrebbe aver problemi è Turrini, opposto a Ryan. L'australiano è scorbutico, corre spesso ai limiti della correttezza, spesso lavora più con i gomiti che con i pedali: ma Turrini è troppo più forte, gli basterà prendere la testa ai 200 metri e vincere di potenza. Nell'altro quarto di finale Johnson dovrebbe sbarazzarsi facilmente dello statunitense Mounford.

Stasera saranno in lizza anche i quartetti dell'inseguimento. Gli azzurri Bazzan, Borgognoni, Morbiato ed Algeri ieri hanno girato ad oltre 53 di media ottenendo il miglior tempo assoluto nelle qualificazioni e nei quarti di finale affronteranno la Germania Est. Sarà un test durissimo per gli italiani: ma se riusciranno a superare lo scoglio, potranno poi puntare in alto, molto in alto. Rimedio dice:

«Non mi aspettavo certo dai nostri un exploit del genere, ciò che hanno fatto costituisce una grossa sorpresa anche per me. I quattro azzurri si allenano insieme da pochissimo, le nostre speranze in questa specialità erano molto scarse. A questo punto il nostro obiettivo non può che essere la medaglia d'oro».

Una medaglia d'oro che darebbe finalmente un senso ai campionati del mondo degli italiani, obbligati finora a recitare soltanto l'ingrato ruolo di comparse.

Abbiamo conquistato una medaglia di bronzo con Bazzan, ora speriamo in un bottino più sostanzioso. La sorpresa potrebbe anche venire da De Lillo, che ha 34 anni ma in bicicletta ne dimostra dieci di meno. E' lo stayer italiano più forte, ed è ancora uno dei più forti del mondo. Domani, nella serata conclusiva dei mondiali su pista, scatterà il grande exploit: l'ultimo, forse, di una carriera che dura ormai da oltre 16 anni.

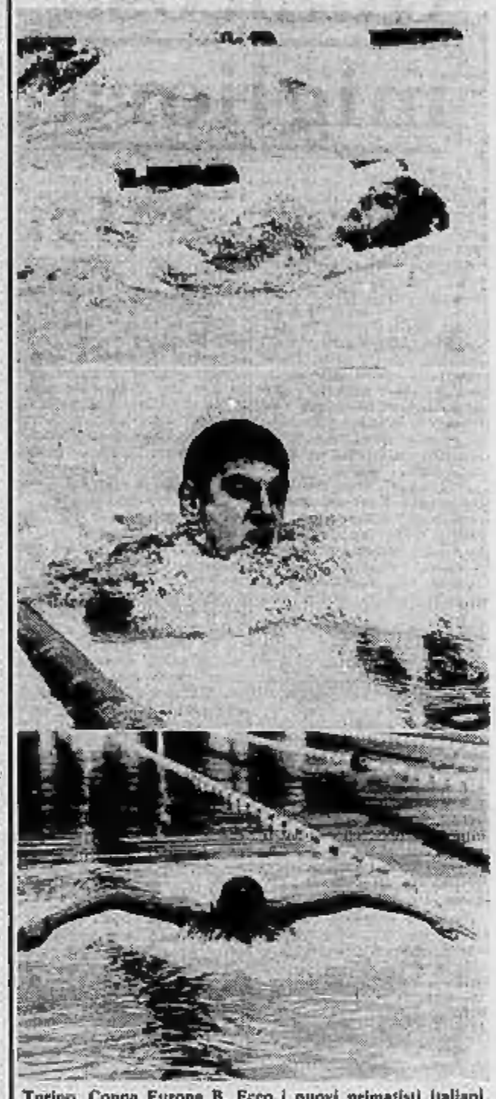
Maurizio Caravella

A Revson la "sesta,, della Can-Am

ELKART LAKE (Wisconsin) lunedì sera.

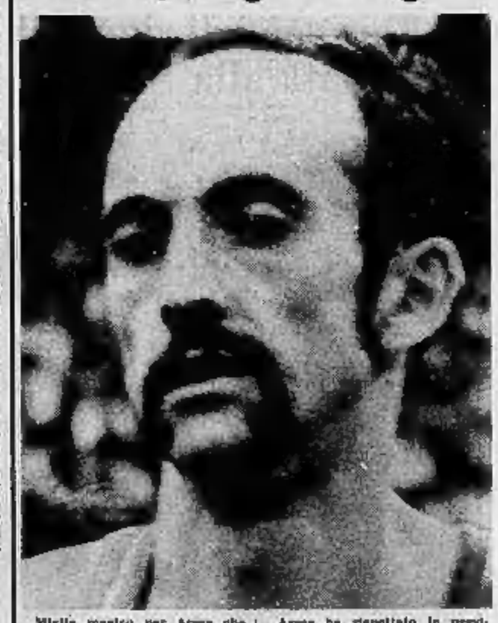
La sesta prova della Can-Am è stata vinta da Peter Revson al volante di una McLaren-Chevrolet, davanti allo svizzero Jo Siffert (Porsche 917). Ordine d'arrivo: 1. Peter Revson (Usa), McLaren-Chevrolet 494, 200 miglia = 320 km in 1 ora 50'04" (171,438 kmh); 2. Jo Siffert (Svizzera), Porsche 917, a 18"; 3. Vic Elford (Gran Bretagna), McLaren-Chevrolet.

Gli uomini dei records



Torino, Coppa Europa B. Ecco i nuovi primatisti italiani (dall'alto) il dorsista sedicenne Massimo Nistri, fiorentino, ha superato il record dei 200 che apparteneva a Del Campo dal 1965, il nuovo tempo è di 2'15"2. Michele Di Pietro si è imposto nei 200 rana, il napoletano ha portato il primato a 2'35"3. Angelo Tozzi, romano, ha ottenuto infine l'ultimo tempo record, nei 200 delfino, con 2'11"3. Tre prove che fanno uscire l'Italia a testa alta da una manifestazione a livello internazionale con un meritato terzo posto

Arese, miglio magico



Miglio magico per Arese che a Torino ha confermato il suo splendido periodo di forma vincendo la più prestigiosa gara del meeting svoltosi nel quadro della giornata degli sport all'Esposizione Nazionale Canadese.

Al campione canoro è stato sufficiente un 4'00"5 per battere tutti gli avversari e contenere il ritorno nel finale di Stason. La condotta di gara dell'italiano è stata prudente, Arese infatti non era in perfette condizioni fisiche, a causa di una caduta poco prima della partenza sulla pista di asfalto. Arese ha preso il via in coda al gruppo, la gara è stata quindi impostata dal canadese Simart; ai tre quarti di miglio ha prodotto un primo allungo, limitandosi poi a controllare la posizione degli altri concorrenti alle sue spalle.

Arese ha rispettato le previsioni, ma le ha rispettate soprattutto Liquori che più di tutti aveva previsto la vittoria dell'italiano ed ha preferito non affrontarlo, correndo nella seconda serie dove si è imposto in 4'03"6.

«La mia stagione — ha dichiarato Liquori — è finita da un pezzo, contro di me in queste condizioni Arese avrebbe facile vittoria, preferisco quindi, per il momento, rinunciare ad affrontarlo».

Liquori era stato tra i primi a soccorrere il suo avversario dopo la brutta caduta che aveva procurato al primatista italiano numerose escoriazioni alle gambe ed alle braccia.

L'atleta azzurro al termine del «Miglio Mille» è stato festeggiato dalla numerosissima colonia italiana presente allo stadio per assistere alla prova.

AGOSTINI ed HAILWOOD hanno beffato proprio tutti

Si sono preoccupati di creare un dualismo ridicolo per intascare molti milioni

dal nostro inviato

Pesaro, lunedì sera.

La brillante recita improvvisata ieri da Giacomo Agostini e Mike Hailwood ha ottenuto senz'altro il previsto obiettivo di entusiasmare spettatori diretti e televisivi, ma logicamente non ha trovato soltanto estimatori. Chi ha capito come erano andate esattamente le cose non ha certamente apprezzato la scarsa sportività di tutto il marchingegno e la sua perfetta efficienza che ha tratto in inganno la maggior parte dei presenti.

Fra tanti scontenti-impotenti, qualcuno che invece ha un potere decisionale diretto è il direttore sportivo della MV Agusta. Ieri, a corsa appena finita, Magni non ha certo mandato a dire ad Agostini tutto quello che pensava ed ovviamente, da bravo funzionario qual è, non mancherà quest'oggi di segnalare l'accaduto ai suoi superiori. Fossimo ancora ai tempi del conte Domenico Agusta, ci sarebbe allora da aspettarsi una di quelle tempeste terribili, con sanzioni gravissime, ma il nuovo titolare Mario Agusta è uomo di vedute più larghe ed è difficile prevedere l'entità della reazione. L'episodio, di per sé stesso abbastanza limitato, non mancherà però di influire sui rapporti col pilota e di conseguenza sui programmi di Agostini per il futuro, un futuro che come è noto oscilla molto incerto fra motociclismo ed automobilismo.

Lunedì, il Gran Premio delle Nazioni disputato, si farà una gran festa a Lovere e probabilmente in quella occasione Mino saprà con sicurezza cosa fare nella prossima stagione sportiva. Ieri, parlando delle dichiarazioni attribuite a Frank Williams, Mino raccontava ridendo: «Ho telefonato a Frank dopo la gara di Silverstone. Tutti mi cercavano, non mi lasciavano più in pace, sulla base di una sua supposta affermazione che io avrei già in tasca il contratto firmato per il '72. Io volevo sapere cosa aveva detto realmente lui, ma quando mi risponde la prima domanda la ricevo io, mi sento chiedere perché ho detto ai giornalisti che l'anno prossimo sarei passato senz'altro all'automobilismo. Io mi sono messo a ridere e gli ho spiegato che la mia telefonata era proprio per chiedergli spiegazioni sulle sue dichiarazioni ufficiali. I casi si costruiscono così e sono quelli più clamorosi. In definitiva, quello che rischia di rimetterci i quattrini sono io».

Il pensiero del guadagno ridotto ossessiona Mino e Hailwood ieri in un'intervista a tre non ha mancato di confermare che finora con le auto ha appena pareggiato il conto tra spese e ricavi. Mike ha parlato dei suoi successi recenti e delle batoste lontane e poi ha concluso il discorso esprimendo la sicurezza di poter gareggiare con Surtees nella formula 1 a partire dal prossimo anno. Mino lo stava ad ascoltare con un atteggiamento divertito, poi è sbottato dicendo: «Mike, tu sei ricco, mentre io sono soltanto un povero corridore che si guadagna da vivere. Io non pago le macchine! Mi faccio pagare, se mi vogliono». C'è da giurare che ci riuscirà.

Giorgio Viglino

Sono sempre il più forte

Dopo la «sfida» i due protagonisti hanno dichiarato:

AGOSTINI: *«A Silverstone Hailwood con una moto meno competitiva non mi aveva impressionato, ma oggi non riuscivo a scrollarmelo di dosso. Nei primi giri gli sono rimasto alle spalle per studiarne il comportamento, con una Benelli non bisogna mai scherzare. Non ho quindi recitato, come affermano alcuni. Se Hailwood correrà anche a Monza, la gara sarà più divertente. A parte il collaudo a cui mi ha sottoposto il mio avversario, credo di essere sempre il più forte».*

HAILWOOD: *«Oggi sono andato meglio di Silverstone perché correvo con una moto migliore. Nessuno però può pretendere da me una prova miracolosa, non sono più allenato come una volta».*

Pesaro. Hailwood è sulla scia di Agostini ma il campione del mondo spesso ha dovuto aspettarlo per dare una parvenza di sfida ad un duello inesistente (Telefoto)

La fortuna questa volta è andata contro l'aviglianese Ostorero

Cavallero, l'eterno secondo ha vinto il suo primo titolo

A Cavallero la Coppa del campionato italiano, un mazzo di fiori ed un asinello

Questa volta la fortuna ha dato una mano a Giuseppe Cavallero; il suo principale rivale, Emilio Ostorero, l'unico che avrebbe potuto ostacolarlo nella conquista del titolo, non ha preso il via nell'ultima prova del campionato italiano, spianando così la strada al neo campione.

A Casale, sul circuito Vilarda, Cavallero ha conquistato il suo primo titolo tricolore. In altre occasioni il campione di Caselle avrebbe abbandonato ogni condotta prudente di gara per seguire soltanto il suo istinto, quello dettato dalla passione che lo porta a rischiare ad ogni curva e ad ogni salto pur di strappare gli applausi della folla. La rottura dei segmenti della moto di Ostorero evidentemente ha fatto riflettere Cavallero sulla sorte avversa che per quattro anni gli ha impedito di conquistare il titolo, il corridore della Raviola-Norda ha così badato soprattutto nella finale a piazzarsi tra i primi otto, per garantirsi anche in caso di vittoria di Allemand (l'ultimo pretendente al titolo rimasto in gara), la conquista del titolo assoluto.

Protagonista e vincitore della quinta ed ultima prova del campionato italiano è stato Paolo Piron su C.Z. che ha stravinto la seconda manche di qualificazione e la finale, balzando al terzo posto nella graduatoria del campionato. Piron, dopo la *defaillance* di Ostorero, vista la possibilità di conquistare una piazza d'onore nel campionato tricolore ha giocato il tutto per tutto ed è riuscito nel suo intento arrivando al traguardo dell'ultima prova con 1'19" di vantaggio su Cavallero e 1'22" su Allemand. Piron, dopo Allemand (20 anni), era il più giovane concorrente in gara (21 anni), su di lui i tecnici azzurri hanno concentrato speranze per una affermazione anche in campo internazionale. Bruno Comanducci, selezionatore unico della rappresentativa italiana, ha dimostrato dopo la prova di ieri d'aver avuto buon naso nel compilare la lista dei crossisti che parteciperanno il 5 settembre ad Holice in Cecoslovacchia al Trofeo delle Nazioni per la classe 250 e il 12 dello stesso mese a Vannes in Francia per il Motocross delle Nazioni (classe 500). Sono selezionati per Holice: Ostorero (16 volte campione italiano), Piron, Rustignoli, Gritti, Allemand; per Vannes: Cavallero, Tosi, Burioli, Angiolini e Charlie Brown.

Le due gare valgono quali prove uniche del campionato mondiale a squadre.

Classifica finale campionato italiano: 1. Giuseppe Cavallero (Husquarna) p. 52; 2. Antonio Allemand (Hsq) 38; 3. Paolo Piron (CZ) 36; 4. Emilio Ostorero (Hsq) 32; 5. Burioli (Hsq) 33; 6. Bessone (Hsq) 21; 7. Tosi (Hsq) 20; 8. Vigna-Suria (Hsq) e Zigiotti (Maico) 14.

Salvatore Rotondo

le borse oggi

Un bilancio di severe perdite

A TORINO: lunedì nero per il mercato azionario italiano. La Borsa accusa sensibili perdite sin dall'apertura, scendendo oltre i già sacrificati limiti del pomeriggio di venerdì scorso. Esaurita l'apertura, la quota mette in luce la consueta novità di affari nel durante. Al listino, altre vendite deprimono i corsi, con perdite molto marcate per le voci industriali e con ribassi meno accentuati, ma pur notevoli, per i titoli patrimoniali ed assicurativi. Nell'insieme, la giornata si conclude con un bilancio di severe perdite. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopo Borsa calmo.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbl. Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; Obbl. Liquigas 7,50% conv. '71 88,60; Obbl. Carlo Erba 5,50% conv. 108; Obbl. Medio Credito Centrale 7% 97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio: conio Re 8000-8250, conio Regina 8050-8300; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7650-7900; sterlina carta G. B. 1510-1535; dollaro carta Usa 610-620; franco svizzero 154,50-156,50; franco francese 112-114,50; oro fino 838-850; argento 32-24.

A MILANO — Nuovi scrolloni in Borsa specie sulle azioni industriali. Sulla scia di venerdì, la schiera dei venditori si è ulteriormente ingrossata, mettendo in serie difficoltà la resistenza del mercato specie in chiusura ove si sono verificate alcune rotture di prezzo. Fiat, Châtillon, Anic e Olivetti sono stati tra i valori più colpiti, cui hanno fatto seguito andamenti riflessivi in diversi titoli finanziari.

Anche nel gruppo Bastogi-Italpi-Ses e Sges le vicende non sono state più positive e solo la Bastogi ha potuto conservare all'incirca i livelli precedenti.

Si è invece rinnovata una certa richiesta sulle Molini Certosa, la quale sta per recuperare i precedenti livelli massimi.

Una migliore resistenza hanno dimostrato gli immobiliari, mentre nel comparto assicurativi si sono accentuati i contrasti. Lievemente riflessivo il settore obbligazionario, con pochi scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2231-2225-2291; Montedison 669-658-661; Viscosa 1925-1905-1901; Generali 51.850-51.600-51.100; Ifi priv. 6040-5948; Olivetti priv. 2070-2045; Bastogi 1765-1755-1800-1770.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.700; Aedes 2330; Alitalia 10.850; Amiata 1765; Anic 804; Assicuratr. 91.500; Bastogi 1770; Beni Stabili 2730; Binda 29.200; Breda 4045; Brioschi 16.200; Burgo 8710; Caffaro 321; Cantoni 10.250; Carlo Erba or. 8693; Carlo Erba pr. 4049; Cascami 2950; Cementir 1375; Châtillon 2103; Ciga 5055; Coge 15.245; Comp. Milano or. 14.550; Comp. Milano pr. 10.110.

Comp. Toro or. 12.650; Comp. Toro pr. 8930; Cond. Acqua 650; Cucirini 4550; Dalmine 400; De Ferrari 1139; Donzelli 421; E. Marelli 455; Eridania 1704; Eternit 1739; Falck or. 2850; Falck pr. 3020; Fiat or. 2207; Fiat pr. 1650; Finmare 310,50; Finsider 434,25; Fisac 404; Fond. Incendio 11.470; Fond. Vita 23.350.

Gavardo 725; Generalfin 758; Generali 51.100; Gim 3230; Ginori 470; Habitat 1400; Imm. Roma 320,25; Invest 2580; Italcable 2675; Italcementi 20.235; Italgas 920; Italpi 2853; Italsider 615; La Centrale 5250; Lanerossi 2320; L'Ausiliare 2380; Lepetit or. 7080; Lepetit pr. 7995; Linificio 280.

Liquigas 203; Magneti M. 1264; Magona 2030; Manif. Tosi 1658; Marzotto 1080; Mediobanca 67.600; Metalli 2960; Mira Lanza 32.140; Mittel e. p.; Mondadori priv. 2570; Montedison 661; Motta 3710; Nebiolo 310; Nord Milano 3540; Olcese 210; Olivetti or. 2210; Olivetti priv. 2045; Pacchetti 1000.

Pirelli e C. 2120; Pirelli SpA 2013; Pozzi or. 147; Pozzi pr. 339,50; Ras 51.500; Rinascente or. 244; Rinascente pr. 196; Risanamento 6440; Romana Zuc. or. 163; Romana Zuc. pr. 340; Rossari 902; Rotondi 22.880; Rumianca 770; Saffa 3351; Sai 24.105; Sarom 880; S. E. Sardi 4650; Sges 1870.

Siele 3154; Silos 1200; Sip 2350; Sme 1820; Stampati 7390; Stet 2730; Sviluppo 2020; Tecnomasio 590; Terni 124,75; Tilane 273; Tosi Franco 3150; Trafilerie 775; Un. Manifat. 13.400; Viscosa or. 1901; Viscosa pr. 1435; Westinghouse 1225.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7700-8300; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo 7300-7700; sterlina unitaria 1505-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 152-155; franco francese 110-115; oro fino 820-840; argento 20.500-33.800.

A TORINO	27	30		27	30		27	30
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]				OBBL. IN VALUTA EST.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONVERTIBILI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]				[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA: l'inizio della settimana è avvenuto con mercato riflessivo ma con scambi discreti. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Centrale 5320; Generali 51.700; Ras 52.600; Meridionali 1783; Nai 6000; Viscosa ord. 1905; Viscosa priv. 1465; Finsider 422; Italsider 538; Fiat ord. 2226; Fiat priv. 1675; Sip 2375; Montedison 664.

A FIRENZE — Mercato debole, particolarmente nei riguardi delle Fiat e delle Viscosa. Bastogi 1775; Centrale 5340; Fond. Incendio 11.550; Fond. Vita 23.500; Viscosa 1920; Montedison 669; Magona 2060; Fiat 2230; Immobiliare 330.

Ventotto morti per le bombe vietcong

Tra brogli e attentati le votazioni a Saigon

I candidati filogovernativi in vantaggio nelle campagne, quelli dell'opposizione nelle città - Due aerei Usa bombardano una batteria nel Vietnam del Nord

nostro servizio

Saigon, lunedì sera.

Ventotto persone sono morte e 150 sono rimaste ferite per gli attacchi terroristici dei vietcong nel corso delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea nazionale. Delle vittime venti sono soldati e otto civili, sette dei quali sono stati uccisi da una bomba lanciata in un seggio elettorale della provincia di Binh Dinh. Funzionari del governo hanno reso noto che malgrado le recrudescenze degli attentati vietcong l'affluenza alle urne ha fatto registrare una percentuale quasi record del 78,5 per cento.

Secondo i primi risultati, i candidati filo-governativi sono in vantaggio nelle zone rurali, mentre quelli dell'opposizione sembrano avere la meglio a Saigon e nelle principali città. I candidati che appoggiano la linea politica del presidente Thieu avrebbero conquistato più della metà dei 43 seggi assegnati finora. Nella capitale e nella provincia di Gia Dinh sono invece in vantaggio i sostenitori di Duong Van «Big» Minh, l'ex candidato alle prossime elezioni presidenziali, ritiratosi dopo aver accusato Thieu di brogli.

Secondo fonti diplomatiche di Saigon, l'analisi dei primi risultati fa prevedere che i rappresentanti filo-governativi si aggiudicheranno circa 90 dei 159 seggi, mantenendo perciò il controllo dell'Assemblea nazionale, ma non riusciranno a raggiungere la percentuale dei due terzi (106 seggi). I primi risultati fanno prevedere anche un aumento dei voti per alcuni gruppi di opposizione, come la fazione buddista di An Quang.

Si attendono numerose proteste e accuse di brogli, perché le irregolarità sembrano essere state numerose. I rapporti che sono cominciati ad affluire stamane a Saigon e le dichiarazioni degli osservatori neutrali, segnalano frequenti abusi nei settori in cui sono stazionati forti contingenti militari. I soldati hanno spesso votato per unità intere e, in certi casi, le schede da depositare nell'urna erano state già preparate per i militari.

Sul fronte delle operazioni militari due cacciabombardieri americani «Phantom F-4» hanno attaccato ieri nel Vietnam del Nord una batteria contraerea che aveva aperto il fuoco contro di essi mentre bombardavano la «pista di Ho Chi-Min», nel Laos. I cannoni antiaerei si trovavano a 32 chilometri a nord-nord ovest dalla base di Kho Shan, nell'estrema parte meridionale del Vietnam del Nord.

E' la settima volta in agosto e la cinquantaquattresima dall'inizio dell'anno che gli aerei americani «reagiscono per proteggersi», secondo i termini del portavoce americano, contro le difese contraeree nel Vietnam del Nord.

L'artiglieria americana ha aperto il fuoco, infine, ieri sera, contro una postazione di lanciarazzi localizzata nella parte nordvietnamita della zona smilitarizzata, a nord di Gio Linh.

(Ansa - Associated Press)

"Guerra ai burocrati sovietici,,

Deborah Brackman Kremniov, 22 anni, a destra nella foto con alcuni parenti, annuncia ai giornalisti all'aeroporto di New York che darà battaglia ai burocrati sovietici che le impediscono di vivere col marito in Russia (Telefoto «Associated Press»)

Sul "Morning Cloud"

Heath salva due naufraghi

LONDRA, lunedì sera.

Il primo ministro britannico Edward Heath ha salvato due ragazzi il cui «dinghy» si era capovolto durante una gara velica al largo di Burnham-on-Crouch, una cittadina della costa sud-orientale inglese. Il «Morning Cloud», l'imbarcazione del Premier, stava rientrando da un viaggio di fine settimana sul fiume Roach.

I due ragazzi, Piers Symers, di 14 anni, e sua sorella Pippa, di 12 anni, sono stati avvistati dal capovela Owen Parker, di 30 anni. Parker ha richiamato l'attenzione del Primo Ministro, che ha ordinato il recupero dei due naufraghi.

«Quando siamo arrivati a meno di dieci metri dai due ragazzi, il Primo Ministro ha gridato loro di nuotare verso il «Morning Cloud» — ha raccontato Parker — avevano indosso i salvagente. Abbiamo buttato delle corde e li abbiamo issati a bordo». I due ragazzi sembravano molto spaventati. Sono stati asciugati e quindi è stato dato loro un caffè caldo. «Quando hanno capito chi li aveva salvati, i due ragazzi hanno cominciato a ringraziare il Primo Ministro», ha concluso Parker.

L'imbarcazione dei due giovani naufraghi stava andando lentamente alla deriva, ma è stata recuperata dalla lancia della polizia che segue il «Morning Cloud» in ogni uscita in mare. I due ragazzi dopo essersi brevemente intrattenuti con Heath sono stati trasbordati sulla lancia della polizia, che li ha condotti nel porto di Burnham-on-Crouch.

(Ansa-Upi)

Numerose sciagure all'apertura della caccia

Voghera: ucciso da due amici durante una battuta al fagiano

Freddato mentre era nascosto tra gli arbusti - Altri incidenti nelle campagne di Asti e Novi Ligure - Ancora esche avvelenate a Cigliano

dal corrispondente

Voghera, lunedì sera.

(c. g.) Mortale incidente durante la prima giornata di caccia nel Vogherese: un cacciatore di Morbegno (Sondrio), Giustino Panigò, 39 anni, è stato ucciso da una fucilata sparata da un altro cacciatore durante una battuta al fagiano. Il fatto si è verificato ieri sera verso le 19 sull'argine del torrente Staffora, in località Rondinella a Voghera.

L'ucciso era con due amici, Fulvio Bianchi, 28 anni, commerciante, residente a Mandello Lario (Como) e Maurizio Perego, 31 anni, elettrauto, abitante a Voghera. I tre stavano cercando un fagiano colpito poco prima e caduto ferito nelle vicinanze. Il Panigò era sull'argine del torrente e perlustrava la vegetazione, mentre il Perego e il Bianchi ispezionavano il greto del corso d'acqua.

Ad un tratto i due hanno visto il fagiano ferito alzarsi in volo e puntare verso l'argine. Senza un attimo di esitazione hanno sparato contemporaneamente. I pallini hanno colpito al capo il Panigò che era nascosto tra gli arbusti.

E' stato soccorso dai compagni e da altri cacciatori e portato all'ospedale dove è morto poco dopo per ferite multiple, emorragia interna e commozione cerebrale.

L'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro dei fucili del Bianchi e del Perego. I due stamane sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Castellana. Il primo aveva un Beretta automatico, il secondo un'arma a canne sovrapposte di marca imprecisata. Non è stato ancora possibile accertare se il Panigò è stato colpito da entrambe le fucilate oppure da una sola e in questo caso quale delle due ha causato la sua morte. Il Bianchi e il Perego sono stati invitati a nominarsi un legale perché indiziati di omicidio colposo.

Asti, lunedì sera.

(v. m.) Un altro incidente di caccia ieri sera nell'Astigiano. Pietro Loretto, 61 anni, residente ad Azzano d'Asti, durante una battuta nella zona è stato raggiunto da una rosa di pallini di una scarica. Il Loretto ha riportato varie ferite ed è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

Novi Ligure, lunedì sera.

(e. c.) Incidente di caccia nell'Alta Val Borbera, nella campagna di Carrega Ligure. Il portalettere Giovanni Ricci, 39 anni, residente a Genova, mentre era appostato dietro ad un cespuglio, è stato colpito dalla fucilata esplosa da un altro cacciatore che, dopo lo sparo, è fuggito. Il Ricci, portato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni.

Cigliano, lunedì sera.

(n. o.) Anche esche avvelenate scoperte nel territorio ciglianese. In località «Bevilacqua», il cane da caccia di Battista Borio, residente a Cigliano in via Permotti, ha annusato ed addentato un'esca di mortadella con stricnina. Il cacciatore l'ha notato in tempo ed è riuscito a strappargliela di bocca, salvando l'animale.

Il cane del sagrestano di Cigliano, Dario Rossi, 34 anni, residente in piazza Cavour, durante una battuta ha inghiottito un boccone trovato per terra. Anche questa volta il padrone è intervenuto appena in tempo.

Un altro incidente di caccia, è avvenuto nel territorio di Cigliano. L'impresario edile Pietro Audino, residente in via Roma, e l'esercente Mario Rondoletto, titolare del ritrovo [illegible] «Due denari», cacciavano insieme. Il cane del Rondoletto ha snidato una lepre. Il cacciatore ha mirato alle gambe dell'animale e ha premuto il grilletto proprio mentre il cane del Rondoletto, è passato davanti al suo fucile. L'animale è morto sul colpo.

Si morde per punirsi di aver picchiato il figlio quattordicenne

ROMA, lunedì sera.

(a. r.) Per punirsi delle percosse date al figlio (finito all'ospedale) un uomo si è strappato un pezzo di carne dall'avambraccio a morsi e graffi.

Giuseppe Florio, 38 anni, è stato trovato da una pattuglia della polizia nella borgata di Primavalle, mentre sanguinante era alla ricerca di una tabaccheria. «Voglio comprare del sale da spargere sulla ferita», ha detto agli agenti. La polizia ha trasportato il Florio all'ospedale.

Più tardi la polizia ha compiuto un sopralluogo nell'abitazione del Florio: le pareti delle stanze erano imbrattate di sangue. In un primo momento gli agenti hanno pensato a un delitto; poi, si è capito quale era stata la causa della improvvisa crisi di follia del Florio. Venerdì scorso, aveva selvaggiamente percosso a pugni e calci il figlio Claudio José, di 14 anni.

Durante una corsa a Faenza

Gruppo di ciclisti investito da un'auto

dal corrispondente

Faenza, lunedì sera.

(g.) Ieri pomeriggio un gruppo di ciclisti partecipanti ad una gara organizzata dalla società Cotignolese per l'aggiudicazione della tredicesima Coppa Città di Cotignola percorreva la Modiglianese. Poco prima dell'incrocio per Sarna una parte dei corridori si è staccata dai primi. Una «Fiat 500» di Bologna, guidata da Matteo Montanari, 44 anni, residente ad Imola, viale Zappi 56, ha investito il gruppo di ciclisti che finivano a terra, uno dopo l'altro, rimanendo feriti.

All'ospedale di Faenza sono stati identificati per: Roberto Busignani, di 17 anni, di Verrucchio, 30 giorni di prognosi; Verdiano Fabbri, 16 anni, residente a Branzolino di Forlì, 6 giorni; Ermanno Liberani, 16 anni, di Granarolo, 20 giorni; Marco Ravaglii, di 16 anni, da Fontanelice, 5 giorni; Nevio Triussi, di 17 anni, da Vecchiazzano (Forlì, 30 giorni; Luigi Veneziano, di 17 anni, da Imola, 30 giorni; Roberto Zanari, 16 anni, da Forlì, 5 giorni.

Asti, lunedì sera.

(v. m.) Mortale incidente stradale stamane in corso Casale ad Asti. Michele La Vispa, un pensionato di 65 anni, residente ad Asti, sbucato in bicicletta da una strada laterale per immettersi sulla statale Asti-Casale, è stato investito da un'auto guidata da Michele Marrone, 38 anni, di Asti.

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Un morto e tre feriti in un incidente stradale avvenuto questa notte in Lomellina, sulla provinciale Torreberetti-Mezzana Bigli.

Bruno Dal Cin, 30 anni, residente a Mortara in frazione S. Albino, ch'era alla guida di un'auto uscita di strada e precipitata nel canale che costeggia la statale, è deceduto sull'ambulanza che lo stava portando all'ospedale di Mede. I feriti, pure di Mortara, sono Renzo Fovaretto, 18 anni; Mario Dagruti, di 25, ed Adriano Boccan, di 23 anni.

Vercelli, lunedì sera.

(w. n.) E' morto nella mattinata, presso l'ospedale di Vercelli, il cinquantasettenne Umberto Bellini, abitante a Cossato, coinvolto in un incidente stradale accaduto ieri sera nei pressi di Balocco. La sua «Renault» era finita fuori strada e il suo corpo era stato estratto dai rottami della vettura da automobilisti di passaggio.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Nei pressi di Crocemosso, sulla Statale Triverο-Cossato, la scorsa notte la motocicletta di Giovanni Tosin, 50 anni, di Piatto, è uscita di strada e si è schiantata contro una cappella votiva. Sbalzato a terra, il Tosin ha riportato lesioni gravissime alla testa ed altre ferite.

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) In via Cavallotti, a Valenza Po, la Mini Minor di Giovanni Rizzi, 19 anni, abitante a Valenza, ha tamponato un'Alfa Romeo che la precedeva. Nel contraccolpo ha investito la scolara Angela Muspi, 10 anni, che stava giocando vicino ad una staccionata di un palazzo in costruzione. La bimba ha riportato la frattura della tibia ed escoriazioni in tutto il corpo. E' stata ricoverata all'ospedale di Valenza con prognosi di due mesi.

Le indagini sul delitto di Arquata Scrivia

Il giovane ucciso dal padre voleva andarsene con la fidanzata

nostro servizio

Arquata Scrivia, lunedì sera.

Si svolgono domani, ad Arquata Scrivia, i funerali di Aurelio Lampione, l'operaio ventisettenne di origine siciliana ucciso, la notte di sabato, dal padre, Giovanni Lampione, pensionato edile, 68 anni, che lo accusava di mancargli di rispetto.

E' stato concesso il nulla osta alla sepoltura della salma in quanto la magistratura non ha ritenuto necessario sottoporre il cadavere ad autopsia. Nella giornata di domani l'omicida, tuttora detenuto alle carceri mandamentali di Serravalle Scrivia (continua a mantenersi calmo), sarà trasferito alle carceri di Alessandria e interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica della nostra città.

Le accuse sono di omicidio volontario per aver ucciso a colpi di fucile da caccia il figlio, e di tentato omicidio per aver sparato, senza colpirla, alla fidanzata del giovane, l'operaia trentenne Dina Piccioli, nativa di Rieti.

Al momento dell'arresto, Giovanni Lampione ha dichiarato, come è noto, di aver ucciso il figlio perché gli mancava di rispetto. Ora, stando ad alcune, sia pur non controllate testimonianze, si affaccia anche l'ipotesi che le liti fra i due fossero motivate da questioni di interesse. Aurelio Lampione e la fidanzata, con la quale l'omicida non è mai andato d'accordo, pare fossero in procinto di lasciare la comune abitazione in frazione Varinella di Arquata Scrivia per trasferirsi a Pozzolo Formigaro, nel Novese; a questo scopo avevano già fatto numerosi acquisti, suscitando il risentimento del pensionato che non condivideva le intenzioni del figlio.

e. c.

Con le mani legate si getta nell'Arno

FIRENZE, lunedì sera.

(u. c.) Il cadavere di un uomo con le mani legate dietro la schiena da una corda, è stato trovato stamane nell'Arno all'altezza del Lungarno del Tempio. Lo hanno avvistato alcuni canottieri durante una regata ed hanno dato l'allarme alla questura ed ai vigili del fuoco.

Il morto è Gastone Chiti, di 50 anni, abitante alla Rufina, in via Matteotti, da vari anni ricoverato all'ospedale psichiatrico di San Salvi, per crisi depressive. In tasca non aveva documenti, ma solo un borsellino con circa tremila lire.

Sul greto, di fronte al punto in cui è stato trovato il cadavere, non ci sono tracce di colluttazione: c'è solo un bastone con il quale l'uomo si aiutava a camminare. Unico punto oscuro quindi le mani legate. Anche se l'uomo — avendo deciso di uccidersi — si fosse legato, non si capisce come abbia potuto legarsi i polsi dietro la schiena. La corda comunque è stata trovata molto allentata.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edizr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La sua soave dolcezza non era di questa terra ed il Signore ne volle con sé

Vittoria Pilotta in Formia

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito Tommaso con i figli Fabrizio con la moglie Franca Grillo e gli adorati nipotini Fernanda e Federico; Furio con la moglie Isa Bibini ed il piccolo Filippo; la sorella Caterina Bertelli con la figlia Gianna ed il genero Pier Francesco Bertone e il nipotino Luciano; gli zii, i cugini, ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi in Torino alle ore 16 partendo da via Principi d'Acaja 46 bis. La salma verrà tumulata in Romilasco. Non fiori.
— Torino, 28 agosto 1971.

Beppe ed Elda Grillo addolorati piangono con Tommaso, Fabrizio, Furio la scomparsa della carissima VITTORIA.

Pino Beriona con Piercarlo e Marilena Dato partecipano al dolore per la scomparsa della cara VITTORIA.

Emma Fornasieri e figli partecipano commossi.

Pasquale e Luciana Gambo partecipano al lutto della famiglia Formia per la perdita della cara VITTORIA.
— Torino, 28 agosto 1971.

Luci e Giuseppe Verdellini
Bianca e Cesare Scarnuzzi
Angiolella e Renzo Gani
Maria Teresa e Vincenzo Sorezi
partecipano al vivo dolore del caro amico Tommaso.

Il geom. Giuseppe Gaggioli ed i collaboratori partecipano al grave lutto della famiglia Formia.

Condomini, inquilini, Amministratore di v. Principi d'Acaja 46 bis partecipano al dolore del dott. Formia per la perdita della moglie

Vittoria Pilotta in Formia
— Torino, 29 agosto 1971.

Mena, Giuseppe Fagotto e figli partecipano addolorati al lutto delle famiglie per la scomparsa della cugina VITTORIA.

Pier Carlo e Lucia Bonsetti con figli e nipoti si uniscono al dolore delle famiglie Formia e Pilotta per la scomparsa della cara

Vittoria Formia nata Pilotta
— Torino, 30 agosto 1971.

Olga, Leonardo, Laura Trezzo memori della lunga cara amicizia partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Tonno

Addolorati lo annunciano il fratello Giovanni colla moglie Maria Mattone, i nipoti Sergio, Anna, Rita e Leonardo, zia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Sommo per le amorevoli cure. Funerali martedì 31 ore 9,45 nella Cappella del Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1971.

Il Gruppo Sociale Fabbrica Torinese prende viva parte al dolore di Giovanni Tonno per la morte del Fratello.

Gli amici Chiappo, Demo, Foa, Girogne, Rossotto, Seriona, Tabbia, partecipano al dolore di Giovanni Tonno.

I Dipendenti della F.O.M.T. si associano al dolore del sig. Giovanni per la scomparsa del fratello

Francesco Tonno
— Orugliasco, 29 agosto 1971.

Le famiglie Tagini e Cravero partecipano al dolore della famiglia Tonno.

Giovanni, Aldo Timon e famiglie annunciano con dolore la scomparsa della cara mamma

Alda Chiesa ved. Timon

I funerali avranno luogo in Avigliana, martedì 31 alle ore 10 partendo dall'abitazione del fratello Giulio, corso Laghi 71.
— Avigliana, 30 agosto 1971.

Partecipano al dolore di Marisa e Aldo gli zii Bertolini, Pezzani con le rispettive famiglie.

Il Responsabile e gli Atleti del Centro agonistico Fisi di Bardonecchia partecipano al dolore del loro allenatore Aldo Timon per la scomparsa della sua mamma, Signora

Alda Chiesa ved. Timon
— Bardonecchia, 29 agosto 1971.

Lo Sci Club Bardonecchia, Presidente, Dirigenti ed Atleti della squadra partecipano al grande dolore del loro allenatore Aldo Timon per la perdita della sua Mamma.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato

Alessandro Pompilio
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie Orsola, il figlio Aldo, la nuora Marisa e la nipote Giuliana. I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 10 dalla Assistenza Martini di via Gottardo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1971.

Le famiglie Vallino ed i parenti tutti di Torino e Vercelli si uniscono al dolore della famiglia Pompilio per la perdita del loro caro ALESSANDRO.

Il Personale della Soc. Vallino & Pompilio partecipa al dolore del contitolare rag. Aldo Pompilio per la dipartita del suo caro PAPÀ.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Torasso in Gervasio

Addolorati lo annunciano il marito Luigi, il figlio Giancarlo con la moglie Giovanna Cannonica e i piccoli Daniela e Marco, sorelle, cognati, cognate, zie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia Gesù Adolescente, indi la cara salma proseguirà per Chivasso ove alle ore 17 avranno luogo le esequie partendo da via Demetrio Canale 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1971.

I nipoti Teresio, Rosa, Gianni prendono viva parte al dolore.

E' mancato il

Dott. Luigi Giommi

Danno il tristissimo annuncio la moglie Ignazia Filogamo e la figlia Giovanna, la sorella Olga e il marito Giorgio Rigotti con i figli Giorgina e Giorgiomaria, la nipote Lalla con il marito Giampiero Schiavina e i figli Franco, Maria Grazia, Riccardo, Lucetta, Laura, i cognati Nuccio, Carlo, Mimmo, Guido Filogamo con la mamma. La salma, dal Policlinico di Milano, verrà tumulata in Baldissero Torinese martedì 31 agosto ore 11.
— Torino, 29 agosto 1971.

Sabato alle ore 21,30, munito dei conforti religiosi e circondato da tutti i suoi cari, è spirato in Dio

Giovanni Mattein

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Iolanda; i figli Gianna col marito Adriano Viano, Stefano e Giuliana; i fratelli e le sorelle; i suoceri e i cognati Pastelli; i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 a Capalle (Firenze).
— Capalle (Firenze), 30 agosto 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Valerico Sacchero

Ne danno il triste annuncio la moglie Amelia Croce, i figli Adriano con la moglie Emilia Bosino, Mario, la sorella Maria col marito Ferruccio Milesi e figli, cognate, cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Agostino Romagnolo per la premurosa assistenza. Funerali il 31 agosto ore 8,15 da via Capitano 23. La cara salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 29 agosto 1971.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e famiglia è mancato

Giuseppe Fan
Anziano Fiat
Maestro del Lavoro

Lo annunciano la moglie Enrichetta, le figlie Giorgina, Olga, Luigina con rispettivi mariti e figli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi 30 ore 15,45 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1971.

E' mancato

Angelo Casaro
Pensionato ATM

Addolorati l'annunciano la moglie, figlia, genero, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 10 Parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1971.

E' mancato

Natale Sempio
anni 76

Lo piangono la moglie Giovanna Olivero, i nipoti Olivero e parenti tutti. I funerali oggi, lunedì, ore 17,30, partendo dall'abitazione, via IV Novembre 15.
— Gassino, 30 agosto 1971.

E' mancato

Antonio Borgiotto
Cav. Vittorio Veneto

Lo piangono: moglie, figlie, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 10,15 dalla Parrocchia S. Michele (Casa Sabe).
— Torino, 29 agosto 1971.

La famiglia Bertolomei Rapelli partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara

Carla Rappelli
— Torino, 29 agosto 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Corso Vitt. Emanuele 6, Via Pirelli 30/32
ROMA Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA Via S. Vincenzo 33
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Imerio 12/2
FIRENZE Viale Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Anghinoni 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 11

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑬ Offerte impiego

⑭ Domande lavoro

⑯ Piazzisti - Rappres.

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑧ Alberghi e Turismo

⑪ Camere mobiliate Pensioni

⑮ Offerte lavoro

⑱ Smarrimenti

⑳ Igiene e terapia

㉑ Automobili

㉒ Cicli - Moto - Sport

㉔ Annunci vari

㉕ Motonautica Imbarcazioni